GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 10 OTTOBRE 2022

€1,50 ANNO 67 - N° 39 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Meloni, messaggio agli spagnoli di Vox: «Noi non siamo mostri, ma patrioti»

GRIGNETTI / PAG. 6

Raid russo su un'area residenziale Case sventrate, un bimbo tra i morti

SEMPRINI / PAG. 10

LA COMMEMORAZIONE

I genitori di Lorenzo Parelli: dignità al lavoro dei giovani

L'appello a Fiume Veneto alla cerimonia regionale per le vittime degli infortuni LISETTO / PAGINE 16 E 17

LE SFIDE DELL'ENERGIA

BOLLETTE TRIPLICATE

Ogni famiglia spenderà in media 300 euro al mese per luce e gas

RICCARDO DE TOMA

Quasi trecento euro al mese come media. Con picchi di almeno 500 euro al mese nei mesi invernali. È quanto spenderà nel 2023 una famiglia tipo.
/ PAG. 2

LA CRISI

I consumatori: una moratoria per chi non è in grado di pagare

Secondo Erica Cuccu, che è responsabile degli sportelli energia di Federconsumatori Friuli Venezia Giulia, il costo del kilowatt nella fascia di maggiore tutela è aumentato del 59%.
/ PAG. 3

OGGI LA GUIDA IN REGALO

OCCHIO ALLA MANUTENZIONE

Risparmiare e stare al caldo: i consigli per l'uso degli impianti

MASSIMO RIGHI

Cinque miliardi e 300 milioni. Un mese. Quindici per cento. Da settimane i numeri del problema rimbalzano nelle orecchie del Paese.
/ PAG. I DELL'INSERTO

Terzo posto più che meritato

Udinese, grande rimonta

Sotto di due gol con l'Atalanta, pareggia e rischia di vincere

PIETRO OLEOTTO

«Comunque vada, sarà un successo». Si può dire dell'Udinese anche dopo un pareggio nello scontro al vertice contro l'Atalanta, come faceva un rapper della prima ora.
/ PAG. 28

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI / PAG. 29

QUESTA REAZIONE È DEGNA DI UNA GRANDE SQUADRA

MISTER SOTTIL

STEFANO MARTORANO / PAG. 30

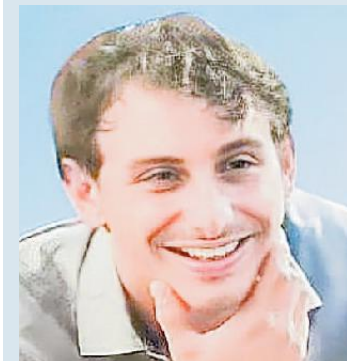
«RAGAZZI CHE VOGLIONO ESSERE PROTAGONISTI»

CRONACHE

È spirata anche Romina salgono a 7 le vittime della strage sulla A4

BON / PAG. 13

Michele ha perso la vita mentre stava andando dagli amici

ZAMARIAN / PAG. 22

IL PADRE DELL'EX SINDACO DI PAGNACCO

Muore alla vigilia del memorial dedicato al figlio

ALESSANDRO CESARE

È improvvisamente mancato Giuliano Mazzaro, padre dell'ex sindaco di Pagnacco Luca, scomparso il 20 settembre dell'anno scorso. Giuliano, conosciuto come "Cleto", aveva 74 anni.
/ PAG. 20

Giuliano Mazzaro e, a destra, il figlio Luca

Le sfide dell'energia

Bollette gli aumenti per le famiglie

Le simulazioni per nuclei: nel 2023 luce triplicata rispetto al 2021
L'Arera non ha ancora fissato il prezzo "di tutela" del gas del 4º trimestre

Riccardo De Toma / UDINE

Le previsioni: quasi trecento euro al mese come media con picchi di almeno 500 euro al mese nei mesi invernali

Ecco quanto spenderà nel 2023 una famiglia tipo di tre persone di una città del Nordest per l'energia e il gas

Quasi trecento euro al mese come media. Con picchi di almeno 500 euro al mese nei mesi invernali, quando il riscaldamento fa impennare i costi delle bollette. È quanto spenderà nel 2023 una famiglia tipo di tre persone di una città del Nordest per l'energia e il gas. Non è uno scenario apocalittico, ma anzi il migliore degli orizzonti possibili: la stima di una spesa annua di 1.800 euro per la "luce" e 1.700 per il gas, infatti, è basata sulle tariffe, stabilite trimestralmente dall'Arera, riservate ai clienti che ancora non hanno optato per il libero mercato, cui si praticano ancora le condizioni dette di maggior tutela. Condizioni che per tutto il periodo estivo sono state sensibilmente migliori da quelle di libero mercato.

ENERGIA, AUMENTI DA CAPOGIRO

Se nei primi nove mesi dell'anno abbiamo già dovuto fare i conti con un sostanziale raddoppio dei costi dell'energia e con un significativo aumento dei costi del gas, con il quarto trimestre la situazione si è fatta ancora più critica. Vero che le bollette devono ancora arrivare, ma l'Arera (cioè l'Autorità nazionale di regolazione per i mercati dell'energia e dei servizi a rete) ha già portato il costo della componente materia prima sull'energia dai 33 centesimi del terzo trimestre ai 55 che saranno applicati sui consumi registrati a partire dal primo ottobre. Un anno fa la stessa voce si fermava a 23 centesimi, e il prezzo finale a kilowatt nella fascia di tutela era di 30 cent, contro i 66 attuali: questo per chi rientra ancora nella maggiore tutela, mentre per chi ha aderito a un'offerta di libero mercato dipenderà dall'andamento delle quotazioni Punto unico nazionale (Pun), al momento in discesa. Come somma di questo e dei precedenti rincari, la nostra famiglia di 3 persone – e con un consumo totale annuo stimato in 2.700 kilowatt – si troverà ad aver pagato, alla fine del 2022, un conto di 1.316 euro, contro i 631 dello scorso anno. Ma ancora peggio andrà nel 2023: se la quotazione dovesse restare sui livelli attuali, alla fine del prossimo anno il costo sfiorerà i 1.800 euro, quasi il triplo rispetto al 2021.

GAS, IL PESO DEGLI AUMENTI

Com'è cambiato il prezzo nella fascia di maggiore tutela

	CENTESIMI A METRO CUBO		CONSUMO A TRIMESTRE *			
	spesa gas	totale a mc (€)	medio 1 persona	medio 2 persona	medio 3 persona	medio 4 persona
I 2020	28,33	0,7456	298 €	373 €	485 €	596 €
I	20,52	0,6454	52 €	65 €	84 €	103 €
IIII	16,68	0,6022	48 €	60 €	78 €	96 €
IV	22,85	0,6708	161 €	201 €	262 €	322 €
totale 2020			559 €	699 €	908 €	1.118 €
I 2021	25,64	0,7066	283 €	353 €	459 €	565 €
II 2021	28,07	0,7342	59 €	73 €	95 €	117 €
III 2021	36,86	0,8467	68 €	85 €	110 €	135 €
IV 2021	58,62	0,9685	232 €	291 €	378 €	465 €
totale 2021			642 €	802 €	1.043 €	1.283 €
I 2022	96,64	1,3732	549 €	687 €	893 €	1.099 €
II 2022	94,99	1,2362	99 €	124 €	161 €	198 €
III 2022	114,03	1,2362	99 €	124 €	161 €	198 €
IV 2022 **	114,03	1,2362	297 €	371 €	482 €	593 €
totale 2022			1.044 €	1.305 €	1.696 €	2.088 €
Aumento 2022/2021			402 €	503 €	654 €	804 €
Proiezione 2023			non determinabile			

* consumi annuali medi considerati: 1 persona 1.500 kwh; 2 persone 2.200 kwh; 3 persone 2.700 kwh; 4 persone 3.200

** prezzo 4° trimestre non determinato: ipotizzata stessa quotazione 3° triemstre

Fonte: nostre elaborazioni su dati Arera

WITHUB

MERCATO LIBERO E MAGGIORE TUTELA

L'entità degli aumenti è legata alle caratteristiche delle abitazioni, alla numerosità del nucleo familiare e ad altre componenti, come ad esempio l'altitudine e temperature medie nel caso del gas. Nelle simulazioni prese come base per il calcolo della spesa annuale, i consumi medi considerati sono 1.500 kilowatt per le persone sole, 2.200 per i nuclei di 2 persone, 2.700 per una famiglia di 3 persone, 3.200 per una di 4 e via via a crescere (nel caso del gas, per il nord Italia il consumo standard va da 800 metri cubi per le persone sole ai 1.600 per una famiglia di 4 persone). Moltiplicando per questi consumi le nuove tariffe a kilowatt e a metro cubo, oltre alle altre componenti, si può confrontare l'andamento dei costi nel tempo. Quanto al confronto tra le condizioni proposte sul libero mercato e quelle di maggiore tutela, la forbice varia a seconda dell'andamento dei prezzi e in tutto il periodo estivo le condizioni sono state sensibilmente più favorevoli per i clienti in fascia tutelata, che peraltro sono soltanto uno su tre (il 35% a fine 2021) nel caso dell'energia e molto meno della metà (il 42%) nel caso del gas. In autunno, però, le condizioni potrebbero mutare anche radicalmente.

INCOGNITA GAS

La forbice tra prezzo politico e prezzo di mercato è particolarmente alta, in questo momento, per il gas. Il prezzo della componente materia prima presso a riferimento da Arera, infatti, è di 1,14 euro a metro cubo, per un costo finale all'utente di 1,24 euro, circa la metà dell'attuale quotazione di mercato del gas al punto di scambio virtuale (Psv): tale valore è oggi di 2,48 euro a metro cubo, il che significa, considerate le altre componenti, che il gas consumato a ottobre non costerà alle famiglie meno di 2,60 euro a metro cubo. Attenzione però: mentre le quotazioni di libero mercato sono indicizzate e variano mensilmente, il prezzo di maggiore tutela viene aggiornato soltanto all'inizio di ogni trimestre. Non solo: il prezzo del quarto trimestre, visti gli aumenti esponenziali del costo del gas, non è stato definito a inizio trimestre, com'era normale, ma verrà fissato a consuntivo alla fine di ottobre e varierà mensilmente. Se da un lato è probabile che anche il prezzo di maggiore tutela finisca per subite pesanti ritocchi, non è ancora possibile quantificarne gli aumenti di fine anno. Se lo scenario non dovesse migliorare, però, sono ipotizzabili rincari perlomeno in linea con quelli subiti dall'energia. —

Di pezze il Governo Draghi ne ha già messe: su tutte l'azzeramento degli oneri di sistema, trasformatosi in uno sconto di 33 centesimi

Quando l'unico vero rimedio resta quello di ridurre i consumi

LA SITUAZIONE

Gli antidoti alla crescita delle bollette? Pochi, anche perché di pezze il Governo (uscente) ne ha già messe: su tutte l'azzeramento degli oneri di sistema, che nel caso del gas si sono addirittura trasformati da una tassa aggiuntiva in uno sconto, che attualmente lima di 33 cent il costo al metro cubo. Ma c'è anche il divieto, a partire dall'8 agosto, di modifiche unilaterali alle condizioni contrattuali su energia e gas. Divieto spesso aggirato, sostengono le associazioni dei consumatori, precisando però che il divieto non significa prezzo bloccato: ogni contratto di libero mercato, infatti, prevede un'indicizzazione rispetto al costo della materia prima.

Come fare quindi per alleggerire il peso delle bollette e salvare i bilanci familiari, gravati anche dall'aumento della borsa della spesa? C'è chi propone di incrementare l'extragettito sui maggiori profitti delle aziende energetiche, ma gli introiti della misura, peraltro contestata dalle compagnie e anche in odore di impugnazione in sede giudiziaria, sono già inferiori alle attese applicando le attuali aliquote (pari al 25% dei profitti extra). Altri, soprattutto in campo sindacale, sollecitano il ricorso a una sorta di patrimoniale, soluzione che però non sembra certo nelle corde e nel Dna della maggioranza che sosterrà il futuro Governo a guida Meloni.

In attesa di un difficile accordo europeo sul tetto alle quotazioni del gas o di misure, altrettanto complesse, capaci di slegare il prezzo dell'energia dal costo del gas, una soluzione potrebbe essere quella di limitare i danni cercando riparo nella fascia di maggiore tutela, abbandonando il libero mercato. Ma un eventuale "switch" deve fare i conti con i tempi dell'operazione, più di un mese, e spesso due, perché il cambio sia operativo, con la volatilità dei mercati (a ottobre, ad esempio, il prezzo dell'energia sarà probabilmente più basso nel mercato libero) e soprattutto con la deadline della fascia tutelata, fissata al 31 dicembre di quest'anno per il gas (salvo proroghe) e a fine 2023 per l'energia. Sarà anche l'uovo di Colombo, ma l'unico modo certo per ridurre il peso degli aumenti è quello di tagliare i consumi, adottando pratiche più virtuose e magari piccoli investimenti (ad esempio le lampadine al led) capaci di generare risparmi sui grandi numeri. Con benefici sia a livello individuale che di dipendenza energetica del nostro Paese. Sarà poco incoraggiante, ma giocare in difesa, in questo momento, sembra l'unica tattica possibile. —

R.D.T.

LAMPADINE A LED
ECCO UNO DEGLI ACCORGIMENTI SICURI PER RIDURRE I CONSUMI

DOPPIO BINARIO

Mercato e maggiore tutela

Oltre al consumo ci sono i costi fissi

Da un lato il libero mercato, dall'altro il prezzo politico. Il doppio binario su energia e gas resta ancora aperto per i consumatori, ma con i giorni contati: la piena liberalizzazione è prevista infatti già dal 1° gennaio 2023 per il gas e dal 1° gennaio 2024 per l'energia, salvo nuove proroghe. Le differenze? Le componenti della bolletta sono le stesse: costo della materia prima, spese di trasporto e gestione del contatore, oneri di sistema (oggi azzerati e addirittura trasformati in uno sconto per il gas), imposte e costi fissi. A variare è il costo "puro" di energia e gas, che nel caso delle offerte commerciali è legata all'andamento del mercato (le quotazioni Pun per l'energia e Psv per il gas) e varia mensilmente. La tariffa Arera, invece, è fissata all'inizio di ogni trimestre e non cambia fino a quello successivo: nel quarto trimestre il costo del kilowatt è aumentato del 59%, mentre quello del gas, per la prima volta dal 2004, non è stato definito a inizio trimestre ma verrà fissato a posteriori di mese in mese. Con la speranza, ma nessuna certezza, di rendere meno dura la stangata. (*r.d.t.*)

ENERGIA, IL PESO DEGLI AUMENTI

Com'è cambiato il prezzo nella fascia di maggiore tutela

* consumi annuali medi considerati: 1 persona 800 mc; 2 persone 1.000 mc; 3 persone 1.300 mc; 4 persone 1.600 mc
** prezzo 4° trimestre non determinato: ipotizzata stessa quotazione 3° triemstre

	CENTESIMI A KW		CONSUMO A TRIMESTRE *			
	spesa energia	totale a kw (€)	medio 1 persona	medio 2 persona	medio 3 persona	medio 4 persona
I 2020	8,99	0,1967	74 €	108 €	133 €	157 €
I	5,71	0,1608	60 €	88 €	109 €	129 €
IIII	6,20	0,1661	62 €	91 €	112 €	133 €
IV	8,55	0,1920	72 €	106 €	130 €	154 €
totale 2020			**268 €**	**394 €**	**483 €**	**573 €**
I 2021	9,24	0,2006	75 €	110 €	135 €	160 €
II 2021	9,94	0,2083	78 €	115 €	141 €	167 €
III 2021	13,55	0,2289	86 €	126 €	155 €	183 €
IV 2021	22,18	0,2970	111 €	163 €	200 €	238 €
totale 2021			**351 €**	**514 €**	**631 €**	**748 €**
I 2022	37,20	0,4603	173 €	253 €	311 €	368 €
II 2022	32,93	0,4134	155 €	227 €	279 €	331 €
III 2022	33,08	0,4151	156 €	228 €	280 €	332 €
IV 2022 **	55,36	0,6601	248 €	363 €	446 €	528 €
totale 2022			**731 €**	**1.072 €**	**1.316 €**	**1.559 €**
Aumento 2022/2021			**380 €**	**558 €**	**685 €**	**811 €**
Proiezione 2023		**0,6601**	**990 €**	**1.452 €**	**1.782 €**	**2.112 €**
Stima aumento 203/2022			259 €	380 €	467 €	553 €
Stima aumento 203/2021			640 €	938 €	1.151 €	1.365 €

Fonte: nostre elaborazioni su dati Arera

WITHUB

IL PUNTO

Crisi sempre più estesa Federconsumatori: «Serve una moratoria»

UDINE

Tantissime telefonate, ma pochissime occasioni vere, per non dire nessuna. E se in un momento come questo la propensione a cercare un'offerta più conveniente è più forte del solito, nella speranza di arginare i rincari, il consiglio degli addetti ai lavori è quello di soprassedere, evitando scelte affrettate. «Dal terzo al quarto trimestre – spiega Erica Cuccu, responsabile degli sportelli energia di Federconsumatori Fvg – il costo del kilowatt nella fascia di maggiore tutela è aumentato del 59%. A salire è il costo della materia prima, per effetto dello scenario internazionale e delle speculazioni. Le aziende, in queste condizioni, non propongono alcuna soluzione miracolosa: al di là degli specchi per le allodole, quello che andiamo a sottoscrivere è quasi sempre peggiorativo rispetto al contratto attuale».

Complesso anche il dietrofront, cioè la disdetta con il proprio operatore del contratto in libero mercato per passare alla fascia tutelata: «Non esistono vincoli – spiega ancora Cuccu – ma uno switch, in un senso o nell'altro, può richiedere fino a due mesi: considerata la forte volatilità dei prezzi, c'è il rischio che nel momento in cui il passaggio si perfeziona le condizioni siano fortemente cambiate, dal momento che il prezzo di libero mercato varia mensilmente, mentre quello di tutela cambia ogni tre mesi. E attenzione: a partire dal 1° gennaio del prossimo anno, per quanto riguarda il gas, potremo scegliere soltanto un'offerta di libero mercato, a meno che non intervengano ulteriori proroghe».

Slalom tra le offerte con poche occasioni vere, il consiglio è soprassedere, evitando scelte affrettate

A preoccupare le associazioni dei consumatori, in questa fase, non c'è solo l'intensificarsi del marketing telefonico da parte di compagnie e broker, «sempre più aggressivo, alla faccia della presunta stretta che sarebbe dovuta arrivare a partire da fine luglio con la possibilità di iscrivere anche i cellulari al registro delle opposizioni», denuncia ancora la rappresentante di Federconsumatori. Ancora più scottante è il problema delle modifiche unilaterali, tuttora attuate, secondo le associazioni dei consumatori, nonostante il decreto aiuti bis le vieti fino al 30 aprile 2023: «Non solo molte compagnie continuano a modificare unilateralmente i contratti – denuncia Cuccu – ma in certi casi arrivano anche a recedere per eccessiva onerosità, costringendo i propri clienti a cambiare operatore. Ma la vera emergenza – prosegue – rischia di essere quella dei distacchi per morosità, specie da quando è venuto meno l'obbligo di rateizzare le bollette, che è scaduto il 30 giugno. L'appello nostro e delle altre associazioni di tutela dei consumatori per una moratoria dei distacchi è sempre rimasto inascoltato, e con gli aumenti in vista il numero di famiglie in difficoltà è destinato inevitabilmente a salire. A partire da quelle che hanno concordato con le compagnie piani di rientro sugli insoluti: sostenere il peso del pregresso e contemporaneamente quello degli aumenti sarà per molti un'impresa disperata. Ecco perché sarebbe opportuno, oltre a una sospensione dei distacchi, consentire anche una revisione dei piani di ammortamento già concordati». —

«La vera emergenza rischia di essere quella dei distacchi per morosità, specie dopo lo stop alla rateizzazione»

R.A.

L'INIZIATIVA

Incentivare il risparmio Enel in campo

Dal fornello a gas a quello a induzione

Dieci centesimi di sconto per ogni kilowatt risparmiato tra ottobre e dicembre, che verranno erogati sotto forma di bonus entro le prime due bollette del 2023. A prendere l'iniziativa è stata Enel, che riconoscerà lo sconto "d'ufficio" a tutti i suoi clienti di libero mercato (con l'esclusione quindi di quelli che rientrano nella tariffa di maggiore tutela): l'intento è quello di incentivare il risparmio energetico, riducendo il peso delle bollette sia in termini di minori consumi sia alleggerendo le tariffe.

Con una condizione: che il costo di mercato dell'energia (la quotazione del Punto unico nazionale) resti al di sopra dei 400 euro per megawatt ora, limite ampiamente superato in tutto il trimestre estivo, da luglio a settembre, ma non a ottobre (il Pun è sceso a 286 euro a megawatt). Premesso, se ce ne fosse bisogno, che è auspicabile che lo sconto non venga applicato (significherebbe costi dell'energia in discesa), il confronto dei consumi viene fatto sulla base di quelli fatturati nel quarto trimestre 2021 o sui consumi storici per chi un anno fa era cliente di altre compagnie. (*r.d.t.*)

Le sfide dell'energia

L'INTERVISTA

Carlo Bonomi

«Subito un patto per l'Italia 50 miliardi per le bollette o l'economia non reggerà»

Il presidente di Confindustria: «A rischio la tenuta delle imprese e del Paese se l'Ue non ci darà l'aiuto necessario, lo scostamento diventerà inevitabile»

MARCO ZATTERIN

C'è sempre la Sala Verde», ricorda Carlo Bonomi. È l'austero stanzone color palude di Palazzo Chigi in cui furono firmati l'accordo sui salari del 1992 e quello per la competitività del 2012, col grande tavolo consumato da infiniti dialoghi tentati, riusciti e falliti. «Il momento è grave, se cade l'industria cade il Paese, chiudono le imprese e si perde lavoro – ammette il presidente di Confindustria –: noi siamo pronti a rilanciare il confronto sull'economia a condizione che tutti abbiano lo spirito giusto, la consapevolezza che per raggiungere un accordo occorre lasciare qualcosa sul tavolo». Torna così il "Patto sociale per l'Italia" proposto dall'imprenditore lombardo nel settembre dello scorso anno e svanito nella giostra dei colloqui bilaterali che ha segnato la stagione della pandemia e dell'emergenza materie prime. Ora si chiede un cambio di passo. L'idea è che la nuova legislatura possa ripartire da qui, chiamando tutte le parti a sedersi insieme. La priorità assoluta, assicura Bonomi, è fermare i prezzi dell'energia. «Se l'Europa non fa l'Europa – spiega – allora tocca all'Italia». Servono 40-50 miliardi, calcola il rappresentante degli imprenditori, che «si possono trovare nei mille e rotti miliardi di spesa pubblica». In alternativa, «uno scostamento di bilancio potrebbe dimostrarsi inevitabile».

Non è stata una presidenza agevole, quella di Bonomi. È decollata in pieno Covid, poi si è trovata a gestire l'inflazione e adesso c'è la guerra con la minaccia nucleare. Confindustria prevede ora un 2023 piatto e una bolletta energetica

> «Se si fa una seria spending review le risorse necessarie si possono trovare»

per le imprese in aumento di 110 miliardi. Parla di emergenza nazionale. Così il numero uno di Viale dell'Astronomia evita ogni giudizio preventivo sul governo, invita «a fare in fretta» e a cercare di lavorare tutti insieme. Oggi illustrerà le sue ricette agli imprenditori di Torino e Ivrea. E domani volerà a Bruxelles per dire all'Europa che la mancanza di solidarietà mina l'esistenza stessa dell'Unione.

Sgombriamo il campo, presidente. C'è mai stata possibilità che lei facesse il ministro nel governo di destra?

«Ma no, lo hanno chiesto a Giorgia Meloni in un'intervista. Era la domanda di un giornalista. Tutto lì».

La maggioranza, per quanto solida e ampia, cerca ministri tecnici. Meglio loro o i politici?

«Il nuovo governo dovrà prendere decisioni importanti a partire dal giorno uno. Servono persone competenti, il che non esclude affatto i politici. Non c'è alcuna diffidenza nei confronti dei partiti, ma i ministri dovranno conoscere bene la macchina pubblica e i dossier. L'emergenza attuale non consente di perder tempo. Tecnici o politici vanno bene, purché sappiano cosa fare».

Come è stata governata, l'Italia, in questi due anni e mezzo?

«Dobbiamo ripensare a dove partivamo. Il presidente Draghi è arrivato per gestire il piano vaccinale e implementare il Pnrr da mandare in Europa, due obiettivi affrontati in modo positivo. Ha chiamato il generale Figliuolo che ha operato efficacemente. E con il Pnrr ha creato una solida visione per il Paese. Poi ha presentato i progetti che poteva, governando la pandemia, la guerra, l'emergenza energetica. È uno scenario che richiede continuità, a cominciare dalla piena adesione all'Ue e alla Nato».

Cosa si attende dal governo nei primi cento giorni?

«Un intervento sull'energia, anzitutto. È una questione complessa perché scontiamo decenni di errori e scelte sbagliate. Non ci si salva con la bacchetta magica».

E come?

«L'Europa non sta dimostrando la stessa condivisione di intenti della crisi pandemica. Sono otto mesi che Draghi cerca di cucire a Bruxelles una opzione coordinata. Ma per veti nazionali, l'Europa solidale dell'energia non è ancora nata. Nell'attesa, il governo Draghi ha adottato una serie di provvedimenti nazionali di emergenza e sfruttato le maggiori entrate fiscali dovute al rimbalzo economico. Ora il rimbalzo è finito. L'economia rallenta. Il prossimo governo, se non potrà contare sulla solidarietà europea per frenare la bolletta energetica, e non avendo entrate fiscali in crescita, dovrà ricorrere ad altre risorse».

Siamo arrivati allo scostamento inevitabile?

«La risposta europea dovrebbe essere il tetto al prezzo del gas e un Next Generation Eu per l'energia come si è deciso per il Covid. Senza, l'Italia sarà a un bivio: salvare industria e famiglie per salvare il Paese oppure finire in una profonda crisi sociale. Se l'Europa non fa il suo dovere - e Draghi ci ha provato, ma ognuno pensa per sé - non resta troppa scelta. Un sistema di imprese trasformatrici come il nostro, senza nucleare e carbone, deve essere difeso. In questo contesto, lo scostamento finalizzato al solo contenimento dell'emergenza energia diventerebbe inevitabile per sopravvivere».

Col debito che abbiamo è un costo aggiunto a un altro costo. I mercati potrebbero prenderla male.

«Nel caso, si dovrebbe partire da un punto fermo. Il governo non dovrebbe annunciare unilateralmente altro debito, dovrebbe presentare in Europa e ai mercati la decisione dicendo "non siamo noi che vogliamo fare debito, è l'Europa che non fa l'Europa, perché se ogni membro fa a modo suo si rompe il mercato unico". Non si può condividere tutti la scelta politica delle sanzioni alla Russia, ma non i loro effetti».

Una fonte di alternativa di cassa sono gli extraprofitti. Favorevole o contrario?

«Confindustria è stata la prima a condannare la speculazione sui mercati dell'energia: bisognava intervenire sul mercato Ttf di Amsterdam. In Italia l'emergenza prezzi non è dovuta solo alla guerra, ma a decenni di errori che nessuno ammette, a scelte scellerate sulla dipendenza dal gas russo e sulle infrastrutture. È da un anno che ho evidenziato il problema, cinque mesi prima della guerra. Ci hanno accusato di essere gufi e pessimisti. Non è così, ovviamente: noi leggiamo i mercati. Per questo abbiamo invitato a bloccare i presupposti della speculazione».

La risposta sono stati proprio gli extraprofitti.

«Sono favorevole al principio della solidarietà, ma qui c'è stato un doppio errore. La base normativa dell'imposta è sbagliata, l'imponibile presunto non si calcola sulle dichiarazioni periodiche Iva. Infatti, il gettito non è arrivato e sentiremo parlare dei ricorsi per anni. Inoltre, la tassa è stata estesa a imprese energetiche che non operano su acquisti e import di gas. Di qui i contenziosi e il basso incasso pubblico. Sarebbe stato più facile applicare le addizionali Ires, solo nei settori necessari. Non è successo».

C'è parte dell'industria continua a crescere e a esportare. Non sarebbe il caso di rinunciare a qualcosa per aiutare il lavoro?

«Nei primi due trimestri è andata così, poi la crescita dell'export si è fermata. E comunque le imprese la loro parte l'hanno fatta. L'inflazione italiana al netto dell'energia è più bassa di quella europea. Perché le imprese nella filiera hanno assorbito parte dell'aumento dei prezzi comprimendo i margini, senza trasferirli sui prezzi finali. È dallo scorso anno che chiediamo interventi strutturali per recuperare competitività e potere di acquisto per i redditi più bassi. Bastava tagliare subito il cuneo fiscale».

Lo hanno fatto.

«Di pochissimo e non subito. Dicevano che non c'erano le risorse. Poi sono spuntati 60 miliardi per le emergenze, ma si è arrivati in ritardo. Le imprese perdono competitività, stanno ripensando gli investimenti. Se il Paese si ferma, impiegherà anni a ripartire. Il taglio del cuneo fiscale andava assunto quando c'erano le risorse per finanziarlo, ed era l'unico modo per mettere subito soldi in tasca ai lavoratori a più basso reddito».

Ha definito la flat tax "immaginifica" per ragioni di copertura. Che intervento auspica sul Fisco?

«Il nuovo governo non eredita una legge delega di riforma fiscale, è stata affossata prima del voto. Dunque, ha ampio spazio per delineare un disegno organico del fisco come le-

RISCHI

> Se chiudiamo migliaia di imprese vengono meno centinaia di migliaia di posti di lavoro

FISCO

> Serve un'Ires che premi le imprese se reinvestono gli utili e aumenti l'aliquota sugli utili redistribuiti

SOLIDARIETÀ

> È indispensabile un Next Generation Eu per l'energia come è stato fatto per contrastare il Covid

SINDACATI

> Noi siamo pronti alle trattative ma tutti devono essere disposti a cedere qualcosa

va di competitività e inclusione sociale e non solo finalizzato al gettito. Non servono interventi-bonus sull'Irpef. Siamo stati i primi a proporre un'Ires che premi le imprese che reinvestono gli utili e che veda l'aliquota invece salire quanto più gli utili vengono ridistribuiti».

Può servire un Patto sociale in stile Ciampi per affrontare la crisi?

«Il patto di Ciampi era per la moderazione salariale, adesso il problema è l'opposto: l'inflazione deriva dalle materie prime e mangia in termini reali le retribuzioni. È essenziale lo spirito giusto che porti tutti a sedersi intorno a un tavolo per trovare le migliori soluzioni. Per Confindustria non è un problema, abbiamo parlato di un Patto per l'Italia lo scorso anno, ma c'è chi si è chiamato fuori».

Ce l'ha con la Cgil?

«Non faccio polemiche. Basta vedere nel tempo quali parti sociali hanno detto che preferivano parlare solo con il governo. Non mi pare ci siano stati risultati positivi».

Dunque, la vostra proposta "per l'Italia" resta in piedi?

«Assolutamente sì. A condizione però che ci si sieda insieme. Convocare le parti una alla volta non affronta i problemi. Alla famosa "Sala Verde" bisogna andarci tutti sapendo che ognuno dovrà lasciare qualcosa sul tavolo, non solo chiedere. Gli accordi si fanno così. Sul cuneo fiscale, all'inizio ci hanno attaccato. Ora sono tutti d'accordo. Se è vero, facciamo l'intesa e stanziamo le risorse».

Dove le prendiamo?

«Abbiamo mille miliardi e oltre di spesa pubblica. Riconfigurare il 4-5% del totale si può fare e si deve. Perché non si parla più di spending review? Se si vuole, i fondi si trovano».

Fermando il reddito di cittadinanza e i prepensionamenti?

«Sono favorevole a uno strumento per la lotta alla povertà, indipendentemente dal nome. Così com'è, tuttavia, non funziona. C'è disparità nella difesa dei poveri, ne intercetta più alcuni (nel Sud) che altri (nel Nord). È stato un fallimento inserire nel reddito le politiche attive del lavoro che sono tutt'altra cosa. Non hanno mai funzionato. Il risultato è che oggi bisogna trovare un posto di lavoro ai navigator nell'amministrazione».

Termosifoni spenti e autunno caldo?

«Temo di sì. Purtroppo. Occorre la serietà e la responsabilità di tutti. Di chi ha vinto e chi no. Dei corpi intermedi. Se qualcuno pensa di utilizzare la crisi speculando su questo momento, dovrà sentirsi dire "basta!". Ci sono fasce troppo ampie di popolazione che soffrono e attendono una risposta da tutti. Sono preoccupato più ora che all'inizio della pandemia, è un momento molto delicato per il paese e per le industrie. Senza industria non c'è l'Italia. Se chiudiamo migliaia di imprese, vengono meno centinaia di migliaia di posti di lavoro».

Quanto costa mettere in sicurezza l'economia e il lavoro?

«La stima è 40-50 miliardi a condizioni attuali per il 2023».

Esiste una questione Nord per l'economia?

«Esiste una questione industriale del Paese, i problemi sono gli stessi per tutti. Il costo per energia e la burocrazia pesano a Torino come in Calabria. Le infrastrutture, poche o tante, frenano a Milano come e Cagliari. C'è chi vuole palleggiare le questioni, ma non è così. La politica deve dare una risposta alle questioni nell'interesse del paese perché poi i suoi errori li pagano imprese e famiglie».

È preoccupato per la lentezza della realizzazione del Pnrr?

«La Nadef attesta che nel 2021 e 2022 è stato speso solo il 43% delle somme previste. È evidente che c'è un problema ad avviare bene cantieri e opere, oltre ai progetti avanzati da parti territoriali della Pubblica amministrazione che tradizionalmente soffrono di gap tecnici. Il nuovo governo deve accelerare l'esecuzione del Pnrr. I poteri di vigilanza e di intervento li ha».

Come si battono il lavoro nero, l'abusivismo e gli stage eterni su cui cresce florida la precarietà?

«Sappiamo dove si concentra lo sfruttamento del lavoro, in che aree, zone e settori. Ma non si fa niente perché i partiti non vogliono pagare un prezzo di consenso nei loro collegi. Confindustria ha firmato a 58 contratti nazionali di lavoro, dove tutti hanno un salario tabellare superiore al salario minimo di cui si parla. È una questione che noi già sosteniamo, però il governo è necessario che agisca con una legge sulla rappresentatività di chi firma i contratti, favorendo la contrattazione nei settori che ne sono esclusi».

La innervosisce Scholz che fa il tedesco e sovvenziona le imprese nazionali?

«Mi inquieta quello che sta succedendo. Questa settimana vado a Bruxelles per incontrare i deputati europei e i colleghi imprenditori di Business Europe che, nei giorni scorsi, hanno tutti insieme – compresi i colleghi tedeschi - messo in guardia i governi sul tema dell'emergenza industriale. Le vie nazionali minano il senso stesso di Europa. Tornano ad aggravare la divergenza di competitività tra imprese e anche tra salari. Se ognuno va per la propria strada poi si alimenta lo scontento verso l'Unione. È quello in cui spera Putin».

I primi due anni della sua presidenza sono stati in salita e tempestosi. È un motivo per considerare un nuovo mandato?

«Non si è eletti a vita alla guida di Confindustria. Il mandato del Presidente è solo di quattro anni non rinnovabili; quindi, tra meno di due anni terminerà il mio incarico. Nel frattempo, c'è molto da fare, dal polo petrolchimico di Priolo all'Ilva, dal lavoro al fisco. Siamo pronti a misurarci con persone competenti e autorevoli. Tecnici o politici, non fa differenza». —

L'Ufficio studi di Confesercenti: vanno in fumo 8,9 miliardi di risparmi
Per ogni nucleo la perdita di potere d'acquisto arriva a 470 euro

Salasso per le famiglie l'inflazione costa 12 miliardi in sei mesi

IL CASO

Luigi Grassia

Dodici miliardi e cento milioni di euro di spese extra per l'energia e per gli altri beni e servizi colpiti dall'inflazione: è questo il conto supplementare che toccherà pagare agli italiani nel secondo semestre del 2022, in base a uno studio dell'Ufficio economico di Confesercenti. E naturalmente il potere d'acquisto delle famiglie sarà depauperato nella stessa misura, riducendo gli altri consumi e la produzione sottostante, in una spirale recessiva a cui sarà difficile sfuggire. Facendo la media si tratta di 470 euro in meno nelle tasche di ogni famiglia italiana.

«Il peggioramento della situazione economica – dice Confesercenti – è dovuto, in primo luogo, agli aumenti record registrati dai prezzi dell'energia nel corso dell'estate. Aumenti che si scaricheranno sulle bollette autunnali», e la cosa non finirà lì, perché la spesa per l'elettricità e il gas è pervasiva (tutte le aziende ne hanno bisogno, in una misura o nell'altra) e continuerà a provocare rincari a catena, come ha già fatto. Il tasso d'inflazione, calcola la Confesercenti, salirà nella media dei prossimi tre mesi ad almeno il 9,1%, oltre mezzo punto in più rispetto al già altissimo dato del periodo estivo (+8,4%) e tre punti in più a paragone con la primavera. Per contrastare questo prolungato aumento dei prezzi, osserva Confesercenti, «le famiglie hanno utilizzato finora i risparmi, scesi già nel trimestre primaverile di ben 2,3 punti in quota di Pil. Ma i margini a disposizione dei consumatori sono ormai ridotti al lumicino. Le tendenze dell'occupazione, col dato di agosto che già presenta una flessione di 110mila unità rispetto a fine primavera, non consentono di prevedere alcun aumento del reddito disponibile, e l'aumento dei tassi di interesse limita le possibilità legate al credito». E questo quadro può considerarsi ottimistico: presuppone che l'occupazione non cali ulteriormente e che il tasso di inflazione continui a conservarsi al di sotto della media europea.

Intaccare i risparmi permette alle famiglie di ridurre la perdita di potere d'acquisto (la riduce nell'immediato, ma la compromette nel futuro). Confesercenti calcola che gli italiani spenderanno nel quarto trimestre 8,9 miliardi di risparmi, riducendo così a 3,2 miliardi (rispetto ai 12,2 teorici) il calo del potere di acquisto.

Ma al di là dei dati aritmetici, ciò che sta compromettendo la ripresa economica del 2022 è il cambiamento in peggio delle abitudini di acquisto che stanno subendo le famiglie italiane: uscite (più o meno) dalla pandemia da Covid speravano in un po' di sollievo, da manifestare anche con una ripresa dei consumi, ma la nuova crisi ha stroncato ogni velleità. Un segnale viene dall'applicazione TooGoodToGo, che consente a supermercati, panetterie e pasticcerie di vendere le eccedenze alimentari a un terzo del loro valore. Solo a settembre sono 500mila i pasti salvati dal macero, contro i 350mila di media. —

MENO SOLDI IN TASCA

I conti delle famiglie italiane nel secondo semestre (analisi di Confesercenti)

12,1 MILIARDI le spese extra delle famiglie italiane a causa dell'inflazione

8,9 MILIARDI il calo dei risparmi per far fronte alla crisi

3,2 MILIARDI la perdita di potere d'acquisto effettiva

470 euro il danno economico per ogni famiglia italiana

WITHUB

DOSSIER CONFCOMMERCIO

Sos turismo: «Con il caro energia la stagione invernale è a rischio»

L'Italia torna tra le mete preferite per le vacanze dei turisti stranieri in Europa, e cibo e cultura sono le "calamite" che attraggono i viaggiatori. È quanto emerge dallo studio condotto da Istituto Piepoli per Confturismo-Confcommercio su un campione di viaggiatori americani, brasiliani, tedeschi, francesi e britannici. L'Italia attrae di più i cittadini d'oltreoceano, con il 75% degli americani, e addirittura l'88% dei brasiliani. Tra gli europei, i più propensi a viaggiare in Italia sono i francesi. I punti forti sono cibo, cultura e accoglienza. Tra gli elementi da migliorare ci sono anche infrastrutture e pulizia.

«È un bilancio molto positivo quello del turismo grazie soprattutto al ritorno degli stranieri anche se non ai livelli pre-Covid. I costi fuori controllo del caro energia rischiano, però, di vanificare la stagione invernale. Serve subito un intervento europeo a sostegno delle imprese più penalizzate e accelerare, nel nostro Paese, il potenziamento dei collegamenti e delle infrastrutture aeroportuali», commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

A preoccupare è anche l'indice di fiducia degli italiani. Il rischio è che, a fronte del ritorno degli stranieri, si deprima la domanda italiana per problemi di budget e di caro bollette.

VERSO IL GOVERNO

La leader di Fratelli d'Italia invia un messaggio alla kermesse del partito postfranchista: «In Europa servono compagni leali contro la sinistra»

Meloni, il debutto è davanti a Vox «Non siamo mostri, ma patrioti»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Stavolta usa toni bassi, Giorgia Meloni. E lo fa perché ha indossato i panni di premier in pectore. Perciò niente comizio per gli amici spagnoli di Vox, ma un videomessaggio dalla scrivania di lavoro, tricolore sullo sfondo. «Non siamo mostri impresentabili. Siamo patrioti europei».

Non cambiano i contenuti, però. Che ribadisce ancor più convinta perché l'hanno portata a vincere le elezioni in Italia e chissà, lei sogna di vedere un ribaltone simile anche in Spagna. «Nei prossimi giorni saremo chiamati a trasformare queste idee in concrete politiche di governo, come già stanno facendo i nostri amici della Repubblica Ceca e della Polonia». E poi cita i suoi amici sovranisti svedesi e lettoni, non gli ungheresi, ma non ce n'è bisogno perché il suo video alla convention neofranchista viene trasmesso tra quelli di Donald Trump e di Viktor Orban. Tutti assieme per rivoltare la Ue, questo il progetto. «Solo così – dice – otterremo l'obiettivo che l'Europa divenga il gigante politico che abbiamo sognato invece del gigante burocratico che abbiamo vissuto».

«Dagli alimenti alle materie prime ci siamo riscoperti deboli»

LE FRASI

Non abbiate paura del racconto mainstream, la gente capisce che non siamo mostri

Trasformeremo le idee in politiche di governo come stanno facendo i nostri amici cechi e polacchi

Serve un'Europa che difenda con forza i confini dall'immigrazione illegale e il ruolo sociale della famiglia

La leader di Fratelli d'Italia ieri si è collegata alla kermesse del partito di estrema destra spagnolo Vox da Roma dove si è fermata a lavorare in vista del nuovo governo. Dopo le critiche ai toni violenti del suo precedente intervento in Spagna, ha ironizzato sul suo tono di voce, tenendolo basso «così stampa e sinistra possono confrontarsi sugli argomenti»

E dunque ecco la solita Giorgia Meloni: non si può cedere sull'Ucraina, bisogna riportare in Italia o quantomeno in Europa le filiere produttive strategiche, preoccupandosi di energia e cibo, difendere i confini dall'immigrazione clandestina, il sostegno alla natività, la libertà scolastica, il ruolo sociale della famiglia. Le dice, queste ultime cose, abbassando ancor di più la voce e ammiccando alle polemiche di qualche settimana fa: «Così la stampa e la sinistra possono confrontarsi sugli argomenti».

Tutto il discorso di Meloni ruota attorno all'Unione europea che vorrebbe. «Dagli alimenti alle materie prime ci siamo riscoperti deboli. Quando noi conservatori denunciammo gli errori di un'Europa che si occupava di problemi secondari invece dei grandi temi strategici non lo facevamo perché populisti o nemici dell'Europa ma perché eravamo lucidi».

Sull'energia, aspetta Bruxelles al varco. «La vediamo dimenarsi sul tetto al prezzo del gas. Speriamo di vedere la solidarietà tanto annunciata in questi anni». Ma ci crede poco, e già la vede «soccombere a quelli che pensano che possono farlo da soli, sacrificando il destino di tutti gli altri».

Vorrebbe una Ue più pragmatica «che persegua l'obiettivo della transizione ecologica senza distruggere il suo tessuto produttivo o si leghi mani e piedi alla Cina». E che si tenga lontana dalle scelte dei singoli governi nazionali, diritti compresi. «Abbiamo bisogno di un'Europa più coraggiosa di fronte alle gradi sfide e più umile quando si tratta di affrontare i nostri temi più locali». È un programma di lotta per cambiare gli assetti della Ue, insomma. E quindi si rivolge al Ppe che secondo lei dovrebbe rompere per sempre con il Pse. «Spero che in Spagna come in Italia e in Europa ci sia una maggioranza di cittadini che ci chiede di prenderci la responsabilità di governare: non lo possiamo fare da soli ma con compagni leali uniti contro la sinistra».

Un programma di esplicita rottura con gli assetti europei tradizionali, non sfugge agli avversari. «A tutti quelli che offrivano aiuti e consigli – scrive sarcastico Andrea Orlando, Pd – ha dato una risposta chiara, in compagnia di Vox e Orban, "faremo come la Polonia". Le va dato atto di essere stata chiara».

Intanto Adolfo Urso, presidente del Copasir e possibile futuro ministro, cerca di sminare il percorso: «Il 25 aprile è una data storica per il nostro Paese, non c'è dubbio. È la data in cui, come ha detto qualcuno prima di me, gli italiani hanno ritrovato la libertà». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Quella collezione di "no" che già pesa troppo

Tanto valeva concedersi qualche giorno di baldoria, se l'idea di mettersi subito al lavoro, per dare l'idea di una classe dirigente operosa rispetto al paese, si sta già rovesciando nell'opposto: due settimane di stillicidio sui "nomi" in cui, in attesa del governo che verrà, fa notizia soprattutto "il governo dei rifiuti", inteso come i tanti "no" collezionati all'Economia, ovvero il "ministero della credibilità" (da conquistare).

Avanti così altri quindici giorni, il rischio è di un qualcosa che nasce già consumato. Come, in fondo, si è già consumata la timida intenzione di concedere una Camera all'opposizione. Non banale: come fai a dire che è fascista una che ripristina un'antica consuetudine istituzionale? Discussione già derubricata a classica spartizione: i presidenti di Camera e Senato - ovvero il facente funzione di Mattarella in caso di impedimento – sono diventate caselle compensative per gli esclusi dal piatto ricco di governo. E quindi la Camera va alla Lega, mentre al Senato va Ignazio La Russa, che al governo c'è già stato. Nei panni del "guardiano", così Giorgia Meloni si sente più tranquilla a palazzo Madama dove ha solo una decina di senatori di maggioranza.

Al fondo di questa sgrammaticatura istituzionale, della ridda degli spifferi sulle inquietudini del premier in pectore, delle smentite e dell'irritazione verso i suoi perché troppo ciarlieri, dell'assenza di un clima complessivo che dia il senso di un "nuovo inizio", c'è la sensazione che Giorgia Meloni si muova in modo innaturale e senza un'idea precisa tra "sovranismo" e "realismo", tra palco e realtà. Ecco che si trattiene, davanti alle improvvide dichiarazioni del ministro francese Boone, quando avrebbe potuto appiccare un fuoco pirotecnico in difesa della "sovranità" nazionale, lasciandosi coprire per intensità da Mattarella. Too passive. Ma poi, di rosso vestita, alla corrida "sovranista" di Vox promette che «faremo come in Polonia», paese che, come negazione dello Stato di diritto, non ha nulla da invidiare a Orban. Too aggressive.

E ancora: nell'ansia di legittimazione cerca "tecnici di alto profilo", da Panetta a Cingolani – non male per chi è stato il capo dell'opposizione al governo dei tecnici – consegnando così un messaggio di sfiducia verso la sua classe dirigente. Poi però, nell'ansia di identità, si discute del ministero per la "Natalità" mentre i suoi saltellano da un talk all'altro per parlare di "cimiteri dei feti". E ci manca solo l'appello alle madri per dare figli alla patria. Contesto poco attrattivo per attirare profili "alti" ed europei. Cerca anche un portavoce per mettere ordine nella comunicazione, ma ancora non ha realizzato che un quasi premier è il primo portavoce di se stesso e, ad Arcore o negli esecutivi del suo partito, è normale che qualcuno risponda a telefono alle jene dattilografe. Insomma, è la classica sindrome da "figlia di un Dio minore" alle prese con un cimento più grande di lei. —

Trattativa sul Mef L'ipotesi Giorgetti diventa un caso

La Lega reclama il Viminale, a Ronzulli un ruolo di peso Meloni deve trovare la quadra tra le spinte degli alleati

Antonio Bravetti / ROMA

«Tra pochi giorni avremo la possibilità di formare il nuovo governo. Non ci sarà un solo minuto da perdere». Giorgia Meloni, di rosso vestita, manda un videomessaggio alla festa del partito spagnolo di destra Vox e parla da premier in pectore, sa che si apre oggi una settimana decisiva per il suo esecutivo.

Il vertice di sabato ad Arcore con Silvio Berlusconi e Matteo Salvini ha diradato, sebbene di poco, la nebbia. Qualche nome ha iniziato a riempire le caselle giuste, ma i nodi restano ancora tanti. La Lega continua a reclamare il Viminale, il Cavaliere pretende un ministero di prima fascia per Licia Ronzulli, per l'Economia manca un vero candidato, come anche per la Sanità e per la Giustizia la candidatura della presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati non convince quasi nessuno. Non bastasse, Lega e Forza Italia hanno entrambe messo gli occhi sulle Infrastrutture e le Riforme.

Per superare gli ostacoli i tre leader di partito potrebbero tornare a vedersi a breve, probabilmente mercoledì, il giorno prima della seduta inaugurale del Parlamento. I primi pezzi del puzzle che sembrano finire al loro posto sono Senato e Camera. Per Palazzo Madama salgono le quotazioni di Ignazio La Russa, mentre a Montecitorio potrebbe essere derby tra Giancarlo Giorgetti, che non vuole entrare nel governo, e Riccardo Molinari. I due sono esponenti di due anime diverse del partito e la competizione potrebbe accendersi. «Molinari presidente della Camera? Se ce lo votano», ha detto qualche giorno fa Giorgetti. Non proprio un'investitura.

Veniamo ai nodi, che non sono pochi. Se per il ministero dello Sviluppo economico Meloni potrebbe segnare un punto con l'idea di Antonio D'Amato, l'ex presidente di Confindustria, resta il problema dei problemi: il Mef. La premier in pectore non considera del tutto chiusa la partita che porta a Fabio Panetta, ma il tempo stringe e bisogna ragionare su nomi disponibili. C'è una rosa di tecnici: Domenico Siniscalco, Dario Scannapieco (che molto difficilmente lascerà Cassa depositi e prestiti), Ignazio Visco.

Meloni, durante il vertice di Arcore, avrebbe aperto alla possibilità di mandare Giorgetti a via XX Settembre, un'ipotesi che resta sul tavolo nonostante appaia complicata. C'è poi il capitolo Giustizia. Elisabetta Casellati non gode proprio di ottima considerazione, né dentro Forza Italia né in FdI. Più spendibile, se il ministero dovesse andare al partito di Berlusconi, il nome di Francesco Paolo Sisto. Da registrare le quotazioni in risalita di Carlo Nordio, versante FdI. Al momento Forza Italia potrebbe finire a guidare due ministeri di peso: quello della Giustizia e gli Esteri, dove Antonio Tajani è dato praticamente per certo.

Meloni e i suoi ripetono da giorni che «non ci sono veti» per nessuno e che il governo nascente si fregerà solo di figure «competenti, di alto profilo». Raccontano che, forte di questo ragionamento, Salvini sia uscito da villa San Martino convinto che la strada per il Viminale non gli sia preclusa. Eppure per l'Interno il profilo è ancora quello di un tecnico, e il nome resta quello di Matteo Piantedosi, prefetto di Roma.

Il leader della Lega, però, insiste per rivendicare il dicastero per il suo partito. Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno, potrebbe fare il grande salto. Salutato il Viminale, Salvini si troverebbe a un bivio, con la possibilità di scegliere: Infrastrutture (ma c'è anche Edoardo Rixi) o Agricoltura. Per quest'ultimo la soluzione potrebbe essere un ritorno di Gian Marco Centinaio. La lista della Lega, va detto, è lunga: da via Bellerio rivendicano gli Affari regionali (per un esponente veneto), le Riforme e spingono per un ministero della Famiglia. Ampia la rosa: Lavinia Mennuni, Isabella Rauti e Eugenia Roccella, tutte di Fdi, o le leghiste Simona Baldassarre e Erika Stefani.

Alla Difesa crescono le quotazioni di un esponente di via della Scrofa: Cirielli, Urso, Crosetto. Alla Cultura e alla Sanità si profilano due tecnici. Per quest'ultima restano a galla le candidature di Andrea Mandelli (Fi) e Guido Bertolaso. Lui per ora si tira fuori, ma il rapporto con Meloni esiste, tanto che in campagna elettorale l'unica iniziativa a cui ha partecipato è stata con Musumeci e FdI in Sicilia.

Berlusconi, intanto, continua a chiedere un ministero di peso per la fedelissima Ronzulli. Non è un problema da poco. Meloni, al momento, non ha intenzione di cedere. Data alla Scuola e alla Sanità, per Ronzulli ora si ragiona sul ministero del Turismo, ma anche Infrastrutture o Agricoltura, gli stessi che fanno gola alla Lega. All'Istruzione potrebbe invece finire Anna Maria Bernini, anche se nei corridoi del ministero circola negli ultimissimi giorni il nome di Lucia Borgonzoni. Per l'Università e ricerca c'è l'ipotesi di Giuseppe Valditara. Agli Affari europei Raffaele Fitto; Nello Musumeci, ex presidente della Regione Sicilia, al dicastero del Mezzogiorno. —

IL TOTOMINISTRI

GIUSTIZIA

Maria Elisabetta Casellati
ATTUALE PRESIDENTE DEL SENATO

Carlo Nordio
EX MAGISTRATO, ELETTO CON FDI

Francesco Paolo Sisto
AVVOCATO, ELETTO CON FI

ECONOMIA

Dario Scannapieco
AD DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Domenico Siniscalco
EX MINISTRO DELL'ECONOMIA

Ignazio Visco
GOVERNATORE BANCA D'ITALIA

INFRASTRUTTURE

Matteo Salvini
LEADER DELLA LEGA

Licia Ronzulli
SENATRICE DI FORZA ITALIA

Edoardo Rixi
DEPUTATO LEGHISTA

Oggi si inaugura il nuovo Parlamento, primi ostacoli per le cariche di centrodestra e opposizione

La carica dei 600 alle Camere caos capigruppo e commissioni

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il nuovo Parlamento alza il sipario, da oggi inizia l'accredito dei neo-eletti e giovedì 13 Camera e Senato saranno convocati per l'elezione dei presidenti. Nel giro di pochi giorni, poi, toccherà ai singoli partiti eleggere i capigruppo, mentre la settimana prossima si cercherà di comporre il puzzle delle commissioni parlamentari e delle vice-presidenze delle Camere.

Il tutto da fare abbastanza in fretta, per permettere al capo dello Stato di avviare le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Operazione non semplice, perché un accordo sulle principali caselle sembra ancora da trovare e persino per l'elezione dei capigruppo l'ipotesi della conferma degli attuali presidenti è una di quelle più accreditate per la maggioranza dei partiti. E una delle partite più complicate sarà quella delle commissioni di garanzia, che spettano all'opposizione e sulle quali servirà un accordo tra Pd, M5S e i centristi di Calenda e Renzi.

Sulle presidenze delle Camere la discussione è tutta interna al centrodestra. Lega e Fdi si contendono la presidenza del Senato, la Camera che – come spesso accade – sarà più problematica, perché i margini della maggioranza sono più risicati: Fratelli d'Italia punta su Ignazio La Russa, la Lega su Roberto Calderoli. Se il Senato andrà a Fdi la Camera dovrebbe toccare a un leghista (Molinari o Giorgetti), altrimenti potrebbe andare a Francesco Lollobrigida di Fdi.

Per quanto riguarda i capigruppo, Fdi a Montecitorio dovrebbe confermare Lollobrigida, che verrebbe sostituito solo se diventasse presidente della Camera. Più incerta la situazione al Senato, perché l'attuale capogruppo Luca Ciriani potrebbe ottenere altri incarichi. Anche la Lega dovrebbe confermare gli uscenti, a meno che appunto non tocchi a Molinari la presidenza della Camera.

Un po' più fluida la situazione in Fi: gli uscenti Barelli e Bernini potrebbero essere rieletti, ma si fanno anche i nomi di Cattaneo e di Mulè (per la Camera), e di Ronzulli e Sisto per il Sento (ma entrambi potrebbero entrare al governo).

Il Pd, da giorni, discute sull'ipotesi di confermare le attuali presidenti – Simona Malpezzi al Senato e Debora Serracchiani alla Camera – in attesa dell'elezione del nuovo segretario che avverrà a marzo. Schema che, peraltro, permetterebbe di attuare l'indicazione di avere due donne alla guida dei gruppi ribadita da Enrico Letta alla direzione di giovedì.

Ma la questione è ancora da definire, (si fanno anche i nomi di Ascani alla Camera e Rossomando e Valente al Senato) e allo stato non risultano nemmeno convocazioni dei gruppi parlamentari. Per i centristi è tutto da definire, allo stato l'unica cosa certa che è un capogruppo sarà di Iv e uno di Azione. M5S, invece, dovrebbe confermare la Castellone al Senato e Silvestri alla Camera, anche se quest'ultimo potrebbe scegliere di farsi da parte per dedicarsi alle regionali del Lazio.

Molto delicata la vicenda delle commissioni di garanzia: il Pd reclama il Copasir e difficilmente l'organo di controllo sui servizi segreti verrà lasciato a M5S. In pole position ci sarebbe Enrico Borghi, già membro del comitato. I 5 Stelle chiedono allora la Vigilanza Rai (per Licheri o Patuanelli), ma non sembrano d'accordo i centristi e Iv in particolare, che punterebbe sulla Boschi per quella casella. Ci sono poi le giunte per le elezioni e immunità, che al Senato sono un unico organo mentre alla Camera sono distinte: per una di quelle di Montecitorio ci sarebbe in pista Federico Fornaro di Articolo Uno. —

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

La rappresaglia di Putin

Un altro raid russo si abbatte sulle aree residenziali di Zaporizhzhia
Venti missili sventrano palazzi e case. Almeno tredici i morti tra cui un bambino

FRANCESCO SEMPRINI

ZAPORIZHZHIA

Yuliya gesticola, punta l'indice a destra, l'altro verso il basso, poi a sinistra, si porta la mano sugli occhi, sulla bocca, tace, piange. Ha le gambe di gesso, immobili davanti alla casa distrutta, è in stato confusionale. «Qui vive mia sorella con la figlia, mia nipote è stata la prima a liberarsi dalle macerie, è andata nell'altra stanza e ha tirato fuori la madre, sono scappate dalla finestra», racconta tremante. «Qui accanto c'era una casa a due piani, moderna, accogliente, ci viveva una famiglia di sette persone, questa notte erano in cinque, due adulti di sessant'anni morti sul colpo, il figlio e la nuora sono stati estratti vivi, il bambino, il bambino, il bambino... Dicono che l'hanno trovato a pezzi, una gamba qui, un braccio dall'altra parte, il busto crivellato di schegge era lì davanti», prosegue Yuliya prima di portarsi la mano sugli occhi, poi sulla bocca.

Sono le due di notte quando Zaporizhzhia viene di nuovo travolta dalla furia russa, almeno venti missili tirati su zone abitative, ma che secondo Mosca dovevano stanare mercenari posizionati in aree abitate. Dodici missili, quattro da crociera X-22 sganciati da un aereo Tu-22M3, altri due X59 da un Sukoi-su35, e poi gli S-300 lanciati da postazioni terrestri nei territori occupati di Melitopoli e Berdiansk. Un attacco coordinato che ha i contorni della ritorsione, peraltro attesa, del sabotaggio del ponte di Kerch, in Crimea, fatto saltare con un camion bomba. Operazione che, secondo il New York Times, è stata ordita dai servizi segreti di Kiev.

Le forze di Mosca attaccano nel cuore della notte mentre la gente dorme

Il palazzo sventrato dall'ultimo lancio di missili russi sulla città di Zaporizhzhia. Sotto volontari e soccorritori al lavoro tra le macerie provocate dai raid di Putin

«Naturalmente si sono scatenate le emozioni e c'è un sano desiderio di vendetta - aveva detto il governatore della Crimea insediato dal Cremlino, Sergei Aksyonov -. La situazione è gestibile: è spiacevole, ma non fatale». Elementi che facevano presagire un'azione di ritorno consumata con consueto accanimento sulle zone residenziali di Zaporizhzhia, tra gli obiettivi prediletti dei russi anche per la sua collocazione sul caldo fronte meridionale. Il bilancio è di almeno 13 vittime, riferiscono il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba e il capo dell'amministrazione militare della città, Oleksandr Starukh. Tra questi, appunto, un bambino. Secondo il segretario del Consiglio comunale della città, Anatoly Kurtev, i feriti sono invece almeno 89, tra cui sei bambini, forse undici.

L'attacco non è il solo condotto su territorio ucraino visto che ieri le forze di Mosca hanno bombardato la regione di Dnipropetrovsk, danneggiando diverse abitazioni private, un impianto di energia solare, oltre ad alcune imprese industriali e alimentari. Quello su Zaporizhzhia ha colpito condomini e case private in uno dei quartieri residenziali. «Un palazzo di nove piani è stato parzialmente distrutto, come cinque abitazioni in una zona non lontana. Sono state raggiunte infrastrutture e almeno venti automobili sono state danneggiate», riferisce Starukh. «Ancora Zaporizhzhia. Ancora colpi spietati su persone pacifiche. Su edifici residenziali, proprio nel cuore della notte. Assoluta meschinità. Malvagità assoluta. Selvaggi e terroristi. Da chi ha dato questo ordine a tutti coloro che lo hanno eseguito. Saranno loro ad assumersi la responsabilità. Di sicuro. Davanti alla legge e alla gente», afferma Zelensky. «La Russia continua il suo terrore missilistico contro i civili di Zaporizhzhia. 12 attacchi su aree residenziali durante la notte, almeno 12 morti e molti altri feriti. Abbiamo urgentemente bisogno di sistemi di difesa aerea e missilistica più moderni per salvare vite innocenti. Esorto i partner ad accelerare le consegne», scrive Kuleba. Terrorismo è la parola ricorrente anche tra i civili interessati dall'attacco, come gli abitanti del quartiere dormitorio attorno alla strada di Zestafonska. Le ruspe sono al lavoro da ore per staccare i pezzi dei palazzi rimasti appesi davanti al cratere provocato dal missile che ha disintegrato un'intera colonna dell'edificio più grande. Accanto, nei condomini più piccoli, la gente cerca di portare in salvo ciò che può. Come Liubov e Liudmyla, due sorelle che vivono al quarto piano di una palazzina sventrata dalla deflagrazione. «Ci sono state tre esplosioni, la prima mi ha svegliata, pensavo fosse qualcosa di serio e mi sono nascosta nel corridoio lontano dalle finestre, poi altre due forti, è crollato tutto». In questo quartiere non è la prima volta che sparano. «Tutti questi Paesi che ci supportano - proseguono le due sorelle - non riescono a buttare giù questo piccolo Hitler, parlano solo tante lingue ma con un unico risultato, lasciare impunito questo terrorismo». Aleksander vive all'ultimo piano di un altro condominio colpito, era tornato da fuori, aveva bevuto un po' e si era sdraiato sul divano dove lo ha colto l'esplosione. Lo spostamento d'aria ha completamente divelto il vetro della finestra che stava crollando sul divano dalla parte dove lui aveva la testa, sarebbe stata una ghigliottina letale se la tenda non avesse imbrigliato i vetri fermandone la caduta. «Mi sento un miracolato, mi sono alzato di scatto e ho sentito che la mia vicina era rimasta intrappolata, ho preso un martello e sono riuscito ad aprirle la porta di casa per farla scappare in cortile». La guerra? «Putin è un terrorista pervertito». La litania è la medesima nell'altra zona colpita, quella di Dniprovske, dove abita Yuliya, la donna impietrita davanti alle macerie. I volontari sono intervenuti subito in soccorso, scavano e levano le macerie, si danno il cambio senza soluzione di continuità, nella disperazione collettiva. «Ci sparano senza pietà, vogliono seminare panico e creare terrore, i russi vogliono che la gente e le autorità locali cedano alla stanchezza e alla paura e chiedano al governo di fermarsi. Non fanno distinzione sugli obiettivi, anziani, donne, bambini, bambini, bambini», ripete puntando l'indice a destra, l'altro verso il basso, poi a sinistra, si porta la mano sugli occhi, sulla bocca, tace, piange. —

Yuliya: «Vogliono farci cedere alla paura così che i civili chiedano al governo di fermarsi»

L'invasione dell'Ucraina

Washington conferma la pista ucraina per l'esplosione in Crimea. Putin: «Sono terroristi»

«Dietro l'attacco al ponte di Kerch la mano dei servizi segreti di Kiev»

IL RETROSCENA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Per una volta Stati Uniti e Russia concordano su qualcosa: dietro al sabotaggio del ponte di Kerch, che unisce la Crimea alla Federazione, ci sarebbero i servizi ucraini.

Vladimir Putin punta il dito contro Kiev per la violenta esplosione che sabato ha colpito il ponte di Crimea e ha fatto crollare in mare una parte della struttura. «I servizi speciali ucraini hanno ordinato, architettato e realizzato l'attacco al ponte», ha dichiarato il presidente russo, che ha definito l'esplosione «un atto terroristico mirato a distruggere le infrastrutture civili critiche della Federazione». «C'è un solo Stato terrorista qui e il mondo intero sa qual è», ha risposto Mikhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino. La tensione è altissima, e Putin ha convocato per oggi una riunione del Consiglio di sicurezza di Mosca. Diversi politici di spicco di Kiev non hanno nascosto la loro soddisfazione nel vedere il ponte in fiamme, ma il governo ucraino finora non ha rivendicato la responsabilità della terribile esplosione nella quale, secondo le autorità russe, hanno perso la vita almeno tre persone. Di certo, chi ha colpito il ponte di Kerch ha colpito un simbolo dell'annessione illegale della Crimea da parte della Russia.

Per Putin è una batosta. La struttura ha infatti un grande valore logistico: è l'unico ponte che collega la Russia alla Crimea occupata da Mosca nel 2014, ed è un'importantissima linea di rifornimento militare per i soldati russi che hanno invaso l'Ucraina. Ma ancora più alto è forse il suo valore simbolico. Si tratta di un'opera colossale: un ponte lungo 19 chilometri e costato 3,6 miliardi di dollari che è diventato l'emblema dell'annessione russa della Crimea in violazione del diritto internazionale. A realizzarlo è stata la società Stroigazmontazh, di proprietà di Arkady Rotenberg: un oligarca vicinissimo a Putin. E nel 2018 fu proprio il presidente russo a inaugurarlo davanti alle telecamere della propaganda mettendosi addirittura al volante di un camion alla testa di un corteo di 36 autocarri.

L'esplosione sul ponte d Kerch che collega la Russia alla Crimea

Gli investigatori russi sostengono che a scatenare un inferno di fiamme sul ponte di Kerch sia stata l'esplosione di un camion, che ha poi incendiato sette serbatoi di carburante di un treno merci che stava transitando in quel momento. «Cittadini russi e stranieri sono coinvolti nell'attacco terroristico sul ponte di Crimea e hanno assistito alla preparazione dell'attacco terroristico», ha detto il presidente del Comitato investigativo, Alexander Bastrykin, incontrando Putin. Ma è ovviamente impossibile al momento verificare le parole dell'alto funzionario russo. Mentre per quanto riguarda l'ipotesi del camion esploso, un esperto interpellato dalla Bbc afferma che sia più plausibile un'esplosione sotto il ponte, magari provocata con una sorta di drone marittimo. Il New York Times scrive invece che «un alto funzionario ucraino» sostiene che «i servizi di intelligence ucraini» abbiano «orchestrato l'esplosione utilizzando una bomba caricata su un camion guidato attraverso il ponte».

Mentre i sommozzatori sono al lavoro per cercare di delineare l'esatta entità dei danni alla struttura, il timore è quello di nuove e più terribili violenze nella guerra in Ucraina ordinata da Putin. Un timore riacceso dai "referendum" farsa con cui il Cremlino ha dichiarato "russi" i territori occupati del Sud e dell'Est dell'Ucraina mettendo in atto uno stratagemma con cui potrebbe definire falsamente «attacchi contro la Russia» le controffensive ucraine. Non riducono poi certo la tensione le più o meno velate minacce di Mosca dei giorni scorsi di poter anche ricorrere ad armi nucleari per "difendersi".

Il presidente americano Joe Biden e il cancelliere tedesco Olaf Scholz hanno criticato «le ultime minacce nucleari di Mosca» definendole «irresponsabili» e si sono detti «concordi sul fatto che un passo del genere avrebbe conseguenze straordinariamente gravi per la Russia». Alcune ore prima, in un'intervista a Abc, il portavoce del consiglio per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby, aveva ribadito che per ora nulla indica che Putin abbia deciso di usare armi atomiche. Ieri Papa Francesco ha di nuovo esortato ad allontanare il pericolo di un conflitto nucleare e a scegliere «la via della pace». —

Il crollo della vergogna

Auto inghiottita da una voragine su un cavalcavia a Novara
La sopravvissuta: «Non può capitare dopo un po' di pioggia»

IL CASO

Carlo Bologna / NOVARA

Inghiottiti in un buco che si apre nell'asfalto. L'incubo di chiunque sia al volante di qualsiasi mezzo, auto o camion che sia. Troppo forti e indelebili le immagini di crolli ben più catastrofici, come il ponte Morandi di Genova. A Novara, ieri mattina, le proporzioni erano ben diverse, certo, ma quella voragine che si è aperta sul cavalcavia che oltrepassa la ferrovia Torino-Milano e collega il centro della città con il rione Sant'Agabio, sulla strada che porta a Trecate poteva trasformarsi nell'ennesima assurda tragedia di questo Paese. Da lì, ogni giorno della settimana, passa un intenso flusso di traffico. In poche centinaia di metri sono racchiusi molti istituti superiori. Per fortuna è successo all'alba di domenica.

Il procuratore capo attende la relazione dei tecnici e dei vigili del fuoco

La voragine è quella che alle 6.30, sotto la pioggia, ha inghiottito l'auto di Alessandra Saccato, cinquantenne di Trecate che aveva appena accompagnato la figlia a prendere il bus-navetta per andare a lavorare ad Amazon: «Ho sentito un boato, la macchina è andata per conto suo, c'è stato un gran rumore di ferraglia – racconta – i cristalli che si spezzano. Mi sono trovata bloccata dentro l'auto, con la testa e tutta la parte destra del corpo che faceva un male terribile. Sono stata aiutata da un ragazzo che aveva capito appena in tempo che qualcosa non andava e aveva bloccato la macchina. Poi sono stata portata in ospedale». È stata medicata, i primi esami hanno escluso traumi gravi. Resta lo spavento e la rabbia: «Non è possibile che capitino queste cose per una notte di pioggia».

Sul cavalcavia, c'erano altre due auto. È stato Massimo Brustia a soccorrere la donna dopo aver evitato di finire anche lui nella voragine: «L'ho vista sprofondare nell'asfalto che ha ceduto. Anche un'altra auto si è fermata con le ruote del lato passeggero all'interno della voragine. Una scena tremenda». Anche il procuratore capo Giuseppe Ferrando vorrà ricostruirla nei dettagli. Si attende la relazione dei tecnici e dei vigili del fuoco poi si valuterà come procedere. «Si tratta di capire perché è successo, quali siano le cause del crollo – sottolinea il procuratore – e andare a vedere tutte le caratteristiche del cavalcavia, la costruzione, la manutenzione, se vi siano state precedenti avvisaglie di quanto è accaduto».

Nel riquadro (a sinistra) Alessandra Saccato, la conducente dell'auto finita dentro la voragine che si è aperta nell'asfalto del cavalcavia a Novara

Chiarezza è quella che chiede anche il sindaco Alessandro Canelli, sottolineando che «non è crollato il ponte, costruito nel 1974, ma la spalletta della rampa d'accesso, trascinando anche una parte dell'asfalto. Resta il fatto che il cedimento c'è stato e anche noi vogliamo sapere cosa è successo per agire di conseguenza. Soltanto il mese scorso il cavalcaferrovia è stato asfaltato senza che emergesse alcuna criticità».

«Mi sono trovata bloccata nell'auto Mi ha aiutata un ragazzo che si è fermato»

La struttura, dopo il sopralluogo di ieri mattina, non è comunque stata considerata pericolante e i treni della linea Torino-Milano non sono stati fermati. Intanto il senatore Pd, Enrico Borghi ha annunciato un'interrogazione parlamentare: «Sarà il mio primo atto, bisogna accertare le responsabilità di quanto accaduto».

Il crollo ha scatenato anche la politica cittadina. I 5 Stelle chiedono una commissione sul monitoraggio di tutti i cavalcavia di Novara, il Pd vuole le dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici Rocco Zoccali: «Nelle scorse settimane nella commissione sul ponte del Terdoppio e sull'ennesima chiusura del cavalcavia di Porta Milano, l'assessore si era affidato alla Provvidenza. Per un amministratore non è possibile». —

LAGO MAGGIORE

Punta il fucile contro i passanti e sperona quindici auto: arrestato

NOVARA

Ha seminato il panico prima tra i passanti in un'area di servizio nel Novarese, a Meina, puntando un fucile da guerra contro chiunque. Poi speronando una quindicina di auto alla guida di una Volkswagen lungo la statale 33 del lago Maggiore. Bilancio: quattro feriti, ricoverati in ospedale a Verbania in condizioni non gravi. Giunto a Stresa è stato bloccato dai carabinieri, contro cui ha nuovamente imbracciato il fucile, ma senza riuscire ad armarlo. Si tratta di un uomo di 31 anni, svizzero. Ha riportato lievi ferite, è rimasto a lungo piantonato in ospedale e poi è stato portato in carcere a Verbania, dove sarà interrogato. Era armato di un fucile da guerra, una carabina Schmidt Rubin K31, arma già adottata dalle truppe svizzere nel secondo dopoguerra, sulla quale aveva messo una baionetta. Dopo il blitz al distributore è ripartito su un'auto di grossa cilindrata, successivamente risultata rubata, dov'è stato trovato materiale neonazista. Intercettato dai carabinieri vicino a Stresa, ha puntato il fucile sui militari ma è stato disarmato e arrestato. —

LO SCHIANTO A NOVENTA DI PIAVE

Le vittime dell'A4 salgono a 7 È morta anche l'educatrice

Non ce l'ha fatta Romina Bannini, 36 anni. A Riccione ci sarà un funerale unico Venerdì il pulmino era diretto a Lauco per una festa. Il cordoglio di Fedriga e Zaia

Rubina Bon / SAN DONÀ

Quarantott'ore dopo lo schianto in A4 all'altezza dello svincolo di San Donà, il bilancio della strage si fa ancora più pesante e la contabilità del dolore si ferma sul numero sette. «Abbiamo sperato fino all'ultimo che almeno Romina si salvasse. Ora anche la dolce e bellissima Romina ha raggiunto i suoi ragazzi», le parole commosse della sindaca di Riccione Daniela Angelini. Sette erano infatti le persone a bordo del furgone che venerdì all'ora di pranzo era partito da Riccione, direzione Lauco in Carnia, per un evento nel week-end e che attorno alle 15.30 si era schiantato contro un Tir in lento movimento a causa di rallentamenti. L'unica sopravvissuta nell'immediatezza era stata Romina Bannini, riccionese di 36 anni, educatrice del Centro 21, la onlus che si occupa di persone con la sindrome di Down a cui appartenevano anche le altre vittime, cinque disabili – Francesca Conti, 25 anni, Rossella De Luca (37), Maria Aluigi (34), Valentina Ubaldi (31) e Alfredo Barbieri (52) – e l'ex sindaco di Riccione Massimo Pironi, 63 anni, una delle anime dell'associazione.

L'ufficialità della notizia che purtroppo si temeva arrivasse è giunta ieri pomeriggio: alle 15.30 si sono concluse all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove Romina Bannini era ricoverata in Terapia intensiva da venerdì, le procedure per l'accertamento della morte iniziate ore prima. La 36enne era stata portata in condizioni disperate: nel furgone occupava il posto nell'ultima fila. I soccorritori l'avevano trovata sepolta dai bagagli che in qualche modo l'avevano anche protetta dall'urto devastante. C'era ancora qualche segno vitale ed era scattata la corsa contro il tempo, conclusasi ieri. I genitori di Romina, accorsi al suo capezzale, hanno acconsentito alla donazione degli organi. La giovane donna aveva manifestato questa sua volontà e mamma e papà hanno deciso di portarla avanti.

Non ce l'ha fatta Romina Bannini, 36 anni, la settima vittima

«Per volontà delle famiglie organizzeremo un funerale unico per stringerci insieme in questo tremendo dolore», ha spiegato la sindaca di Riccione. Le salme delle prime sei vittime potranno partire dall'obitorio di San Donà verso Riccione già stamani, mentre per quella di Romina potrebbe servire qualche giorno in più per sbrigare le formalità. I feretri saranno scortati da don Alessio Alasia, arrivato a San Donà sabato con la sindaca e i familiari. Riccione La città domani dedicherà alle sette vittime la seduta del consiglio comunale e mercoledì aprirà le porte del municipio dove sarà allestita la camera ardente dell'ex sindaco Pironi, aperta fino al giorno del funerale di cui non si sa ancora la data e dove sarà celebrato. Tre le ipotesi che sembrano prendere corpo in queste ore. Se il tempo lo permetterà e si decidesse per il rito all'aperto si punterebbe allo stadio comunale o a piazza dell'Unità. Il meteo avverso, invece, potrebbe far propendere per il palasport PlayHall.

«L'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia si unisce al cordoglio delle famiglie delle vittime del gravissimo incidente verificatosi venerdì pomeriggio sull'autostrada A4: una tragedia che non ha risparmiato nemmeno l'ultima persona coinvolta, rendendo purtroppo vano l'encomiabile sforzo dei sanitari che hanno fatto l'impossibile per salvarla». Così si è espresso il governatore Massimiliano Fedriga. «Con la morte di Romina Bannini – ha dichiarato il suo omologo veneto Luca Zaia –, questa vicenda iniziata tragicamente si compie in tutta la sua drammaticità, spegnendo l'ultima speranza. Una persona che è stata generosa fino all'ultimo, donando gli organi. Ennesima dimostrazione di quanto questa donna avesse chiaro il concetto di servizio e disponibilità verso gli altri e che, fino all'ultimo respiro, lo abbia testimoniato». —

(ha collaborato Giovanni Cagnassi)

IL CASO

Acquisti in sanità e nuove regole Il Pd: le Aziende non ci stanno

UDINE

Dopo 17 anni cambiano le regole sugli acquisti centralizzati in sanità, ma il nuovo modello proposto dal direttore generale dell'Azienda regionale di coordinamento (Arcs), Joseph Polimeni, non convince i direttori generali delle Aziende sanitarie Asfo, Asugi e Asufc, del Burlo Garofolo e del Cro di Aviano. In prima battuta, qualche settimana fa, Giuseppe Tonutti, Antonio Poggiana, Denis Caporale, Stefano Dorbolò e Francesca Tosolini, hanno messo per iscritto le loro perplessità definendo le regole «eccessivamente stringenti» costringendo così la Regione ad avviare l'analisi sulle priorità e su quali gare vanno o meno centralizzate.

Il consigliere d'opposizione del Pd, Nicola Conficoni, ha presentato un'interrogazione in consiglio regionale: «Polimeni – scrive in una nota Conficoni – ha stravolto un sistema collaudato e funzionante da ben 17 anni, calando sulle aziende sanitarie un nuovo modello di gestione decentrata di gara che secondo i direttori generali delle stesse genererà un aumento degli adempimenti e un incremento dei costi».

Va detto che la lettera firmata dai cinque direttori generali ha già aperto un tavolo di confronto, al quale siedono anche i rappresentanti della Direzione regionale Salute. Il tavolo è già stato convocato, ne hanno parlato anche venerdì scorso. Da quanto si è potuto apprendere, tutto è partito dalla verifica effettuata dall'Arcs soprattutto per quanto riguarda la concessione di alcune proroghe negli affidamenti concesse anche in passato. La necessità di modificare il modello è legato, quindi, all'intenzione di evitare le proroghe. Per raggiungere questo obiettivo Polimeni ha definito il nuovo modello che, come detto, ha ricevuto qualche appunto dai direttori generali di tutte le aziende sanitarie. Nella missiva, i direttori hanno fatto notare a Polimeni che «con un provvedimento amministrativo adottato a livello aziendale non sembra sia possibile mutare un modello regionale che, per poter essere modificato, necessita, quanto meno, di un preciso atto di indirizzo regionale, se non di una modifica del quadro legislativo vigente».

La richiesta delle Aziende è stata accolta tant'è che la discussione è in corso. «C'è l'evoluzione di un percorso in corso che deve tener conto anche dell'evoluzione normativa» si limita a dire il direttore dell'Arcs, nell'evidenziare che si tratta di un argomento molto complesso. Al momento la discussione verte sulle priorità da dare alle gare e su quali deleghe affidare alle Aziende sanitarie senza mettere in discussione l'accentramento degli acquisti. Quest'ultima è una strada che né l'Arcs né la Regione intendono abbandonare. —

G.P.

IN AUSTRIA

Van der Bellen bis

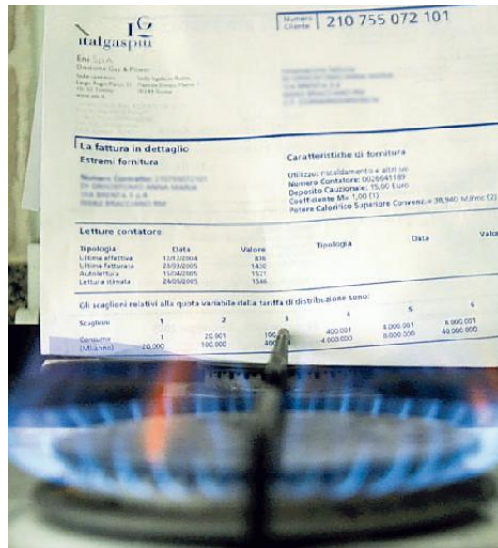
Alexander Van der Bellen ce la fa già al primo turno. Il 54,6% degli austriaci ha votato per lui. Resterà inquilino della Hofburg – il palazzo imperiale che dal 1920 ospita la Presidenza della Repubblica austriaca – anche nei prossimi sei anni. Il risultato era abbastanza prevedibile, anche se non scontato. Nella storia delle elezioni presidenziali era andata sempre così: i presidenti in carica che si erano ricandidati per un secondo mandato erano sempre stati rieletti. Era accaduto con il predecessore di Van der Bellen, il socialdemocratico Heinz Fischer, e col predecessore di quest'ultimo, il diplomatico Thomas Klestil.

LA LEGGE

Sagre da sostenere

Valle di Soffumbergo, alle pendici del monte San Lorenzo dove vive ormai solo una decina di persone che parla un dialetto sloveno e chiama il luogo Podcirku, belvedere naturale del Comune di Faedis da cui poter ammirare tutta la piana friulana, ospita per tre fine settimana di seguito la 41ª festa delle castagne e del miele di castagno. A portare i saluti dell'amministrazione regionale è stato ieri il presidente dell'Aula Piero Mauro Zanin, affiancato dai consiglieri Cristano Shaurli, Franco Iacop e Mauro Bordin che hanno ricordato la legge regionale per valorizzare e promuovere sagre, feste locali e fiere tradizionali.

LE IDEE

IL MERCATO NON PUÒ PREVALERE SUL SOCIALE

PIERO MAURO ZANIN

Il folle aumento del prezzo dell'energia sta per scatenare la tempesta perfetta e, se non si agisce in fretta e con decisione, questo tsunami è destinato a minare anche l'equilibrio economico-sociale di una regione solida ed efficiente come il Friuli Venezia Giulia.

Me ne rendo conto ogni giorno di più nei miei frequenti contatti con il territorio, parlando con piccoli imprenditori, ristoratori, titolari di attività commerciali che semplicemente non saranno in grado di fare fronte alle bollette in arrivo in questo mese di ottobre e si trovano dunque davanti alla prospettiva drammatica di licenziare gli addetti per non chiudere del tutto l'attività. Se questo avverrà, la crisi investirà le famiglie – riducendone ulteriormente la capacità di spesa, già indebolita da un'inflazione che è senza precedenti in epoca recente – con ulteriori conseguenze per altri settori economici. Il classico circolo vizioso, insomma.

Cosa fare allora? Da presidente del Consiglio regionale vivo una sgradevole sensazione di frustrazione, perché con costi energetici più che triplicati anche gli aiuti già messi tempestivamente a disposizione dalla Giunta Fedriga non sono da soli in grado di invertire la rotta e ridare fiducia al nostro tessuto di piccole imprese.

Il problema è europeo, per non dire mondiale. Ma anche dal Friuli Venezia Giulia, come uomini delle istituzioni, abbiamo il dovere di segnalare la gravità di quel che sta accadendo e di suggerire ricette e interventi che ci sembrano indispensabili. Credo che per prima cosa si debba procedere al disallineamento del prezzo del gas con quello dell'energia, come invocato peraltro da più parti nel dibattito politico. Ma sono convinto che si debbano contrastare anche gli extraprofitti delle aziende che si occupano di energia. Ci troviamo di fronte infatti in molti casi a un'evidente speculazione sui prezzi, e non è assolutamente accettabile che il libero mercato travolga con le sue leggi le infrastrutture sociali delle nostre comunità, vera architrave della convivenza civile. Il mercato, in altre parole, non può prevalere sul sociale.

Va disallineato il prezzo del gas con quello dell'energia

Più in prospettiva, ma con un'azione politica da sviluppare fin da ora, credo che il nuovo Governo italiano debba affrontare due nodi strutturali, che hanno a che fare con la dialettica politica all'interno dell'Unione europea. Il primo è il peso assegnato alla Borsa di Amsterdam nella determinazione del prezzo del gas, una situazione che rischia di danneggiare il nostro e altri Paesi Ue. Il secondo è la necessità, che mi sembra urgente, di un nuovo Pnrr, un piano di ripresa finanziato dall'Europa per ammortizzare l'emergenza sociale legata all'aumento dei costi dell'energia.

Da ultimo, ma non è certo un aspetto secondario, ribadisco il mio personale auspicio di un ruolo diverso dell'Unione europea nel devastante conflitto tra Russia e Ucraina: le istituzioni europee abbiano il coraggio di proporsi come mediatori in una guerra che nessuno dei due campi può davvero vincere, se non al prezzo di un'escalation militare dagli esiti imprevedibili. Accogliendo l'invito del Papa a deporre le armi e a costruire il dialogo. Nell'interesse di tutti. —

RISPOSTE CONCRETE NON BALLETTI DI NOMI

ROBERTO NOVELLI

Le elezioni del 25 settembre scorso ci consegnano, per la prima volta dal 2008, un esito inequivocabile: dopo quasi 15 anni il governo sarà espressione diretta della scelta della maggioranza relativa degli italiani. Un risultato talmente evidente e incontestabile da rendere vano o persino deleterio ogni tentativo di interpretare i numeri a proprio favore in cerca di un'àncora o di una autoassoluzione.

I numeri non mentono, e dicono che ha vinto la coalizione di centrodestra, trainata dallo straordinario risultato di Fratelli d'Italia. E il centrodestra, guidato da Giorgia Meloni, sarà chiamato con ogni probabilità a governare il Paese in questa complessa e complicata contingenza storica. Alla leader di FdI va riconosciuto che sta gestendo questa fase con sobrietà, senso delle istituzioni e spirito di squadra: nonostante lo scarto con le altre forze della coalizione non si sono levate forzature, né rivendicazioni – neanche in Fvg - né tentativi di far pesare oltre misura il successo elettorale, dimostrando di avere consapevolezza del ruolo svolto dalle altre componenti del centrodestra, a partire da Forza Italia. Senza le quali il centrodestra non avrebbe la maggioranza, ma soprattutto farebbe venir meno quella comunità d'intenti politiche che caratterizza e deve caratterizzare questa collaudata coalizione.

Collaudata coalizione che ha una sua plastica rappresentazione in Friuli Venezia Giulia, dove - grazie ai protagonisti della scena politica, a partire dal presidente Fedriga – si registra da quasi cinque un'esperienza di buon governo, di fattiva collaborazione tra anime distinte ma non distanti e di uno spirito di squadra che prevale sui singoli interessi politici. La dimostrazione è la disponibilità dimostrata, non senza sacrificio, da Forza Italia Fvg nell'accettare la ripartizione nazionale dei collegi che ha di fatto privato il nostro movimento di una rappresentanza parlamentare, unica regione in Italia. Un sacrificio deciso a Roma e non certo in ambito regionale che, numeri reali (e non sondaggi) alla mano, ha penalizzato Forza Italia oltre misura.

Giorgia Meloni sta per ricevere il cambio da Draghi

Ma non è il tempo di guardare nello specchietto retrovisore: ci sono sfide enormi che aspettano il prossimo governo, ci sono famiglie e imprese che chiedono risposte concrete, non balletti di nomi, irricevibili richieste, improbabili autocandidature figlie di una visione di un quadro politico ormai passato. Ripartiamo dal dato apparentemente più banale e da quello più importante: la campagna elettorale è terminata, la ricerca del consenso passa in secondo piano rispetto all'interesse del Paese; gli italiani hanno scelto, inequivocabilmente, non solo per oggi, ma per i prossimi cinque anni.

La coalizione di centrodestra ha vinto queste elezioni e questo sarà un bene per l'Italia, a patto che i leader dei partiti che la compongano non si intestino vittorie interne di Pirro e comincino a rivendicare posizioni senza tener conto dei numeri, così da minarne la stabilità. C'è un modello di centrodestra vincente e convincente: il modello Fvg. I vertici nazionali lo prendano a esempio e lo tengano in considerazione. Perché soprattutto ora chi non si dimostrerà all'altezza non farà pagare il prezzo a se stesso ma all'intero Paese. —

TRA AUTONOMIA E COOPERAZIONE

SANDRO FABBRO

In un periodo di grave crisi energetica e di scoperta (purtroppo tardiva) di quanto costi a tutti, e soprattutto a chi è più povero, la dipendenza strutturale da risorse indispensabili per la vita delle persone e delle comunità, vorrei entrare, come presidente della "Associazione per la terza ricostruzione", con una proposta concreta, nel dibattito sull'autonomia regionale avviato, sul Mv, da Massimo Moretuzzo segretario del Patto per l'autonomia e proseguito da Alberto Felice De Toni già rettore dell'Università di Udine.

Il tema, riletto alla luce degli esiti della recente tornata elettorale, è squisitamente politico e vorrei cercare quindi di mantenere la riflessione senza scadere in considerazioni partigiane. Moretuzzo, mi sembra veda come minaccia all'autonomia regionale l'affermazione netta, alle recenti elezioni, di un partito di tradizione "nazionalista e sovranista". E pensa, credo, non tanto all'autonomia di matrice costituzionale quanto a quella sostanziale che opera al livello dei poteri, delle relazioni con gli altri Paesi confinanti, della distribuzione di risorse e opportunità. Peraltro, l'esito elettorale in Friuli sembra mostrare anche una preoccupante tendenza a dimenticare quanto il centralismo statalista abbia storicamente danneggiato queste terre. Per cui ben venga una rinnovata riflessione sull'autonomia, su come questa, in Friuli, affondi le sue ragioni in questioni strutturali e storiche tutt'altro che peregrine e su come debba essere usata, ora, pesantemente direi, allo scopo di raggiungere la maggiore autonomia energetica possibile in un contesto di resilienza rafforzata delle strutture regionali.

Alle questioni aperte da Moretuzzo, l'ex rettore De Toni risponde con una lezione su "autonomia e cooperazione". Agli autonomisti spiega la dicotomia tra centralismo e autonomia a cui trova giusto contrapporre il binomio positivo "autonomia e cooperazione". Parole giuste e condivisibili, quelle dell'ex rettore, ci mancherebbe. Ma dove vanno a parare? Così come pronunciate paiono avvolte da una bolla senza tempo e senza spazio. Vanno bene sempre e dovunque. Ma se vanno sempre bene, non vanno bene mai, come dimostrano da anni le posizioni, diciamo pure opportuniste se non negazioniste, di componenti importanti delle classi dirigenti di questa regione da cui l'autonomia regionale è magari sbandierata ma assai poco utilizzata e valorizzata. De Toni rinnova le solite critiche all'autonomismo militante (troppo chiuso, troppo autarchico...) ma si guarda bene dall'alzare il tiro sulle pratiche antiautonomiste da anni operanti in regione, sia da destra che da sinistra, da imprenditori come da sindacati e, non ultima, dalla stessa Università (dove sono finiti gli impegni "autonomisti" assegnati all'Università di Udine dall'art. 26 della legge fondativa?). La "autonomia più cooperazione" di De Toni, priva di una contestualizzazione e non mirando ad alcun bersaglio, finisce per essere un brand commerciale che impoverisce il significato delle parole originali creandone uno effimero buono per tutte le stagioni. C'è poi il riferimento ai soggetti "incapaci di far crescere la cooperazione delle diverse autonomie in un contesto finalizzato a obiettivi plurimi".

Anche la mia Associazione per la terza ricostruzione la pensa più o meno così. Ma bisogna essere conseguenti. Con sconvolgimenti in atto di rilevanza storica e di dimensione planetaria è ormai evidente che né gli stati con i loro rigidi confini ma neppure i mercati della globalizzazione spinta del capitalismo 4.0 (che, mi sembra, piaccia molto all'ex rettore) fermeranno minacce planetarie che sono l'effetto (ancorché non intenzionale) di quelle stesse forze. Tantomeno potranno dare prospettive di ricostruzione a cittadini e comunità i quali, invece, si sentiranno sempre più soli e indifesi. La ricostruzione di prospettive di senso, di solidarietà e anche di cooperazione, rappresenta, quindi, a tutti i livelli, il programma giusto (è il sistema di obiettivi "plurimi e ricchi" di cui parla anche l'ex rettore). Ma, vivaddio, traiamone le conseguenze in maniera coerente e coraggiosa! Prima di tutto partiamo da un serio e "pesante" programma regionale, appunto "autonomista", per rispondere alla devastante crisi energetica in atto.

Autonomia e cooperazione oggi significa: a) investire almeno un miliardo di euro, in pochi anni, di risorse pubbliche regionali per cospargere di "comunità energetiche" e di unità fotovoltaiche (in maniera intelligente e pianificata, si intende) tutta la regione; b) reimpiegare, a fini di sviluppo territoriale, l'eventuale surplus di energia autoprodotta localmente e il suo valore aggiunto; c) bloccare le mire speculative ed eterodirette dei grandi gruppi dell'energia. Noi, come Associazione per la terza ricostruzione, ne parleremo a Gemona il prossimo 28 ottobre. Ma, intanto, osserviamo che è facile buttare, sul mercato politico, brand buoni per tutte le stagioni!

Chiediamoci, piuttosto, se c'è qualcuno pronto a usare "autonomia e cooperazione" nella direzione detta. —

FISIOTERAPIA › ESISTONO ALCUNI ESERCIZI MOLTO UTILI PER RAFFORZARE LA MUSCOLATURA EVITANDO CHE SI CONTRAGGA CONTINUAMENTE E PER "RIPROGRAMMARE" IL CORPO

Vertigini, ritrovare l'equilibrio si può

La cervicale è un problema con il quale si trovano ad avere a che fare migliaia di persone, molte delle quali devono anche a fare i conti con le vertigini legate ad essa. Cosa sono lo spiega il dottor Paolo Gaetani, responsabile di chirurgia vertebrale dell'Istituto di Cura Città di Pavia: "Spesso i pazienti lamentano una sensazione di testa svuotata, accompagnata da improvvisi capogiri. La vertigine deriva da una posizione anomala del capo rispetto al corpo e dal fatto che i recettori otolitici dell'orecchio, risentendo dello stato di contrattura dei muscoli del collo, inducono una sensazione di galleggiamento. Vi è una forte connessione tra l'equilibrio nell'orecchio e i sensori dislocati nei muscoli, articolazioni cervicali e i legamenti del collo: per questo la vertigine è sempre legata a una contrattura muscolare e tende a scomparire quando si risolve questa problematica". Le vertigini da cervicale possono fare la loro comparsa a seguito di traumi antichi legati a un colpo di frusta, lacerazioni delle fibre muscolari, presenza di ernie o protrusioni discali, effetti traumatici indiretti legati all'artrosi.

Respirazione, movimenti della testa e piegamenti aiutano a rilassarsi con risultati efficaci

FISIOTERAPIA: GLI ESERCIZI GIUSTI

La soluzione sta nella fisioterapia, come conferma il dottor Gaetani: "Di norma il trattamento è conservativo e coadiuvato da farmaci miorilassanti. I risultati sono efficaci e gli esercizi possono avere efficacia per evitare che si ripresenti il problema". Esistono alcuni esercizi molto utili per rafforzare la muscolatura evitando che si contragga continuamente e per riprogrammare l'apparato dell'equilibrio. Il primo va fatto in posizione supina, rilassandosi, ponendo l'attenzione alla respirazione e aprendo gli occhi e muovendoli nelle varie direzioni. Il secondo prevede il movimento della testa nelle varie direzioni, il terzo, da fare seduti, prevede il piegamento in avanti e in basso fino a portare il naso sul ginocchio destro e poi sinistro, focalizzando l'attenzione sulla respirazione. Il quarto e il quinto sono invece da fare davanti allo specchio: uno alternando l'appoggio sui piedi, l'altro da fare a gambe unite, solle-vando i talloni e alzando un arto per volta. Molto utile anche camminare avanti e indietro, appoggiando prima il piede, poi solo punte e talloni.

› RICERCA

Tumore del colon-retto: farmaci mirati al Dna

La lotta ai tumori del colon-retto passa dall'impiego di farmaci mirati ai sistemi di risposta al danno del Dna che, nelle cellule tumorali, in parte risultano difettosi, facendo in tal modo sopravvivere il cancro. Lo dice una recente ricerca realizzata dall'IRCCS Candiolo e Università di Torino.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.15 e tramonta alle 18.33
La Luna Sorge alle 18.56 e tramonta alle 8.55
Il Santo San Daniele Comboni vescovo
Il Proverbio
Amôr e signorie, no àmin companie.
Amore e signoria, non voglion (soffron) compagnia.

LA MANIFESTAZIONE ALLA CLABER

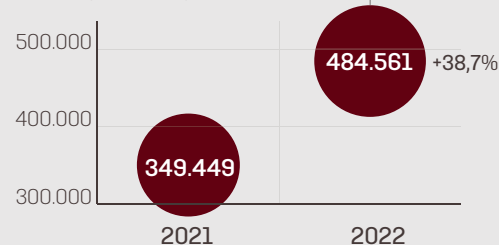
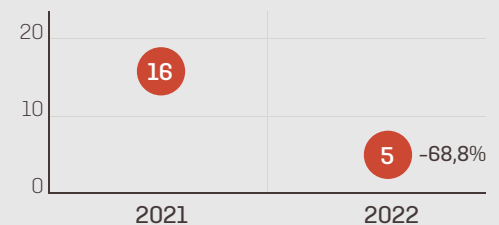
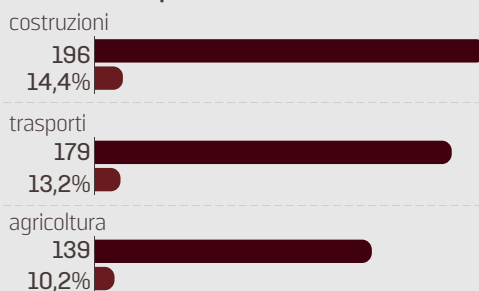
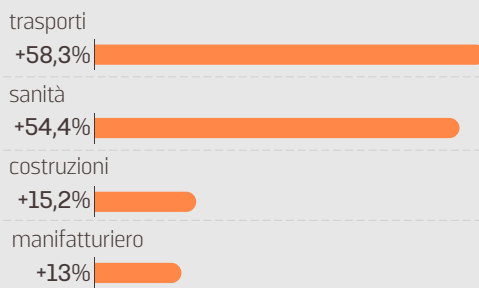
«La sicurezza sul lavoro diventi una priorità del nuovo Parlamento»

Appello dell'Anmil alle istituzioni alla Giornata nazionale di Fiume Veneto
Fedriga assicura: attiviamo subito un confronto in Regione e nel Paese

Alcuni momenti della manifestazione dell'Anmil FOTO PETRUSSI

Enri Lisetto

«Un ferito al minuto, un morto ogni tre giorni». È la giornalista Giusy Fasano, autrice del libro "3 al giorno", a trasformare in statistica quotidiana gli ultimi dati Inail.

Gli incidenti mortali sul lavoro in Italia, infatti, nei primi 8 mesi dell'anno sono stati 677. Rispetto al medesimo periodo del 2021, quando le vittime furono 772, si registra un calo del 12,3 per cento. In totale, gli infortuni denunciati nel periodo gennaio-agosto sono stati 484 mila 561 (2 mila 19 al giorno), con un aumento del 38,7 per cento rispetto ai 349 mila 449 dei primi otto mesi del 2021. Le malattie professionali sono state 39 mila 367 (+7,9 per cento).

In Friuli Venezia Giulia, negli ultimi cinque anni si registra un calo del 5,5 per cento dal momento che gli infortuni denunciati sono passati da 16 mila 915 nel 2017 a 15 mila 978 nel 2021. Con la ripresa post Covid (l'infezione ha annullato i benefici, in quanto equiparata all'infortunio) gli ultimi otto mesi registrano una inversione di tendenza: 13,8 per cento in più tra gennaio e agosto in regione, 38,7 per cento in Italia.

Quanto agli infortuni mortali, dai 31 del 2017 si è saliti ai 36 del 2021, +16,1 per cento, ma nei primi otto mesi di quest'anno sono diminuiti di quasi il 70 per cento rispetto all'anno scorso, da 16 a 5.

Nel 2021 si è registrata una quota anomala di infortuni nel comparto sanità: 1.075 rispetto ai 6-700 degli anni precedenti. Ancora, rispetto alla distribuzione nazionale, in Friuli si nota una quota nettamente inferiore di infortuni in agricoltura (3,1 contro 4,8 per cento) e una quota decisamente superiore in metallurgia (6,8 rispetto a 4,3). Ancora, il maggior numero di morti sul lavoro in Friuli (6 nel 2021) si registra nel comparto costruzioni; subito dopo, 5 casi, nella lavorazione dei metalli.

Per quanto riguarda le malattie professionali, prevalgono quelle muscolo-scheletriche (56,7 per cento, 963 casi) e prevalentemente nei settori costruzioni e agricoltura.

Nello specifico, da gennaio a luglio gli infortuni sono aumentati del 9,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nel Pordenonese, del 24,3 nel Goriziano, del 22,5 a Trieste e del 10,2 per cento nell'Udinese. Aumentano anche le malattie professionali: la maggiore incidenza nell'Udinese, +18,6 per cento, quindi a Gorizia (10,5), Pordenone (6,1) mentre calano del 21,9 per cento a Trieste.

Dopo avere osservato un minuto di silenzio per i morti sul lavoro, il presidente Massimiliano Fedriga ha annunciato che la Regione «aprirà presto un tavolo operativo con Anmil, parti sociali e altre istituzioni coinvolte nella materia della sicurezza sul lavoro per cercare di cogliere il meglio delle esperienze in Italia sulla prevenzione degli infortuni. Ma anche come Conferenza delle Regioni assicuro la disponibilità ad avviare un confronto nazionale. Solo così si può creare una rete di esperienze che possano essere condivise per rendere più efficace la lotta alla piaga degli incidenti sul lavoro in Italia». Per Fedriga, per troppo tempo «si è pensato di affrontare il problema della sicurezza sul lavoro semplicemente guardandolo dal punto di vista normativo. Occorre un'azione formativa, iniziale e quando si intraprende un lavoro bisogna prevedere sistemi di formazione continua dei lavoratori in modo da far diventare la prevenzione strutturale dentro le fabbriche».

La giornata si era aperta con la lettura dei messaggi del Capo dello Stato Sergio Mattarella («lavorare non può significare porre a rischio la propria vita») e del ministro del Lavoro Andrea Orlando («non possiamo rassegnarci ad una logica quasi di assuefazione alle continue notizie di incidenti»).

L'appello del presidente nazionale Anmil Zoello Forni («a 13 anni ho subito un infortunio, 15 mesi di ospedale e una amputazione») al parlamento e al governo che stanno per insediarsi: «La sicurezza dei nostri lavoratori deve tornare a essere una priorità per il nostro Paese». —

LA CERIMONIA A UDINE

Una corona in via Stiria in ricordo dei caduti «Emergenza continua»

La cerimonia promossa a Udine dall'Anmil è stata dedicata a Lorenzo Parelli, il diciottenne morto a gennaio nel suo ultimo giorno di tirocinio. «La morte di Lorenzo ha toccato il cuore di tutti – ha detto Romeo Mattioli, presidente Anmil Fvg – e per un momento ci ha tolto le forze di continuare con la nostra attività di prevenzione, informazione, formazione e adeguamento delle strutture produttive alle norme anti-infortunistiche. Ma, onorando la sua memoria, ci siamo convinti che il modo migliore per ricordarlo debba essere quello di favorire il "fare sistema" delle forze sociali, culturali, istituzionali per superare quella che è la piaga degli infortuni sul lavoro».

Parole pronunciate al termine della messa in duomo, a

HANNO DETTO

Orgoglio e lavoro

«In questa terra che trae orgoglio dal lavoro non vi è un numero di vittime che possiamo considerare tollerabile». Così il viceprefetto Michael Mastrolia.

Confronto urgente

«L'Agenda sulla sicurezza deve diventare l'obiettivo quotidiano. È urgente un tavolo di lavoro», ha detto il presidente Anmil di Pordenone Amedeo Bozzer.

La testimonianza

«La mia vita non sarà mai più quella di prima – ha detto Andrea Lanari – ma dopo anni di sacrifici e successi, ora riesco a utilizzare al meglio le mie "mani"».

Molti relatori hanno richiamato ciò che accadde allo studente del Bearzi

Dopo il diciottenne di Castions è deceduto in fabbrica anche un coetaneo in Veneto

In Friuli Venezia Giulia negli ultimi cinque anni incidenti calati del 5,5 per cento

Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, il padre e la madre dello studente deceduto in fabbrica: riceviamo messaggi da tutta Italia, più tutele per i ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro

I genitori di Lorenzo: diamo dignità alla morte di nostro figlio

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

«Diamo sicurezza ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro. Facciamolo per dare dignità alla morte di Lorenzo». Questo l'appello lanciato, ieri, a Fiume Veneto, nel corso della Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro promossa dall'associazione mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), da Maria Elena Dentesano e Dino Parelli (il marito era presente alla stessa cerimonia a Udine), i genitori di Lorenzo Parelli, il diciottenne di Morsano di Strada, una frazione di Castions, studente dell'istituto Bearzi di Udine, morto lo scorso 21 gennaio alla Burimec di Pavia di Udine, l'azienda dove stava completando il percorso di formazione duale.

Da quel giorno il dolore per la perdita di Lorenzo è sempre lo stesso. I genitori del diciottenne strappato alla vita, vorrebbero che non accadesse più ma, meno di un mese fa, a Ceggia, in Veneto, è deceduto un altro studente in fabbrica impegnato in un percorso di alternanza scuola lavoro. Questo nuovo dramma li ha fatti ripiombare nel dolore atroce dei primissimi giorni: «Se è successo ancora non ci siamo» hanno ripetuto anche ieri la mamma e il papà di Lorenzo ai rappresentanti di enti, istituzioni e dell'Anmil, con i quali si sono confrontati e dai quali qualche rassicurazione l'hanno ricevuta. «Più persone, compresi i relatori, hanno ricordato la morte di Lorenzo anche se esula da un discorso prettamente di lavoro – spiegano Maria Elena e Dino Parelli –: Lorenzo era uno studente ma è morto in fabbrica». Su questi temi «abbiamo riflettuto e ci pare che non manchi la volontà e l'intenzione di azzerare le morti sul lavoro». I genitori di Lorenzo ritengono «opportuna e concreta» la volontà espressa dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, di affrontare il tema in «Conferenza delle Regioni per declinarlo poi ai tavoli e ai confronti territoriali di ogni singola regione». Maria Elena e Dino Parelli non si stancheranno mai di promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro, lo faranno anche se si sono già chiesti «come sia possibile che debbano essere i genitori a sostenere questi temi?». Ieri qualche spiraglio si è aperto, a iniziare dalle rassicurazioni ricevute sulla restrizione delle maglie, in termini di sicurezza, nei percorsi formativi riservati agli studenti.

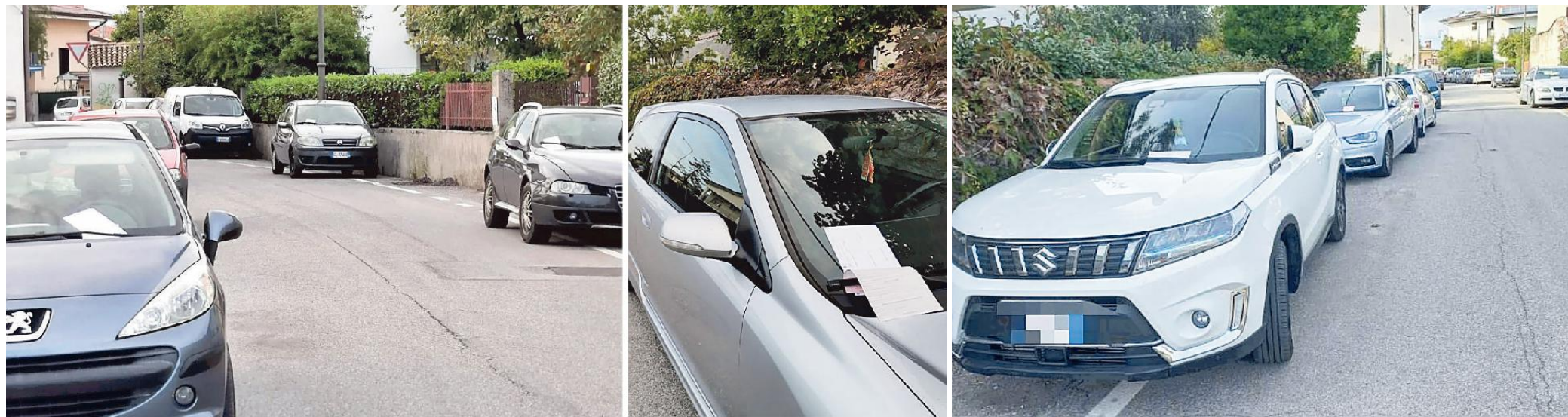
«Attraverso l'impegno di tutti vogliamo dare dignità alla morte di Lorenzo» insistono Maria Elena Dentesano e Dino Parelli nell'apprezzare «i tanti messaggi che continuiamo a ricevere da tutta Italia, questo significa – aggiungono – che Lorenzo non è stato e non verrà dimenticato». Anche nei momenti più atroci, i genitori e la sorella di Lorenzo hanno sempre pensato al futuro dei giovani, trasformando il loro dolore in un monito per tutti coloro che devono vigilare sulla sicurezza nei percorsi formati garantiti dagli istituti scolastici nelle fabbriche e in tutti i luoghi in cui gli studenti perfezionano il saper fare. «Lavoriamo – ripetono Maria Elena Dentesano e Dino Parelli – per dare dignità a Lorenzo e ai ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro». La morte di Lorenzo è diventato un caso nazionale. La scorsa primavera, l'impegno a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro è stato assicurato, a Udine, anche dal capo dello Stato, Sergio Mattarella, giunto in visita all'istituto Bearzi. —

La deposizione della corona al monumento dedicato ai caduti sul lavoro in via Crispi

cui ha partecipato anche il papà di Lorenzo, Dino. Presenti il vicesindaco Loris Michelini e il presidente provinciale di Anmil, Luigi Pischiutta.

La cerimonia si è, poi, spostata in via Crispi per la deposizione di una corona al monumento dedicato proprio ai caduti sul lavoro. «Nel 2021 gli infortuni denunciati in provincia di Udine sono stati 4.189, nel 2022 si è raggiunta quota 4.606, con un incremento del 10% – ha detto Pischiutta –. Gli infortuni mortali, invece, sono scesi da 11 a 4, mentre le malattie professionali denunciate sono passate da 430 a 513, con un aumento del 19,3%. Siamo di fronte a un peggioramento di quella che era già un'emergenza, e non possiamo rimandare l'adozione di misure drastiche e concrete. Tra queste, c'è bisogno di puntare su una prevenzione e una formazione continue».

Dopo il saluto di Irene Leale dell'Inail, presente per conto della dirigente Cristiana Capobianchi, è intervenuto Michelini: «Ringrazio l'Anmil per l'attività che da anni porta avanti con discrezione, passione e umanità. In una società come la nostra, particolarmente frenetica, capita spesso che le persone siano sul posto di lavoro solo fisicamente, con il corpo, e non con la mente. Una "distrazione" legata al nostro stile di vita può trasformarsi in tragedie». —

ALESSANDRO CESARE

Alcune delle automobili che ieri sono state multate per aver parcheggiato in divieto durante la partita Udinese – Atalanta: a chiedere l'intervento dei vigili sono stati i residenti del quartiere (FOTO PETRUSSI)

La Polizia locale è intervenuta dopo la richiesta di alcuni cittadini. Veicoli parcheggiati anche su aiuole e marciapiedi

Gioca l'Udinese: raffica di multe ai Rizzi auto in divieto di sosta, residenti esasperati

IL CASO

CRISTIAN RIGO

Con l'Udinese che vola facendo sognare i tifosi bianconeri, lo stadio Friuli fa registrare quasi sempre il tutto esaurito e ai Rizzi e nelle via limitrofe allo stadio torna il problema della sosta selvaggia.

Ieri alcuni residenti di via Bergamo hanno chiesto l'intervento della polizia locale, esasperati dalla presenza di una lunga fila di auto che in alcuni casi ostacolavano anche l'accesso ai passai carrai. Risultato: decine di multe non solo in via Bergamo, ma anche in altre strade dei Rizzi. Non tutti però hanno apprezzato l'intervento degli agenti, tanto che altri residenti, pure loro multati, si sono lamentati proprio per il motivo opposto avendo lasciato l'auto parcheggiata in divieto di fronte a casa dove solitamente non ci sono controlli a tappeto anche perché la sosta non crea alcun problema alla viabilità.

Ma quando gioca l'Udinese lo scenario cambia. Sugli spalti del Friuli ieri c'erano poco meno di 25 mila spettatori ad assistere alla sfida d'alta classifica con l'Atalanta che per la cronaca è finita 2-2 con i bianconeri di Sottil capaci di rimontare due reti nel finale, e i Rizzi si sono trasformati in un enorme parcheggio anche se in teoria gli stalli a ridosso dell'impianto di piazzale Argentina sarebbero sufficienti a soddisfare la domanda tenendo conto poi che anche l'area a ridosso del parco del Cormôr viene utilizzata come parcheggio. Il problema però resta. Ed è un problema noto da tempo. Tre anni fa il Comune, per contrastare la sosta selvaggia, aveva installato 34 segnali di divieto di sosta e tre ore prima dell'inizio a due ore dopo la fine della partita, scattava lo stop alle auto nelle vie Brescia, Crema e Sondrio sul lato ovest.

Ma tutte le misure fin qui adottate anche in via sperimentale non sono bastate a risolvere la situazione visto che ogni volta che va in scena l'Udinese, soprattutto contro le "big", ci sono veicoli lasciati sopra aiuole e marciapiedi, intralciando in alcuni punti il traffico. —

AL PARCO MORETTI

Polemica sulla panchina rossa: «La violenza non ha genere»

La "correzione" sulla panchina rossa presente al parco Moretti è comparsa ieri e ha scatenato in breve lo sdegno di chi l'ha vista, con i propri occhi o grazie alle immagini fatte circolare attraverso i social. C'era scritto "una panchina rossa per ricordare tutte le donne vittime" e una mano ignota ha cancellato con una "x" la parola donne e ricordato, poco sotto, che "la violenza non ha genere".

Tra i primi a notare e commentare il gesto è stata Ester Soramel, consigliera di quartiere a San Paolo-Sant'Osvaldo. «È vero che la violenza non ha genere, ma imbrattare la panchina rossa posizionata dal Comune di Udine per ricordare le donne vittima di violenza è un atto di violenza – ha scritto sul proprio profilo Facebook –. Si promuovono iniziative per far valere i principi, non si rovinano i beni della collettività».

Da noi contattata, Soramel ha poi aggiunto trattarsi comunque di una scritta «corretta, perché – afferma – è vero che la violenza non ha genere. Ma è il mezzo usato a essere scorretto – continua –. Invece di barrare con una "x" la parola "donne", si potrebbe aggiungere una panchina arcobaleno simbolo universale della pace». Tanto più, considerato che «vicino alla panchina rossa c'è quella viola contro l'Alzheimer – ricorda –. In altre parole, si creerebbe un corner nel parco Moretti di panchine con significati e messaggi diversi. Certo, sono solo panchine, ma se si vuole lanciare un messaggio attraverso simboli – conclude –, meglio così che cancellando altri».

L'inaugurazione della panchina rossa risale al 24 novembre del 2020. Era stata l'allora assessore Elisa Asia Battaglia a presentarla tra le iniziative organizzate dalla Commissione pari opportunità del Comune di Udine. «È anche un simbolo per ricordare quello che si fa per la lotta contro la violenza alle donne», aveva detto, indicando il numero verde riportato sotto la scritta e al quale è possibile rivolgersi nel momento in cui si subiscano soprusi fisici o psicologici. Poi, lo scorso luglio, attorno a quella stessa panchina era stato girato il video "Io rispetto", nato dalla collaborazione fra l'associazione "L'Istrice" e il Comune di Udine per contrastare ogni tipo di violenza sessuale, psicologica, fisica ed economica contro le donne. —

Le foto della panchina rossa pubblicate su Fb dalla consigliera Soramel

UNIVERSITA'

Esperti in beni culturali: per i test d'ammissione c'è tempo fino a giovedì

C'è tempo fino a giovedì 13 ottobre per presentare le domande di ammissione alla Scuola di specializzazione in Beni storico-artistici dell'università di Udine. Venti i posti disponibili che il percorso formativo – della durata di due anni e del valore di 120 crediti formativi universitari – offre per l'anno accademico 2022/23. Le domande vanno presentate online (https://uniud.esse3.cineca.it/Home.do). L'esame di ammissione si terrà giovedì 27 ottobre in modalità online, attraverso Teams. Gli idonei potranno immatricolarsi entro lunedì 7 novembre.

«La Scuola – spiega Claudia Bolgia, ordinaria di Storia dell'arte medievale e direttrice della Scuola per il triennio accademico 2020/23 – propone una nuova offerta formativa, che include una settimana di full experience di un museo, di un istituto di restauro e di un "Sistema musei", con base all'museo di Palazzo Madama di Torino, e che mira a fornire una specializzazione di eccellenza per futuri operatori nel settore dei Beni culturali».

Al concorso di ammissione possono partecipare i laureati dei corsi di laurea specialistica in Storia dell'arte e della magistrale in Storia dell'arte, i laureati in possesso di titoli del precedente ordinamento didattico equiparati ai suddetti del nuovo ordinamento, i candidati in possesso di titolo di studio straniero, che sia stato riconosciuto idoneo. —

IERI L'ULTIMA GIORNATA IN FIERA

A Casa Moderna anche il Marinoni: oggi studenti domani designer

Visitatori in uno degli stand di Casa Moderna

In futuro, potrebbero essere loro, con le rispettive attività, a occupare gli spazi di Casa Moderna. Oppure, a progettarli e arredarli. Per ora, gli studenti dell'istituto Marinoni ci sono entrati come visitatori. Insieme alle tante altre persone che, anche quest'anno, non hanno perso l'occasione di recarsi nell'area fiere di Martignacco e prendere parte alla manifestazione più importante e attesa della regione sulla casa e l'abitare.

È anche per questo che ieri, nel tirare le somme, Udine e Gorizia Fiere ha espresso un giudizio positivo. «Non era poi così semplice e scontato oltrepassare il traguardo della 69ª edizione», scrive in una nota, parlando di «un'ampia partecipazione di pubblico» e della «soddisfazione degli espositori che, in nove giornate di fiera, hanno potuto incontrare migliaia di visitatori, ascoltare le loro richieste, comprendere orientamenti ed esigenze. Un successo – prosegue la nota – che assume ancora più peso in un periodo di crisi e incertezze come questo».

Oltre che da famiglie, da giovani coppie, dagli esperti e dai professionisti di settore, quindi, Casa Moderna è stata visitata anche da due classi quinte del Marinoni del corso di Grafica e comunicazione, attivato da alcuni anni accanto allo storico indirizzo per la formazione dei geometri. Percorrendo i corridoi dell'antico Cotonificio di Martignacco, ora sede espositiva, gli studenti hanno verificato dal vivo gli insegnamenti impartiti quanto a design degli spazi espositivi. Per imparare, per esempio, come si disegna uno stand che debba rappresentare l'identità di un'azienda. Ma anche come immaginare un percorso espositivo, posizionare i prodotti e illuminarli correttamente, inserirli in un contesto scenografico, progettare una grafica coerente, accattivante e comunicativa. A scuola, poi, un sondaggio chiarirà quali siano gli stand risultati loro più interessanti.

Promossa a pieni voti, Casa Moderna lascia ora il posto al prossimo appuntamento in calendario: "Ideanatale", in programma dal 25 al 27 novembre, con tante nuove proposte per i regali da portare sotto l'albero. —

L'ELEZIONE

Fogolâr Furlan di Roma Francesco Pittoni confermato presidente

Da sinistra, Marcon e Lucchini, Pimpinelli e Mardero, Tomada, Ortis, Annichiarico e Pittoni

Sarà ancora l'ingegner Francesco Pittoni a presiedere il Fogolâr Furlan di Roma. La conferma della fiducia e, con essa, dell'incarico per i prossimi tre anni è arrivata nei giorni scorsi, all'esito delle votazioni per il rinnovo degli organi sociali per il triennio 2022 - 2024, seguite al pranzo sociale (65 i partecipanti) organizzato al Centro congressi Frentani.

Ad affiancare Pittoni, che è anche vice presidente vicario del Comitato nazionale per la manutenzione, vice presidente vicario dell'Unione associazioni regionali e membro del Consiglio dell'Ente Friuli nel mondo, sarà Enzo Annichiarico, già direttore Fincantieri. Nominati anche, in qualità di consiglieri, Paola Aita, Tiziana Bagatella, Ugo Bari, Carmen Cargnelutti, Giorgio Della Longa, Mario Feruglio, Simona Madotto, Anna Marcon, Enrico Mittoni, Mara Piccoli, Gianluca Ruotolo, Mariarosa Santiloni, Fabrizio Tomada. I probiviri eletti sono Giuliano Bertossi, Paolo Gerometta, Alessandro Ortis e Roberta Rossicchi.

Il presidente si è quindi rivolto all'assemblea rinnovando l'impegno del Fogolâr a valorizzare, promuovere e diffondere la cultura, le tradizioni, l'economia e la produttività della Regione Fvg a Roma. —

IRES FVG

Corso gratuito di saldature

Corso gratuito di saldatura realizzato da Ires Fvg nell'ambito del programma regionale Pipol, in collaborazione con il Servizio interventi per i lavoratori e le imprese della Regione Fvg. Possono candidarsi entro mercoledì tutte le persone disoccupate, domiciliate in Fvg e iscritte al progetto Pipol. Per informazioni: www.iresfvg.org (0432 505479 – Michele Flaibani (flaibani.m@iresfvg.org).

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Dante	16.00-18.00-20.00
Siccita'	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
La notte del 12	15.30-19.00
Everything Everywhere All at Once V.O.S.	20.30
Everything Everywhere All At Once (Audio Dolby Atmos)	15.10-17.20
Psyco V.O.S.	20.30
Khers nist (Gli orsi non esistono)	15.00-17.10-20.20
Omicidio nel West End V.O.S.	21.20
Omicidio nel West End	15.00
Brood - La covata malefica V.O.S.	19.30
La vita e' una danza	15.00-17.00
Moonage Daydream V.O.S.	21.20
Don't worry darling	17.45
In viaggio	17.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00
Dante	20.30
Don't worry darling	17.30
Dragon Ball Super: Super Hero	17.00
Everything Everywhere All at Once	20.30
Omicidio nel West End	21.00
Siccita'	17.30
Quasi orfano	16.30-18.45-21.00
Smile	21.00
Ticket to Paradise	16.30-18.45-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Dragon Ball Super: Super Hero	17.40-18.40-21.20
Avatar	18.50-21.10
Don't worry darling	17.50-20.50-22.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.15
Smile	19.30-22.15
Tutti a bordo	17.00
Ticket to Paradise	18.20-21.00
Quasi orfano	17.10-19.15-21.50
Dante	18.00
Hatching	19.45-22.15
Avatar (3D)	17.20-20.40
In viaggio	18.15
Siccita'	20.45
Everything Everywhere All at Once	18.15-20.30-21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Ticket to Paradise	21.00

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera via Roma 8-10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco srl via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto fraz. COLLALTO Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini località Crosada 7 0432 715533

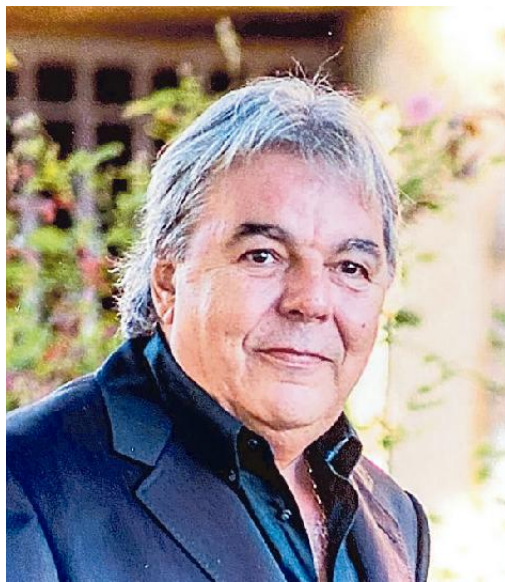
PAGNACCO

Morto alla vigilia del memorial per il figlio

Malore in casa per Giuliano Mazzaro di 74 anni padre dell'ex sindaco scomparso nel settembre dello scorso anno

Alessandro Cesare / PAGNACCO

È improvvisamente mancato Giuliano Mazzaro, padre dell'ex sindaco di Pagnacco Luca, scomparso il 20 settembre dell'anno scorso. Giuliano, conosciuto con il soprannome di "Cleto", aveva 74 anni e dopo essersi sentito poco bene a casa, è morto sabato all'ospedale di Udine attorno alle 18. Prima di andare in pensione, è stato un podologo molto apprezzato, che ha operato a Udine per diversi anni, lasciando un buon ricordo nei suoi pazienti, per la sua professionalità e per i suoi modi gentili. Sposato con Giulia, da lei ha avuto due figli, Luca e Giulio. È quest'ultimo a ricordarne i tratti essenziali: «Papà era una persona socievole, propositiva e serena, che amava stare in compagnia delle altre persone. Sempre allegro».

Giuliano se n'è andato a poche ore dal primo memorial organizzato in ricordo del figlio Luca proprio ieri a Pagnacco. «Avrei dovuto accompagnarlo al pranzo in programma dopo la gara ciclistica intitolata a mio fratello », ricorda Giulio.

Giulano Mazzaro aveva 74 anni. A destra il figlio Luca, ex sindaco di Pagnacco morto l'anno scorso

Venuto a conoscenza dell'accaduto, il sindaco Laura Sandruvi, oltre ad aver espresso il dolore della comunità per la famiglia Mazzaro, ha comunicato che gli organizzatori del memorial, dopo la conclusione della competizione ciclistica (a cui hanno preso parte un centinaio di atleti), hanno preferito annullare la parte conviviale dell'appuntamento. «Ci sentiamo molto vicini a questa famiglia – ha commentato Sandruvi – già duramente colpita negli affetti dopo la perdita del caro Luca solamente un anno fa, e che ora si trova ad affrontare una nuovo lutto. Giuliano era rimasto molto provato dalla morte del figlio, e ricordo con tristezza certi momenti in cui amava richiamare alla memoria aneddoti ed esperienze passate che riguardavano il suo Luca. Siamo affranti e esprimiamo le nostre più sentite condoglianze a nome di tutta la cittadinanza di Pagnacco».

Giuliano Mazzaro ha dedicato tutta la propria vita alla famiglia e al lavoro. Tra le sue grandi passioni c'era la pesca, pratica che gli era stata trasmessa dal suocero Luigi Pilotti "Pilot": «Papà era riuscito a passare anche a me e a mio fratello Luca questa passione – continua il ricordo del figlio Giulio –. Appena possibile ci ritagliavamo un po' di tempo per noi. Gli piaceva seguire anche il calcio e l'Udinese in particolare, e attendeva con trepidazione il match contro l'Atalanta».

Cresciuto a Udine, dopo essersi sposato, Giuliano Mazzaro si era trasferito a Pagnacco nel 1980, dove ha sempre vissuto. Nel suo modo di essere, qualcosa era cambiato nel settembre di un anno fa, dopo la scomparsa del figlio Luca. Quell'allegria e quella spensieratezza che da sempre l'avevano caratterizzato, avevano lasciato il posto al dolore. Nonostante la gioia nel trascorrere il tempo con i famigliari più stretti e con gli amati nipoti, un velo di tristezza e di malinconia non lo abbandonava mai. Così, almeno, lo descrive chi gli è stato vicino in questo periodo particolarmente difficile.

I suoi funerali saranno celebrati domani alle 15 nella parrocchiale di Pagnacco, dove questa sera, alle 19, è previsto un Santo Rosario. Sarà l'occasione, per la comunità, di stringersi attorno alla moglie Giulia, al figlio Giulio e a tutti i parenti. —

PONTEBBA

Si accascia in strada anziana muore colpita da infarto

Era uscita di casa a Studena Bassa per sistemare l'erba e fare alcuni lavoretti quando improvvisamente si è accasciata. A dare l'allarme è stato il marito, ma per la 78enne Silvana Maron non c'era più niente da fare. Quando è arrivata la chiamata, intorno alle 16 di ieri, gli infermieri della Sores, la struttura operativa regionale di emergenza sanitaria, hanno inviato sul posto l'equipaggio dell'elicottero e una ambulanza proveniente da Chiusaforte. Il tempestivo intervento però si è rivelato inutile: i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso per cause naturali. A causare la morte di Silvana Maron è stato probabilmente un infarto. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Tarvisio. Oltre al marito la donna lascia un figlio dipendente del Comune.

Le autorità presenti e la cerimonia per ricordare le medaglie d'oro e, in basso, la sfilata delle penne nere ieri a Venzone (FOTO PETRUSSI)

L'ADUNATA

Alpini da tutta Italia a Venzone per il saluto a tre Medaglie d'Oro

Edoardo Anese / VENZONE

Migliaia le penne nere ieri a Venzone per il terzo raduno del Battaglione alpini Tolmezzo, organizzato dalla sezione Ana di Gemona, con l'Ottavo Reggimento alpini e al Comune di Venzone, che si è svolto alla caserma "Manlio Feruglio". Oltre alle numerose sezioni giunte da tutto il Friuli, tanti gli alpini provenienti da fuori regione. Nell'ambito della cerimonia sono state ricordate tre Medaglie d'Oro al valor militare, i cui nomi rimarranno impressi all'interno della caserma: Renato Del Din, ufficiale dell'Ottavo Reggimento alpini battaglione del Gemona; Maria Plozner Mentil, portatrice carnica uccisa nel 1916; Umberto Tinivella, ufficiale dell'Ottavo Reggimento alpini. A loro sono state intitolate tre palazzine della struttura, sulle quali sono state poste tre targhe commemorative.

Tra le istituzioni, oltre al presidente della sezione Ana di Gemona, Ivo del Negro, il comandante dell'Ottavo Reggimento alpini, David Colussi, il consigliere nazionale Ana, Carlo Balestra, il vicesindaco di Venzone, Stefano Di Bernardo, l'assessore regionale Barbara Zilli e il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini.

Arrivate alla caserma Feruglio intorno alle 10.30, le varie sezioni alpini si sono disposte al centro della struttura per l'alzabandiera. Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti sono state scoperte le tre targhe con i nomi delle Medaglie d'Oro al valor militare.

Poi a prendere la parola per primo è stato, il vicesindaco Di Bernardo che ha ringraziato i presenti portando i saluti dell'amministrazione comunale. «È doveroso – ha detto – aprire la giornata rivolgendo un pensiero alle popolazioni che in questi ultimi mesi stanno soffrendo per l'assurda guerra in Ucraina. Spetta a noi, a giornate come queste, difendere e tramandare i valori di pace e unità».

«Finalmente, dopo due anni di forzato rinvio – ha aggiunto il presidente della sezione Ana di Gemona, Ivo del Negro – torniamo in presenza col nostro raduno». Il presidente ha ripercorso la storia del reggimento per poi concludere sottolineando il valore delle tre medaglie d'oro e delle gesta compiute durante la guerra.

«Bentornati a casa», con queste le parole il comandante dell'Ottavo Reggimento Alpini ha accolto i presenti alla caserma Feruglio. «Io per primo, come tutti gli alpini ancora in armi – ha dichiarato – mi impegnerò a testimoniare e portare avanti il ricordo di tutte le attività in cui siete stati impegnati negli anni e che avete sempre affrontato con grande valore e determinazione. Ci tengo a sottolineare la fattiva collaborazione che si è creata tra le istituzioni e le associazioni e che, sono certo, continuerà anche nel futuro».

«La nostra comunità è e sarà sempre riconoscente agli alpini – ha detto l'assessore Zilli – per i grandi sforzi compiuti durante le due guerre ma anche per la grande opera di solidarietà in occasione della ricostruzione dell'intero Friuli dopo il terremoto del '76. Dietro al cappello alpino ci sono i valori della nostra gente». —

SAN DANIELE

Scontro auto moto, due feriti

Scontro tra un'auto e una moto ieri sera poco prima delle 20 sulla strada regionale 463 all'altezza del bar Blob. La coppia che viaggiava sulla motocicletta è rimasta ferita in modo serio ed è stata trasportata all'ospedale di Udine dai sanitari del 118 intervenuti con due ambulanze e un'automedica.

PREMARIACCO

Comunità in lutto per Daniele sospesi tutti gli eventi in paese

Il 32enne morto in un incidente stradale con la moto e trovato dopo tre giorni Il ricordo degli amici: «Era sempre pronto dare una mano agli altri»

Elisa Michellut / PREMARIACCO

Non si dà pace, Luna, una femmina di razza Collie. Ieri continuava a cercarlo in tutte le stanze. Annusava il pavimento, abbaiava e osservava attenta la porta di casa. Poi si è seduta davanti alla camera del "suo" Daniele ed è rimasta lì ad aspettarlo, purtroppo invano. Daniele Pittioni, 32 anni, residente a Orsaria, a casa non tornerà più. Il corpo senza vita del trentaduenne era stato trovato, venerdì pomeriggio, dopo tre giorni di ricerche, in un fossato in via Sottomonte, tra Buttrio e Manzano, poco distante dalla sua motocicletta Harley-Davidson, che aveva acquistato soltanto una settimana fa.

Operaio alla Metalsed e residente nella frazione di Orsaria di Premariacco, Pittioni abitava in via Cividale assieme ai genitori, Franco e Ivana. «Sulla nostra comunità – le parole del sindaco di Premariacco, Michele De Sabata – è calato il silenzio. Tutti gli eventi in programma sono stati sospesi per rispetto nei confronti della famiglia, cui ci siamo stretti in questo momento di grande dolore. Ringrazio i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e tutti coloro, che, per tre giorni, hanno preso parte alle ricerche di Daniele. Siamo addolorati».

La squadra dell'Azzurra della stagione 2014-'15: Daniele Pittioni è il quarto da sinistra in ginocchio

Pittioni, noto e ben voluto da tutti in paese, era sempre pronto a dare una mano agli altri. L'amico, Alessandro Scaunich, lo ricorda con affetto. «Ci siamo sempre dati una mano a vicenda – le sue parole –. Abbiamo giocato a calcio assieme per tanti anni e adesso ci vedevamo spesso al bar, dopo il lavoro, per scambiare due parole. Era una brava persona, aveva un cuore d'oro e una vita davanti con tanti sogni ancora da realizzare».

Denis Toppano, ex presidente dell'Asd Azzurra Premariacco, ieri mattina è stato a casa della famiglia Pittioni, che conosce da anni, per cercare di portare un po' di conforto. «Franco, Ivana e anche Alberto, il fratello di Daniele, sono sconvolti dal dolore, che stanno affrontando in modo composto e con grande dignità – le parole dell'ex presidente –. Tra venerdì e sabato decine di amici di "Pitti" hanno preso parte alle ricerche. Si è mossa fin da subito l'intera comunità. Da calciatore – chiarisce Denis Toppano –, Daniele ha iniziato come attaccante per poi ricoprire diversi ruoli mettendosi a completa disposizione dell'allenatore e della squadra. Aveva tanti amici ma sapeva anche stare da solo e amava passeggiare lungo il Natisone assieme a Luna, che adesso è molto irrequieta. Ha capito che qualcosa è successo. Daniele – aggiunge ancora Toppano – era un ragazzo determinato, che aveva le idee chiare. È stato uno dei protagonisti nel campionato 2014-2015, l'anno della promozione dell'Azzurra Premariacco in Prima categoria. Daniele era stimato da tutta la squadra, che in quegli anni era formata quasi esclusivamente da ragazzi residenti in paese. Mancherà davvero a tutti. Ciao Daniele». —

POVOLETTO

Beni Marsure premia una liceale del Paolo Diacono

L'amministrazione Beni Marsure di Povoletto, che ha sempre riservato particolare attenzione anche al mondo giovanile, alla formazione e alla valorizzazione del merito - sia in ambito scolastico che nella sfera del volontariato -, ha conferito una borsa di studio a Giulia Degano, liceale di quinta al Convitto nazionale Paolo Diacono - la attende, quest'anno, l'esame di maturità - che si è distinta per aver affiancato all'impegno nello studio la partecipazione alla Redazione Scuola del Messaggero Veneto, il ruolo di animatrice nel campeggio estivo parrocchiale di Enemonzo e anche l'attività nella manifestazione Quarte d'Avost. «Una giovane veramente molto sensibile e capace: in lei abbiamo riscontrato un senso di responsabilità non comune e una forte abnegazione», commenta il presidente dell'amministrazione Beni Marsure, Paolo Dallagnese, ricordando fra l'altro il profondo legame dell'ente con il padre di Giulia Degano, prematuramente scomparso un anno e mezzo fa.

L.A.

L'incidente di Lestizza

LA TRAGEDIA

Morto mentre andava dagli amici

Michele Marangoni, 28 anni, era atteso in un locale a Galleriano. Lo schianto con l'auto nei pressi della casa della madre

Viviana Zamarian / LESTIZZA

«Torno a casa un attimo a cambiarmi e poi torno e così sono più bello nelle foto». Ha salutato i suoi amici al Glamour bar a Galleriano. Con il sorriso di sempre. E poi è salito in macchina per raggiungere la sua abitazione a Santa Maria di Sclaunicco. Ma Michele Marangoni, 28 anni, che lavorava come pittore edile, al locale non ci è più arrivato. La sua vita sabato sera si è spezzata al ritorno, in via Piave a Lestizza, quando l'auto è finita contro un palo e poi contro una pianta a meno due duecento metri dalla casa dove vive la mamma Loredana.

L'impatto contro un palo e un albero Il dolore delle zie: vuoto straziante

Aveva giocato a calcio nella Polisportiva «Non dimenticheremo il suo dolce sorriso»

Ieri mattina, sul luogo dell'incidente qualcuno ha lasciato delle rose e un lumino. Le zie di Michele guardano dei pezzi di lamiera ancora adagiati sull'erba, dietro al nastro bianco e rosso. «Ci lascia un vuoto enorme. Ogni parola adesso sarebbe superflua» riescono a dire in lacrime con gli occhi fissi sul luogo in cui il loro nipote ha perso la vita.

A meno di due chilometri di stanza al Glamour bar tutti ricordano Michele. «Qui era di casa – dice Sabina –, sabato sera era con i suoi amici. C'era una festa con Radio Peter Pan e tutti ci stavamo divertendo. Michele ci ha salutato dicendo che sarebbe andato a casa a cambiarsi visto che era fuori dal pomeriggio e che sarebbe tornato subito. A un certo punto abbiamo sentito le sirene dell'ambulanza e poi ci hanno dato conferma che era proprio lui». «Usi le parole più belle per descriverlo, con Michele se ne va un raggio di sole» aggiunge Sabina.

Sabato sarebbe dovuto andare a un compleanno a Milano, poi aveva deciso di rimanere a Lestizza. «Un destino maledetto – continuano nel locale –. Non è giusto, non è affatto giusto. Un attimo prima era qui, sorridente come sempre. Scherzava sul fatto che sarebbe tornato a fare le foto tutto bello ed elegante. E ora Vuaine non c'è più».

Già, Vuaine. Era il suo soprannome da sempre. Da quando, come raccontano alcuni amici, da bambino portava a scuola come merenda i fagiolini, vuainis in friulano. «Era una persona splendida, disponibile, altruista, sempre con il sorriso» affermano.

Aveva deciso, dopo aver lavorato per un periodo in un impianto biogas a Codroipo e come corriere Sda, di dedicarsi al mestiere del pittore che lo appassionava. «Con Michele ho lavorato in un impianto a biogas a Codroipo – racconta Simone Tomadini –. Lui, durante quel periodo, nel 2016 e 2017, era pesatore per le biomasse. Era una persona con il sorriso stampato in faccia e ti trasmetteva una leggerezza disarmante, sempre sereno e disponibile e sempre pronto alla battuta. Veramente una persona solare».

«Lo conoscevamo da una vita tutti noi del paese – aggiunge l'amico Raffaele Brustolon – eravamo tutti amici e gli vorremmo per sempre bene. Tutti noi vogliamo ricordarlo con il sorriso».

I funerali di Michele, che lascia i genitori Loredana e William, entrambi in servizio alla Questura di Udine, saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco. —

Michele Marangoni, 28 anni di Lestizza, i fiori lasciati ieri sul luogo dell'incidente in via Piave e, qui in basso, una foto dello schianto

IL LUTTO IN PAESE

«Con Vuaine se ne va un raggio di sole Era un ragazzo speciale»

IL RICORDO

Lo ricordano tutti con quel sorriso che sapeva mettere subito di buon umore. Capace, com'era, così positivo e solare, di fare star bene le persone. Era così Michele Marangoni. Un ragazzo «genuino, alla mano e con una buona parola per tutti. Era speciale e sempre positivo, non si abbatteva mai» ricordano gli amici. Aveva lavorato come corriere Sda. L'assessore di Cervignano Barbara Nalon lo ricorda ancora quando entrava nell'ufficio della Reale Mutua Assicurazioni nella cittadina della Bassa. «Era sempre educato – dice – e gentile. E anche se era di fretta, riusciva a metterti di buon umore con le sue battute. Gli dicevo "Fai il bravo" prima di salutarlo e lui mi rispondeva di sì con il suo immancabile sorriso». Un'altra sua grande passione era il calcio, lui grande tifoso dell'Inter. Per anni, come ricorda il presidente Luigi Contento, aveva giocato con la Polisportiva Lestizza. «Aveva giocato nel settore giovanile – racconta –, poi aveva smesso ma continuava a venire a vedere le partite dei suoi amici, era rimasto legato alla società. Era un bravissimo ragazzo». Ed è il dolore di una intera comunità, quella di Lestizza dove Michele risiedeva. E di cui si fa portavoce il sindaco Eddi Pertoldi. «Ci stringiamo alla famiglia – commenta – alla quale, a nome dell'amministrazione, porgiamo le nostre condoglianze». «Era un ragazzo solare – dice anche don Roberto Rinaldo – con una splendida famiglia. La comunità è profondamente addolorata. Michele era amato da tutti». —

Una foto di Michele tratta da Fb

V.Z.

PALMANOVA

Chiesa di San Francesco: dal Comune 30 mila euro per restaurare la facciata

La chiesa di San Francesco a Palmanova

Francesca Artico / PALMANOVA

Il Comune di Palmanova destinerà 30 mila euro, in tre tranche, per il rifacimento della chiesa di San Francesco, restituita ai fedeli il 4 ottobre, giorno del santo cui è dedicata, dopo i lavori di restauro durati oltre un anno. «Abbiamo sempre contribuito a conservare e valorizzare il patrimonio storico ed architettonico di questa città ed i luoghi sacri rappresentano un valore aggiunto. In passato abbiamo finanziato il restauro di altari ed affreschi del Duomo – sottolinea il vicesindaco, Francesco Martines –. In questo caso ci siamo impegnati a finanziare su base triennale il restauro della facciata di una chiesa del 1600 considerata un patrimonio dei palmarini, che il 4 ottobre ha visto inaugurare un importante opera di restauro, consolidamento e manutenzione straordinaria. La prima tranche è stata già concessa quest'anno con fondi derivanti dall'avanzo libero di bilancio».

Come sottolinea Paolo Coretti, che ha seguito i lavori di restauro, l'edificio non si trovava in buone condizioni e, per questo motivo, anche grazie alla Curia Arcivescovile di Udine e alla Regione (che ha assegnato alla parrocchia un contributo di 200 mila euro su 250 mila di una spesa) si è provveduto a rimuovere e a ricostruire l'intera copertura, sostituendo le parti lignee, rinforzando e mettendo in sicurezza le grandi capriate e risanando le varie componenti edilizie danneggiate. Nel sottotetto si è realizzata una scala interna per accedervi e un nuovo lucernario in ferro e vetro per illuminarlo ed è stato costruito un tavolato in legno per le attività di controllo dello stato di conservazione della copertura e per consentire l'esecuzione dei lavori di manutenzione.

Sono state rinsaldate le murature fessurate chiamate a sostenere la copertura, ricostruiti i cornicioni e demoliti intonaci deteriorati dal tempo e dalle intemperie. All'interno, oltre al rifacimento e all'integrazione dell'impianto elettrico per l'illuminazione della navata e del presbiterio, è stata sistemata l'antica sacrestia e il locale soprastante, sono stati sostituiti i serramenti in ferro e vetro e sistemati quelli in legno, è stato consolidato e restaurato il soffitto decorato e sono state tinteggiati i muri interni. La chiesa di San Francesco faceva originariamente parte di una struttura conventuale. La costruzione ebbe inizio nel 1603 e la consacrazione nel 1624. Nel 1772 il convento venne trasformato in un ospedale e nel 1773 fu demolito il campanile. Con la caduta della Repubblica l'ex convento fu ridotto dai francesi a deposito di generi di sussistenza per le truppe e la chiesa a deposito di polvere da sparo.—

SAN GIORGIO DI NOGARO

Un libro di Cojaniz per raccontare le vicende di Porta Pia

Racconta le vicende di Porta Pia, con la fine del potere temporale dei papi durato molti secoli, il libro del ricercatore Giorgio Cojaniz, in distribuzione gratuita nelle 28 biblioteche del circuito interbibliotecario. La presa di Porta Pia, è stato un evento tale da far intitolare a questa data vie e piazze di tutta l'Italia, ma a Udine come è stato vissuto quell'episodio? Lo racconta Coianiz riassumendo questi fatti con la sua nuova ricerca tratta dai giornali dell'epoca assieme a note importanti del Risorgimento italiano. Nel 1895, anche San Giorgio di Nogaro ricordava quel bel XX settembre con una lastra tutt'ora esposta all'esterno del palazzo comunale e che fa bella mostra nella copertina dell'opuscolo della serie "Quaderni".

F.A.

CERVIGNANO

Artigianato e storia nel borgo di Strassoldo con Magici intrecci

Il castelli di Strassoldo accoglieranno centinaia di visitatori

CERVIGNANO

Torna "Magici intrecci autunnali", uno degli eventi più attesi in regione. A partire da venerdì e fino a domenica prossimi maestri artigiani e vivaisti di nicchia metteranno in mostra le loro creazioni al Castello di Sopra, a Strassoldo. Da 24 anni, i castelli di Strassoldo, fra i Borghi più belli d'Italia, sono noti per due rassegne, una primaverile e una autunnale, dedicate all'artigianato e al vivaismo d'eccellenza.

Quest'anno Magici intrecci autunnali si terrà al Castello di Strassoldo di Sopra e negli spazi coperti e scoperti che fanno da contorno al maniero. Sarà possibile ammirare fantasiosi addobbi autunnali che costituiscono una delle attrattive più apprezzate dell'evento. I decori abbelliranno non solo il maniero, ma anche i giardini degli armigeri, il parco, la pileria del riso, il brolo e la cancelleria, dove saranno esposte le più recenti proposte di oltre 100 maestri artigiani, artisti e vivaisti selezionati personalmente dalla padrona di casa, Gabriella Williams di Strassoldo. Dopo tre anni di chiusura per l'emergenza Covid, gli espositori troveranno collocazione anche al pianoterra e al primo piano del palazzo principale, di cui si potranno ammirare sale e arredi. I maestri artigiani proporranno decorazioni e arredi per la casa e il giardino, abbigliamento con stoffe preziose e naturali, cappelli e borse, tappeti e sciarpe lavorati al telaio, gioielli e bigiotteria in oro, argento, metalli e pietre preziose, perle, creazioni in fildiferro, carta, pelle, ferro, lana cotta, legno, ceramica, cera e tanti altri oggetti che si potranno acquistare per Natale.

Significativa sarà la presenza di alcuni tra i migliori vivaisti italiani, con piante rare, antiche e particolari. Non mancheranno aziende artigianali con cioccolate, torte glassate, biscotti e pasticcini, primizie dell'orto, prosecco e vini premiati, olio extravergine d'oliva provenienti dall'Umbria, formaggi, aceto balsamico modenese e speciali condimenti ottenuti dalla lavorazione di peperoncini coltivati in Friuli. Golosità e raffinati piatti veloci si potranno gustare in due angoli ristoro. Saranno inoltre organizzate visite guidate per piccoli gruppi all'esterno dei due castelli di Sopra e di Sotto. Sabato e domenica, inoltre, alle 16, si terranno i laboratori "Piccoli vivaisti crescono", per bimbi dai 5 agli 11 anni.—

F.A.

Improvvisamente ci ha lasciati

MICHELE MARANGONI
di 28 anni

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Loredana, il papà William, i nonni e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 11 ottobre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco ove il caro Michele sarà esposto dalle ore 11.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Maria di Sclaunicco, 10 ottobre 2022
Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame Udine - Lestizza www.paxeterna.it

---

GIULIANO MAZZARO
di 74 anni

Sei volato da Luca e improvvisamente hai lasciato tua moglie Giulia, tuo figlio Giulio, le tue nuore Veronica e Stefania, i tuoi adorati nipoti Marco e Alessandro, tua cognata Rosi e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 11 ottobre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore a tutto il personale del 118.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 10 ottobre 2022
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco/Pasian di Prato

È mancato

ALBERTO ITALIANI
di 84 anni

Il funerale avrà luogo martedì 11 ottobre alle ore 14.00 nella Chiesa di San Giovanni Bosco di Udine.
Si ringrazia il dott. Fasola e il personale medico e paramedico dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per l'assistenza prestata.

Udine, 10 ottobre 2022
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 Casa Funeraria Mansutti Udine www.onoranzemansutti.it

---

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Dott. GIANCARLO VARIOLO

Ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, i figli Barbara con Orazio e Roberto con Valentina e Giulia, la sorella Clara.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa di Madonna di Fatima.

Udine, 10 ottobre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

---

10° ANNIVERSARIO

10 ottobre 2012 — 10 ottobre 2022

DARIO TUAN

Dieci anni...
Ricordandoti a tutti quelli che ti hanno voluto bene.
I tuoi cari

Morsano di Strada, 10 ottobre 2022
o.f. gori

Ci ha lasciato

ELDA SAVIO ved. DE MARCO
di 98 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Beatrice e Paolo con Maura, le nipoti Eva con Massimo e Giulia con Daniele, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 ottobre, alle ore 15.30, nella chiesa di Dolegnano, arrivando dalla Casa per Anziani di Cividale.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Dolegnano.

San Giovanni al Natisone, 10 ottobre 2022
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

Renzo, Franco, Pierangelo e famiglie, salutano all'epilogo di questa lunga vita terrena la cara zia

ELDA

e si uniscono a Beatrice e Paolo al dolore ed al ricordo.

Dolegnano, 10 ottobre 2022
O.F. Bernardis tel. 0432 - 759050

Si è spenta serenamente

ILDA GRIMAZ ved. DE BELLIS
di 91 anni

Mamma e nonna adorata.
Ne danno tristemente l'annuncio le figlie Ennia e Nadia, i figli Dino, Giuseppe e Ivo, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 ottobre alle ore 15 presso la Chiesa di Subit, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Si ringraziano medici e infermieri del reparto di Medicina interna 1 dell'ospedale di Udine e il medico di famiglia per la dedizione e l'umanità con cui svolgono il loro operato.

Subit di Attimis, 10 ottobre 2022
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305 Casa Funeraria tel. 0432.851552 www.mansuttitricesimo.it

---

Ha raggiunto La sua amata Silvana

VINCENZO MIRRA

Ne danno il doloroso annuncio i figli Daniele e Agostino con Michela, gli amati nipoti Alice e Nicholas, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 ottobre alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Martignacco, 10 ottobre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 tel. 0432/1790128 O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

---

X ANNIVERSARIO

10-10-2012 — 10-10-2022

PIETRO PEROSA

Sei sempre nel nostro cuore e nei pensieri.
Ti ricorderemo oggi, alle ore 20, con una Santa Messa nella chiesa di Villanova.
Figli, figlie e cari tutti.

Villanova di San Daniele, 10 ottobre 2022

Profondamente addolorata la sorella Elisabetta con i figli e le loro famiglie partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

GIACOMO PELLEGRINELLI

Bergamo, 10 ottobre 2022

IN MEMORIA DI BRUNO LATOUR

IL FILOSOFO DELL'ECOLOGIA

MASSIMILIAMO PANARARI

Dopo una lunga malattia si è spento a 75 anni Bruno Latour, filosofo, antropologo, iconoclasta sociologo della scienza e della tecnica ed epistemologo critico. «Il più influente intellettuale francese al mondo», come aveva indicato Le Nouvel Observateur, o anche «il più celebre e incompreso dei filosofi francesi», come aveva scritto il New York Times. Pensatore per eccellenza della crisi ecologica, della tradizione francofona dei maitres-à-penser è stato, al medesimo tempo, erede e innovatore, andando al cuore di una delle grandi (e urgentissime) questioni del nostro tempo. E sviluppando una visione critica della scienza che, seppure a rischio di eccessi relativistici e anti-illuministici (come hanno sostenuto i suoi avversari teorici) e anticapitalistici, nel richiamo alla sua «responsabilità», costituisce per converso un «vaccino» rispetto alle prospettive di un anacronistico positivismo di ritorno, di uno scientismo autoritario e troppo accondiscendente verso gli interessi di un certo Big business, come pure, oggi, dell'algocrazia e dell'ideologia del datismo.

Nato a Beaune il 22 giugno 1947, dopo avere studiato filosofia, si era formato come etnologo sul campo in Costa d'Avorio, percorrendo in seguito i vari step della carriera accademica in Francia. Professore di Sociologia dell'innovazione all'École de Mines e direttore di ricerca a SciencesPo a Parigi (ha twittato, infatti, il suo cordoglio anche Enrico Letta), e visiting alla London School of Economics, aveva vissuto una condizione di isolamento nel mondo filosofico francese (con la sola eccezione del sodale Michel Serres), ma era stato insignito di vari riconoscimenti internazionali, come il premio Holberg (2013) e, di recente, il premio Kyoto (2021).

Alla fine degli Anni 80 era stato uno dei principali esponenti della «teoria della rete di attori» (l'«Ant», Actor-network theory), sviluppata insieme con i sociologi Michel Callon e John Law, nella quale si ripresentano alcune tematiche sollevate dalla riflessione di Gabriel Tarde. Un paradigma teorico e metodologico che dissolve l'idea del soggetto quale unico agente e ne disarticola l'opposizione ontologica all'oggetto, collocandolo in seno a uno spazio sociale di operazioni istituzionali, interazioni e reti con altri enti, di «pari grado e dignità», anche non umani – definiti complessivamente «attanti» –, da cui scaturiscono i fatti sociali come le idee scientifiche e le innovazioni tecnologiche. Per Latour il processo di acquisizione dei risultati della ricerca scientifica rappresentava una costruzione sociale; di qui, il suo lavoro – mescolando apporti differenti, all'insegna di un approccio multidisciplinare che lo ha reso uno studioso «fuori dagli schemi» – di decostruzione del sapere scientifico, che inscriveva all'interno di un filone culturale da lui etichettato come «non-modernità», contrapposto tanto al moderno che al post-moderno. Natura e società/cultura vanno concepite entrambe come prodotti di una certa modalità di oggettivare il mondo, e non quali presupposti su cui edificare quella «divisione del lavoro» fra la scienza e la politica che sta al cuore della civilizzazione occidentale. Latour compie, così, quella «svolta ecologica» che lo trasforma in un pensatore ecocentrico e nel teorico del «Nuovo Regime Climatico» e di una «scienza del sistema Terra», rivolta a tutti gli esseri umani e non-umani, la cui vita è collegata al pianeta.

Superare la dicotomia tra umani e non-umani, nel nome dell'«abitabilità della Terra», ha fatto da sfondo alla sua definizione di un programma di ecologia politica, le cui suggestioni sono state recepite e sono divenute da ultimo le parole d'ordine radicali dei Verdi francesi (e dei loro sindaci). Nei vari conflitti intorno al riscaldamento globale e alla questione climatica l'intellettuale francese leggeva i segni dell'emersione di una «classe ecologica» - la nuova «classe-pivot» e guida - destinata a scardinare le dicotomie rappresentate per via ideologica e mediatica, «mettendo in rete» sensibilità non coincidenti, ma unite dalla comprensione e dalle pratiche per fronteggiare l'emergenza ambientale (come gli ecologisti autentici e i «buoni cacciatori»). In sintonia con la Laudato si' e il mondo cattolico bergogliano, il pensiero latouriano contempla il «format natura-cultura» e una rilettura del paradigma di Gaia di James Lovelock che smette di essere un ecosistema. E corrisponde, invece, a uno strato di strati, una successione di regioni, ciascuna delle quali considerabile come la natura di una certa forma di vita e anche la sua cultura, intesa come arte della coltivazione, per cui ogni specie in parte contribuisce a plasmare lo strato da cui è definita. Tra i primi a sottolineare il legame fra crisi ecologica e pandemia, negli effetti del Covid e nella distruzione dell'ordine internazionale aveva ravvisato una lotta tra «classi geosociali», mettendo in guardia dal rischio della crescita della sorveglianza di un Leviatano high-tech neoliberista. Tra i numerosi libri tradotti in italiano: Non siamo mai stati moderni (1995); La scienza in azione (1998); Politiche della natura (2000); Tracciare la rotta (2018); La sfida di Gaia (2020); Dove sono? (2022). —

Messaggero del lunedì

Gas, impianti e risparmi
Stiamo caldi

LA GUIDA ALLE REGOLE E I CONSIGLI

**Un'adeguata manutenzione garantisce piena efficienza e contribuisce a ridurre sensibilmente le spese
E per milioni di utenti la bolletta diventa mensile**

MASSIMO RIGHI

Cinque miliardi e 300 milioni. Un mese. Quindici per cento. Da settimane i numeri del problema rimbalzano nelle orecchie del Paese, ma quelli elencati di seguito sono tre spartiacque nelle nuove abitudini che l'autunno della crisi energetica porta nelle case di milioni di italiani: cinque miliardi e 300 milioni è la quantità di metri cubi di gas che dovremo risparmiare secondo i piani del governo, di cui più della metà rinunciando a 15 giorni di accensione degli impianti, a un'ora giornaliera di calore e a un grado di temperatura. Un mese è la nuova frequenza della bolletta del gas che d'ora in poi potranno ricevere oltre 7 milioni di utenti rimasti nel mercato tutelato: la decisione dell'Arera, l'Autorità di regolazione dell'energia, è stata assunta nell'ottica di consentire una sorta di rateizzazione di fronte a spese sempre più ingenti, ma vede la maggior parte delle associazioni dei consumatori schierate contro la novità. Che, sostengono, comporterà maggiori costi per le società di erogazione del servizio, destinate inevitabilmente a finire sulle spalle dei clienti.

I comportamenti virtuosi

Poi c'è quel 15%. A differenza delle altre abitudini ai tempi della crisi energetica, questa non è imposta, ma rappresenta la volontà di agire concretamente per ridurre le spese di riscaldamento semplicemente non pagando per qualcosa che costa e non rende: gli esperti valutano che, con puntuale manutenzione degli impianti, controlli periodici per evitare dispersioni e adeguata verifica sulle contabilizzazioni, i consumi si ridurrebbero proprio di un 15%. Più efficienza strutturale, mandata differenziata, buon uso delle valvole termostatiche: i modi per far rendere meglio l'impianto sono tanti. E, al di là degli aspetti tecnici, combattere gli sprechi rappresenta anche un fattore culturale e di rispetto per l'ambiente, non solo un modo per ridurre la pressione sul portafoglio.

L'allarme

E poi c'è un'altra percentuale, che però è sperabile non diventi abituale: gli amministratori di condominio segnalano che, dal 15% pre Covid, la morosità media è salita al 35%. Molti lamentano di non avere in cassa i fondi sufficienti per coprire i costi delle bollette con gli aumenti, perché i bilanci preventivi approvati sulla base delle spese consuntive dell'esercizio precedente non potevano tenere conto della situazione attuale. Ci sono state richieste di intervento al governo, soprattutto sul fronte di agevolare le rateizzazioni. E il timore è che il problema, con l'accensione degli impianti, assuma contorni di autentica emergenza.—

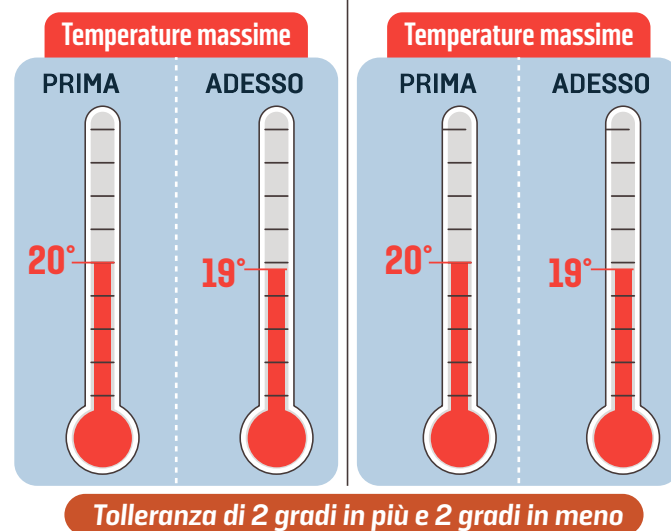
Le alternative
Legno, pannelli radianti o pompa di calore qual è il sistema giusto

GLAUCO BISSO

Se il metano "non ti da più una mano", il pellet raddoppia il prezzo e l'energia elettrica lo triplica, sarebbe bello poter cambiare il proprio sistema di riscaldamento, adottando il più conveniente al momento. Ma si può fare solo con costi molto rilevanti. È bene quindi conoscere le alternative offerte dai vari impianti, per effettuare una scelta consapevole e pianificare prima.

Tornare alla legna
Non esiste il migliore sistema di riscaldamento, ma quello più adatto al territorio in cui si vive, ai locali da riscaldare e alle abitudini di vita di chi li abita. Le misure di contenimento dei consumi saranno temporanee, ma è previsto che per almeno due anni i prezzi del gas rimangano alti. La scelta deve invece considerare come tempo di ammortamento dell'impianto almeno un decennio e tenere conto delle detrazioni fiscali fruibili con un'attenta pianificazione fiscale delle imposte da pagare. Se non è possibile, con il conto termico 2.0 è ottenibile invece un contributo sino a 5.000 euro successivo all'acquisto.
È evidente che, se si è in campagna e si dispone di legna, potrà essere ancora conveniente il riscaldamento più antico. Fare la legna richiede spazio per stoccarla e impegno costante per alimentare il focolare o la caldaia: se si deve acquistare, i prezzi non sono convenienti rispetto al rendimento, che dipende anche dal tipo di caldaia.
La legna poi produce nella combustione polveri sottili. Questo ha spinto alcune regioni a imporre che le caldaie a biomasse, alimentate a legna, pellet, nocciolino e simili, siano utilizzabili solo se conformi a più elevati standard. La manutenzione comporta anche la pulizia costante della canna fumaria e della caldaia.
Anche in città la canna fumaria deve essere conforme alle norme, intubata per tutta la sua lunghezza, con materiali coibentati sino al comignolo, operazione che può diventare impossibile, se non rompendo dall'esterno la facciata, con alpinisti o carri ponte, quando le vecchie canne fumarie sono realizzate in laterizio nel muro perimetrale e a ogni piano si spostano lateralmente, in modo che l'innesto sia sempre nel medesimo punto in ogni unità immobiliare.

Il piano nazionale per il risparmio di gas

ABITAZIONI
- Un'ora di accensione in meno al giorno
- Riduzione di **15 giorni** del periodo di accensione

UFFICI E COMMERCIO
- Un'ora di accensione in meno al giorno

Temperature massime

	PRIMA	ADESSO
Abitazioni	20°	19°
Uffici e commercio	20°	19°

Tolleranza di 2 gradi in più e 2 gradi in meno

Quando si potrà accendere il riscaldamento

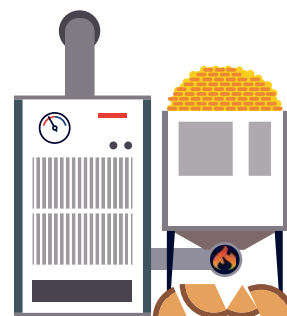
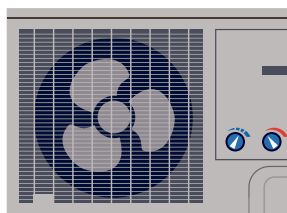
- **Zona A**: 5 ore giornaliere dall'8 dicembre al 7 marzo*
- **Zona B**: 7 ore giornaliere dall'8 dicembre al 23 marzo
- **Zona C**: 9 ore giornaliere dal 22 novembre al 23 marzo
- **Zona D**: 11 ore giornaliere dall'8 novembre al 7 aprile
- **Zona E**: 13 ore giornaliere dal 22 ottobre al 7 aprile
- **Zona F**: Nessuna limitazione

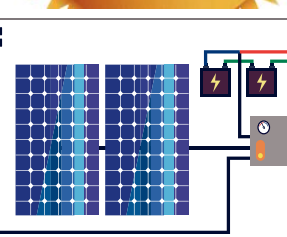
FONTE: Ministero della Transizione ecologica

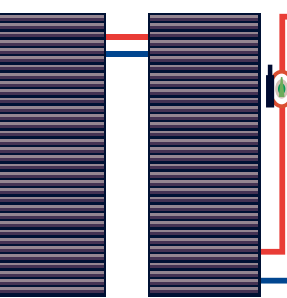
Dalle stufe alle pompe di calore
Dalla stufa catalitica a gpl, al pannello radiante a infrarossi, varie sono le soluzioni per un riscaldamento puntuale. Sono soluzioni più flessibili e più a basso costo. Il calore è irradiato solo in un vano e nella zona prescelta e non si ha una climatizzazione uniforme. Le soluzioni a gpl o simili possono essere utili nel caso si arrivasse, nel periodo più freddo e di maggiore consumo, al razionamento duro. Le caldaiette a gas, recenti e a condensazione, offrono un buon rendimento e adeguata climatizzazione, se l'impianto è corredato da valvole termostatiche, meglio se motorizzate e telecontrollate. La novità poco compresa e che comporta rendimenti molto superiori, è quella offerta dall'utilizzo delle pompe di calore che possono usare l'aria, l'acqua o la geotermia per effettuare lo scambio di calore tra l'interno e l'esterno. Si può climatizzare un vano, un intero appartamento o un edificio. E l'energia che fa funzionare l'impianto può essere tratta dalla rete o autoprodotta con un proprio impianto o con la compensazione dei consumi annuali con l'adesione a un gruppo di autoconsumo o a una comunità energetica di energia rinnovabile. Il tutto è più semplice se l'immobile è isolato. Lo studio preliminare, realizzato da un professionista termotecnico, aiuta nella scelta più opportuna. Molti software simulano con precisione i consumi, mettendo a confronto l'utilizzo di diverse macchine termiche, per ottimizzare i costi. È meglio quello che più si adatta alle proprie esigenze, non necessariamente quello che costa di più. —

Gli impianti e gli sconti fiscali

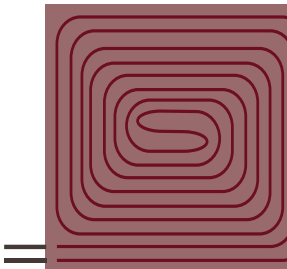
SISTEMA DI PRODUZIONE DEL CALORE

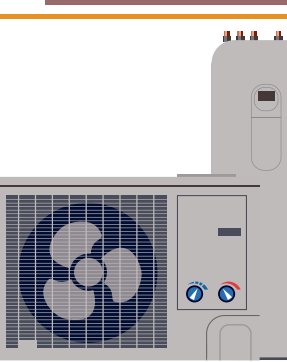
Caldaia (a gas, a gasolio e a legna)
Realizza la trasmissione del calore della combustione a un liquido senza che vada in ebollizione.
È a condensazione, se i fumi preriscaldano l'acqua che ritorna dall'impianto condensando. Detrazione fiscale del 50% o 65% se di classe "A" con termoregolazione evoluta, massimo 30.000 euro per unità immobiliare.

Pompa di calore
Il gas dell'apparecchio, se compresso, aumenta di temperatura, e "pompa" calore all'aria o all'acqua e le riscalda. Se espanso, pompa al contrario e le raffresca. Il calore può essere pompato da aria, acqua e terra (geotermia). Rendimento molto elevato. Detrazione al 65%, massimo 30.000 euro per unità immobiliare.

Solare termico
Il sole riscalda pannelli contenenti fluido che va poi a riscaldare acqua in un recipiente isolato, acqua poi utilizzata per usi sanitari o per integrare il riscaldamento, meglio se a bassa temperatura con pannelli radianti nei pavimenti. Detrazione al 65%, massimo 60.000 euro per unità immobiliare.

Elettrico/ Fotovoltaico
La luce del sole colpisce pannelli di materiali che producono elettricità, trasformata da un inverter da corrente continua in alternata. La quantità di elettricità dipende dal materiale, dall'esposizione senza ombre e dalla pulizia dei pannelli. Detrazione al 50%, in concorso con altri lavori, fino a 96.000 euro per unità immobiliare.

SISTEMA DI DISTRIBUZIONE NEGLI AMBIENTI

Radiatori a parete
L'acqua da 60 a 80 gradi scalda il radiatore (in acciaio, alluminio o ghisa) che cede il calore all'aria, che riscaldata va verso l'alto, cedendo il posto all'aria fredda che è in basso: si innesca il moto "convettivo". La valvola termostatica regola la quantità di acqua calda, se l'ambiente raggiunge o meno la temperatura impostata.

Termoconvettori
Radiatori che riscaldano o rinfrescano l'ambiente agitando aria, anche con ventilatori. Possono essere autonomi da un impianto. A gas, contengono una camera di combustione. Elettrici, vanno connessi a un impianto ben dimensionato. Ad acqua calda o fredda, detti anche fancoil, sono alimentati dall'impianto a pompa di calore.

Termocamini
Come un caminetto, dentro un vano metallico di combustione, protetto da un vetro ceramico, alimentato da legna o pellet, riscalda l'ambiente per irraggiamento e con l'aria che circola anche con ventilatori intorno al vano, che può essere dotato di serpentine per il riscaldamento dell'acqua.

Pannelli radianti o impianti a serpentina (pavimento, battiscopa, parete e soffitto)
Costituiti da tubazioni, resistenti alla corrosione, in cui scorre acqua che non supera circa 35 gradi, alimentati da caldaie tradizionali o pompa di calore. Riscaldano o rinfrescano la muratura in cui sono inseriti, pavimenti, pareti o battiscopa. Disponibili anche a sola alimentazione elettrica, con rilevatore di presenza e irraggiamento a infrarosso.

APPARECCHI DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

Apparecchi a pompa di calore anche senza unità esterna
Occorrono due fori da 12 centimetri sul muro, coperti da griglia verniciabile. Funzionano a pompa di calore. Alimentano un solo apparecchio che riscalda o raffresca un vano o una serie sino all'intero appartamento. Quelli ad acqua permettono di non forare le pareti. Vanno valutati i consumi scegliendo i modelli più recenti e lo spazio per l'unità principale.

Stufe per convezione e irraggiamento a combustibile liquido (metano, gpl) o a biomasse (legna, pellet o simili)
Il combustibile è bruciato all'interno di una scatola metallica che si scalda. Nelle catalitiche, anche a infrarossi, un materassino di silicio accelera la combustione. Il calore è trasmesso dall'aria riscaldata e per irraggiamento. Più sicuri i modelli recenti che spengono la stufa in caso di rischi per la sicurezza.

LA GUIDA ALLE REGOLE E I CONSIGLI

I rimedi

Manutenzione e miglior gestione così si può tagliare il 15% dei costi

Ci sono tre vie per risparmiare a fronte di luce e gas che costano oltre il doppio dell'anno scorso. Avere meno calore riducendo l'orario di accensione, migliorare la manutenzione, gestione e regolazione dell'impianto, studiare e programmare l'efficientamento. E per ciascuna misura ci sono problemi, vantaggi e svantaggi soprattutto perché, in condominio, ogni scelta produce conseguenze sul tenore di vita di una collettività di persone, le più varie, di età diverse e differenti capacità economiche.

Ridurre l'orario

È la scelta più semplice e non costa nulla di più, ma è di maggior sacrificio. Raggiunge buoni risultati a patto che la riduzione sia monoraria. La caldaia è come una pentola che va scaldata. Come per una pentola anche per la caldaia, quando ha raggiunto il bollore, ci vuole poca energia per tenerla in temperatura, ma ne occorre molta per riscaldarla. Se si fanno due accensioni di tre ore ciascuna, significa raddoppiare i consumi. Meglio sarebbe sopportare il freddo mattutino, cercare di sfruttare al massimo l'irraggiamento solare e accendere dalle 16 sino alle 22.

Il decreto ministeriale Caloriferi, firmato il 6 ottobre, stabilisce meno 15 giorni di accensione per ciascuna fascia climatica (vedi grafico nella pagina a sinistra) e temperatura di 19 gradi + 2 gradi di tolleranza, calcolati nell'unità immobiliare, come media ponderata delle temperature di ciascun ambiente. L'accensione a regime è ridotta di un'ora al giorno; quella in bassa temperatura è ammessa, purché in centrale termica vi sia una centralina, dotata di sonda climatica, tarata e sigillata per il raggiungimento di non più di 16 gradi + 2 di tolleranza. La sanzione è da 300 a 3.500 euro, comminata dagli enti, che per Regioni e Comuni controllano la combustione. Occhio a stufe e stufette vicini ai radiatori: se il calorifero si riscalda più di 28 gradi, segna il consumo che si paga due volte.

Migliorare la manutenzione

Con la migliore manutenzione e gestione si può risparmiare sino al 15%. Sono sempre le persone che possono fare la differenza per conseguire i risultati attesi. In questo caso l'uomo chiave è il manutentore, che deve essere però motivato a far risparmiare il condominio, anche se questo comporta maggior impegno e impiego di tempo. I livelli di prezzo del gas sono tali che può convenire attribuire un premio di risultato per il risparmio conseguito. Conviene senz'altro, prima dell'accensione, controllare che siano state effettuate tutte le manutenzioni alla caldaia e all'impianto, come indicato nel grafico al centro. Circa le proprietà individuali, le valvole termostatiche non vanno usate come un interruttore: quando una stanza si raffredda completamente, occorre sempre molta energia per riscaldarla di nuovo. Alla fine della stagione è necessario che le valvole siano lasciate tutte aperte per evitare che si blocchino. L'uso di valvole motorizzate e telecomandate può ottimizzare la gestione. La novità da ottobre è che il prezzo del gas, anche per il mercato tutelato, sarà determinato, di mese in mese, con acconti e conguagli in base al prezzo nel mese precedente del Punto di Scambio Virtuale (PSV), con fatture mensili. Il controllo dei consumi collettivi e individuali conviene sia realizzato su base mensile non appena siano noti i costi. Ciascuno può così percepire l'andamento della spesa, scegliendo nel caso anche di stare al freddo, se questa diventa insostenibile.

Efficientamento programmato

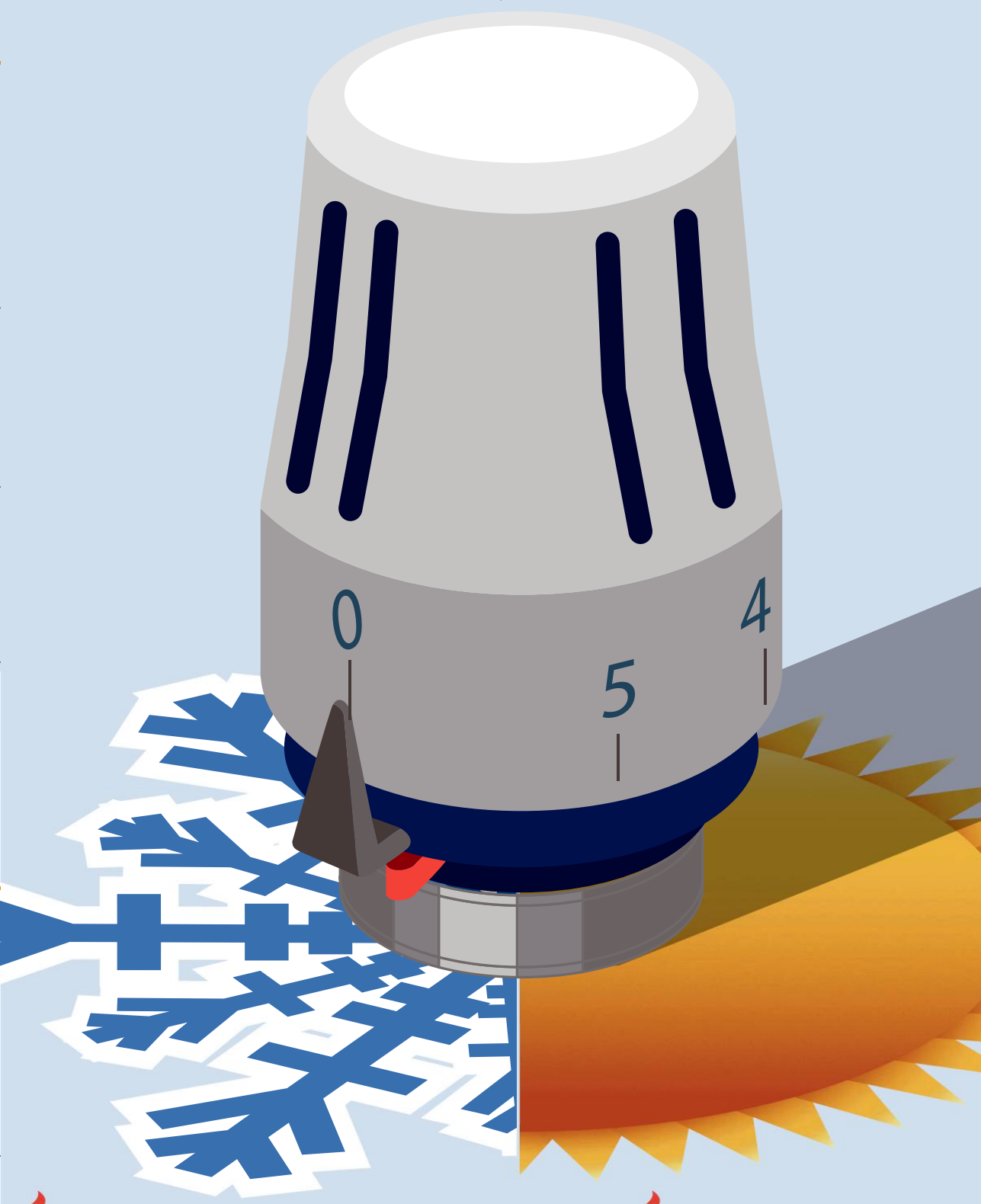
Costa molto, ma l'aumento di prezzo è tale da rendere conveniente considerare anche l'efficientamento degli impianti da poco ammodernati. Occorre valutare la convenienza e la fattibilità di un vero salto tecnologico, trasformando l'impianto a pompa di calore, tutto elettrico. Rivolgersi a un professionista per lo studio preliminare di fattibilità. I dati di partenza sono i consumi degli anni precedenti, che permettono di valutare facilmente la convenienza in base al CoP, Coefficiente di Prestazione, delle macchine a pompa di calore installabili. La tecnologia a pompa di calore ha il vantaggio di eliminare la canna fumaria, ha bisogno di spazi areati se utilizza l'aria per lo scambio termico, eventuali schermature antirumore, nel caso questo possa essere percepito eccessivamente. Il finanziamento al condominio permette di spalmare nel decennio l'investimento necessario e gli interessi sono ampiamente compensati dalla detrazione fiscale del 65% sino al 2024. Se si predispone ora un by pass, il cambio si può attuare anche con impianto acceso. GL. BI. —

Come renderli più efficienti

IMPIANTO INDIVIDUALE

- **Valvole termostatiche funzionanti**
  Radiatori liberi da schermature o tende in modo da far circolare l'aria riscaldata in ambiente. Finito il riscaldamento, le valvole vanno lasciate tutte aperte e controllate alla prova di accensione. Convengono quelle motorizzate, comandate anche dal telefonino.
- **Contabilizzazione mensile**
  Concentratori di dati installati nelle scale, raccolgono costantemente i consumi, resi disponibili sul telefonino. È consigliabile fissare con chi realizza la lettura periodica un prezzo ridotto per la spesa della lettura mensile, altrimenti troppo onerosa.
- **Stima mensile**
  Per sapere quanto si spende occorre calcolare le spese secondo il metodo di ripartizione applicabile nell'edificio. Servono le fatture ricevute e le letture registrate sui contabilizzatori. Occorre concordare il prezzo delle liquidazioni mensili e della raccolta dei dati.
- **Stufe**
  Se il riscaldamento condominiale è spento, per riscaldarsi da soli si possono usare pannelli radianti a irraggiamento, con un occhio al contatore. La stufa può essere catalitica anche a infrarossi, con bombola a gpl, o a pellet, categoria 5 stelle, con canna fumaria a norma.
- **La pompa di calore individuale**
  Funzionano meglio se l'appartamento è ben isolato. Scegliere quelle con CoP, coefficiente di prestazione superiore a 4 o quelle professionali. Dimensionarle agli ambienti da climatizzare. Controllare i consumi elettrici.

IMPIANTO CENTRALIZZATO

- **Manutenzione alla caldaia**
  Ogni stagione termica vanno effettuate le manutenzioni per ottimizzare il rendimento della caldaia. Non solo deve essere conforme alle norme e superare i controlli dei verificatori, ma essere il massimo possibile.
- **Contratto di manutenzione**
  Può contenere l'affidamento al manutentore della gestione dell'impianto in modo che si raggiunga un risparmio prefissato, stabilito in base ai gradi e ai giorni della stagione, con premio di risultato.
- **Controllo mensile**
  L'amministratore di condominio, coordinato con il manutentore, deve controllare e informare i proprietari dell'andamento della spesa. È bene che la comunicazione avvenga di mese in mese, quando siano noti i dati.
- **Equilibratura preventiva dell'impianto di distribuzione**
  Se le tubazioni orizzontali che alimentano le varie colonne sono a vista e raggiungibili, possono essere inserite valvole che evitano che arrivi più acqua calda ad alcune a discapito di altre, anche tenendo conto delle dispersioni di calore.
- **Temperatura della mandata differenziata**
  Si possono installare termostati wifi negli appartamenti in modo da adeguare la temperatura di mandata non solo alla temperatura esterna, ma anche a quella interna, in modo da non scaldare l'acqua inutilmente.

EFFICIENTAMENTI STRUTTURALI

Studio preliminare con stima del tempo di ritorno dell'investimento e budget finanziario

- per **ibrido termico** e **pompa di calore** che efficienti l'impianto già dotato di caldaia a condensazione
- per **le caldaie a biomasse**, dove vi sia lo spazio per lo stoccaggio e la gestione e adeguata canna fumaria

FORNITURE ENERGETICHE

- **Definire il contratto con il fornitore** con dilazione dei pagamenti, valutando il ritorno nel mercato tutelato, di mese in mese
- **Valutare la realizzazione** di gruppi di autoconsumo e delle comunità energetiche d'energie rinnovabili con fotovoltaico, eolico e impianti geotermici a bassa entalpia

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
merci/persone (130 ORE)
INIZIO 11 OTTOBRE
ULTIMI POSTI DISPONIBILI!!!
Possibile contributo regionale (L.R. 13/2022 art. 5 comma 6)

CORSI RINNOVO CQC
FELETTO SABATI (1 SABATO AL MESE) 17 SETTEMBRE
VILLALTA SERALE (MAR. - GIOV.) OTTOBRE

UDINE V.le Duodo, 36 - Tel. 0432 531342 - Via Caccia, 4
FELETTO UMBERTO - VILLALTA DI FAGAGNA

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER UDINE E PROVINCIA
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898

www.autoscuolapittolo.it

L'esperta

"Ogni ambiente vuole la sua temperatura"

FRANCESCO MARGIOCCO

Per leggere e capire la bolletta, Daria Ferrari, esperta dell'associazione Cittadinanzattiva, suggerisce di verificare le voci relative al riepilogo dei consumi e alle letture fatturate e il dettaglio con il consumo del gas, effettivo, rilevato o inviato con autolettura. «Se la bolletta contiene un consumo sovrastimato, è bene chiedere il rimborso dei metri cubi addebitati in più e il ricalcolo mediante l'invio dell'autolettura. Per avere più chiara la situazione dei propri consumi, Arera ha predisposto una Guida alle voci di spesa, "Come leggere la bolletta", e un Glossario per capire quali voci di costo sono addebitate in bolletta».

La scelta dell'operatore più conveniente, invece, è possibile farla sul Portale offerte di Arera: una ricerca anonima in cui basta inserire alcuni dati, come il Cap di residenza, i dati dell'utenza, ricavabili dalla bolletta, la tipologia di consumo, se domestico o no, e il mercato di riferimento del servizio del gas.

Una volta scelto l'operatore, come possiamo ridurre i consumi senza patire il freddo?

«Diciannove gradi sono più che sufficienti. Ogni grado in più comporta consumi di energia con conseguente aggravio in bolletta. Inoltre, l'aria troppo calda e secca non fa bene alla salute. Nelle camere da letto e in cucina conviene ridurre il riscaldamento, in soggiorno e nei luoghi dove si studia, ci si riposa o dove i bambini giocano, la temperatura corretta è 20-21 gradi, nei corridoi e negli spazi che non si usano spesso conviene ridurla».

Meglio tenerla costante o, nelle ore in cui la casa è più vissuta, possiamo alzarla?

«Meglio tenerla costante. La temperatura dei radiatori non sarà mai troppo alta e i consumi saranno ridotti. Invece, con il riscaldamento per poche ore, un paio al mattino e poi dalle 17 fino alle 22-23, la caldaia deve funzionare al massimo della sua potenza con un alto consumo di gas e una sovrasollecitazione del motore che può causare guasti. Inoltre, l'alzarsi della temperatura all'improvviso provoca un movimento di polvere e una fastidiosa sensazione di sbalzo di temperatura».

DARIA FERRARI
CONSULENTE CONSUMATORI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ DI CITTADINANZATTIVA

"Meglio tenere i gradi costanti. Ma ogni stanza viene utilizzata in maniera diversa e va scaldata nel giusto modo per evitare sprechi e risparmiare"

"Usare solo pentole metalliche e sui fornelli adatti alle dimensioni, cucinare grandi quantità di cibo da conservare e consumare in seguito"

Le stanze poco abitate vanno comunque scaldate?

«Se si ha una casa grande, un buon trucco per risparmiare sulla bolletta è chiudere i caloriferi degli ambienti non abitati».

E tenere aperte le finestre per cambiare l'aria è una buona pratica?

«Aprirle sì, tenerle aperte a lungo no. Bastano pochi minuti. In inverno consigliamo di arieggiare la casa di frequente, due tre volte al giorno, nei locali dove si produce maggiore umidità, come il bagno, ma per brevi periodi. Per un corretto ricambio d'aria le finestre vanno tenute aperte dai quattro ai sette minuti, non di più».

L'uso dei climatizzatori è consigliabile anche d'inverno?

«Sì, in generale i climatizzatori sono utili anche a riscaldare perché non hanno bisogno della stessa manutenzione della caldaia e scaldano l'ambiente in 15-20 minuti. Sono utili in particolare in zone con temperature non troppo rigide».

Per l'acqua calda sanitaria qual è il sistema più efficiente?

«In termini di risparmio, senza dubbio le caldaie a condensazione che sono anche obbligatorie dal 2015, sono collegabili ai sistemi a energia solare per la produzione di acqua calda, godono degli incentivi del 50%-65%, non comportano un grande investimento iniziale».

I riduttori di flusso per rubinetti e soffioni sono facili da installare? Economici? Utili?

«Sì. Sia sui rubinetti classici che sulle docce permettono una riduzione di consumo, e quindi di gas, del 40-50%. Il flusso dell'acqua con pressione a 3 bar viene ridotto da 15 litri a 7,5-9 litri al minuto mantenendo inalterato il getto».

Ai fornelli, quali i trucchi per ridurre i consumi di gas?

«Gli espedienti sono diversi. Usare soltanto pentole metalliche, cucinare grandi quantità di cibo da conservare e consumare in seguito, scegliere il fornello adatto alle dimensioni della pentola che si sta usando, assicurarsi che la fiamma sia blu altrimenti vuol dire che c'è un'inefficienza nella combustione, mantenere le pentole pulite e lucide, variare il metodo di cottura. I metodi più vantaggiosi sono la cottura al vapore, la pentola a pressione che dimezza tempo e consumo, il microonde e la cottura passiva della pasta che significa portare l'acqua a ebollizione, buttare la pasta, tenere accesa la fiamma per due-tre minuti nei quali avremo la ripresa del bollore e poi spegnere e coprire». —

COTTURA, SISTEMI E COSTI

Fornelli a gas

Costano in media 250 euro, circa 400 euro in meno dei sistemi alternativi (piastre elettriche o a induzione). Ma, come segnala l'associazione di tutela dei consumatori Altroconsumo, presentano anche qualche inconveniente: il collegamento del gas deve essere fatto da un professionista, l'utilizzo quotidiano del gas richiede attenzione, c'è una grande dispersione di energia. La maggior parte dei piani cottura è composta da quattro fuochi, di diverse dimensioni. I modelli più moderni sono dotati di un sistema di sicurezza, oggi obbligatorio, che arresta la fuoruscita di gas se la fiamma si spegne.

Piastre elettriche

Poco diffuse, hanno un costo abbastanza alto, circa 650 euro, e un'efficienza energetica non tra le migliori: solo una parte del calore emesso riscalda il cibo, la parte restante scalda il piano di vetroceramica. Tra i vantaggi, secondo Altroconsumo: l'alta resistenza del piano cottura al variare di pesi e temperatura; la facilità d'uso del piano stesso, semplice da pulire e, in quanto liscio, privo di rischio rovesciamento per pentole e caffettiere. Tra i difetti: il piano rende roventi anche le zone circostanti alla pentola; le stoviglie devono avere un fondo al 100% piatto.

Piastre a induzione

Il prezzo è ancora alto, in media 650 euro, ma lo è anche l'efficienza: il calore per cucinare viene generato nelle pentole e padelle e non disperso nell'aria o sul piano cottura. Una bobina genera un campo magnetico che, all'interno della pentola, induce una corrente elettrica che la scalda. Quasi il 90% dell'energia assorbita diventa calore. Bastano 6-8 minuti per portare a 90° due litri d'acqua. La temperatura del piano cottura rimane bassa e così pure il rischio scottature. Ma attenzione, ricorda Altroconsumo: servono pentole adatte con fondo ricco di materiale ferroso (niente alluminio, né rame).

Riscaldamento e domotica

Se la casa intelligente fa risparmiare oltre il 20%

La domotica è lo strumento che la modernità ci offre per gestire a distanza i consumi di casa e tenerli sotto controllo. Nel caso del riscaldamento, questo è possibile grazie al termostato intelligente, che arriva addirittura a intuire se in casa non c'è nessuno, perché è collegato alla sim del telefonino, e quindi a consigliare attraverso un'app di spegnere a distanza la caldaia. Questa è soltanto una delle sue funzioni, non la principale e nemmeno la più utile.

Tecnologia e risparmi

Giulio Salvadori, direttore dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano, spiega che la maggiore utilità del termostato intelligente sta nel suo collegamento senza fili con le valvole termostatiche che gli permette, per esempio, di accendere i termosifoni e portare la temperatura a 22 gradi in salotto e di spegnerli in camera da letto quando la camera non è vissuta. «Abbiamo calcolato che la combinazione di termostato intelligente e valvole termostatiche, in un nucleo familiare di due o tre persone, che abiti in un appartamento dagli 85 ai 100 metri quadri, porta a un risparmio del 23%, pari a 220-300 euro su una bolletta di 960-1.300 euro annui».

L'impatto sul bilancio familiare

Fin qui i risparmi. Per quanto riguarda i costi, quello del termostato intelligente si aggira attorno ai 200 euro, dice il direttore dell'Osservatorio del Politecnico, mentre il costo della singola valvola termostatica elettronica è sui 70 euro, più altri 70 euro circa per l'installazione di termostato più valvole. Attenzione però all'interoperabilità. Le valvole comunicano con il termostato grazie a un modulo wireless, ma non tutte le valvole comunicano con tutti i termostati.

Prima di installare le valvole termostatiche, bisogna inoltre verificare che le valvole normali dei termosifoni, i rubinetti per la loro accensione e spegnimento, siano compatibili. «Per i radiatori più vecchi, bisognerà cambiare anche le valvole normali, con una spesa complessiva di circa 150 euro a termosifone», spiega Nicolandrea Calabrese, responsabile del laboratorio dell'Enea per l'efficienza energetica negli edifici. Ne vale comunque la pena, dice l'esperto, considerato il risparmio annuo e gli incentivi: il 65% di detrazione dall'Irpef fino a un massimo di 15 mila euro per intervento. Per i dettagli si consiglia la lettura del sito efficienzaenergetica.enea.it alla voce "vademecum Ecobonus". Indispensabili negli impianti centralizzati, le valvole termostatiche sono molto utili anche nei riscaldamenti autonomi. «L'impianto autonomo ha un solo punto di lettura della temperatura, che è il punto in cui c'è il termostato. Le valvole termostatiche intelligenti, o elettroniche, ci permettono invece di programmare temperature diverse nelle diverse stanze a seconda della loro esposizione». — F. MAR.

COS'È

Da "domus", casa in latino, domotica indica tutti i dispositivi e i loro sistemi di controllo che, installati in casa, ci permettono una gestione più efficiente e un controllo a distanza. Grazie alla domotica si possono centralizzare la caldaia per il riscaldamento, l'acqua calda sanitaria, la climatizzazione. Con i piani cottura a induzione, si può anche cucinare senza essere a casa.

IL TERMOSTATO

I termostati intelligenti permettono non solo di programmare il clima desiderato per ogni singolo ambiente della casa, con temperature diverse nelle varie ore della giornata, ma di monitorare la temperatura nelle diverse zone e di gestire tutta la situazione da un unico punto e anche sul proprio telefono portatile.

IL CONTROLLO DEL CALORE

I termostati intelligenti integrano un modulo wi-fi che serve a controllare l'impianto a distanza. Sensori sparsi nell'abitazione rilevano la temperatura dei vari locali. Sulla base dei dati ricevuti, la centralina elettronica dell'impianto regola sia la caldaia che, attraverso le valvole termostatiche, ogni singolo radiatore.

APP E SMARTPHONE

Uno dei requisiti della domotica è controllare i dispositivi attraverso una app. Non esistendo un'applicazione universale, bisogna ricorrere a diverse famiglie di app, per le tapparelle, l'irrigazione, l'energia, il riscaldamento. Queste ultime ci ricordano anche di spegnerlo, o regolarlo nelle stanze, quando la temperatura è sufficiente.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI E FRANCESCO MARGIOCCO**

HA COLLABORATO **GLAUCO BISSO**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

Domande e risposte

Rateizzazioni e morosi in condominio, come fare

1 Come cambia il calcolo del prezzo per il gas?
Nel mercato tutelato, dal primo di ottobre il prezzo del gas, della materia prima, viene determinato entro il secondo giorno lavorativo, sulla base della media dei prezzi giornalieri registrati nel mese precedente nel mercato PSV (Punto di Scambio Virtuale). Il venditore può emettere fatture in acconto a cui segue il conguaglio, quando sia noto il prezzo definitivo. In tal caso dovrà pubblicare sul suo sito internet il metodo di ricalcolo.

2 A chi non paga, quando viene inviata la costituzione in mora?
Ogni venditore si organizza per i tempi di fatturazione. Normalmente nel mercato tutelato la fattura è emessa dopo 20 giorni dall'inizio di ciascuna rilevazione di consumo. La lettera di costituzione in mora viene inviata circa 30 giorni dopo con l'indicazione della scadenza di pagamento. Per quanto riguarda il mercato tutelato, il fornitore può invocare un interesse di mora al tasso Bce (a ora parliamo dell'1,25%) aumentato del 3,5%.

3 Dopo quanto avviene il distacco della fornitura?
La fattura di ciascun mese è normalmente inviata entro il dieci del mese successivo, con termine di pagamento a circa venti giorni. Nel caso non sia effettuato, perviene la lettera di costituzione in mora che fissa il termine ultimo di pagamento a circa trenta giorni. Trascorso anche questo termine, dopo 40 giorni avviene la sospensione della fornitura. Il distacco non è possibile comunque prima di 3 giorni lavorativi dal termine ultimo per saldare il dovuto. Nel mercato libero, i tempi di fatturazione e sollecito sono diversi, mentre è la stessa la procedura per il distacco.

4 Bolletta: si può pagare a rate?
Sì, sia nel caso ci si trovi nel mercato tutelato che in quello libero. Per il libero si procede in base al contratto: va contattato il fornitore e vanno chiesti modi, costi e tempi per frazionare il dovuto. Per il mercato tutelato la facoltà è data, per luce e gas, a chi deve versare importi oltre 50 euro. Per il gas occorre anche che il ricalcolo dei consumi effettivi superi il doppio dell'importo rispetto alle bollette precedenti. È bene che la richiesta di rateazione sia formulata prima della scadenza della bolletta che si sa di non poter pagare, comunque prima della costituzione in mora.

5 La bolletta e le spese condominiali si possono rateizzare?
Le spese condominiali corrispondono a servizi fruiti e non possono essere rateizzate rispetto alle scadenze fissate. L'amministratore invia normalmente una comunicazione di costituzione in mora anche se, per i debiti condominiali non occorre. L'azione di recupero giudiziario è promossa entro sei mesi dall'approvazione del rendiconto, salvo che l'assemblea dispensi l'amministratore.

6 Se in un condominio ci sono morosi, gli altri inquilini rischiano il distacco e di pagare anche i loro conti?
Nel contratto di somministrazione di gas e acqua, il mancato pagamento è motivo di sospensione della fornitura anche se è unica, per più contraenti, come in condominio. È legittimo che l'assemblea deliberi un fondo provvisorio, mentre viene promossa l'azione giudiziaria verso i morosi, per evitare i danni da sospensione. —GL. BI.

MERCATO TUTELATO

ANSA

La novità della bolletta mensile

Da ottobre, per chi è rimasto nel mercato di maggior tutela, la bolletta del gas può diventare mensile: è una facoltà del venditore di energia, non un obbligo. Se il prezzo è soggetto ad amplissime variazioni, la fattura trimestrale può diventare troppo onerosa e se pagata automaticamente tramite Rid bancario, esaurire la disponibilità di conto corrente. Nel mercato libero, invece è il contratto a determinare il periodo di fatturazione.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

L'esempio lasciato da Ottavio Valerio, cantore del Friuli nel mondo

Tra gli anniversari friulani di persone d'arte e di cultura che qui piace ricordare, perché crediamo come Leopardi che attraverso loro «quasi un'ombra del passato risorga e ritorni», ricorrono quest'anno i centovent'anni dalla nascita di un "Cantore del Friuli" che non è il compositore Luigi Garzoni, di cui ricorrono invece i cinquant'anni dalla morte.

Un altro cantore voglio ricordare, chiamato così non per doti musicali o canore ma oratorie. «Oratore di grande fascino, maestro di parola, dicitore finissimo» scrive di lui Ottorino Burelli. «Ha instancabilmente ravvivato l'amore per il nostro patrimonio culturale dando affratellante calore ai ritmi letterari, alla voce delle preghiere, al significato delle tradizioni» scrive Manlio Michelutti. «Al fo vous ch'a clamava, cu l'anda d'in chè volta e cul segnu dal sió temperamint», «al era bon, cu la vierta siera e la peravala, da impià la cjasa e la vila, da lontan» scrive Novella Cantarutti. «Il cantôr sensibil e fuart da l'anime dal Friûl», «cun grande eloquenzie e passion la so anime si è esprimude ancje tal teatro e te puisie: cetante vôs no âl dade ai tanc' e tanc' autôrs furlans?», scrive Alberto Picotti. Nel numero 42 della rivista «Sot la nape» del 1990 si leggono queste ed altre testimonianze su Ottavio Valerio e molte altre sulla sua indomita attività si ritrovano sfogliando le pagine del mensile «Friuli nel Mondo», in particolare dal 1962 al 1983 quando ricoprì la carica di presidente, poi onorario fino alla morte, avvenuta nel 1990.

Ottavio Valerio

Il cantore di Osoppo fu anzitutto educatore, questa la sua professione, che svolse dapprima al Collegio Bertoni di Udine, poi a Parma al Collegio stimmatino Maria Luigia, poi all'Istituto orfani di guerra a Rubignacco di Cividale, fino a ricoprire l'incarico di rettore, per trentadue anni, al Collegio di Toppo Wassermann a Udine. È ancora la poetessa Novella Cantarutti che ne dà memoria con una sua espressione che qui traduco in italiano: «Per iniziare bene la giornata, giova alzarsi di buon'ora a rincuorare le rose» diceva Ottavio Valerio, ovvero i suoi giovani, i suoi studenti che allevava con grande eloquenza e passione, con l'esempio e con il teatro, fondando negli anni Trenta la compagna "Osovane" che girò in lungo e in largo per tutto il Friuli.

Amico dei giovani e degli emigranti, fu insieme a Chino Ermacora e Lodovico Zanini tra i fondatori dell'Ente Friuli nel Mondo, uomo simbolo di tutta una gente nei cinque continenti in cui il Friuli si è diramato. Ricorda ancora chi lo ha conosciuto che «per oltre vent'anni, in francescana povertà, senza nessun compenso o indennità, visitò i Fogolârs all'estero, dalle miniere del Belgio alle pianure dell'Argentina, dalle grandi città del Canada e degli Stati Uniti d'America, all'Australia dei porti e delle fattorie del Queensland». Riporta ancora Ottorino Burelli l'espressione di chi, nei luoghi più impensati, afferma: «sono nato all'estero, ma Ottavio Valerio mi ha portato il passaporto della mia friulanità». Molti ancora scrivono che era il Friuli nella sua anima più inconfondibile.

Ricordiamolo pertanto, ritornando a Leopardi: «Onde è medicato in parte il tristo pensiero dell'annullamento di ciò che fu, e sollevato il dolore di molte perdite, parendo che quelle ricorrenze facciano che ciò che è passato, e che più non torna, non sia spento né perduto del tutto». —

LE LETTERE

Politica
Alla Sinistra mancano il giovani

Ad Udine, nel suo piccolo, si replica quello che è successo a livello nazionale nel Pd. Una classe dirigente (sempre la stessa) che si ripropone come un piatto indigesto vuole convincerci che è quanto di meglio sulla piazza. Politici che si atteggiano a grandi statisti (in vero la parte politica avversa non offre di meglio) e non offrono programmi e prospettive credibili. È vero che la Sinistra è brava a farsi del male ma possibile che non ci sia una leva di giovani sia anagraficamente sia di idee?

Bruno Nadalig. Udine

La proposta
Impianti e oleodotti aiutino le comunità

Leggo da alcuni giorni su vari quotidiani gli articoli relativi all'impianto di cogenerazione da costruire sul lago di Cavazzo e a Paluzza per l'oleodotto transalpino.
Apprendo dal sito della Siot che la costruzione iniziò nel 1967 ed il petrolio iniziò a fluire da Trieste verso la Germania nel 1972.
L'impianto lungo 464 km (147 dei quali in Italia) venne costruito con tubature a diametro costante di 40 pollici (1, 06 metri) ed avrebbe trasportato inizialmente alcune decine di milioni di tonnellate annue di petrolio, volume molto inferiore alla potenzialità massima prevista in 54 milioni di tonnellate.
Leggo sempre che la capacità di trasporto massima in un anno è di 54 milioni di metri cubi Per 50 anni ha trasportato una media di 40 milioni di metri cubi all'anno.
Sempre approssimativamente, un metro cubo corrisponde a 1.000 litri. Quindi 40 miliardi di litri all'anno.
Quindi, se in un anno trasporta 40 miliardi di litri, in un secondo quanti litri trasporterà? Facile: 40 miliardi diviso 365 giorni + diviso 24 ore + diviso 60 minuti + diviso 60 secondi = 1. 268, 39 litri al secondo (Oltre 1.200 litri al secondo)
Praticamente 1, 268 mc/s (metri cubi al secondo).
Dicono che l'impianto di cogenerazione servirebbe, oltre che a generare l'energia elettrica in proprio (sono d'accordo che è meno costoso che acquistarla da terzi) per far funzionare le pompe che lo spingono verso la Germania, anche a far si che il petrolio venga riscaldato (dicono) per renderlo più fluido e quindi più facilmente trasportabile. Pienamente d'accordo.
C'è qualche responsabile dell'azienda che ci può spiegare di quanti gradi in più dovranno scaldarlo?
Qualcuno sa dirmi esattamente qual'è stata negli ultimi 50 anni la temperatura media del petrolio che l'oleodotto ha trasportato?
I Verdi dicono che il nostro pianeta si sta scaldando. Allora perché sprecare energia per scaldare il petrolio se c'è già il pianeta che lo fa?
E poi, c'è qualche luminare di qualche Università specializzata in tecnologie termotecniche avanzate che ci possa chiarire (se devono rendere più fluido il petrolio) quanta energia servirà per aumentare la temperatura di un solo grado centigrado di 1. 268 litri di petrolio grezzo al secondo?
E non è che scorrendo lungo l'oleodotto il petrolio si raffredderà? Dopo quanti metri il petrolio sarà di nuovo freddo? Oppure, il suolo dove passa il tubo per reazione si scalderà? Magari sopra il percorso dell'oleodotto e lungo tutto il suo itinerario, visto che il suolo sarà più caldo, non è che potremo piantare tulipani? Quindi, visto che l'impianto comunque verrà fatto, sarebbe opportuno iniziare a trattare quale compenso ne debba venire alla collettività a cui vengono creati questi nuovi disagi.
Su un tot di potenza prodotta, si potrebbe addivenire a un accordo che una percentuale dell'energia prodotta venga ceduta gratuitamente al Comune per l'illuminazione pubblica comunale e la fornitura di energia elettrica ai vari istituti scolastici/amministrativi/comunali situati all'interno dello stesso Comune. Chiedo troppo?

Gino Gaier. Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI

Gli studenti del Ceconi si ritrovano dopo 38 anni

Erano studenti al Ceconi di Udine nel 1984. Dopo aver ritrovato una vecchia foto, ci scrive Marco Miotti, « è partita subito la ricerca e nel giro di poche settimane, nonostante i vari impegni di ognuno di noi, siamo riusciti ad organizzare un incontro, durante il quale hanno tenuto banco numerosi ricordi».

Amministratori del Fvg al raduno Ana di Rimini

Nella foto, scattata ed inviata dal lettore Silvano Gallai, si notano: il presidente del Consiglio regionale Pier Mauro Zanin, la consigliera regionale Maria Grazia Santoro e diversi amministratori che hanno sfilato al raduno degli alpini di Rimini e ora sono in attesa dell'Adunata nazionale di Udine del 2023.

CULTURE

IL RACCONTO

Premio "La storia che non c'è": vince Tango di Elena Vesnaver

La scrittrice friulana si impone nella prima edizione del concorso letterario
Ecco la storia scritta durante la sfida: un'improvvisazione in diretta sul palco

La scrittrice e giornalista Elena Vesnaver è la vincitrice della prima edizione del premio letterario La storia che non c'è. Al Caffè Caucigh di Udine si è svolta recentemente la premiazione. Il premio organizzato dal musicista friulano Rocco Burtone si è contraddistinto per l'originalità del percorso con protagonisti scrittori e musicisti che in una atmosfera surreale e giocosa si sono cimentati in una sfida all'improvvisazione letteraria: «Dato loro un titolo, invitati ad appartarsi in un angolo dietro il palco, con carta e penna gli scrittori si sono confrontati nella creazione in diretta di un racconto. La manifestazione ha imboccato la strada della tenzone acuta e frizzante, con storie divertenti e altre emozionanti». Ecco il racconto vincitore.

Elena Vesnaver, premiata da Rocco Burtone, vincitrice del premio letterario La storia che non c'è

ELENA VESNAVER

Il primo colpo non mi ha fatto male.

È stato come quella volta che un mio compagno di scuola mi ha dato uno spintone. Sento ancora l'urto, qui, in mezzo al petto e lo stupore.

Ecco, il primo colpo mi ha stupito, non capivo, non potevo.

Il secondo colpo e ho visto il mio sangue, rosso, Dio, non ho mai pensato che potesse essere tanto rosso.

Rosso come il vestito che avevo quando l'ho conosciuto, quell'uomo lì, che mi piaceva da morire prima ancora di sapere il suo nome, prima di tutto, prima di questo. Quell'uomo che mi portava a ballare e io che non sapevo, ridevo e mi lasciavo andare.

«Vedi? Faccio io e guarda come andiamo insieme».

Il terzo colpo e la testa ha cominciato a girare.

Questa sera vado a cena con due amiche, va bene? Pareva di sì e ho tirato un sospiro di sollievo. Mentre montavo in macchina ho cominciato a cantare, tanto che non lo facevo più e non per via del lavoro, gli impegni, la bambina, ma per lui che era cambiato.

> «Il quarto colpo sì che ha fatto male. Sono rientrata e lui era lì. Con il coltello»

Pure io ero cambiata, me lo urlava ogni volta che si litigava.

Non pensarci, mi sono detta, per due ore ti dimentichi.

È stata una bella serata.

Fra donne è facile, penso, si può dire di più, ridere di più, anche di noi stesse, che gli uomini, Dio, quanto si prendono sul serio. Devono sempre condurre loro, come nel tango, lo dice lui, me lo diceva quando andavamo a ballare.

Fra donne si parla e io non la finivo.

Del lavoro che aveva perso, dei musi, della rabbia, di me che stavo male, un po', anzi, non ne potevo più. Dio.

«Eh, ci vuole pazienza, sono fatti così, sono bambini viziati. Bisogna fargli credere che fanno loro e invece fai tu e lo so che è un imbroglio, ma è per quieto vivere».

La mia amica sorrideva come se parlasse di un bambino riottoso e ci credeva, ma io ero stufa. Io volevo finirla, che di figlia ne avevo già una vera da tirar su e la volevo crescere diversa, diversa da me e da questa scema che parlava idiozie.

Non gliel'ho detto, le ho lasciato credere che sì, aveva ragione. Non so perché, forse per non deluderla.

Il quarto colpo sì che ha fatto male.

Sono rientrata e lui era lì. Con il coltello.

Gli altri colpi non li ho contati.

Ho solo pensato alla bambina che dormiva nell'altra stanza e ho pregato che imparasse a ballare. Da sola. —

A CAGLIARI

Riconoscimento a William Cisilino per la rubrica sul Mv

William Cisilino premiato a Cagliari con il premio "Ondras"

Il direttore dell'ARLeF, William Cisilino, è stato insignito, sabato scorso, a Cagliari del premio "Ondras". Assieme a lui sono stati premiati il catalano Carles Duarte – già "braccio destro" del Presidente della Catalogna Jordi Pujol e poeta – la ladina Ruth Bernardi – docente universitaria e scrittrice – e, alla memoria, il sardo Paolo Pillonca – grande intellettuale e scrittore sardo.

Il premio, il cui nome prende spunto dalla parola in lingua sarda "ondra" (onore), è organizzato da Acli Sardegna e dalla Fondazione Sardegna, per riconoscere le personalità sarde, italiane ed europee che si sono distinte difendendo le lingue minoritarie.

Il premio a Cisilino è stato dato sia per l'ultraventennale attività di promozione della lingua friulana, sia per l'attività giornalistica e letteraria in marilenghe, culminata lo scorso anno con la pubblicazione del libro "Dizionari Bastian Contrari de lenghe furlane", dopo le fortunate raccolte della rubrica domenicale sul Messaggero Veneto con i volumi "O sin dal gjat" e "Mi capìs ben me". Questa la motivazione: «Per l'attivismo profuso a favore della lingua friulana, anche tramite la pubblicazione sul principale quotidiano friulano di una seguitissima rubrica in lingua friulana, e per la capacità di avere un occhio alle parole ed un altro al mondo, elementi che lo portano a guardare con disincanto gli avvenimenti più stuzzicanti della sua terra, alla continua ricerca della vera anima del Friuli».

A consegnare il premio è stata la Giuria stessa composta da Franco Marras, presidente dell'Acli, insieme a Giuseppe Corongiu, scrittore, intellettuale e attivista sardo, Nicolò Migheli, sociologo e autore di trasmissioni Rai in sardo e Maria Antonietta Piga, linguista e giornalista in "limba".

«Dedico questo premio – ha commentato William Cisilino – a tutti coloro che con generosità hanno saputo e voluto trasmettermi l'orgoglio di parlare la nostra lingua e la capacità di guardarla nella giusta luce, vale a dire con rispetto, con dignità, con consapevolezza. Lo dedico anche alle persone che ogni giorno, con un piccolo gesto o con un grande impegno, lavorano per far sì che questo patrimonio inestimabile possa essere passato alle future generazioni». —

LETTERATURA

Addio a Mario Grasso, evidenziò l'importanza del Nievo friulano

WALTER TOMADA

Un fine intellettuale, ma soprattutto un gentiluomo d'altri tempi: chi ha conosciuto Mario Grasso non può non piangere la scomparsa di un critico, editore e scrittore mancato a 90 anni nella sua Catania pochi giorni fa. Ma anche se veniva dalla parte opposta d'Italia rispetto al Friuli, la nostra terra ha un grosso debito di riconoscenza culturale nei suoi confronti.

A lui si deve infatti la tesi critica secondo cui il padre del Verismo non sarebbe il suo conterraneo Giovanni Verga: egli sì ne è il fondatore e il teorico, ma secondo il bel saggio di Grasso "Ippolito Nievo: Verismo di un precursore" già un paio di decenni prima nel "Novelliere campagnuolo" e ne "Il Varmo", ancor più che ne "Le Confessioni", lo scrittore riesce a raccontare con toni realistici e oggettivi le condizioni di vita di un ambiente tutt'altro che idilliaco, ma che sino a quel momento non aveva trovato altro che narrazioni oleografiche a rappresentarlo. Nievo anticipatore di Verga, quindi: e se lo dice un critico siciliano... La tesi di Grasso è arrivata in ambito accademico ed è stata discussa con interesse. Anche questa interpretazione non ha ancora "sfondato", a lui va l'indubbio merito di aver colto un aspetto che è sfuggito a tanti (anche in Friuli) e che forse tra qualche anno entrerà anche nei manuali. Del resto, proprio la lezione di un suo grande amico - Leonardo Sciascia - dimostra che non sempre le proprie tesi hanno successo immediato.

I suoi studi nieviani sono però solo una goccia nel mare di un'attività sterminata portata avanti da un intellettuale a tutto tondo che si muoveva con disinvoltura tra le lingue, dal siciliano agli idiomi slavi. Grasso era tra i maggiori esperti italiani di letteratura russa, e la sua traduzione delle poesie di Taras Shevchenko (poeta cardine della letteratura ucraina) gli è valsa a Kiev il Premio "Franko" che l'anno primo aveva insignito Gabriel Garcia Marquez. Amico personale di geni come Juri Lotman e Maria Corti, infaticabile promotore di dibattiti e convegni e soprattutto poeta, saggista e narratore dalla vena prolifica, non si faceva certo mancare le occasioni per intervenire a gamba tesa su temi culturali, politici e sociali con verve da polemista. Ma, nel contempo, era un generoso scopritore di talenti - molti gli devono la loro "opera prima" - con la sua attività editoriale condotta a fianco della moglie Nives Levan, la sua onnipresente spalla friulana. L'anno scorso, nel 2021, era salito in Friuli per ricordare il fratello di Nives, Edoardo Levan, con un reading in cui aveva messo insieme autori siciliani e friulani. Nel modo che lui amava: intrecciando relazioni tra persone, tra linguaggi, tra culture. Per avvicinare mondi distanti, come ha fatto per una vita, votata alla scrittura, al ragionamento, al confronto. —

MUSICA

I tre vincitori: da sinistra, Andrea Degli Innocenti, Sea John e Veronica Beltrame (FOTO TASSOTTO&MAX)

Il rocker friulano Sea John trionfa a Percoto canta «E ora subito un disco»

Sul podio anche Veronica Beltrame e Andrea Degli Innocenti
Premio internazionale per Alice e Margherita Gruden

ALBERTO ZEPPIERI

Il Friuli ha battezzato ufficialmente un nuovo talento: il giovanissimo rocker Giovanni Maresca, in arte Sea John, di San Vito al Tagliamento. È lui l'indiscusso vincitore di Percoto Canta 2022, festival magistralmente gestito da un'altra eccellenza del nostro territorio: il Maestro Nevio Lestuzzi, impeccabile sul podio. Assieme a lui, il fratello Giuliano, presidente dell'associazione che ha trasformato negli anni un'iniziativa di paese in "una piccola Sanremo".

Dodici finalisti, selezionati tra più di cento iscritti, tutti rigorosamente dal vivo e con l'orchestra. Una lunga serata (quattro ore di musica) che è volata via sotto la perfetta regia di Luca Ferri, conduttore sul palco assieme a Giorgia Bortolossi.

Dal vivo anche gli ospiti: Dodi Battaglia (apprezzatissimo con Tanta voglia di lei: «È la canzone dei Pooh che amo di più, oltre a Parsifal») e Simona Molinari (divina in Egocentrica e La felicità), che ha confessato: «Il mio sogno fin da bambina era poter fare questo mestiere per tutta la vita». Entrambi membri della giuria di qualità, assieme al presidente Niccolò Agliardi («Sono molto fiero del lavoro fatto in questi mesi: è stato un percorso di crescita continua e reciproca»), giuria che ha assegnato il secondo posto a Veronica Beltrame di Udine e il terzo ad Andrea Degli Innocenti di Trieste. Premio delle eccellenze friulane all'estero per Alice e Margherita Gruden e per il direttore d'orchestra Tiziano Duca.

Sea John ha convinto anche il pubblico in sala, aggiudicandosi il premio della giuria popolare, mentre la giuria dei giornalisti ha scelto Michael Cantos: un versatile cantautore italo-filippino già applaudito a Friuli Doc anche come ballerino della Broadway Dance.

Dodi Battaglia ha apprezzato in particolare la qualità degli inediti: «Molti di questi ragazzi hanno scritto di proprio pugno le canzoni di stasera».

Al vincitore abbiamo chiesto i suoi artisti di riferimento. «Sicuramente i Nirvana e più di recente Steven Wilson. Tra gli italiani, anche se musicalmente lontano da me, Caparezza: di lui apprezzo il suo essere artista a 360 gradi». I Maneskin mi piacciono, li ascolto, ma non sono vicinissimi ai miei giusti».

Il futuro? «Ho pronto un disco con sette brani, due in inglese e cinque in italiano. Tutti scritti, arrangiati e prodotti da me». —

IL CONCERTO

Il musicologo Guido Barbieri

Guido Barbieri al Conservatorio per l'evento su Prokofiev

Gran finale per il Blanc European festival, giovedì 13 ottobre, al Conservatorio statale di musica Jacopo Tomadini di Udine, alle 18. "IL giardino musicale" è il suggestivo titolo dell'incontro incentrato sulle composizioni di Sergej Prokofiev, germogliate dal rapporto con la natura della sua dacia. Le meraviglie del Creato sono da sempre fonte di ispirazione dei più grandi artisti, forse perché è la natura stessa ad essere una grandiosa opera d'arte. Anton Čechov si considerava prima di tutto un giardiniere, il compositore polacco Penderecki possedeva 15 acri di arboreto e Prokofiev trovò nella dacia di Nikolina Gora la pace per lenire le sofferenze dei suoi ultimi anni di vita. Il violoncellista Riccardo Pes e il pianista Matteo Andri eseguiranno le composizioni di Prokofiev, scritte proprio durante quest'ultimo periodo, caratterizzato da un legame intimo con la natura.

A guidare all'ascolto di queste musiche ci sarà un nome d'eccezione, Guido Barbieri, noto musicologo, critico musicale, curatore e conduttore radiofonico per Rai Radio 3.

L'evento è promosso e sostenuto da Oleg Prokofiev Trust, in collaborazione con il Conservatorio J. Tomadini di Udine e Fondazione Friuli. —

IL DISCO

Le "Ultime parole" di Ania «Ho trasformato in musica un dolore sentimentale»

ELISA RUSSO

«Ultime Parole è nata alla fine dello scorso anno e poi è rimasta in archivio fino a febbraio. In seguito alla chiusura di una relazione importante ho sentito il bisogno di chiudermi in me stessa e capirmi. Ho lasciato che il dolore mi trapassasse in tutte le sue forme per poterlo vivere a pieno e trasformarlo in canzoni. A novembre mi ritrovavo spesso nello studio di casa mia al pianoforte o magari seduta a terra con dei fogli in mano. Scrivevo tutto quello che mi passava per la mente, al fine di esternare tutte le emozioni negative e il senso di pesantezza emotiva che mi portavo dietro da fin troppi mesi»: è questa la storia di "Ultime Parole", nuovo singolo di Ania uscito per l'etichetta 1Off Records e prodotto da Luca Moreale. Ania è il nuovo nome d'arte della cantante di Mortegliano Anastasia Zanello, classe 2003. Inizia il suo percorso musicale con il pianoforte a cinque anni, alla scuola di musica Cedim di Gonars; nel 2010 entra al Conservatorio Tomadini di Udine, nel 2017 studia canto moderno e lirico, nel 2018 entra a far parte della scuola The Groove Factory, dove a giugno ha ottenuto il diploma della Rock School of Music,.

Ha all'attivo i singoli "Marinai" (di cui è disponibile anche un videoclip) e "Limbo" (ispirata al contrappasso dantesco).

La foto di copertina di "Ultime Parole" ritrae Zanello da piccola: «Non ho voluto pubblicare una mia fotografia recente – racconta –. Ho preferito proporre al pubblico una "Ania bimba", per ricordare che dentro ognuno di noi vive sempre un bambino di cui prendersi cura. Sto lavorando ad alcune canzoni di stampo personale: parlano di infanzia, ricordi, amore, sacrifici e lezioni di vita. Un insieme di emozioni e sensazioni comuni a tutti, narrerò esperienze di vita così che gli ascoltatori possano immedesimarsi nelle parole e trovare il loro spazio sicuro nella musica».

Dopo gli esami di maturità, Ania sta lavorando ora alla produzione di nuove canzoni e materiali sperimentali: «Ho conosciuto moltissime persone che lavorano nel mio settore – conclude – e posso dire di aver partecipato a diverse esperienze che hanno ampliato il mio bagaglio personale e professionale. Sarò a Milano presso la Nam per una nuova avventura. Ora mi concentrerò sugli studi e sulla crescita professionale. Un album è un piccolo sogno nel cassetto, ci saranno delle uscite future ma saranno brani singoli pubblicati sotto forma di un'unica raccolta». —

SPORTLUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese non molla mai

Bianconeri sotto di due gol con l'Atalanta trascinata da Muriel poi la rimonta firmata Deulofeu e Perez che gli permette di restare al terzo posto prima del big match contro la Lazio

Pietro Oleotto / UDINE

«Comunque vada, sarà un successo». Si può dire dell'Udinese anche dopo un pareggio nello scontro al vertice contro l'Atalanta, come faceva un rapper della prima ora, tra *barre* e *beats*. Si faceva chiamare "Er Piotta" a Roma quando l'arbitro Doveri era un pischello alle prime armi che sognava di diventare "internazionale", anche senza sapere troppo l'inglese, altrimenti ieri non avrebbe ammonito per l'esultanza – mimando il cannocchiale – uno che si chiama Lookman, letteralmente "Guardauomo", capace di segnare il primo gol atalantino. Si chiamano *misunderstang* nella lingua di Re Carlo: malintesi.

Ecco, proprio un malinteso, passata la prima ora di gioco in uno stadio Friuli tutto esaurito, avvolto da un'atmosfera elettrizzante, ha portato al vantaggio della Dea bergamasca, capace davvero di giocare un calcio razionale, fatto di densità a centrocampo e accelerazioni, vi direbbero a Coverciano. Gian Piero Gasperini, sembra quasi Andy Warhol con quei capelli bianchi e la postura raccolta, spalle strette e mani in tasca davanti alla panchina. Anche questa sua Atalanta può diventare un piccolo capolavoro di "pop art" calcistica. Così quando il pallone di Muriel taglia in due l'area, evidenziando l'indecisione bianconera e, in particolare, di Ebosse (titolare per sostituire Becao, vittima di un affaticamento, dirà poi la società), e viene insaccato dal "Guarda uomo" non c'è stupore.

L'Udinese ha fatto una fatica tremenda stavolta ad incollare con l'Attack i meccanismi del gioco avversario. Il movimento vorticoso a centrocampo di De Roon, Koopmainers (i mediani) e di Pasalic, trequartista con licenza di retrocedere (per far spazio agli inserimenti dei due alle spalle) ha complicato il lavoro di Lovric e Makengo, concedendo così meno terreno ai due esterni di Andrea Sottil. Solo la sapienza tattica di Pereyra che ha cercato di liberarsi da questa morsa svariando, ha concesso qualche sortita all'Udinese degna di nota, ma non capitalizzata. Si arriva così all'intervallo con gli ospiti in vantaggio e ancora pronti a raddoppiare a inizio ripresa, quando il rigore procurato da un'ingenuità di Udogie e insaccato da Muriel, dà l'impressione a Gasp di aver chiuso la partita. Sbagliato. Anche se, sopra di due gol e con un ruolino di marcia invidiabile in trasferta (zero gol subiti fino all'incrocio del Friuli), la rimonta bianconera era difficilmente pronosticabile. L'errore di Gasperini? Togliere subito "Kinder Delice" Muriel. È stato anche ieri una delizia per gli atalantini e una iattura per i tifosi friulani.

Dall'altra parte, invece, Sottil ci ha creduto togliendo dalla "centrifuga" Lovric e Makengo, per mettere due interni di centrocampo nuovi di zecca e decisamente più talentuosi, Arslan e Samardzic. Ma è con il cambio tra Beto (sovrastato spesso da Okoli) e Success che il tecnico di Venaria Reale fa scattare la molla. "Isacco" è davvero una sponda con i fiocchi, magari si mangia troppi gol, ma nella pallanuoto gli avrebbero fatto fare un solo ruolo: il centroboa.

Deulofeu completa l'opera con una punizione magistrale per caputalizzare un fallo raccolto da Success. Partita riaperta e dopo la mezz'ora della ripresa il "Tucu" Pereyra inventa un altro assist (il sesto in 9 giornate) rallentando la corsa per arrivare al millimetro sulla linea di fondo e crossare per la testa di Perez. Pareggio. Applausi. Soddisfazione. Anche se nel recupero l'Udinese, al culmine di un'azione spettacolare in velocità, sbaglia con Arslan l'ormai solito gol sul filo di lana. I bianconeri restano terzi dietro la stessa Dea e la capolista Napoli. Sono alla pari del Milan e aspettano stasera la risposta della Lazio, la prossima avversaria per un altro big match.—

UDINESE	2
ATALANTA	2

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6; Perez 7, Bijol 6.5, Ebosse 5; Udogie 5.5; Pereyra 7 (41' st Ehizibue sv), Lovric 6 (14' st Arslan 6), Walace 6.5, Makengo 5.5 (14' st Samardzic 7); Deulofeu 7.5, Beto 5.5 (19' st Success 7). All. Sottil.

ATALANTA (3-4-2-1) Sportiello 6; Okoli 7, Demiral 5.5, Scalvini 7 (42' st Ruggeri sv); Hateboer 6, de Roon 6, Koopmeiners 6.5, Maehle 5 (34' st Soppy sv); Lookman 6.5 (20' st Malinovskyi 5.5), Pasalic 5 (34' st Ederson sv); Muriel 7 (20' st Hojlund 6). All. Gasperini.

Arbitro Doveri di Roma 5.5.

Marcatori Al 36' Lookman; nella ripresa all'11' Muriel (rigore), al 22' Deulofeu, al 33' Perez.
Note Ammoniti: Bijol, Demiral, Lookman, Ebosse e Hateboer. Angoli: 5-3. Recupero: 2' e 3'. Spettatori 24.671 (11.940 abbonati) per un incasso 355.168,12 (107.966,12 quota abbonati).

IL PUNTO

Becao da valutare Oggi riposo domani la ripresa

Sarà un lunedì di completo riposo per l'Udinese, a cui Andrea Sottil ha dato appuntamento a domani pomeriggio per la ripresa della preparazione. La Lazio, prossimo avversario da incrociare domenica alle 15 all'Olimpico di Roma, sarà quindi tema d'attualità da domani. Nei prossimi giorni lo staff valuterà anche le condizioni di Rodrigo Becao, escluso ieri dalla lista dei convocati per un affaticamento muscolare, come riportato ufficialmente dal tecnico nel dopo partita. Visto il dispendio energetico profuso con l'Atalanta, lo staff sta pensando di bissare il recovery lungo, con la seduta di domani che vedrà quindi il gruppo diviso in due, tra chi ha giocato oltre l'ora con la Dea in palestra, e gli altri in campo.—

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

ARSLAN AL 93' VA VICINO AL GOL DEL 3-2

18' Alto
Mischia in area atalantina, arriva Lovric e calcia alto.

36' Vantaggio
Muriel scatta sulla sinistra e cambia gioco trovando Lookman all'appuntamento, complice Ebosse. (0-1)

49' Sballato
Deulofeu pennella per Beto che di testa manda a lato dall'altezza del dischetto del rigore.

56' Rigore
L'Atalanta sfonda ancora a sinistra, dove Lookman crossa. Il pallone attraversa l'area, Muriel la prende e supera Udogie che lo stende. E' rigore che l'ex Muriel trasforma nonostante l'intuizione di Silvestri. (0-2)

63' Reazione
Pereyra strappa sulla destra, converge e serve Udogie che offre ad Arslan. Il turco scarica il sinistro a un metro dal palo.

67' Speranza
La ridà Deulofeu che trova l'angolino alla destra di Sportiello, convertendo in gol la punizione conquistata poco fuori area da Success. (1-2)

78' Pareggio
Corner da destra, Deulofeu aspetta Samardzic e poi serve Pereyra che va sul fondo e pennella per Perez che stacca e segna da sottomisura facendo impazzire di gioia il Friuli. (2-2)

89' Punizione
Udogie viene steso e Deulofeu ci riprova ancora su punizione, sfiorando la doppietta: palla alta sopra la traversa.

93' Brivido finale
La palla della vittoria è sul sinistro di Arslan che dall'interno dell'area allarga d'interno mandando a lato, a conclusione dell'azione impostata da Samardzic e rifinita da Success.

Deulofeu calcia la punizione che rimette in corsa l'Udinese. Qui sopra, Perez sommerso dall'abbraccio dei compagni FOTOPETRUSSI

Gesteco, che gran peccato

La Gesteco cade a Mantova dopo aver lottato fino all'ultimo ed aver avuto anche la palla per il tiro della vittoria.

NARDUZZI / PAG. 42

Pordenone, tre punti d'oro

Pinato e Bruscagin, il Pordenone a Lignano riprende la marcia in serie C battendo l'Arzignano e tornando in vetta.

BERTOLOTTO / PAG. 32

Verstappen, gara e Mondiale

Vittoria e Mondiale, meritato per Max Verstappen e la sua RedBull, anche se nella gara di Suzuka non mancano le polemiche.

/ PAG. 41

I PROTAGONISTI

Deulofeu: «Abbiamo dimostrato carattere E poi ci divertiamo» Ebosse: «Gran punto»

Stefano Martorano / UDINE

È un punto che sa di vittoria per l'Udinese, e su questo concetto hanno insistito ieri i protagonisti che lo hanno raccolto, a cominciare da quel **Gerard Deulofeu** che ha dato il "la" con quella punizione-gioiello che lo ha finalmente sbloccato anche a livello realizzativo. «Penso che dobbiamo dare valore alle sei vittorie consecutive e a questo pareggio – ha detto il *diez* catalano al canale ufficiale –. Oggi abbiamo dimostrato di avere un grande carattere nel rimontare il risultato. Il gol? Sono uno che crea tanto per la squadra e non mi manca il gol, ma sapevo che sarebbe arrivato». Vissuta dal suo interno, Deulofeu nota una squadra che si diverte: «Vedo tanto divertimento, è una sensazione chiara quella del divertimento di chi gioca dall'inizio e di chi entra, ma adesso prepariamoci bene perché vogliamo andare a Roma per vincere. La Lazio sarà un avversario difficile ma noi cercheremo di attaccare i loro punti deboli».

Anche **Nehuen Perez** ieri ha firmato il suo primo gol in bianconero, ma a livello assoluto e non solo stagionale come Deulofeu. «Questo è un bel momento per me e per la mia famiglia e quindi sono molto felice», ma il pensiero dell'argentino, ieri alla 30ª con la maglia dell'Udinese, è andato anche alle due reti concesse: «È un peccato per i gol presi, ma abbiamo fatto una grande partita e abbiamo preso un punto in casa con i nostri tifosi che sono uno spettacolo e troppo importanti per noi»,

In sede di commento anche **Enzo Ebosse**: «È stata una bella reazione, una prova di forza e carattere contro una grande squadra e per questo il pareggio vale ancora di più». Poi, ecco le considerazioni personali: «Sono molto contento di trovarmi qui, sto benissimo, e se la squadra va bene è più facile anche l'ambientamento. Sono felice di aver giocato titolare, ma penso già di fare il massimo per esserlo anche contro la Lazio, una grande squadra. Giocheremo come sappiamo». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

È UNA REAZIONE DA GRANDE SQUADRA

L'Udinese era finita sotto un treno e ha fatto una cosa meravigliosa: ha reagito, ruggito, giocato, spinta da un gran pubblico. Ha messo sotto l'Atalanta. Ha pareggiato. Se l'è maledettamente meritato il pareggio, ha dimostrato che se ha giocato il big match del campionato non lo ha fatto per caso. Ha pure avuto il colpo del ko.

Badate bene: l'avversario era di valore, scorbutico, capace di giocare con dieci giocatori in venti metri senza scomporsi e di colpire appena possibile e l'Udinese doveva pure fare i conti con l'effetto partitissima. Credete sia stato facile per la giovane banda di Sottil giocare la sfida di vertice meno attesa alla vigilia del campionato davanti a 25 mila tifosi per la prima volta nella recente storia del nuovo Friuli arrivati per tifare, salvo lo spicchio atalantino, solo e soltanto la squadra del cuore? No. È innegabile che questa pressione la squadra l'abbia sentita. Troppi passaggi sbagliati, qualche scelta offensiva affrettata. Ci sta. Preferivate le partite contro queste squadre, tipo Atalanta, che, per diversi, troppi, anni, dopo l'età dell'oro si sono giocate sperando i rivali non fossero in giornata per far punti? L'Udinese ieri è andata oltre, anche al ciclone Muriel, il cui talento, Udogie ne sa qualcosa, è inversamente proporzionale alla simpatia. Avanti così. Col vento in poppa. —

LE PAGELLE

MASSIMO MEROI

Perez prima evita l'1-3 poi segna il pareggio Success fa la differenza

Il migliore

7.5 PEREZ
L'uomo che decide il risultato nelle due aree di rigore. Prima va a murare con la schiena una conclusione a colpo sicuro di Maehle, poi salta più alto di tutti e mette sotto la traversa il cross di Pereyra. Nel mezzo una prestazione di buona sostanza. A destra si trova più a suo agio.

6 SILVESTRI
Incolpevole sul gol, lo salva Walace quando non trattiene una punizione di Koopmeiners. Poco impegnato.

6.5 BIJOL
Solido, concede poco sia a Muriel che a Hojlund. Non si fa condizionare dall'eccessivo giallo preso dopo 7'.

5 EBOSSE
Fatale l'errore commesso nell'azione dello 0-1: quel pallone andava colpito non fatto sfilare. Poi altre incertezze.

5.5 UDOGIE
Poco sfruttato in fase di spinta, commettere una leggerezza causando il rigore su Muriel.

7 PEREYRA
Fatica a sfondare sulla fascia e allora va a cercare gli spazi per vie centrali. Lo spunto e l'assist per l'incornata di Perez sono il momento più alto di una prestazione da applausi anche in fase difensiva.

6 LOVRIC
Impreciso al tiro, meno efficace negli inserimenti. Del resto Koopmeiners era un cliente difficile.

6.5 WALACE
Fa sentire il fisico e cuce il gioco. Esce alla distanza nonostante a volte sia costretto a coprire spazi più ampi del solito.

5.5 MAKENGO
Regge i ritmi alti, ma commette troppi errori in fase d'appoggio. Inevitabile la sostituzione.

5.5 BETO
Fatica a reggere l'impatto con i diretti avversari. Piazza un paio di buone sponde; quando a inizio ripresa Deulofeu gli recapita un buon pallone sulla testa, lui lo mette malamente a lato.

7.5 DEULOFEU
Nel riscaldamento l'ultimo pallone calciato era stata una punizione dalla stessa posizione in cui ha segnato l'1-2. Col il gol e con tanto altro trascina la squadra alla rimonta.

6 ARSLAN
Non gli si può gettare la croce addosso per aver fallito il gol del 3-2. Anche lui aveva dato il suo buon contributo a gara in corso.

7 SAMARDZIC
Il dodicesimo uomo migliore della serie A si conferma tale. Il suo ingresso alza la qualità della manovra, da urlo l'assist di suola che Arslan non concretizza.

7 SUCCESS
Ha il fisico per reggere l'impatto con i giganti della difesa atalantina: appena entrato si guadagna due punizioni, sulla seconda Deulofeu fa centro. Gioca con la giusta cattiveria.

SV EHIZIBUE
Sette minuti, recupero compreso, al posto dello sfinito Pereyra.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 9

Partita	Risultato
Bologna - Sampdoria	1-1
Cremonese - Napoli	1-4
Milan - Juventus	2-0
Monza - Spezia	2-0
Roma - Lecce	2-1
Salernitana - Verona	2-1
Sassuolo - Inter	1-2
Torino - Empoli	1-1
Udinese - Atalanta	2-2
Fiorentina - Lazio	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 16/10/2022

Partita	Orario
Empoli - Monza	SAB. 15 ORE 15
Torino - Juventus	SAB. 15 ORE 18
Atalanta - Sassuolo	SAB. 15 ORE 20.45
Inter - Salernitana	DOM. 16 ORE 12.30
Lazio - Udinese	DOM. 16 ORE 15
Spezia - Cremonese	DOM. 16 ORE 15
Napoli - Bologna	DOM. 16 ORE 18
Verona - Milan	DOM. 16 ORE 20.45
Sampdoria - Roma	LUN. 17 ORE 18.30
Lecce - Fiorentina	LUN. 17 ORE 20.45

Classifica marcatori

6 RETI: Arnautovic M. (Bologna,2).
5 RETI: Vlahovic D. (Juventus,1), Immobile C. (Lazio,1), Dybala P. (Roma,1), Beto N. (Udinese), Kvaratskhelia K. (Napoli).
4 RETI: Koopmeiners T. (Atalanta,2), Strefezza G. (Lecce,1), Giroud O. (Milan,1),

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	23	9	7	2	0	22	7	15
02.	ATALANTA	21	9	6	3	0	14	5	9
03.	UDINESE	20	9	6	2	1	19	10	9
04.	MILAN	20	9	6	2	1	18	9	9
05.	ROMA	19	9	6	1	2	12	9	3
06.	LAZIO	17	8	5	2	1	17	5	12
07.	INTER	15	9	5	0	4	16	14	2
08.	JUVENTUS	13	9	3	4	2	12	7	5
09.	SASSUOLO	12	9	3	3	3	11	10	1
10.	TORINO	11	9	3	2	4	8	11	-3
11.	SALERNITANA	10	9	2	4	3	12	14	-2
12.	MONZA	10	9	3	1	5	9	14	-5
13.	FIORENTINA	9	8	2	3	3	7	7	0
14.	EMPOLI	8	9	1	5	3	8	11	-3
15.	SPEZIA	8	9	2	2	5	7	17	-10
16.	LECCE	7	9	1	4	4	8	11	-3
17.	BOLOGNA	7	9	1	4	4	8	14	-6
18.	VERONA	5	9	1	2	6	8	17	-9
19.	CREMONESE	3	9	0	3	6	7	19	-12
20.	SAMPDORIA	3	9	0	3	6	5	17	-12

Serie A

Sottil complimenti & un rimpianto

Il tecnico applaude la mentalità che ha portato all'assalto finale
«Un'Udinese schiacciante, peccato per quell'ultima occasione»

Stefano Martorano / UDINE

«Ho visto un'Udinese schiacciante e sarebbe stato giusto vincerla, anche perché non avremmo rubato assolutamente nulla. Peccato per quell'ultima occasione». Andrea Sottil confeziona così il titolo allo spettacolare pareggio che ha fatto scattare dai seggiolini il pubblico del Friuli per la meritata *standing ovation*, ma sotto sotto è anche il primo a rammaricarsi, rimpiangendo una vittoria accarezzata nel finale.

ERRORI EVITABILI

Perché un conto è stata la rimonta, il grande sforzo profuso che mette il bollino blu alla mentalità acquisita, e un altro sono gli errori che hanno invece permesso all'Atalanta di scappare avanti due a zero. «Avremmo dovuto essere più concentrati sui gol presi. Sul primo la palla non deve rimbalzare sui sessanta metri, ma va rinviata prima, mentre sul secondo c'è stata l'accelerazione di Muriel sulla quale si poteva temporeggiare», spiega il tecnico di Venaria Reale che nell'analisi del perfettibile ci aggiunge poi la gestione del pallone nel primo tempo: «Dovevamo essere più precisi nelle transizioni in avanti, nelle rifiniture e un po' più cattivi dal limite dell'area».

VERI MERITI

Tutte analisi che permetteranno a Sottil di portare l'Udinese a un livello di conoscenze e interpretazioni ancora superiori, ma che non hanno smorzato la consapevolezza di una forza palesata proprio a cospetto di un'avversaria di prima fascia. «Nell'intervallo ho detto alla squadra che questo era un grande test per noi, e i ragazzi hanno detto che volevano continuare a essere protagonisti», rivela il tecnico, che poi spiega come l'Udinese abbia sfoderato l'ennesima rimonta. «Le partite non si ribaltano solo per il carattere. Le rimonte sono fatte di mentalità, di intensità, ma soprattutto con grande qualità e questa squadra sa giocare benissimo al calcio. Non meritavamo di stare sotto 2-0, Silvestri non ha fatto parate e non era facile, ma questi ragazzi stanno dimostrando la mentalità che mi piace, continuando a giocare per fare gol e per ribaltarla e vincere».

SCELTE E CAMBI

Puntuali, arrivano anche le domande sulle sostituzioni che hanno permesso di confezionare la rimonta. «Da quando sono arrivato dico che i ragazzi hanno la mia stima e devono sentirsi tutti coinvolti. Questa è una rosa competitiva dove tutti danno il grande apporto tecnico, fisico e mentale alla squadra, e i ragazzi mi stanno seguendo, stanno metabolizzando questa mentalità vincente», spiega Sottil, che l'accento su Samardzic tuttavia poi ce lo mette. «Lazar è straordinario, con caratteristiche ben precise e sta crescendo sulla fase difendente. È entrato molto bene e si sta creando uno spazio importante». Quindi l'assenza di Becao («Tre giorni fa ha avuto un affaticamento muscolare») e la scelta di Beto titolare: «L'idea era di attaccare Demiral nell'uno contro uno e Beto potevamo servirlo meglio. Success è più adatto a fare da sponda». —

GLI AVVERSARI

Gasp: «Siamo stati globalmente a lungo padroni del campo»

«Siamo contenti del risultato che è maturato quando avevamo la partita in mano. Prima del loro gol abbiamo meritato il doppio vantaggio, poi loro sono stati bravi a riprenderla. Accettiamo il risultato, ho avuto indicazioni positive». Così Gian Piero Gasperini ha commentato a caldo il pareggio della sua Atalanta. «Ho avuto la sensazione che abbiamo, sul piano tecnico, giocato con grande qualità, poi le partite possono sempre avere delle svolte. È una partita che ci farà crescere». Poi sui cambi negli ultimi venti minuti: «Loro quando hanno intravisto la possibilità di recuperare hanno aumentato le loro energie. Globalmente siamo stati a lungo padroni nel campo», racconta "Gasp" prima di soffermarsi sull'episodio dell'ammonizione a Lockman per l'esultanza ritenuta provocatoria dall'arbitro Doveri sotto la curva dell'Udinese: «Si chiama così e quindi esulta così (portandosi a gesti un cannocchiale agli occhi, *ndr*): meno male che non si chiama in altri modi che possono essere fraintesi in modo ancor peggiore».

In alto, l'occasione fallita all'ultimo minuto da Arslan; qui sopra, stretta di mano tra Gasperini e Sottil; a destra, Samardzic in azione FOTOPETRUSSI

LA CORNICE DEL FRIULI

Un tutto esaurito da brividi già dal saluto a Toffolini

Simone Narduzzi / UDINE

Li carica, Deulofeu, già dal riscaldamento. E loro, i tifosi bianconeri (gran parte dei 24.671 paganti al Friuli per un sold out da 355 mila 168,12 euro), si lasciano trasportare. A bordo campo, intanto, mister Sottil riceve il premio di coach del mese. Dedica il riconoscimento al compianto Lorenzo Toffolini. Commosso: gli applausi accompagnano le sue parole. Nonché il minuto di silenzio osservato dalle due formazioni prima del fischio d'inizio. «Un amico che sarà sempre con noi», recitano i Distinti, sullo sfondo con uno striscione. Quello della Nord è un telo, una coperta che scalda l'intero settore assieme a sciarpe e bandiere. Avvolge la Curva, i ragazzi di mister Sottil: «Non sarai mai sola». È la coreografia degli ultras: doverosa, bellissima. Com'è bellissimo il clima.

Il match ha inizio e a fomentare i primi boati è l'arbitro Doveri, beccato per alcune scelte sfavorevoli ai padroni di casa. L'Atalanta, nel frattempo, pressa, fa suo il pallino del gioco. Muriel cerca di trovare un varco, entra in area e crolla: la Nord lo bullizza fischiando. Proprio dai piedi del colombiano, tuttavia, arriva l'assist per il gol di Lookman.

All'intervallo, com'è consuetudine, c'è chi spera nella solita rimonta. Eppure a entrare col piglio giusto è l'Atalanta. E Muriel che cade di nuovo in area. Stavolta il rigore c'è. L'ex Udinese, poco amato dal suo addio, non sbaglia. Ma stranamente non esulta: « Questa è una piazza a cui voglio tanto bene», dirà nel dopo-partita cambiando disco dopo anni di ingratitudine. Dall'altra parte invece gli ultrà della Nord insistono: «Non ti lasceremo mai da sola». Deulofeu recepisce il messaggio: con lui, a calciare la punizione dell'1-2, c'è tutto lo stadio. Che, rivitalizzato, alza il volume. Al massimo. Arriva così l'inzuccata di Perez.

I tifosi bianconeri impazziscono. Restare lucidi, dopotutto, è una prerogativa richiesta solo all'undici di Sottil. Chiedono il 3-2, i supporter della Zebretta: Arslan a momenti li accontenta. Ma loro, contenti, lo sono già. Di questa Udinese mai doma. —

L'immagine di Toffolini sul maxi schermo durante il minuto di silenzio

LA MIA DOMENICA

Due squadre che meritano di stare dove sono

BRUNO PIZZUL

Non c'è verso, quando il calcio ti cattura sul piano emotivo e passionale diventa qualcosa di terribilmente coinvolgente, tanto da farti un po' arrossire, a partita finita, per le esagerazioni verbali e comportamentali cui ti sei abbandonato. Ovvio che poi arriva lo scrupolo postumo, soprattutto se qualche benpensante presente alle tue performance ti gela con l'immancabile «alla tua età poi». Ma mi pare che ci sia poco di cui vergognarsi se si mantiene il gusto della partecipazione personale come semplici spettatori a quel grande rito che è una partita di pallone particolarmente attesa o avvincente.

Direi che Udinese-Atalanta per il suo svolgimento agonistico e le giocate che ha offerto è stata una degna rappresentazione offerta da due squadre delle quali tutto si potrà dire ma non certo che sono delle intruse nelle zone nobili della classifica. Il pareggio finale ha suscitato reazioni analoghe da parte dei protagonisti, giocatori o tecnici che siano, in quanto da una parte e dall'altra , è trapelata la sensazione di aver alla fine ottenuto meno del meritato. L'Atalanta sul 2-0 a suo vantaggio aveva inevitabilmente coltivato la speranza di cogliere il bottino pieno, l'Udinese con il travolgente finale ha ripensato alle occasioni sciupate nella convulsa fase conclusiva. Direi che si può condividere la sensazione che nessuna delle due meritava di perdere e che quindi il pareggio risulta accettabile. Di sicuro l'Atalanta di Gasperini è abbastanza diversa dalla formazione aggressiva e brillante, perennemente votata all'offensiva, prodiga di gol fatti e subiti. Eppure proprio nello scontro con l'Udinese sono riemerse alcune caratteristiche del recente passato, basti considerare che si sono realizzate quattro reti, mentre nei precedenti otto turni nelle gare della Dea si erano viste dodici reti all'attivo e sole tre al passivo.

Partita comunque gradevole, rimessa in piedi alla grande da un'Udinese mai doma e ancora una volta rivitalizzata dai giocatori che Sottil ha mandato in campo nella ripresa. In particolare merita il solito elogio particolare Samardzic che non ha sbagliato nulla e ha dato profondità e pericolosità alla manovra. Ma ognuno ha dato il suo bravo contributo, così come meritano cenni di merito gli atalantini, con il solito Muriel ancora in gol, il dodicesimo segnato contro l'Udinese e stavolta bravo a non esagerare con l'esultanza. Atalanta che ha assorbito con disinvoltura l'assenza dei tanti titolari indisponibili. Certo, si fosse vinto il terzo tempo fuori stadio sarebbe stato ancora più partecipato, ma va bene anche così. Né l'Udinese né l'Atalanta escono ridimensionate da questo acceso scontro diretto. Bene così. —

IL PUNTO

FRANCO ZUCCALÀ

L'Italia giocherà per le qualificazioni europee in un girone con Inghilterra, Ucraina, Macedonia del Nord e Malta. Ricordato che i macedoni hanno eliminato gli azzurri dai Mondiali è un girone che la squadra du Mancini può ben superare. Detto questo in chiave azzurra, c'è da aggiungere che è stata una giornata ricca di emozioni, con grande affollamento alle spalle del Napoli capolista, vittorioso a Cremona, dove la squadra di Alvini lo ha saputo contenere per un tempo. Simeone, segnando il gol numero 3.500 (22 quest'anno) della storia partenopea, gli ha aperto la strada verso il successo, ma la "piccola" Cremonese ha meritato un elogio per la propria combattività.

Lo scontro al vertice fra Udinese e Atalanta ha confermato le grandi potenzialità della squadra friulana che ha rimontato due gol alla Dea e avrebbe potuto persino vincere. Il pareggio ha limitato a sei le vittorie consecutive della squadra di Sottil e ha troncato l'imbattibilità esterna della difesa nerazzurra. Gasperini alla 300ª panchina in nerazzurro, ha perso la "maglia rosa". La classicissima di San Siro ha confermato che il rendimento ondivago della Juve non promette molto di buono. La vittoria rossonera è stata abbastanza netta e ha vanificato i sogni di riscossa bianconeri. Ora la squadra di Allegri è a meno dieci e ha perso mediamente più di un punto a partita nei confronti della concorrenza. Il Milan ha ottenuto un successo che l'ha riportato in alto. Gran gol di Diaz su assist di...Vlahovic. E adesso, dopo le Coppe, per la Juve le insidie del derby.

Spalletti vince sul campo della Cremonese avendo ragione dei lombardi nell'ultimo quarto d'ora
La Roma supera il Lecce, ma si fa male Dybala. Oggi c'è il "Monday Night" con Fiorentina-Lazio

Il Napoli solo al comando la Juve precipita a meno 10

La Roma, subito in vantaggio con il "goleador" Smalling, si è fatta raggiungere da un Lecce in dieci. Strefezza ancora a segno. Un rigore di Dybala (gol e infortunio, la sensazione è che non sia qualcosa di leggero a livello muscolare) ha portato punti e serenità in casa romanista. La Lazio nel Monday Night sarà a Firenze dove potrebbe mettersi a livello del Milan contro un avversario che ha vinto bene in Coppa, ma in campionato a volte ha stentato. Viola con Milenkovic e Barak, Sarri con Vecino?

L'Inter non ha giocato la miglior partita, ma era importante vincere e una doppietta di Edin Dzeko (101 gol) le ha consentito un risultato rigenerante. Il Sassuolo resta, nonostante le molte assenze, una mina vagante. Un meraviglioso gol in rovesciata di Destro ha gelato il Torino che aveva ben giocato nel primo tempo. La squadra granata ha evitato il quarto ko consecutivo con Lukic sul filo di lana. Per l'Empoli un punto pesante.

Emozioni a non finire a Salerno, dove la squadra di Nicola ha avuto la meglio e sulla testa di Cioffi si sono addensate le ombre di altre figure professionali. Si è parlato di Sousa o Bocchetti. Molti gli episodi discussi e non sempre favorevoli ai veneti.

Terza vittoria consecutiva del Monza di Palladino: altri punti che hanno portato i brianzoli a metà classifica. Ora si sono lasciati dietro parecchi aspiranti alla salvezza. Dejan Stankovic ha preso in mano una Sampdoria che sembrava sfiduciata e ha avuto una prima risposta incoraggiante alle spese di un Bologna che ha visto montare la contestazione. I tifosi si sono chiesti perché Motta ha fatto uscire il capocannoniere Arnautovic.

Campionato di gol, emozioni e polemiche. Ora un altro turno di Coppe. Ritmi da abbattere una mandria di bufali. —

Tre
Le vittorie consecutive del Monza: Palladino ha portato i brianzoli a metà classifica

Pari
In Torino-Empoli e Bologna-Samp con critiche a Motta per il cambio di Arnautovic

A rischio
La panchina di Cioffi dopo il ko di Salerno: si fanno i nomi di Sousa e Bocchetti

EURO 2024

Italia con Ucraina, Malta, Inghilterra e Nord Macedonia

«Ero sicuro che avremmo preso una tra Inghilterra e Francia, ma va bene così. È un girone da cinque, abbordabile». Il ct Roberto Mancini ha commentato così il sorteggio per il girone di qualificazione a Euro 2024 che manderà in scena il replay dell'ultima finale continentale con gli inglesi, ma anche la rivincita dello spareggio mondiale perso con la Nord Macedonia, oltre che le sfide con Malta e Ucraina.

CREMONESE 1 – NAPOLI 4

CREMONESE (4-3-1-2) Radu 6; Sernicola 6, Bianchetti 5, Lochoshvili 6, Quagliata 6; Ascacibar 6 (34' st Ciofani sv), Meité 6; Zanimacchia 5.5 (1' st Okereke 6), Afena-Gyan 6 (17' st Escalante 6), Valeri 6.5 (27' st Buonaiuto sv); Dessers 7 (27' st Aiwu sv). All. Alvini.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6 (37' st Ostigard sv), Kim 6, Mario Rui 7 (37' st Olivera 7); Anguissa 6.5, Lobotka 6.5, Ndombelé 6 (12' st Simeone 7.5); Politano 6 (28' st Lozano 7), Raspadori 6 (28' st Zielinski sv), Kvaratskhelia 7. All. Spalletti.

Arbitro Abisso di Palermo 5.5.

Marcatori Al 26' Politano (rig.); nella ripresa al 2' Dessers, al 31' Simeone, al 48' Lozano, al 50' Olivera.

ROMA 2 – LECCE 1

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 6; Mancini 6 (43' st Kumbulla sv), Smalling 7, Ibanez 6.5; Zalewski 6, Cristante 6.5, Pellegrini 6.5, Vina 5 (1' st Spinazzola 6); Dybala 7 (5' st Matic 6), Zaniolo 5.5 (1' st Abraham 5.5); Belotti 6 (32' st Shomurodov 6). All. Mourinho

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 5.5, Baschirotto 6.5, Umtiti 6, Pezzella 6; Gonzalez 6 (1' st Blin 6), Hjulmand 4.5, Askildsen 5.5 (26' st Helgason 6); Strefezza 7 (26' st Di Francesco 6), Ceesay 6 (45' st Oudin sv), Banda 6.5 (36' st Colombo 6). All. Baroni

Arbitro Prontera di Bologna 5.5

Marcagtori Al 6' Smalling, al 39' Strefezza; nella ripresa al 3' Dybala (rig.)

SALERNITANA 2 – VERONA 1

SALERNITANA (3-5-2) Sepe 6; Gyomber 6 (45' st Bronn sv), Daniliuc 5.5, Pirola 5.5; Candreva 5 (45' st Sambia sv), Coulibaly 6.5, Radovanovic 5.5, Maggiore sv (9' pt Vilhena 6), Mazzocchi 6; Piatek 7 (14' st Dia 7.5), Bonazzoli 6.5 (14' st Botheim 6.5). All. Nicola.

VERONA (3-4-2-1) Montipò 5.5; Hien 5.5, Gunter 5.5, Ceccherini 5.5 (41' st Cabal sv); Depaoli 6.5 (41' st Faraoni sv), Tameze 5.5, Veloso 6 (26' st Sulemana 5.5), Doig 6.5; Hrustic 5.5 (26' st Kallon 6), Verdi 6.5; Henry 5 (1' st Djuric 5.5). All. Cioffi.

Arvitro Ghersini di Genova 5.

Marcatori Al 18' Piatek; nella ripresa all'11' Depaoli, al 49' Dia.

MONZA 2 – SPEZIA 0

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Izzo 6, Pablo Marì 7, Caldirola 6; Ciurria 6 (30' st D'Alessandro 6), Rovella 6 (39' st Ranocchia sv), Sensi 6 (11' st Mota 6), Carlos Augusto 7.5; Caprari 5.5 (11' st Barberis 6), Pessina 6.5; Gytkjaer 6.5 (30' st Birindelli 6). All. Palladino.

SPEZIA (3-5-2) Dragowski 6.5; Ampadu 6, Kiwior 6, Nikolaou 5.5 (24' st Verde 6); Holm 6 (24' st Amian 6), Kovalenko 5.5 (15' st Maldini 6), Bourabia 5.5 (35' st Ellertsson sv), Agudelo 5.5 (15' st Ekdal 6), Bastoni 6; Gyasi 6, Nzola 5.5. All. Gotti.

Arbitro Perenzoni di Rovereto 6.5.

Marcatori Al 32' Carlos Augusto; nella ripresa al 18' Pablo Marì.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6; Djidji 6 (42' st Karamoh sv), Schuurs 6, Rodriguez 6; Aina 6.5 (27' st Vojvoda 6), Lukic 6, Linetty 6 (22' st Ricci 6), Lazaro 6; Miranchuk 6 (27' st Radonjic 6), Vlasic 6.5; Sanabria 6 (22' st Pellegri 6). All. Paro.

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 6.5; Ebuehi 6 (32' st Stojanovic sv), De Winter 6, Luperto 6, Parisi 6; Haas 6, Marin 6, Bandinelli 6 (23' st Henderson 6); Bajrami 6 (32' st Walukiewicz sv); Cambiaghi 5.5 (1' st Destro 7), Lammers 5.5 (1' st Pjaca 6). All. Zanetti.

Arbitro Fourneau di Roma 5.5.

Marcatori Nella ripresa al 4' Destro, al 45' Lukic.

Serie C

Pordenone, doppio colpo con l'Arzignano: espugna Lignano e si riprende il primato

I neroverdi scacciano i primi problemi stagionali tornando alla vittoria e agganciano il Novara in vetta alla classifica

PORDENONE 2
ARZIGNANO 0

PORDENONE (4-3-1-2) Festa; Bruscagin, Pirrello, Bassoli, Ingrosso; Torrasi, Burrai (37' st Giorico), Pinato (22' st Biondi); Zammarini; Candellone (37' st Magnaghi), Dubickas (19' st Piscopo). All. Di Carlo.

ARZIGNANO (4-3-1-2) Volpe; Cariolato, Piana, Molnar, Gemignani (37' st Davi); Bordo (17' st Barba), Casini, Antoniazzi; Cester (24' st Lunghi); Grandolfo (37' st Fyda), Parigi (17' st Tremolada). All. All. Poletti.

Arbitro Ancora di Roma.

Marcatori Al 16' Pinato; nella ripresa, al 33' Bruscagin.
Note Ammoniti Candellone, Bordo, Ingrosso, Torrasi, Barba e Biondi. Angoli 6-9. Recupero: 0' e 5'. Spettatori 563 (di cui 200 abbonati), incasso 3.795 euro.

Alberto Bertolotto / LIGNANO

Una risposta doveva arrivare ed è arrivata. Il Pordenone ha scacciato con forza i primi problemi stagionali. La squadra friulana ha steso per 2-0 l'Arzignano, tornando al successo dopo tre gare di digiuno e salendo in testa alla classifica. Complici i risultati negativi delle concorrenti si è guadagnata il comando del gruppo, precedendo il Novara per una miglior differenza reti. È una vittoria pesante, dai molti contenuti. I neroverdi hanno prima di tutto ritrovato il gol, che mancava da 312'. Quindi hanno interrotto la maledizione del Teghil, dato che in casa non vincevano dallo scorso 5 aprile. Così è dolce la settima giornata del girone A di Lega Pro per i ramarri, anche se alcuni problemi sono rimasti e non si possono ignorare. Gli attaccanti continuano a non segnare, per esempio. E mister Di Carlo lo sa benissimo. Ci si penserà, ma coi tre punti in tasca, che non erano scontati viste le quattro assenze di Ajeti, Andreoni, Deli e Palombi.

Non è un caso se, viste le ultime, difficili, due settimane, i ramarri hanno iniziato timorosi. Molto meglio l'Arzignano all'inizio, arrivato a Lignano con la forza di chi è imbattuto in campionato e in Coppa Italia. Infatti dopo 12' Festa si è dovuto superare per mettere i guanti su una bella conclusione di Parigi. Le avvisaglie di un altro brutto pomeriggio sono state spazzate al 16', grazie a una specialità della casa: il gol su palla inattiva. Angolo dalla sinistra di Burrai, incursione a centro area di Pinato che, di testa, ha superato Volpe Recuperato all'ultimo, l'ex Spal ha fatto capire un'altra volta la sua importanza. Per lui è stato il secondo gol stagionale. La rete ha sbloccato il Pordenone e ha messo la partita nelle condizioni ideali per i padroni di casa. L'Arzignano si scopriva per cercare il pareggio, i friulani ripartivano. E difatti sono arrivate tre occasioni limpide, di cui una clamorosa non sfruttata da Pinato.

Il vantaggio per 1-0 non lascia mai gli animi sereni. E la ripresa è iniziata con la solita nuvola porta sfortuna sopra il Teghil. Vuoi vedere che il Pordenone viene recuperato? Niente di tutto ciò: troppo Pordenone per i vicentini, guidati in panchina da Thomas Poletti, vice dello squalificato Giovanni Bianchini, anche lui ex Tamai (ma nel ruolo di giocatore). Le occasioni sono sgorgate limpide e a un quarto d'ora dalla fine è arrivato il colpo del 2-0 grazie all'ultimo arrivato Bruscagin. Il suo tiro dal limite dell'area, complice la deviazione di Cariolato, si è infilato in porta. Game, set and match per i ramarri, con Di Carlo addirittura entrato in campo ad abbracciare il marcatore. Un grande sospiro di sollievo è stato tirato. Perché questo match rappresentava un bivio. Se il Pordenone avesse perso, nonostante la posizione di classifica sarebbe rimasta favorevole, i processi non sarebbero mancati. I ramarri hanno invece reagito dimostrando di avere carattere e personalità. Ora un attimo di riposo: si torna in campo lunedì 17 ottobre a Mantova nel posticipo serale del lunedì (diretta Rai Sport). Di Carlo, illustre ex di turno, dovrebbe recuperare almeno Ajeti e Andreoni. C'è ancora da lavorare, ma intanto l'animo è nuovamente sereno. —

Serie C Girone A

AlbinoLeffe-Novara	3-1
Feralpisalò-Pro Vercelli	0-1
Lecco-Sangiuliano	2-0
Pergolettese-Padova	5-0
Piacenza-Juve Next Gen	3-3
Pordenone-Arzignano	2-0
Pro Sesto-Triestina	2-1
Trento-Renate	0-2
Vicenza-Pro Patria	1-1
Virtus VR-Mantova	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Novara	14	7	4	2	1	12	7
Pordenone	14	7	4	2	1	8	2
Feralpisalò	13	7	4	1	2	6	3
Padova	13	7	4	1	2	9	9
Pro Patria	12	7	3	3	1	9	7
Renate	12	7	3	3	1	9	7
Sangiuliano	12	7	4	0	3	12	10
Lecco	11	7	3	2	2	10	9
Pergolettese	11	7	3	2	2	11	6
Arzignano	10	7	2	4	1	8	6
Pro Sesto	8	7	2	2	3	8	12
Pro Vercelli	8	7	2	2	3	7	10
Vicenza	8	6	2	2	2	13	8
AlbinoLeffe	7	7	1	4	2	9	10
Triestina	7	7	1	4	2	8	10
Juve Next Gen	6	6	1	3	2	10	10
Mantova	5	7	1	2	4	6	14
Trento	5	7	1	2	4	9	12
Virtus VR	4	7	0	4	3	6	10
Piacenza	3	7	0	3	4	8	16

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Arzignano-Feralpisalò, Juve Next Gen-Pro Sesto, Mantova-Pordenone, Novara-Lecco, Padova-Virtus VR, Pro Patria-Trento, Pro Vercelli-Piacenza, Renate-Vicenza, Sangiuliano-Pergolettese, Triestina-AlbinoLeffe.

Pinato esulta dopo aver firmato l'1-0. Qui sopra, i tifosi neroverdi possono fare festa FOTOPETRUSSI

312
I minuti di digiuno dal gol dei ramarri interrotto ieri dalla rete di Pinato

LE PAGELLE

BRUSCAGIN-GOL BURRAI, SEGNALI IMPORTANTI

6.5 FESTA
Lui c'è sempre: ancora due parate importanti. Quinto clean sheet in campionato.

7 BRUSCAGIN
Arrivato dieci giorni fa, due presenze da titolare, un gol. Chi lo toglie più?

6.5 PIRRELLO
Attento, concentrato. Gli sfugge poco. Un passo avanti rispetto alla gara di Meda.

6.5 BASSOLI
Ci tiene a fare meglio rispetto alle ultime uscite e si vede. Positivo.

6 INGROSSO
Gioca la sua seconda gara di fila in pochi giorni. C'è.

7 PINATO
Mezzo voto in più per la rete, che ha un grande peso specifico. Sbaglia poi un gol semplice.

7 BURRAI
L'assist per l'1-0, si fa sentire sui calci piazzati. Segnali importanti.

6 TORRASI
Lavoro oscuro, si fa sentire. Può crescere.

6.5 ZAMMARINI
I suoi strappi creano grosse apprensioni all'Arzignano.

6 DUBICKAS
Di Carlo gli dà fiducia e fa bene. Va recuperato. Pare in crescita.

6 CANDELLONE
Tanto movimento, anche lui come il lituano deve ritrovare la rete.

6 PISCOPO
Porta vivacità dalla panchina.

5.5 BIONDI
Si fa ammonire nei 20' finali.

SV GIORICO
Dieci minuti in campo a giochi fatti.

SV MAGNAGHI
Idem come sopra.

Presidente e allenatore soddisfatti. Bruscagin: «Ora serve continuità»

Lovisa: «Prestazione attenta» Di Carlo: «Una vittoria per i tifosi»

IL POST PARTITA

Ottima prestazione, condita dai tre punti: il Pordenone è tornato. Ed ha palesato la sua soddisfazione **Mauro Lovisa**, presidente del club friulano. «Successo ottenuto dopo una prestazione attenta, figlia di una squadra quadrata: continuiamo così – ha detto il massimo dirigente –. A parte il primo quarto d'ora, dove l'Arzignano ha fatto meglio, posso dire che dopo non c'è stata partita. Potevamo chiuderla prima, perché il loro portiere ha compiuto qualche parata importante. Ora speriamo di recuperare qualche elemento, ne abbiamo bisogno».

La squadra neroverde ha subìto solo due gol: nessuno in categoria si è dimostrato ancora così solido. E i clean sheet di Festa sono saliti a quota 5. «Chi incassa poche reti arriva lontano», fa notare Lovisa. Molto soddisfatto anche il tecnico dei ramarri **Mimmo Di Carlo**. «Oltre al primo posto mi ha lasciato soddisfatto la prestazione e l'atteggiamento avuto dalla squadra – ha affermato l'allenatore –. Inoltre abbiamo sfatato il tabù del Teghil, mi fa piacere. Dedichiamo questo successo ai tifosi, alla gente che ha a cuore il Pordenone». Così poi sulla sua squadra: «Ci sono dei margini di miglioramento, possiamo fare di più. Intanto è stato importante aver dato qualcosa in più rispetto alle ultime uscite: avevo visto la squadra in crescita negli ultimi giorni, me l'aspettavo».

Chiusura con uno dei marcatori di giornata, **Matteo Bruscagin**. «Sono molto contento per il gol. Sono arrivato due settimane fa, ma il gruppo mi ha accolto benissimo e mi sono subito inserito. Abbiamo avuto un buon approccio. Potevamo chiudere prima la gara, ma va bene così. D'ora in avanti sarà importante la continuità». —

A.B.

Serie B

Ascoli-Modena	1-2
Brescia-Cittadella	1-1
Como-Perugia	1-0
Frosinone-Spal	2-0
Genoa-Cagliari	0-0
Pisa-Parma	0-0
Reggina-Cosenza	3-0
Sudtirol-Benevento	1-1
Ternana-Palermo	3-0
Venezia-Bari	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Bari	18	8	5	3	0	18	9
Reggina	18	8	6	0	2	17	3
Brescia	16	8	5	1	2	12	12
Ternana	16	8	5	1	2	13	9
Frosinone	15	8	5	0	3	11	5
Genoa	15	8	4	3	1	9	5
Parma	13	8	3	4	1	13	10
Cagliari	11	8	3	2	3	7	8
Cosenza	11	8	3	2	3	8	9
Sudtirol	11	8	3	2	3	8	11
Ascoli	9	8	2	3	3	9	11
Benevento	9	8	2	3	3	6	7
Cittadella	9	8	2	3	3	8	12
Modena	9	8	3	0	5	9	10
Spal	9	8	2	3	3	10	13
Venezia	8	8	2	2	4	10	12
Palermo	7	8	2	1	5	6	12
Como	6	8	1	3	4	8	14
Pisa	6	8	1	3	4	10	12
Perugia	4	8	1	1	6	4	12

PROSSIMO TURNO: 15/10/2022
Bari-Ascoli, Benevento-Ternana, Cagliari-Brescia, Cittadella-Spal, Cosenza-Genoa, Modena-Como, Palermo-Pisa, Parma-Reggina, Perugia-Sudtirol, Venezia-Frosinone.

SERIE D

QUI CJARLINS MUZANE

I sorrisi di Tiozzo nel derby: primi 30', solidità e centrali

La vittoria nel faccia a faccia regionale regala al tecnico diverse note positive «Quando lavoriamo di squadra esaltiamo un pacchetto difensivo importante»

Simone Fornasiere / CARLINO

Alla vigilia del derby di Torviscosa il tecnico del Cjarlins Muzane Luca Tiozzo l'aveva detto: «se vogliamo vincere dobbiamo eliminare gli errori di carattere commessi nella gara persa dal Portogruaro».

Operazione riuscita, con la vittoria di sabato frutto anche di una partenza davvero convincente che ha permesso al Cjarlins Muzane di trovare l'immediato vantaggio che ha poi spianato la strada verso un successo meritato. «Nella sconfitta con il Portogruaro – le parole di Tiozzo – c'era anche del buono, ma a fine gara anche noi allenatori ci facciamo prendere dalle emotività. Sabato abbiamo migliorato alcune cose, non tutte, e abbiamo portato a casa un risultato con i primi 30' in cui si è vista una squadra credo forte e organizzata, ben messa in tutte le fasi di gioco. Dopo il gol abbiamo allentato la pressione, come era normale che fosse, e il Torviscosa ci ha abbassato un po' con il suo modo di giocare. Il primo tempo si è però concluso senza grossi grattacapi permettendoci poi di arrotondare il punteggio».

È piaciuta la solidità difensiva del Cjarlins Muzane, è tornato ai livelli che gli competono, in mezzo al campo, Addae confermando che, per come è costruito, il Cjarlins Muzane possa trovarsi più a suo agio su terreni di gioco ampi, come quello di Torviscosa, rispetto paradossalmente al suo più contenuto. «Si, è una lettura chiara che condivido – continua il tecnico – perché noi abbiamo degli esterni bravi che, per gli avversari, sono più difficili da andare a prendere negli spazi ampi. Probabilmente nei campi grandi, per noi che giochiamo con tanta ampiezza, andiamo un po' meglio, ma questo non può essere un alibi né tanto meno possiamo perdere tutte le partite in casa (sorride, *ndr*) o cambiarlo».

Con la ciliegina sulla torta, di un derby vinto e valso anche come regalo per il vicepresidente Gianluca Zanutta che proprio sabato ha compiuto gli anni, di aver tenuto chiuso la propria porta a conferma di una coppia difensiva, formata da Codromaz e Syku, di grande spessore. «Se lavoriamo da squadra – conclude Tiozzo – sappiamo di poter disporre di un reparto difensivo importante. Con Montebelluna e Portogruaro abbiamo preso gol perdendo due marcature, ad Adria con una punizione nettamente deviata dalla barriera, quindi direi che i gol facili agli avversari non li concediamo e per questo va fatto un plauso alla squadra perché difende con carattere. Ma per me non è una novità: so quanto io chieda ai ragazzi e quanto loro mi restituiscano poi in campo». —

Il Cjarlins/Muzane ha vinto il derby di sabato con il Torviscosa 3-0 / FOTO PETRUSSI

Serie D Girone C

Adriese-Luparense	2-0
Campodarsego-Este	0-1
Cartigliano-Legnago	2-1
Mestre-Dolomiti Bellunesi	1-1
Montebelluna-Montecchio	0-2
Portogruaro-Union Clodiense	1-2
Torviscosa-Cjarlins Muzane	0-3
Villafranca-Levico Terme	2-1
Virtus Bolzano-Caldiero Terme	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Este	12	6	3	3	0	11	7
Union Clodiense	12	6	3	3	0	6	3
Adriese	10	6	2	4	0	8	3
Campodarsego	10	6	3	1	2	8	6
Cartigliano	10	6	3	1	2	9	8
Villafranca	10	6	3	1	2	8	8
Caldiero Terme	9	6	2	3	1	11	9
Cjarlins Muzane	9	6	2	3	1	8	4
Virtus Bolzano	9	6	2	3	1	12	8
Legnago	8	6	2	2	2	5	4
Luparense	7	6	1	4	1	7	7
Montecchio	7	6	2	1	3	8	11
Portogruaro	7	6	2	1	3	10	10
Levico Terme	5	6	1	2	3	4	9
Montebelluna	5	6	1	2	3	8	13
Torviscosa	5	6	1	2	3	4	9
Dolomiti Bellunesi	4	6	1	1	4	7	13
Mestre	4	6	1	1	4	6	8

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Caldiero Terme-Cartigliano, Cjarlins Muzane-Villafranca, Dolomiti Bellunesi-Campodarsego, Este-Virtus Bolzano, Legnago-Torviscosa, Levico Terme-Adriese, Luparense-Portogruaro, Montecchio-Mestre, Union Clodiense-Montebelluna.

QUI TORVISCOSA

Cirillo ai box e rammarico per il secondo gol preso Pittilino: guardiamo avanti

Fabio Pittilino, tecnico del Torviscosa / FOTO PETRUSSI

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Dopo sei giornate di campionato Il piatto piange in casa del Torviscosa: soltanto 5 punti in classifica e, a causa della pesante sconfitta nel derby con il Cjarlins Muzane, la formazione biancoazzurra si trova sempre più invischiata nella lotta per non retrocedere.

Il ko nel derby era forse preventivabile, ma le modalità con cui si è materializzato lascia l'amaro in bocca nel tecnico Fabio Pittilino. «Ha vinto la squadra più forte – spiega –. Il Cjarlins ha meritato di vincere anche se il punteggio è troppo largo. Siamo partiti molto male, loro hanno fatto benissimo i primi venti minuti mettendoci sotto. Sul primo gol, che hanno segnato su calcio d'angolo, forse si poteva gestire meglio la situazione anche se Codromaz ha colpito di testa saltando molto più alto di tutti. Eravamo in soggezione e i nostri avversari hanno approfittato delle nostre paure. Sul 1-0 per loro la mia squadra ha avuto una reazione positiva e la partita è diventata equilibrata e ce la siamo giocata».

Il Torviscosa ci ha messo del suo in questo rovinoso rovescio con qualche errore di troppo che ha agevolato le reti della formazione ospite e anche in attacco, dove l'assenza di Ciriello è pesata come un macigno, si sono fallite troppe palle gol che avrebbero potuto riaprire la partita o quantomeno rendere il punteggio più consono all'andamento del match. «Dovevamo evitare di prendere il secondo gol in quella maniera – sottolinea il tecnico –. Abbiamo fatto più errori, a cominciare dal terzino che si è fatto saltare troppo facilmente e poi anche in mezzo all'area non siamo stati impeccabili. Le occasioni da gol le abbiamo create anche noi, ma siamo stati poco lucidi davanti alla loro porta. In sostanza non siamo riusciti a colmare il gap di esperienza e qualità rispetto ai nostri avversari, ma ora dobbiamo guardare avanti e pensare alle prossime gare». —

CAMPIONATO CARNICO

In Seconda trionfo dell'Amaro La Delizia promossa dalla Terza

Renato Damiani

Nessuna coda per il Carnico che ha visto il Cavazzo vincere il suo settimo scudetto (il quarto consecutivo) in una stagione stradominata con 23 vittorie, un pareggio e un devastante + 21 sulla damigella Villa che chiude con un pareggio a Illegio con il botta e risposta tra Zammarchi e Luca Scarsini. A Sutrio vince la Velox nel giorno degli addii di Giberto Buzzi come allenatore dei Mobilieri e quello al calcio giocato del capitano paularino Stefano Dereani, mentre il Cedarchis in rimonta vince sul condannato Cercivento (Feruglio e doppietta di Gollino) posizionandosi sul podio sull'ultimo gradino in una stagione del tutto positiva. Pareggi finali a Sappada e Pontebba.

In seconda categoria l'Amaro ha conservato la sua solitaria leadership mandando ko l'Ancora con la doppietta di Dell'Angelo, mentre il Campagnola travolge il fanalino Fusca che termina la gara in otto uomini con Daniele Iob superstar: per lui 10 reti (record assoluto nella storia del Carnico) e al fotofinish diventa il capocannoniere del campionato con 35 gol superando Flavio Basaldella dell'Amaro fermatosi a quota 30. Viola al terzo posto dopo aver travolto il Tarvisio, ma resta la delusione per una promozione mancata e fallita nelle ultime tre giornate con il pareggio casalingo con il Paluzza e la sconfitta in casa dell'Ancora. A campi invertiti il Ravascletto in rimonta ha la meglio sul Lauco mentre il Paluzza supera e aggancia la Val del Lago con Ortobelli, Puntel e Plazzotta in doppia marcatura. In Terza categoria La Delizia vincendo il derby del Tagliamento con l'Ampezzo (reti promozione di Fabro e Maldera) è la squadra andata a far compagnia alla da tempo promossa Stella Azzurra, mentre la Moggese perde in casa con il Timaucleulis al suo ottavo risultato utile consecutivo (5 vittorie e 3 pareggi).

Oggi alle 18, intanto, nel municipio di Ampezzo ci sarà la presentazione della Super Coppa in programma sabato alle 15 al comunale di Ampezzo con di fronte il Cavazzo (vincitore del campionato) e Villa (vincitore della Coppa Carnia). —

Daniele Iob (Campagnola)

Prima Categoria Carnico

Cedarchis-Cercivento	3-2
Illegiana-Villa	1-1
Mobilieri Sutrio-Velox Paularo	2-3
Ovarese-Cavazzo	0-1
Pontebbana-Arta Terme	0-0
Sappada-Real I.C.	3-3
Ha riposato: Folgore.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	70	24	23	1	0	59	15
Villa	49	24	15	4	5	61	30
Cedarchis	41	24	12	5	7	47	46
Pontebbana	40	24	12	4	8	38	35
Mobilieri Sutrio	38	24	11	5	8	44	31
Folgore	34	24	9	7	8	31	26
Real I.C.	33	24	9	6	9	41	42
Velox Paularo	29	24	9	2	13	34	39
Arta Terme	27	24	7	6	11	38	43
Illegiana	27	24	8	3	13	31	41
Cercivento	18	24	5	3	16	50	73
Sappada	18	24	5	3	16	27	64
Ovarese	17	24	4	5	15	30	46

VINCITORE: Cavazzo
RETROCESSE: Cercivento - Sappada e Ovarese

Seconda Categoria Carnico

Amaro-Ancora	2-0
Campagnola-Fus-ca	12-2
Ravascletto-Lauco	3-2
Val del Lago-Paluzza	3-4
Verzegnis-Edera Enemonzo	2-2
Viola-Tarvisio	7-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	56	22	18	2	2	62	15
Campagnola	55	22	18	1	3	76	25
Viola	50	22	16	2	4	65	19
Tarvisio	37	22	12	1	9	61	52
Ancora	35	22	10	5	7	34	34
Lauco	30	22	9	3	10	41	43
Ravascletto	29	22	9	2	11	37	43
Paluzza	23	22	7	2	13	35	45
Val del Lago	23	22	7	2	13	33	51
Verzegnis	17	22	5	2	15	29	56
Edera Enemonzo	16	22	4	4	14	25	53
Fus-ca	11	22	3	2	17	27	89

PROMOSSE: Amaro e Campagnola
RETROCESSE: Verzegnis - Edera Enemonzo e Fus-ca

Terza Categoria Carnico

Comeglians-Ardita	1-1
Il Castello Gemona-Audax	2-4
La Delizia-Ampezzo	2-1
Moggese-Timaucleulis	1-2
Val Resia-Stella Azzurra	1-3
Velox Paularo B-Bordano	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	54	22	17	3	2	78	34
La Delizia	47	22	14	5	3	60	40
Ardita	41	22	13	2	7	65	30
Moggese	41	22	13	2	7	71	47
Val Resia	35	22	10	5	7	37	34
Bordano	33	22	10	3	9	52	52
Timaucleulis	29	22	8	5	9	55	55
Il Castello Gemona	26	22	7	5	10	44	52
Audax	22	22	5	7	10	46	59
Ampezzo	16	22	4	4	14	29	54
Comeglians	15	22	2	9	11	29	52
Velox Paularo B	11	22	3	2	17	25	82

PROMOSSE: Stella Azzurra e La Delizia

ECCELLENZA

PUNIZIONE TROPPO SEVERA

Una cinquina alla Virtus Corno fa riprendere la corsa del Chions

I pordenonesi cancellano un'astinenza dalla vittoria che durava da tre giornate
La truppa di Libri resta nei bassifondi della graduatoria con appena due punti

CHIONS	5
VIRTUS CORNO	0

CHIONS (4-3-1-2) Tosoni 6.5; Boskovic 7, Zgrablic 6, Diop 6.5, Musumeci 7.5 (18' st Stosic 7); Consorti 6, Andelkovic 6.5 (20' st Borgobello 6), Spadera 6 (33' st Palazzolo 6); Valenta 7; Bolgan 6 (27' st Tomasi 6), De Anna 6.5 (38' st Haxhiraj 6). All. Barbieri

VIRTUS CORNO (4-3-3) Nutta 5.5; Pezzarini 5.5 (32' st Fall sv), Libri 6, Menazzi 5.5 (1' st Vulpio 6), Martincigh 6; Sittaro 6 (20' st Quintana sv), Mocchiutti 5.5 (1' st Finotti 5.5), Ime Akam 6; Bressan 5.5, Kanapari 6, Don 6 (1' st Cucciardi 5). All. Libri.

Arbitro Trotta di Udine 5.

Marcatori Al 29' De Anna, al 43' Valenta; nella ripresa, al 13' Musumeci, al 31' Stosic, al 36' Boskovic.
Note: Ammoniti: Diop, Libri, Quintana, Valenta. Angoli: 4-2. Recuperi: 1' e 3.

Il Chions, qui mercoledì in coppa Italia contro il Tamai, ha battuto la Virtus Corno / FOTO MISSINATO

Matteo Coral / CHIONS

Il Chions riprende la sua corsa in campionato. I gialloblù vincono 5-0 contro la Virtus Corno dopo le fatiche di coppa e tornano così al successo dopo tre giornate di digiuno, portandosi a 11 punti in classifica. Virtus Corno che resta, invece, ferma a 2 lunghezze nelle zone basse della graduatoria.

I ragazzi di Libri tornano però a casa con qualche indicazione positiva: nonostante il risultato, infatti, gli udinesi hanno fatto una buona gara soprattutto quando erano ancora in partita, considerando anche la forza di un avversario superiore e meritatamente vittorioso.

La prima occasione degna di nota è di marca Virtus. Al 18' gli ospiti chiudono una bella triangolazione per vie centrali della catena di sinistra Don-Matincigh, mettendo quest'ultimo al cospetto di Tosoni. Il suo tiro, però, è debole e viene bloccato dal portiere di casa. Il Chions cresce poi di colpi e alza il baricentro, trovando il gol del vantaggio alla mezz'ora. Valenta calcia in diagonale dalla destra e trova la risposta di Nutta ma il pallone resta a centro area, con De Anna che realizza il tap-in vincente. Al 36' la Virtus va via sulla destra con Bressan, partito in una posizione dubbia ai limiti del fuorigioco, e crossa per Kanapari che chiama Tosoni a una gran parata. Al 43' gol fotocopia del primo da parte del Chions. Bella conclusione di Bolgan respinta da Nutta e correzione in rete di Valenta. Sul finale di parziale, grande duetto tra Bolgan e Valenta nello stretto, con quest'ultimo che a tu per tu con il portiere non riesce a trovare la doppietta.

Nella ripresa, al 6' cross pericolosissimo di Bolgan dalla destra rasoterra ma nessuno trova la deviazione vincente. Risposta della Virtus all'8' con Kanapari, fermato da Tosoni in uscita. Un minuto più tardi Valenta spreca ancora a tu per tu con il portiere. Il Chions cala il tris al 13' con una grande azione personale di Musumeci, che libera il destro con un doppio passo e fulmina sul primo palo Nutta. Il giovane classe 2003 lascia poi il posto ad un altro 2003, Stefan Stosic che trova il poker con un bel gol in diagonale. Chiude i conti Boskovic con una splendida marcatura: controllo di tacco e destro vincente per il 5-0.—

TUTTO NELLA RIPRESA

De Blasi in versione deluxe Tricesimo battuto dalla Spal

SPAL	2
TRICESIMO	0

SPAL CORDOVADO Sfiso, Guizzo, Danieli, De Agostini, Parpinel, Guifo Bogne, De Blasi, Michielon (10' st Roma), Corvaglia, Pavan (22' st Coppola), Morassutti (22' st Miolli). All. Rossi.

TRICESIMO Tullio, Cargnello, Molinaro (30' st Sittaro), Andrea Osso Armellino, Pratato, Colavizza, Dedushaj (35' st Alessandro Osso Armellino), Carlig (18' st Khayi), Del Riccio, Brichese (26' st Mucin), Battaino (40' st Stimoli). All. Chiarandini.

Arbitro Caresia di Trento.

Marcatori Nella ripresa, al 4' De Blasi, al 37' Corvaglia.

Il man of the match: De Blasi

Rosario Padovano

Quarta vittoria stagionale per la Spal terza in classifica. Squadra attenta, quella giallorossa, che però nel primo tempo fa un po' di fatica a sbloccare la situazione. Nella ripresa il gioco dei giallorossi è più fluido.

Il Tricesimo, sceso sul campo di Cordovado con le migliori intenzioni, non meriterebbe di stare nei bassi fondi. In sei gare il bottino contempla solltanto una vittoria. La gara di ieri in sintesi è risolta da un ottimo giocatore che non si accontenta soltanto di segnare, Luigi De Blasi. Per lui un gol e un assist, una prestazione da 8 in pagella. E si che non più un giovane di belle speranze. Il numero 7, classe 1992, dà del tu al pallone e insegna ai giovani come ci si deve comportare in campo, non soltanto dal punto di vista tattico. Finisce ammonito, ma è un peccato che il suo mister potrà assolvere. Un leader vero.

Nella formazione iniziale mister Rossi dà fiducia a Morassutti, che nel precedente turno interno era subentrato a gara in corsa. Forse l'ariete giallorosso, 22 anni, mostra di trovarsi a suo agio più in campo dall'inizio che spedito dalla panchina, ma sono soltanto impressioni.

La cronaca. Nel primo tempo interno del legno colpito da Del Riccio attorno al 20'. Sarà l'azione più saliente della prima frazione. Ripresa. La Spal dopo la paura rompe il ghiaccio. Al 4' Del Blasi ha tutto il tempo di avvicinarsi all'area avversaria e dal limite fa scoccare un tiro dalla precisione chirurgica: 1-0. Poi al 37', dopo varie occasioni fallite, la Spal raddoppia. De Blasi lavora un pallone sulla sinistra e mette il pallone in mezzo per l'accorrente Corvaglia che sigla il 2-0. Finisce qui, con la vittoria della Spal Cordovado al cospetto del Tricesimo.—

PARTITA A SENSO UNICO

Incantesimo rotto per il Fiume Bannia Primo successo con un poker al Kras

Simone Crocicchia / FIUME V.

Primo successo stagionale del Fiume Bannia. Dopo quattro pari e una sconfitta, i neroverdi rompono finalmente il ghiaccio mettendo al tappeto il Kras con un perentorio 4-0.

Gara a senso unico. Al 7' la prima occasione, con un colpo di testa di Manzato su calcio d'angolo, a lato di pochissimo. Caldarelli ci prova poi al 20' con una conclusione che Mari sventa però centralmente. Per sbloccare la gara serve così un piazzato, che arriva puntuale al 27': battuta dai 25 metri di Di Lazzaro e palla dritta sotto il sette. Il raddoppio in finale di tempo. Al 40' Barattin si divora la fascia sinistra, servendo al centro un cross che Manzato non può sbagliare. Non pervenuto il Kras, che anche nella ripresa, nonostante i tre cambi di Knezevic già dal 1', combina poco o nulla. È invece il Fiume a continuare a farsi vedere. Al 5' Pizzioli conclude poco a lato al culmine di una bella azione in solitaria. Al 15' arriva invece il tris, con una zampata di Barattin a tu per tu con Mari, su assist di Caldarelli. Solo al 21' si intravedono gli isontini, con un velleitario tentativo di Pagliaro. Poi, spazio al sigillo definitivo di Sellan in pieno recupero.—

FIUME BANNIA	4
KRAS	0

FIUME BANNIA Zanier, Dassiè, Imbrea, Iacono, Di Lazzaro (39' st Fabretto), Zambon, Pizzioli (30' st Sforza), Nieddu, Manzato (25' st Sellan), Caldarelli (35' st Sbaraini), Barattin (40' st Calliku). All. Coletto.

KRAS Mari, Taucer (25' st Pagano), Roja Fernandez, Sain, Lukac, Racanelli (1' st Autiero), Pagliaro, Pitacco (1' st Poropat), Paliaga, Kocman (1' st Murano), Sancin. All. Knezevic.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 21' Di Lazzaro, al 40' Manzato; nella ripresa, al 15' Barattin, al 50' Sellan.

GIOCATA SABATO

Il Maniago Vajont non si ferma a Codroipo Sesta vittoria e ancora a punteggio pieno

CODROIPO

Non si arresta la marcia della capolista Maniago Vajont, che continua la sua corsa a punteggio pieno in classifica potendo vantare, nel contempo, anche il fatto di non avere ancora subito reti in questa stagione. Niente male per una neo promossa partita con il chiaro obiettivo, che tale resta all'interno dell'entourage occidentale, per conquistare la salvezza. D'altra parte deve ancora rinviare l'appuntamento con la vittoria, che manca dalla prima gara di campionato, il Codroipo, con la squadra di Luca Salgher che ha pagato l'assenza dei due attaccanti Cassin e Toffolini.

Gara tutto sommato equilibrata, decisa dalla punizione del solito Roveredo, che nel recupero della prima frazione ha superato Asquini con il sinistro, velenoso, infilatosi a fil di palo. Nella ripresa ci prova il Codroipo, sebbene l'occasione migliore per la rete sia ancora del Maniago Vajont al minuto 35: Mazzoli, servito dalla sinistra riesce però a calciare sul palo con la porta praticamente sguarnita e con Asquini ormai fuori causa. Nel finale assalto Codroipo, con il Maniago Vajont che difende bene e conquista i tre punti.—

S.F.

CODROIPO	0
MANIAGO VAJONT	1

CODROIPO Asquini, Nardini, Facchinutti, Mallardo (45' st Bortolussi), Codromaz, Nadalini, Facchini (12' st Beltrame), Leonarduzzi, Venuto (26' st Duca e 40' st Picotti), Ruffo, Lascala. All. Salgher.

MANIAGO VAJONT Plai, Simonella (36' st Bigatton), Vallerugo, Gjini, Beggiato (1' st Gant), Belgrado, Pinton, Roveredo, Plozner (36' st Tassan Toffola), Gurgu (41' st Sera), Akomeah (18' st Mazzoli). All. Mussoletto.

Arbitro Casali di Cesena.

Marcatore Al 48' Roveredo.
Note Ammoniti: Nadalini, Pinton, Roveredo e Plozner.

ECCELLENZA

COLPACCIO IN ZONA CESARINI

Un rigore di Bougma in extremis lancia il Tamai contro il San Luigi

TRIESTE

Ci si attendeva molto dal Tamai, secondo della classe. Ebbene l'iniziativa è stata quasi costantemente del San Luigi che sta cercando di tenersi alla larga dalla zona pericolosa e di occasioni ne ha create soltanto un paio nel corso della ripresa.

Sono dunque i padroni di casa che provano a giocare anche se la difficoltà che trovano negli ultimi sedici metri è evidente. Ed è chiaro che prima o dopo un gol lo si può prendere, o per bravura degli altri o per ingenuità propria. È proprio di questa seconda eventualità che trae beneficio il Tamai per portare via l'intera posta quando ormai non c'è più tempo per recuperare. La lancetta dell'orologio indica quasi il 48' della ripresa, al triplice fischio mancano ancora novanta secondi, sul lato corto dell'area da rigore, un passo dentro, Pescante viene a contatto con Marzi, l'attaccante va giù e l'arbitro non può fare altro che indicare il dischetto. Il freddo Souleymane Bougma non si fa ipnotizzare da De Mattia e trasforma il conseguente rigore togliendo la ragnatela dall'incrocio. Per lui è il quarto centro stagionale. Per il San Luigi è sicuramente una beffa. —

SAN LUIGI De Mattia, Polacco, Tuccia, Zetto, Caramelli, German (37'st Pisani), Ianezic (12'st Marin), Cottiga, Vagelli (45'st Codan), Grujic (20'st Marzi), Peric (22'st' Carlevaris). All. Sandrin.

TAMAI Zanette, Barbierato, Mestre, Romeo, Gerolin, Piasentin, Stiso (41'st Dema), Cesarin (21'st Pescante, 50'st Tonon), Bougma, Carniello, Mortati (28'st Zossi). All. De Agostini.

Arbitro Meta di Vicenza.

Marcatore Nella ripresa, al 49' (rigore) Bougma.

INCONTRO SENZA STORIA

Piscopo trascina la Juventina Quattro sberle alla Sanvitese

GORIZIA

La Juventina torna a casa e torna alla vittoria. Per i biancorossi goriziani non poteva esserci modo migliore del 4-0 rifilato alla Sanvitese (netto tanto nel tabellino quanto in ciò che si è visto sul campo) per festeggiare la prima partita stagionale sul rinnovato terreno di gioco di via del Carso, a Sant'Andrea, nuovamente disponibile dopo i lavori di realizzazione dell'impianto di irrigazione e di rifacimento del manto erboso.

Dopo quattro sconfitte di fila senza segnare è arrivato un bel successo con quattro gol all'attivo, che allontana il fondo della classifica e ridà fiato alla "Juve". Protagonista del match – ben giocato comunque da tutti i ragazzi di mister Sepulcri – è stato Marco Piscopo, che ha aperto il tabellino con una punizione magistrale e poi, con il piede evidentemente piuttosto caldo, ha chiuso i giochi in avvio di ripresa con un gol da cineteca e da centrocampo per la doppietta personale. Domenica da dimenticare, invece, per la Sanvitese di Paissan. —

JUVENTINA Gregoris, Sottile, De Cecco (43'st Marini), Racca, Russian, Tuan, Hoti, Piscopo (33'st Cerne), Selva (38'st Martinovic), Kerpan (40'st Cuca), Colonna Romano (24'st Garic). All. Sepulcri.

SANVITESE Nicodemo, Trevisan (37' Dainese), Ahmetaj, Bagnarol (20'st Bance), Dalla Nora, Bara, Mccanick, Cotti Cometti (16' Venaruzzo), Barbui (36'st Perfetto), Mior (28'st Zecchin), Peschiutta. All. Paissan.

Arbitro Caputo di Pordenone.

Marcatori Al 6' Piscopo, al 29' Selva; nella ripresa, al 12' Piscopo, al 32' Hoti.

PASSA IL CHIARBOLA PONZIANA

La Forum Julii cade ancora tra le mura amiche

L'undici di Marin avrebbe meritato il pareggio, ma non riesce a segnare e incappa nella terza sconfitta consecutiva in casa

FORUM JULII	0
CHIARBOLA	1

FORUM JULII (4-3-1-2) Lizzi 6; Tull 5.5, De Nardin 6, Corrado 6, Cantarutti 5.5 (40' st A. Diallo sv); Bric 6 (14' st B. Diallo 6), Snidarcig 6 (26' pt Durat 6), Calderini 6.5; Filippo 6.5; Andassio 6, Comisso 6. All. Marin.

CHIARBOLA PONZIANA (3-5-1-1) Zetto 6.5; Ferro 6.5, Stipancich 6, Surez 6; Montestella 7, Coppola 6 (40' st Zappalà sv), Frontali 6.5 (35' st Blasina sv), Costa 5.5 (21' st Delmoro 6), Trevisan 7; Comugnaro 6.5; Sistiani 5.5. All. Musolino.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo 7.

Marcatore Al 22' Montestella.

Note Angoli: 4-2 per il Chiarbola Ponziana. Recuperi: 1' e 3'. Ammoniti: De Nardin, Bric, Ferro, Stipancich, Montestella, Coppola e Costa

Simone Fornasiere / CIVIDALE

La Forum Julii incappa nella terza sconfitta consecutiva casalinga ed è costretta a rinviare l'appuntamento con la prima vittoria della stagione.

Ringrazia il Chiarbola Ponziana, cui basta la rete di Montestella per conquistare tre punti, in chiave salvezza, che sono oro colato. La Forum Julii, va detto, avrebbe decisamente meritato il pari.

Prima occasione di marca locale quando Bric raccoglie la sponda di Filippo per il destro, dal limite, che esce di poco, preludio al vantaggio ospite, che arriva al primo tentativo: sul traversone di Sistiani svetta, a centro area, Montestella per il preciso colpo di testa che si insacca.

Piove sul bagnato in casa Forum Julii, privata di Snidarcig per infortunio, con mister Marin che opta per il cambio modulo schierandosi con il 3-4-1-2 e con il Chiarbola Ponziana che al 34' ci prova con il destro di Comugnaro (ex Valnatisone, qui in odore di derby) che Lizzi blocca.

Gara viva e prima frazione che si chiude con una occasione per parte: prima Montestella pesca la sovrapposizione di Coppola il cui destro trova solo l'esterno della rete e poi la botta dal limite di Durat è respinta da Zetto sui piedi di Comisso per il conseguente tap-in, debole, che il portiere ospite blocca.

Ripresa con la Forum Julii subito votata all'attacco e dopo 2' il destro dal limite dell'area di Comisso è respinto da Zetto. Fatica la Forum Julii a trovare pertugi nella difesa ospite e al 24' l'occasione più ghiotta per il pari è firmata da Filippo il quale penetra in area per il diagonale che sibila a fil di palo.

È tra i più vivaci del reparto offensivo di casa, Filippo, e al 33' il suo calcio di punizione dal limite esce di poco. Tutta in un calcio d'angolo di Trevisan, che aiutato dal vento che soffia in favore esce di poco sopra la traversa, la reazione del Chiarbola Ponziana con la Forum Julii che nel recupero prova l'assalto finale: la punizione di Filippo crea una mischia in area ospite con il pallone che entra nella disponibilità di Alpha Diallo il cui destro è murato dalla difesa ospite anticipando il fischio finale che consegna la vittoria alla formazione ospite. —

La Forum Julii non ha ancora vinto nemmeno una gara in campionato

PRO FAGAGNA	0
BRIAN LIGNANO	1

PRO FAGAGNA Nardoni 6.5, Alessandro Zuliani 7, Righini 6, Del Piccolo 6, Filippo Zuliani 6.5, Iuri 6.5, Clarini D'Angelo 6 (19'st Petrovic), Goz s.v. (18'pt Pinzano 6.5), Cassin 6, Tommaso Domini 6.5 (19'st Giovanatto), Simone Domini 6.5. All. Giatti.

BRIAN LIGNANO Peressini 6, De Cecco 6, Preselo 6 (48'st Grassi s.v.), Variola 6, Codromaz 6.5, Manitta 6, Bonilla 7, Baruzzini 6, Zucchiatti 6.5, Alessio 7.5, Arcon 5 (26'st Contento 6). All. Moras.

Arbitro Tomasetig di Udine 6.

Marcatore Al 45' Alessio.

Note Ammoniti Del Piccolo, Codromaz; corner 8-3 per Brian; recuperi 2' e 7'.

PRO CERVIGNANO	2
PRO GORIZIA	2

PRO CERVIGNANO Spitalieri, Casasola, Dimroci (14' st Rover), Medeot (23' st Bearzot), Peressini (1' st Paneck), Zunino (37' st Catinella), Tegon, Vuerich (13' st Delle Case), Specogna, Cestari, Serra. All. Bertino.

PRO GORIZIA Bruno, Duca, Maria, Catania, Piscopo, Vecchio (24' st Kogoi), Lucheo (26' st E. Grion), Samotti, Msatfi (1' st Presti), Zigon (41' st Gambino), Bradaschia. All. Franti.

Arbitro Visentini di Udine.

Marcatori Al 28' Lucheo, al 44' Msatfi; nella ripresa, al 13' Tegon, al 16' Specogna.

Note Ammoniti: Paneck, Medeot, Spitalieri, Duca, Maria, Vecchio e Bradaschia.

GLI ANTICIPI

Brian Lignano corsaro Zaule ko con il Sistiana

UDINE

Nei tre dei quattro anticipi del sabato – il quarto è la partita di Codroipo di cui riferiamo nell'altra pagina – brilla il Brian Lignano che veste i panni del corsaro nel match contro la Pro Fagagna. A decidere l'incontro è una rete di Alessio alla fine del primo tempo.

Pollice alto, quindi, per il Sistiana nel faccia a faccia tutto giuliano con lo Zaule Rabuiese: apre i conti a inizio gara Schiavon, raddoppia Francioli al 15, poi Podgornik riapre l'incontro, ma ancora Francioli, a una decina di minuti dalla fine, consegna la vittoria agli uomini di Godeas.

Pareggio, infine, tra la Pro Cervignano e la Pro Gorizia. Agli isontini non basta il doppio vantaggio (Lucheo e Msatfi i bomber) visto che vengono rimontati da Tegon e Specogna. —

SISTIANA	3
ZAULE RABUIESE	1

SISTIANA Colonna, Tomasetig (48'st Steinhauser), Almberger, Madotto, Zlatic, Francioli (42'st Vasques), L. Crosato, Disnan (17'st Dussi), Germani, Gotter, Schiavon (23'st D. Colja). All. Godeas.

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Spinelli, Millo (16' Razem), Villanovich (17'st Lombardi), Loschiavo (st 35' Costa), Sergi, Meti (17'st Palmegiano), Maracchi (35'st Cofone), Menichini, Podgornik, Olio. All. Carola.

Arbitro Puntel di Tolmezzo.

Marcatori Al 5' Schiavon, al 15' Francioli, al 24' Podgornik; nella ripresa, al 34' Francioli.

Eccellenza

Partita	Risultato
Chions-Virtus Corno	5-0
Fiume V. Bannia-Kras Repen	4-0
Forum Julii-Chiarbola P.	0-1
Juventina S. Andrea-Sanvitese	4-0
Pol. Codroipo-Maniago Vajont	0-1
Pro Cervignano-Pro Gorizia	2-2
Pro Fagagna-Brian Lignano	0-1
San Luigi-Tamai	0-1
Sistiana Sesljan-Zaule Rabuiese	3-1
Spal Cordovado-Tricesimo	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	18	6	6	0	0	13	0
Tamai	16	6	5	1	0	13	3
Spal Cordovado	13	6	4	1	1	11	6
Brian Lignano	12	6	4	0	2	11	7
Chions	11	6	3	2	1	18	6
Pro Gorizia	11	6	3	2	1	11	8
Zaule Rabuiese	11	6	3	2	1	11	8
Pro Cervignano	10	6	3	1	2	8	8
Pro Fagagna	9	6	3	0	3	9	12
Sistiana Sesljan	9	6	3	0	3	10	11
Chiarbola P.	7	6	2	1	3	5	6
Fiume V. Bannia	7	6	1	4	1	8	5
Juventina S. Andrea	6	6	2	0	4	6	11
San Luigi	6	6	2	0	4	6	10
Sanvitese	6	6	2	0	4	9	12
Pol. Codroipo	5	6	1	2	3	5	8
Tricesimo	5	6	1	2	3	6	11
Kras Repen	4	6	1	1	4	4	14
Virtus Corno	2	6	0	2	4	6	15
Forum Julii	1	6	0	1	5	4	13

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022

Brian Lignano-Pro Gorizia, Chiarbola P.-Chions, Juventina S. Andrea-Pro Cervignano, Kras Repen-Spal Cordovado, Maniago Vajont-Fiume V. Bannia, Sanvitese-Pol. Codroipo, Tamai-Forum Julii, Tricesimo-San Luigi, Virtus Corno-Sistiana Sesljan, Zaule Rabuiese-Pro Fagagna.

PROMOZIONE / GIRONE A

RETI BIANCHE

Il Torre in dieci dopo 2 minuti impone il nulla di fatto al Teor

Padroni di casa penalizzati dal rosso rimediato nelle battute iniziali da Del Savio
Nella ripresa i viola reggono e nel finale sfiorano il successo con Benedetto

TORRE	0
TEOR	0

TORRE Manzon 6, Corazza 6 (A. Brun 6.5), Del Savio 4, Cao 6, Battistella 7, Bernardotto 6, Bucciol 7, Zaramella 6 (Pivetta 6), Benedetto 6.5 (Targhetta sv), Romano 6 (Y. Dedej 6), K. Dedej (S. Brun 6). All. Giordano.

TEOR Cristin 6.5, Bianchini 6, Del Pin 6, Daneluzzi 6, Pretto 6, Zanello 6, Zanin 6.5 (Valentini sv), Venier 6 (Barboni 6), Vidotto 6 (Biello 6), Dimitrio 6 (De Gasperis 6), Burba 6 (Sciardi 6). All. Pittana.

Arbitro Zanier di Udine, 6.5.

Note Espulso: al 2' Del Savio.

L'attaccante Luca Benedetto del Torre (qui in maglia nera) in una partita della scorsa stagione

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Nonostante la superiorità numerica per tutta la gara il Teor non è riuscito a conquistare la prima vittoria della stagione. È finita 0-0 a Pordenone, contro un Torre che non solo è riuscito a difendersi alla grande dopo l'espulsione del centrale difensivo Del Savio dopo soli 2 minuti, ma capace anche di sfiorare il colpaccio nel finale. Il gruppo di Willy Pittana non è riuscito così ad allontanarsi dagli ultimi posti della classifica del girone A di Promozione, mentre la squadra di Michele Giordano ha mantenuto il suo vantaggio sulla zona play-out e ha portato a casa un punto non scontato dopo l'inizio tutto in salita.

L'episodio più importante dell'incontro si registra dopo nemmeno 180 secondi dal fischio iniziale: Del Savio sbaglia il pallone in uscita, raccolto poi da Vidotto e nel tentativo di recuperare la sfera, mentre l'avversario punta diretto verso la porta, il difensore viola ferma fallosamente l'attaccante friulano. Era chiara occasione da gol e l'arbitro non ha avuto dubbi: rosso diretto. Il Torre si risistema con Giordano che decide di passare dal 4-2-3-1 al 4-3-1-1, arretrando le due punte esterne Klajdi Dedej e Romando e lasciando come riferimento offensivo Benedetto, con Battistella che si sistema al centro della difesa, al fianco di Bucciol. La squadra pordenonese regge bene l'impatto, andando vicina all'1-0 alla fine del primo tempo: Bucciol dopo una respinta di Cristin colpisce a botta sicura, ma trova un difensore a negargli il gol sulla linea di porta.

Nella ripresa i viola tengono in mano il pallino del gioco, mentre il Teor fatica ad arrivare e ad essere incisivo dalle parti di Manzon. Nel finale sempre il Torre ha la palla della vittoria ma Benedetto, su assist di Ymer Dedej, spedisce di poco a lato.

Finisce 0-0, un punto che serve più ai pordenonesi che agli avversari per come si era messa la partita. —

I COMMENTI

Il tecnico Pittana: c'è il rammarico ma è un buon punto

Guarda il bicchiere mezzo pieno il tecnico Willy Pittana, tecnico del Teor, nonostante una gara intera giocata con l'uomo in più: «Per noi, al di là di tutto è stato importante non aver preso gol contro una squadra di categoria. Nel calcio bisogna anche vedere l'aspetto positivo delle cose. Vanno inoltre riconosciuti i meriti del Torre, che ha disputato una buona partita». —

A.B.

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Motta, gol e rigore fallito: il Casarsa stoppa il Tolmezzo

TOLMEZZO	1
CASARSA	1

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, Nait, Faleschini, Romanelli (43'st Vidotti), Capellari, Rovere, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti, Micelli (21'st Sabidussi). All. Serini.

CASARSA Daneluzzi, Venier, Marta, Bayire, Zanin, Toffolo, Cavallaro (18'st Giseppin), Tosone, Dema, Alfenore, Paciulli (24'st Quevani; 40'st Brait). All. Pagnuco.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 4' Motta, al 17' Paciulli.

Note Espulso: Toffolo. Ammoniti: Nait, Romanelli, Toffolo.

Luigi Ongaro / TOLMEZZO

Gara di cartello per classifica e ambizioni in campionato quella tra Tolmezzo e Casarsa: un match nel complesso equilibrato e deciso, almeno nel punteggio, nei minuti iniziali: un avvio scoppiettante, ma che non ha trovato seguito in una partita vissuta sui tentativi infruttuosi di entrambe le squadre.

Vantaggio immediato dei padroni di casa con Motta che al 4' approfitta di una sbavatura della difesa ospite e insacca. Poco dopo il Casarsa va vicino al pareggio con un tiro respinto sulla linea, ma al 17' il pari è cosa fatta: sugli sviluppi di un angolo, infatti, Paciulli non perdona.

Il Casarsa cerca il vantaggio, ma Cristofoli si oppone due volte. Il finale di tempo è di marca tolmezzina con un fallo di mani di Toffolo punito dal rigore: sul dischetto si presenta Motta che però si fa parare il tiro. Prima dell'intervallo il Tolmezzo trova il raddoppio, annullato però per fuorigioco.

Nella prima parte della ripresa il gioco stagna sulle rispettive trequarti, senza far registrare pericoli per i portieri. Sussulto a meta frazione, quando a rendersi pericoloso è il Tolmezzo con un colpo di testa di Gregorutti che Daneluzzi respinge in maniera strepitosa.

Resta tuttavia una ripresa avara di conclusioni pericolose in porta: si vedono solo tiri che non impensieriscono i portieri. I due allenatori provano a cambiare il copione attingendo ai cambi, ma poi preferiscono non coprirsi. Alla fine è un pareggio che mantiene imbattute le due contendenti, che vedono però allungare in testa la capolista Sacilese. —

Sugli altri campi

ANCONA LUMIGNACCO	3
SARONECANEVA	0

ANCONA LUMIGNACCO Stanivuk, Perhavec, Coassin, Beltrame (Ros Gastaldo), Jazbar, Berthe, Zanardo (Canevarolo), Geatti, Tomada (Manneh), Circosta (Stefanutti), Franciosi (Umberto Costantini). All. Lugnan.

SARONE CANEVA Bosa, Viol, Casarotto (Kramil), Foscarini (Perretta), Dioum, Giust (Feletti), Ndompetelo, Gunn, De Piero (Brugnera), Antonioli (Zanetti), Simonaj. All. Moro.

Arbitro Cerqua di Trieste.

Marcatori Al 40' Zanardo; nella ripresa, al 37' e al 41' Rosa Gastaldo.

Note Ammoniti: Foscarini, Dioum, Ndompetelo, De Piero, Antonioli, Feletti.

AZZANESE	0
UNION MARTIGNACCO	1

AZZANESE Turchet, Carlon, Sulaj (Vidal), Vitali (Bance), Faccioli (Gutuleac), Bortolussi, Colautti, Del Ben (Pignat), Del Degan, Perlin (Arabia), De Marchi. All. Fior.

UNION MARTIGNACCO Braidotti, Masutti, Gabrieucig, Eletto (Nobile; Grillo), Vicario, Lavia, Lizzi (Giorgiutti), Abdulai, Reniero, Di Benedetto (Bolognato), Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli.

Marcatore Al 14' Ibraimi.

Note Espulsi: De Marchi e Bance. Ammoniti: Sulaj, Del Degan, Arabia, Bortolussi, Nobile, Lavia.

RIVOLTO	0
CORVA	1

RIVOLTO Benedetti, Iaon, Cinquefiori (D'Asta), Neri, Chiarot, Dell'Angela, Ahmetaj, Di Lorenzo (Vilotti), Taiarol (Cautero), Turri (Marcut), Touri (Keita). All. Berlasso.

CORVA Dalla Bona (Della Mora), Vendrame, Travanut (Balliu), De Lucia, Basso (Bortolin), Corazza, Giacomin, Broulaye Coulibaly, Avesani, Trentin (Wabwanuka), Brahima Coulibaly. All. Stoico.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 37' Avesani.

Note Ammoniti: Giacomin, Broulaye Coulibaly, Avesani.

RIVE FLAIBANO	1
FONTANAFREDDA	1

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Ceka, Vettoretto, Lizzi (Alex Fiorenzo), Colavetta, Clarini, Bearzot (Foschia), Grizzo (Magli), Cozzarolo, Nardi (Davide Fiorenzo), Kabine, Kuqi (Petris). All. Bernardo.

FONTANAFREDDA Strukely, Bellitto, Gregoris, Moras (Beacco), Sartore, Muranella, Zamuner, Zucchiatti, Toffoli (Zusso), Furlanetto (Sauto), Toffoli. All. Campaner.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 16' Gregoris; nella ripresa, al 14' Kabine.

Note Espulso: Campaner (allenatore del Fontanafredda). Ammoniti: Vettoretto, Lizzi, Colavetta, Alex Fiorenzo, Sartore, Zucchiatti.

UNIONE BASSO FRIULI	0
GEMONESE	0

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Bellina, Chiaruttini (Arcaba), Novelli Gasparini, De Cecco, Novelli, Maguizami (Conforti), Vegetali (Vida), Osagiede, Mancarelli, El Khayar (Bacinello). All. Carpin.

GEMONESE De Monte, De Clara (Baron), Cargnelutti (Pitau), Ursella, Peressutti, Skarabut (Buzzi), Fabris, Kuraj, Deberniak, Peresano (Ilic), Toffoletto (Bertoli). All. Cortiula.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Note Espulso: De Cecco. Ammoniti: Ursella, Fabris, Kuraj, Bertoli, Buzzi. Pitau.

SACILESE	6
CALCIO BANNIA	0

SACILESE Onnivello (Dal Mas), Sotgia (De Bortoli), Ravoiu, Prekaj, Tellan, Ligios (Nadal), Nadin (Kuvua), Dal Cin, Grotto, Dimas Conclaves (Stolfo), Frezza. All. Muzzin.

BANNIA Macan, Saccon (Santoro), Maccan (Neri), Petris, Marangon (Gervaso), Pase (Bianco), Viera (Verona), Lococciolo, Conte, Centis, Cassin. All. Della Valentina.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 10' Grotto, al 15' Nadin, al 25' Dimas, al 32' Nadin, al 45' Frezza; nella ripresa, al 41' Frezza.

Note Ammoniti: Lococciolo, Neri, Bianco, Centis.

Promozione Girone A

Ancona Lumignacco-SaroneCaneva	3-0
Azzanese-Un. Martignacco	0-1
Rive d'Arcano Flaibano-Fontanafredda	1-1
Rivolto-Corva	0-1
Sacilese-Calcio Bannia	6-0
Tolmezzo C.-Casarsa	1-1
Torre-Calcio Teor	0-0
Un.Basso Friuli-Gemonese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Sacilese	15	5	5	0	0	18	0
Casarsa	11	5	3	2	0	10	4
Rive d'Arcano Flaibano	11	5	3	2	0	19	7
Fontanafredda	10	5	3	1	1	7	10
Tolmezzo C.	9	5	2	3	0	7	5
Gemonese	8	5	2	2	1	8	5
Ancona Lumignacco	7	5	1	4	0	7	4
Un.Basso Friuli	7	5	2	1	2	9	4
Calcio Bannia	6	5	2	0	3	6	14
Corva	6	5	2	0	3	6	11
Torre	5	5	1	2	2	9	7
Un. Martignacco	5	5	1	2	2	6	7
Rivolto	4	5	1	1	3	3	4
Calcio Teor	3	5	0	3	2	4	7
Azzanese	1	5	0	1	4	4	13
SaroneCaneva	0	5	0	0	5	1	22

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Calcio Bannia-Torre, Calcio Teor-Rive d'Arcano Flaibano, Casarsa-Un.Basso Friuli, Corva-Sacilese, Fontanafredda-Ancona Lumignacco, Gemonese-Rivolto, SaroneCaneva-Azzanese, Un. Martignacco-Tolmezzo C..

Promozione Girone B

Aquileia-S. Andrea S. Vito	2-0
Maranese-Azz. Premariacco	0-1
OL3-Mariano	2-0
Primorec-Risanese	2-2
Pro Romans Medea-Sangiorgina	1-1
Ronchi-Lavarian Mort.Esperia	0-1
Santamaria-Cormonese	1-1
Sevegliano Fauglis-UFM	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	12	5	4	0	1	13	3
Lavarian Mort.Esperia	12	5	4	0	1	9	3
Pro Romans Medea	10	5	3	1	1	6	4
UFM	10	5	3	1	1	6	3
Cormonese	9	5	2	3	0	7	3
Maranese	8	5	2	2	1	6	4
Aquileia	7	5	2	1	2	6	7
Sevegliano Fauglis	7	5	2	1	2	7	6
Mariano	6	5	2	0	3	5	7
OL3	6	5	2	0	3	8	7
S. Andrea S. Vito	6	5	2	0	3	6	10
Primorec	5	5	1	2	2	6	7
Sangiorgina	5	5	1	2	2	4	7
Ronchi	3	5	0	3	2	3	5
Santamaria	3	5	0	3	2	3	13
Risanese	1	5	0	1	4	6	12

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Azz. Premariacco-Pro Romans Medea, Cormonese-Ronchi, Lavarian Mort.Esperia-Maranese, Mariano-Aquileia, Risanese-OL3, S. Andrea S. Vito-Santamaria, Sangiorgina-Sevegliano Fauglis, UFM-Primorec.

PROMOZIONE / GIRONE B

SCIVOLONE CASALINGO

Il difensore Ferrante (col numero 5) in una foto d'archivio: anche ieri tra i migliori del Sevegliano Fauglis

Grubizza para tutto: il Sevegliano Fauglis si arrende all'Ufm

Almeno tre i miracoli sfornati dal portiere monfalconese Locali poco incisivi, decide nella ripresa una rete di Gabrieli

SEVEGLIANO FAUGLIS	0
UFM MONFALCONE	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Paoli Tacchini 6.5, Pastorello 6, Muffato 6 (43'st Osso sv), Ferrari 6, Ferrante 6.5, Battistin 6.5 (18'st Amadio 6), Turchetti 6.5, A. Drecogna 6 (18'st Jakomin 6), Volas 6.5, Nardella 6.5, N. Drecogna 6 (39'st Caraccio sv). All. Ioan.

UFM MONFALCONE Grubizza 7.5, Sarcinelli 6, Di Matteo 6, Cesselon 7, Damiani 6.5, Battaglini 6, Molinari 6.5 (43'st Iacumin sv), Diallo 6.5, Marjanovic 6 (43'st Milan sv), Puntar 6 (39'st Rebecchi sv), Gabrieli 7.5 (48'st Clede sv). All. Gregoratti.

Arbitro Cannistraci di Udine 6.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Gabrieli.
Note Ammoniniti: Muffato, Diallo, Marjanovic, Puntar. Angoli: 5-6. Recupero 1' e 6'.

Massimiliano Bazzoli
/ SEVEGLIANO

Dopo la convincente vittoria in casa della Risanese nieente conferme per il Sevegliano Fauglis che, nonostante il fattore campo a favore, cade al cospetto di un'Ufm concreta e capace di trovare finalmente l'acuto dopo il solo punto raccolto nelle precedenti due uscite.

La partita tra due compagini partite per lottare ai vertici del campionato è stata a lunghi tratti equilibrata, soprattutto nella prima frazione. Mister Gregoratti deve comunque ringraziare le prodezze del suo portiere Grubizza se ha potuto uscire con i tre punti in tasca e mantenere inviolata la propria porta.

Nei primi 10' il bomber Volas impegna severamente, con due girate una più bella dell'altra, l'estremo difensore monfalconese che risponde da campione deviando entrambe le conclusioni in corner con provvidenziali colpi di reni al 3' e all'8'.

Dopo la fiammata iniziale dei locali mette la testa fuori dal guscio l'Ufm che al 18' si distende in contropiede con Gabrieli che serve un pallone all'accorrente Diallo solo da spingere in rete, ma il centrocampista angola troppo il tiro che termina a lato. La partita è godibile, con diversi ribaltamenti di fronte, ma al 42' è sulla punizione dal limite di Nardella che Grubizza compie un altro prodigio deviando in angolo.

A gioire, al 9' della ripresa, sono invece gli ospiti: Gabrieli, con un inserimento che sorprende la difesa locale sul cross di Molinari, supera Paoli Tacchini che nulla può sulla beffarda parabola che l'attaccante imprime al pallone. I friulani cercano di reagire subito, ma gli ospiti si difendono con ordine e fanno della loro area un bunker nel quale giganteggia Cesselon.

Girandola di cambi e finale generoso del Sevegliano Fauglis che però non trova la via della rete. Anzi, al 38' è Paoli Tacchini che deve respingere di piede l'insidiosa conclusione del solito Gabrieli. —

I COMMENTI

Ioan recrimina: «Partita decisa da un episodio»

Il tecnico del Sevegliano Fauglis, Ioan, recrimina sul risultato: «Prestazione buona dei miei, Grubizza decisivo: abbiamo pagato la differenza di personalità nei momenti chiave del match. In una gara così decidono gli episodi e così è stato. Loro, però, sono una squadra tosta e quadrata».

Si gode la vittoria mister Gregoratti: «Abbiamo vinto una partita estremamente difficile. La prova dei miei è stata ottima, resta il rammarico di aver gettato punti nelle gare precedenti». —

Sugli altri campi

SANTAMARIA	1
CORMONESE	1

SANTAMARIA Zanor, Coloricchio, Soufiani (Rizzi), Gobbo (Durmisi), Pivetta, Penna (Guerbas), Ferigutti, Barry Thierno, Grassi, Turchetti (Codromaz), Tomasin (Franceschetto). All. Bidoggia.

CORMONESE Sorci, Lassoued, Paravan (Blarzino), Lavanga, Montina, De Baronio, D'Urso, Trevisan, Riz, Compaore, Bregant. All. Russo.

Arbitro Cesetti di Pordenone.

Marcatori Al 23' Tommasi; nella ripresa, al 33' D'Urso (rig.).

Note Ammoniti: Coloricchio, Penna, Tomasin, Franceschetto, Codromaz, Lassoued, Montina, De Baronio, Riz.

PRIMOREC	2
RISANESE	2

PRIMOREC Stefano Furlan, D'Orso, Schiavon (45'st Luca Furlan), Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola, Lombisani (23'st Ferluga), Hoti, Lo Perfido (45'st Iadanza), Sigur (23'st Perfetto). All. Campo.

RISANESE Tasselli, Cignola (24'st Micelli), Pevere, Puto, Cantarutti, Monte, Vit (1'st Rossi), Paludetto, Cristofoli, Michelin (43'st Salomoni), Salomoni. All. Paviz.

Arbitro Luglio di Gradisca.

Marcatori Al 5' Cristofoli, 16' Sigur, 18' Salomoni, 32' Lo Perfido (rig.).

RONCHI	0
LAVARIAN MORTEAN	1

RONCHI Martin, Stradi, Visintin, Tel (22'st Kocic), Bucca (46'st Rosu), Dominutti, Malaroda (32'st Furlan), Felluga (40'st Parachi), Venier (14'st Bozic), Sirach, Esposito. All. Caiffa.

LAVARIAN MORTEAN Cortiula, Vittorelli, Floreani (37'st Cencig), Resente, Avian, Sinisterra, Di Giusto (32'st Palma), Daniel Lo Manto, Rosero (22'st Tomada), Ietri (47'st Carbone), Calligaris (14'st Enrico Lo Manto). All. Candon.

Arbitro Yasser Garraoui di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 33' Ietri.
Note Ammoniti: Stradi, Daniel Lo Manto.

Alessandro Ietri (Lavarian M.)

Dejan Sokanovic (Azzurra)

MARANESE	0
AZZURRA PREMARIACCO	1

MARANESE Tognato, Regeni, Drdrik, Boemo (Zanet), Della Ricca, Nascimbeni (Paravano), Pavan (Masai), Pez, Banini, Battistella (Gortana), Rejepi (Nin). All. Favero.

AZZURRA PREMARIACCO Alessio, Ranocchi, Missio, Lodolo (Sattolo), Ciriaco, Bucovaz, Nardella, Meroi, Llani (Altran), Campanella, Sokanovic (Madi). All. Dorigo.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatore Al 30' Sokanovic.
Note Espulso: Campanella. Ammoniti: Fredrik, Battistella, Nardella.

OL3	2
MARIANO	0

OL3 Spollero, Gressani (Davide Gregorutti), Buttolo, Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Del Fabbro (Scotto), Scotto Bertossi (Omar Gregorutti), Rossi, Sicco, Samba (Ariis). All. Gorenszach.

MARIANO Tiussi, Pelos, Capovilla, Musulin, Snidaro, Losetti, Olivo (Gallo), Crespi, Stacco (Cumin), Pafundi, Dall'Ozzo (Martini). All. Buso.

Arbitro Vriz di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Rossi, al 25' Del Fabbro (rig.).
Note Ammoniti: Gressani, Stefanutti, Pelos, Pafundi, Musulin.

AQUILEIA	2
SANT'ANDREA SAN VITO	0

AQUILEIA Saranovic, Marega, Zearo (Fedel), Anzolin, Bass, Flocco, Langella (Cecon), Giacobbi (Rigonat), Cicogna (Bacci), Sverzut, Boccalon (Michelin). All. Moro.

SANT'ANDREA SAN VITO Baldassi, Basilisco (Fernetti), Ciroi, Lorenzet (Masserdotti), Palisca (Bobbini), De Lendegg, Zaro, Signore, Guanin (Martinelli), De Chirico, Istrice (Hovhnessian). All. Samsa.

Arbitro Cavalleri di Udine.

Marcatori Nella ripresa al 37' Cecon, al 47' Bass.
Note Ammoniti: Bass, Langella, Flocco, Sverzut, Boccalon, Fedel, Basilisco, Ciroi, Lorenzet, De Lindegg, De Chirico, Istrice, Guanin.

UN TEMPO A TESTA

Paolini risponde al gol di Rocco: Pro Romans pari con la Sangiorgina

PRO ROMANS MEDEA	1
SANGIORGINA	1

PRO ROMANS MEDEA Dovier 6, Tomasin 6.5, Dika 5.5, Prevete 5.5 (46'st Turus 4), De Crescenzo 6, Malaroda 6, Michele Zanon 6 (37'st Emanuele 6), Rocco 6.5, Cecchin 5.5 (37'st E.Azzani 6), Lombardo 6, Merlo 6. All. Radolli.

SANGIORGINA Pulvirenti 6, Venturini 6.5, Zambuto 6 (25'st Granziera 6), Dalla Bona 6, Cocetta 6.5, Masolini 6.5, Cavaliere 6.5, Scolz 6, Fusco 6, Di Tuoro 6 (25'st Paolini 6.5), Peressin 6.5. All. Zompicchiatti.

Arbitro Matteo Esposito di Trieste 5.

Marcatori Al 36' Rocco; nella ripresa, al 28' Paolini.
Note Ammoniti: Venturini, Scolz, Dalla Bona, Dika, Prevete, Tomasin, Rocco, Merlo. Espulso al 49'st Turus. Angoli: 3-3. Recuperi: 1' e 8'.

ROMANS D'ISONZO

Al "Fratelli Calligaris" i giallorossi di Radolli cnon trovano la quarta vittoria consecutiva contro una Sangiorgina caparbia e puntuale nel cancellare il ko subito domenica scorsa: missione compiuta per gli ospiti, visto che al triplice fischio finale le due squadre si devono accontentare della divisione della posta.

I primi a farsi vedere sono i padroni di casa con un'insidiosa mischia nata sulla punizione di Prevete, poi all'11' Cavaliere penetra in area e calcia, ma Dovier ribatte, con Dika e De Crescenzo che allontanano la sfera. Ancora Pro Romans pericolosa con una conclusione secca di Lombardo: Pulvirenti respinge mentre sul fronte opposto è un'incursione a destra di Venturini a regalare una palla al limite a Dalla Bona, che spara alto. Al 24' bella triangolazione tra Fusco e Di Tuoro, con il diagonale di quest'ultimo che è fuori portata di Dovier, ma c'è Tomasin a evitare guai peggiori. Al 36' il vantaggio dei locali: punizione defilata rasotetra di Prevete, deviazione sottomisura di Rocco e sfera in rete sul primo palo.

Prima dell'intervallo, al 45', topica dell'arbitro quando giudica fuori area l'atterramento di Cavaliere (apparso nettamente dentro) e assegna una punizione dal limite: Dalla Bona spedisce alto.

Nella ripresa la Pro Romans cerca di chiudere la gara, ma non punge una Sangiorgina scesa in campo più viva. Serve però l'innesto di Paolini per rimetterla in piedi: è l'avvocato, infatti, a trovare il pertugio per mettere in rete il pallone del pari al 28', deviando un piazzato dalla destra.

Finale tutto di marca ospite: prima Fusco non inquadra la porta, poi servito da Cavaliere, viene anticipato da Dovier, che al 44' sbarra la strada allo stesso Cavaliere. C'è ancora tempo per il rosso diretto a Turus. —

C.M.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

DOPPIETTE DI ACAMPORA E AVITABILE

Troppo Camino per i Vivai Gara chiusa dopo un tempo

VIVAI RAUSCEDO	2
CAMINO	4

VIVAI RAUSCEDO Polotto, Piani (31' st Cossu), Sandro D'Andrea, Gaiotto, Bargnesi, Alessandro Rossi, Avitabile, Borgobello (1' st Michele Rossi), Milan, Volpatti (1' st Alessio D'Andrea), Fornasier (19' st Bulfon). All. Rispoli.

CAMINO Mazzorini, Degano, Perdomo, Scodellaro, Saccomano, Pandolfo, Driussi (29' st Gigante), Comisso (19' st Gardisan), Sivilotti (19' st Favaro), Pressacco, Acampora (3' st Tossutti). All. Crapiz.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Marcatori Al 5' Pressacco, al 31' e al 34' Acampora; nella ripresa al 2' e 31' Avitabile, 21' Sivilotti.
Note Ammoniti Sandro d'Andrea, Rossi, Alessio D'Andrea, Comisso, Degano, Favaro.

Rosario Padovano / SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Gol a grappoli, come quelli d'uva che fanno da copertura alla tribuna laterale di Rauscedo fanno da cornice alla vittoria del Camino, dalla cui prestazione non si alza alcuna colonna di fumo, bensì 3 punti, meritati, frutto di quattro marcature. Nulla da fare, nemmeno stavolta in casa, per i Vivai Rauscedo.

Questo match da subito appare stregato. In classifica il piatto piange, e il vinello dei Vivai non è novello: I Vivai navigano nei bassi fondi e la vendemmia (di vittorie soprattutto) è ancora lontana, il cima in attacco è secco. Il Camino sale ed è terzo, con grande merito. Altra curiosità, legata ai nomi degli ospiti. Ci sono tre omonimi di tre giocatori sudamericani: Perdomo (come il nazionale uruguagio di Italia '90), Comisso e Driussi, come due giocatori argentini, il primo anni Ottanta e il secondo (che ha gli avi di San Paolo di Morsano) negli anni Duemila.

Il Camino domina la prima frazione e dopo poco più di mezz'ora conduce con tre reti di scarto. Il primo gol è un gioiellino di calcio di punizione di Pressacco, poi si scatena Acampora. Il primo è un preciso diagonale, il secondo arriva da un morbido pallonetto: che dire, due belle reti applaudite, con sportività, anche dai tifosi di casa. All'inizio della ripresa Avitabile riduce le distanze con un preciso colpo di testa: 1-3. Ma non è sufficiente, perché gli ospiti calano poi il poker, al 21', di fatto chiudendo la porta a qualsiasi tentativo di rimonta dei locali. Errato disimpegno della difesa locale, ne approfitta Sivilotti che, a porta vuota, mette a segno il punto che vale l'1-4. Rete giunta da una papera generosa della squadra di casa, senza la quale il corsa della ripresa avrebbe potuto essere diverso. Avitabile rende meno amara la sconfitta dimezzando le distanze. Avitabile al 31' segna ancora di testa, fissando il punteggio sul definitivo 2-4. —

Crapiz, tecnico del Camino

Sugli altri campi

RIVIGNANO	4
UNION PASIANO	0

RIVIGNANO Breda, Zanello (23' st Galletti), Tonizzo, Tecchio, Romanelli, Panfili, Anzolin (23' st De Marco), Meret (29' st Peresson), Bacchichetto (15' st Belleri), Buran, Luvisutti (25' st I. Baron Toaldo). All. Zucco.

UNION PASIANO Shala, Dama, S. Baron Toaldo, Murdjoski, Miolli, Perissinotto, Gobatto (1' st Y. El Jamghili), Ferrari (1' st Cancian), El Mabrak (25' st Capitoli), A. El Jamghili (1' st Termentini), Agolli (25' st Magnifico). All. Alescio.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 25' Buran su rigore, al 39' Luvisutti; nella ripresa, al 15' Anzolin, al 20' Belleri.
Note Ammoniti: Belleri, Ferrari, Perissinotto e Murdjoski.

VALLENONCELLO	2
MONTEREALE	1

VALLENONCELLO Dima, Mahmoud, Berton, Hagan, Piccinin, Basso (Zancai), Tawiah (Karikari), Elia Francetti, Malta (Nerlati), Haxhiraj (Gijni), Roggio (Vigani). All. Orciuolo.

MONTEREALE VALCELLINA Moras, Paroni, Rabbachin, Marson, Caverzan, Canderan, Magris (Teston), Piazza, Pasini (Giovanni Roman), Jacopo Francetti (Jacopo Roman), Saccon. All. Andrea Englaro.

Arbitro Sara De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 36' Magris; nella ripresa, al 26', su rigore, Hagan, al 34' Nerlati.
Note Espulso Marson per doppia ammonizione. Ammoniti Piccinin, Nerlati, Vigani, Canderan, Jacopo Francetti, Andrea Englaro. Angoli 7-2. Recupero pt 3', st 4'.

CEOLINI	4
TAGLIAMENTO	3

CEOLINI Moras (Ronchese), Feltrin, Bruseghin, Poletto, Boer, Barcellona (Begovic), Bolzon, Della Gaspera, Bortolin (Valentini), Santarossa, Mancuso (Boraso). All. Pitton.

TAGLIAMENTO Alessio Peressini, Bazie Andreina, Cominotto, Temporale, Toppazzini (Pozzo), Vit (Hysenaj), Prenassi (Buttazzoni), Battistella, Ascone (Leita), Guerra (Mazza). All. Santoro.

Arbitro Cavalieri di Udine.
Marcatori Al 43' Bolzon; nella ripresa, al 5' Ascone, al 10' Guerra, al 18' Valentini, al 22' Santarossa, al 35' Valentini, al 48' Battistella.
Note Espulso Della Gaspera per doppia ammonizione. Ammoniti Poletto, Barcellona, Begovic, Andreina e Toppazzini.

VIRTUS ROVEREDO	0
CORDENONESE 3S	2

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Cirillo (Benedet), Reggio, De Nobili, Zaia (Lisai), Da Fré, Talamini, Sist (Gardiman), Mazzarella, Tolot (Matteo Cusin), Bagnarol (Fantuz). All. Pessot.

CORDENONESE 3S Picchieri, Trubian, Lazzari, Bortolussi, Mazzacco, Mariuzzo, Gangi (Forgetta), Martini (Bozzolan), Vallar (Bruentta), Vriz, Spessotto. All. Fabris (Perissinotto squalificato).

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 5' Vriz, al 25' Vallar.

Note Ammoniti: Reggio, Sist, Mazzarella, Bortolussi.

VIGONOVO	2
UNION RORAI	2

VIGONOVO De Carlo, Petrovich (Nadal), Meneses, Moretti, Zorzetto, Kuka, Carrer (Zanchetta), Zat (Piccolo), Ros, Pitton, Alvaro. All. Diana.

UNION RORAI Santin, Corazza, Soldan (Zentil), Dema, Pilosio, Ferrara, Serraino (Furlanetto), De Riz (Ronchese), Faoussal, Tomi, De Angelis (Benedetti). All. Toffolo.

Arbitro Battiston di Pordenone

Marcatori Al 24' Faoussal; nella ripresa, al 2' Alvaro, al 9' Carrer, al 20' Zentil.

Note Ammoniti: Zorzetto, Ros, De Angelis, Faoussal, Dema

LESTIZZA	0
AVIANO	2

LESTIZZA Borghini, N. Moro, Gigante (38' st L. Moro), Mantoani, Dell'Oste, Borsetta, Santos (5' st Giuliani), Lirussi (38' st Silva Carvalho), Cecatto (26' st Seretti), Bezzo, Dusso (5' st Gallo). All. Modotto.

AVIANO De Zordo, Toffolo, Crovatto, A. Moro (10' st Paro), De Rosa, De Zorzi, Rosolen (44' pt Carlon), Della Valentina, Zanier, Rover (24' st Airoldi), Braidotti. All. Da Pieve.

Arbitro Muzzarelli di Udine.

Marcatori Al 34' Rover su rigore; nella ripresa, al 40' Airoldi.
Note Ammoniti: Lirussi e A. Moro.

BLITZ ESTERNO

San Quirino a tutto cinismo Il penalty di Brait e Falcone mandano ko l'Unione Smt

UNIONE SMT	0
SAN QUIRINO	2

UNIONE SMT Miorin, Mander, Sisti, Zaami, Koci (Colautti), Bernardon, Cargnelli (Federovici), Bance, Fantin, Smarra (Ez Zalzouli), Pierro (Caliò). All. Rossi.

SAN QUIRINO Ragazzoni, Mottin, Belferza, Antwi, Cappella, Zoia, Falcone (Momesso), Zambon, Caracciolo (Daneluzzi), Brait (Querin), Tosoni (Leopardi). All. Barbazza (Gregolin indisponibile).

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Al 45', su rigore, Brait; nella ripresa, al 24' Falcone.
Note Ammoniti: Belferza, Zoia, Caracciolo, Tosoni, Querin, Federovici.

Matteo Coral / ARBA

Un San Quirino tutto ordine e cinismo fredda l'Unione Smt con un 2-0 importante, vista la caratura del match. Gli uomini di Rossi si rattristano per aver perso una partita in cui, seppur non hanno creato una quantità industriale di occasioni da gol, hanno tenuto in mano il pallino del gioco. Il San Quirino invece gongola per una partita di grande solidità, vinta capitalizzando al meglio quanto prodotto. Il primo tempo, infatti, scorre senza particolari sussulti. L'Unione Smt gioca un primo quarto d'ora di grande qualità ma, poi, i ritmi della gara si assestano, con poche occasioni da ambo i lati. Alla mezz'ora è Smarra che, a tu per tu con Ragazzoni, non riesce a centrare lo specchio.

A fine primo tempo, invece, arriva l'episodio che cambia la partita. Cargnelli liscia un pallone a centrocampo e libera così la corsa di Belferza, che si invola verso la porta dei padroni di casa. Il centrocampista, per rifarsi dell'errore sulla palla persa, prova a rimontare il numero 3 ospite ma lo stende in area, causando un calcio di rigore che Brait trasforma per lo 0-1.

Nella ripresa, l'Unione continua a proporre gioco. A metà parziale grande occasione per Sisti che non trova il gol. E allora, poco dopo, il punteggio cambia nuovamente ma per la seconda rete ospite, il raddoppio di Falcone. Finisce 0-2: l'Unione Smt resta terza a 10 punti, mentre sale a 7 il San Quirino, che si rialza dopo un avvio sincopato e può ambire alle posizioni di vertice. —

GIRONE C

POKER A TRIESTE

Il Ruda balbetta in attacco Un San Giovanni spietato rifila quattro gol ai gialloblù

Marco Silvestri / TRIESTE

Dopo due vittorie consecutive arriva una doccia gelata. Il Ruda paga dazio perdendo a Trieste per 4-0 contro il San Giovanni, interrompendo la breve striscia di risultati positivi. Il punteggio finale fa pensare a una gara a senso unico, ma non è così perché il Ruda è stato tutt'altro che passivo e ha dovuto inchinarsi alla tremenda concretezza dei padroni di casa: quattro occasioni e quattro gol. La gara per i friulani inizia in salita con lo svantaggio subito al 7': c'è una mischia in area è Madrusan riesce a trovare il varco giusto per battere Pohlen.

Il Ruda cerca di reagire e ha due buone opportunità per pareggiare con una conclusione di Lampani e una punizione di Alex Bedin che però non centrano il bersaglio. Nel momento migliore la formazione di Gon subisce il raddoppio del San Giovanni. Per un fallo in area l'arbitro decreta il rigore che viene trasformato da Bernobi. Nella ripresa i gialloblù cercano di riaprire la gara ma non riescono mai ad essere incisivi sotto porta. Il San Giovanni sfrutta una ripartenza in velocità e su un lancio lungo Vascotto trova il tris che mette una pietra tombale sulle speranze di rimonta dei friulani. Il 4-0 definitivo viene siglato da Bernobi ancora con un tiro dagli undici metri. —

SAN GIOVANNI	4
RUDA	0

SAN GIOVANNI Manfren, Gagic, Forza, Vascotto, Zucca, Varglien, Roccella (13'st Vascotto), Cottiga (46' st Gionechetti), Bernobi (44'st Camara), Madrusan (19' st Dentini), Ceglie (40'st Mini). All. Nonis.

RUDA Pohlen, Mischis (21' st Fracaros), Nobile, A.Bedin, Casonato (44' st Krcivoj), P.Bedin, Tiziani, Allegrini (15' st Marconato), Lampani, Aristone, Turchetti. All. Gon.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 10' Madrusan, al 41' Bernobi su rigore; nella ripresa al 37' Vascotto, al 41' Bernobi su rigore.
Note Ammoniti: Madrusan, Cottiga, Roccella, Vascotto, Gagic, Nobile, Mischis.

ISONTINI BATTUTI

L'Ism Gradisca dura un'ora poi il Fiumicello dilaga: cinque reti e secondo posto

GRADISCA D'ISONZO

Non manca all'appuntamento con la vittoria il Fiumicello che rispetta il pronostico e piega per 5-2 l'Ism Gradisca. Tre punti che consentono alla formazione di mister Trentin di portarsi al secondo posto in classifica ad un solo punto dalla capolista Isontina. Nel primo tempo la squadra friulana comanda a lungo il gioco e colleziona diverse palle gol. Ci provano Corbatto (due volte), Ferrazzo e di Dijust che colpisce la traversa. Il muro eretto dall'Ism Gradisca cede solo al 48'. Sangiovanni imbecca Dijust che entra in area e con un tiro preciso fa secco Hales. Nella ripresa l'Ism Gradisca al 14' raggiunge il pareggio con Cerna che in diagonale infila Mirante. Il Fiumicello schiaccia il piede sull'acceleratore e prende definitivamente il largo grazie ai gol di Ferrazzo, Sangiovanni (doppietta) e del nuovo entrato Sessi. Il secondo gol dell'Ism Gradisca è stato segnato da Niang in mischia. —

M. S.

Nikolas Corbatto del Fiumicello

ISM GRADISCA	2
FIUMICELLO	5

ISM GRADISCA Hales, Melchiorre, Greco (29' st Ndiaye), Niang, Ba, Mistretta (6'st Bigah), Alshufaikawi, Famea, Cerma, Cavedon (41'st Ferrigno), Cirino. All. Donda.

FIUMICELLO Mirante, Russo (46'st Interlandi), Sarr, Paderi, Bergamo (29' st Sessi), Pin, Dijust (24'st Vezil), Cuzzolin, Sangiovanni, Corbatto (41'st Ferrara), Ferrazzo (46'st Sabalino). All. Trentin.

Arbitro Salerno di Trieste.

Marcatori Al 48' Dijust; nella ripresa al 14' Cerma, al 21' Ferrazzo, al 29 al 33'' Sangiovanni , al 35' Niang, al 48' Sessi.
Note Ammoniti: Greco, Cavedon.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

PARI A RETI BIANCHE

Un tempo a testa, ma niente gol Bujese e Aurora non si fanno male

Francesco Peressini / BUJA

Termina senza reti l'incontro tra Bujese ed Aurora Buonacquisto: un risultato che consente ai ragazzi di mister Cleto Polonia di muovere ulteriormente la propria classifica dopo il successo nel derby di Tarcento e all'Aurora di ripartire dopo la sconfitta subita ad opera del Diana.

Un pareggio sostanzialmente giusto, con l'Aurora Buonacquisto più propositiva nella prima frazione di gioco e con una Bujese che ha avuto le proprie migliori occasioni nella ripresa.

La prima iniziativa è dell'Aurora dopo nemmeno un minuto, ma Bivi non trova in area Puddu. Al 12' Del Piccolo va in difficoltà sul pressing di Aghina, che però perde il momento propizio per la battuta a rete consentendo alla difesa ospite di liberare. Al 22' su un centro dalla destra di Gherbezza, Marcuzzi si avventa sul pallone in spaccata, mandandolo alto sopra la traversa.

Alla mezz'ora di gioco la Bujese va vicinissima al gol del vantaggio: sugli sviluppi di un'azione d'angolo, Aghina svetta più in alto di tutti in area, ma Pradissitto libera sulla linea.

Al 37' l'occasione più nitida per gli ospiti, con Bivi che incorna a colpo sicuro su un cross proveniente da sinistra, ma Devetti si supera e con un colpo di reni riesce a deviare in angolo. Nel finale l'Aurora chiude la Bujese nella propria trequarti, ma non riesce a trovare la porta difesa da Devetti.

Nella ripresa, il primo sussulto è un diagonale sull'esterno della rete di Cappabianca (7') al quale risponde Aghina, che al 12' impegna Bovolon. Cinque minuti più tardi lo stesso Aghina si vede respingere per la seconda volta un proprio colpo di testa sulla linea da un difensore ospite.

Il numero undici della Bujese si conferma il più pericoloso tra i padroni di casa, quando si accentra dalla sinistra e conclude dal vertice dell'area di rigore, impegnando Bovolon alla respinta (28'). Al 37'la Bujese va ancora vicina al gol: su punizione calciata dalla destra, Rovere devia con la coscia con il pallone che sfila a lato di pochissimo. L'ultima emozione la regala un'iniziativa di Bivi, che cerca l'assist per Puddu, che non riesce a controllare a tu per tu con Devetti a tre minuti dal novantesimo. —

BUJESE Devetti 7; Gherbezza 6, Rovere 6.5, Bortolotti 6.5, Braidotti 5.5 (33'pt Micelli 6); Buttazzoni 6, Mussinano 5.5 (1'st Chiavutta 6), Aghina 6.5; Zambusi 6; Marcuzzi 5.5, Cimenti 5.5. All. Polonia.

AURORA BUONACQUISTO Bovolon 6.5; Zamolo 6, Del Piccolo 6, Pradissitto 6; Del Negro 6 (19'st Rocco 6), Novelli 5.5, Bivi 6, Cappabianca 5.5, Elia 6; Puddu 5.5, Caporale 5.5 (19'st Fasano 6). All. Marchina.

Arbitro Padrini di Maniago 6.

Note Ammoniti: Bivi, Caporale, Pradissitto. Angoli: 5-4. Recuperi: 1' e 2'.

Un undici del Buja, che ieri ha pareggiato in casa con l'Aurora

DAGLI SPOGLIATOI

Tecnici concordi: «Pari giusto»

«Nel primo tempo non abbiamo giocato bene, nella ripresa abbiamo creato occasioni che hanno fatto il paio con quelle avute dall'Aurora nella prima frazione. Il risultato è giusto», evidenzia il tecnico della Bujese, Cleto Polonia. D'accordo il mister dell'Aurora, Marco Marchina:«Partita dai due volti: nella prima frazione abbiamo giocato meglio noi, nella ripresa meglio loro».

BASILIANO	2
DEPORTIVO	2

BASILIANO Zucco, Lerussi (39' st Tisiot), Sette, Deanna, Venturini, Di Fant (36' st Mainardis), T. Pontoni (50' st Mattiussi), D'Agostini, A.Pontoni, Giacometti, Marangoni. All. Noselli.

DEPORTIVO Gavazza, Comuzzi, Mauro, Akalewold, Petrosino, Cussigh, Vasile, Chersicola (42' st Bugari), Pines (47' st Cargnelutti), Fusciello, Collovigh. All.Peressotti.

Arbitro Pacini di Trieste.

Marcatori Al 10' A.Pontoni, al 18' Chersicola; nella ripresa al 33' Collavigh, al 48' A.Pontoni.
Note Ammoniti Giacometti D'Agostini, Venturini, Comuzzi, Cussigh, Collovigh.

CENTRO SEDIA	1
TARCENTINA	2

CENTROSEDIA Lorenzo Zompicchiatti, Ciriaco (37'st Grione), Simone Pizzamiglio, Bolzicco (43'st Lassoued), Moreale, Miljkovic (25'st De Marco), Davide Pizzamiglio, Flebus (37'st Coren), Trevisanato, Sela (18'st Zannier), Giovanni Pittioni. All. Andrea Zompicchiatti.

TARCENTINA Giovannelli, Lorenzini, Biasuzzi (8'st Barbiero), Barreca (45'st Filippo Zuliani), Boer, Matteo Zuliani, Passon (22'st Comelli), Collini, Spizzo (43'st Del Pino), Barone, Verrillo. All. Tion.

Arbitro Veneziani di Trieste.

Marcatori Al 25' Barreca; nella ripresa al 10' Passon, al 16' Trevisanato.
Note Ammoniti Flebus, Giovanni Pittioni, Biasuzzi, Andrea Zompicchiatti.

PAGNACCO	0
SEDEGLIANO	4

PAGNACCO Hanelli, Campagna (28' st Barzani), Comisso, Marti (1'st Osadolor), Boahen, Cicchiello, Paoloni (1' st Romano), Akuako, Dedushaj, Jozicic (1' st Perez), Luzi (28' st Bassetti). All Pravisani.

SEDEGLIANO Di Lenarda, Abban (29' st Cicchirillo), Sut, Monti (22' st Felitti), Appiah, Cancian (33' st Stevenson), Biasucci (29' st Pikiz), Nezha, Kamagate (36' st Moroso), Madonna, Zavagno. All. Lauzana.

Arbitro Truisi di Udine.

Marcatori Al 1'e 37' Kamagate, 21' Madonna, 32' Monti.
Note Ammoniti Campagna, Marti, Paoloni, Akuako, Bassetti, Abban, Appiah, Biasucci.

RIVIERA	1
TORREANESE	1

RIVIERA Ciani, Tonino (27' pt Perez), Mauro, Panfili (39' st Cecotti), Zenarola, Manzocco, Canola, Mardero (39' st Crozzolo), Gonzales, Stornelli (10' st Bozic), Morassutto (10' st Londero). All. Negyedi.

TORREANESE Mason, Scarvetto (15' st Cancian), Fortunato, Di Giacomo, Coren, Visentin, Piccaro, Simiz, Zacchi, Mongelli (47' st Greco), Sofia. All. Fantini.

Arbitro De Luisa di Udine.

Marcatori Al 3' Canola su rigore; nella ripresa Greco al 47'.
Note Espulso Fortunato. Ammoniti Bozic, Perez, Visentin, Sofia, Zacchi.

TRIVIGNANO	0
MERETO	1

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh, Bravo (33'st Milan Circkovic), Marko Cirkovic (11'st Scomparin), Malisan, Collavizza, Pascolo, Sclauzero (6'st Ruso), Burino, Paludetto, Miolo (22'st Issakoli). All. Sinigaglia.

MERETO Bertoni, Pontoni, Coronica, Tolotto, Peres, Todesco, Simsig (43'st Fongione), Tomini, Masotti, Colosetti, Namio (31' st Monaco). All. Gerli.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatore Al 30' Masotti.

Note Espulso Pontoni. Ammoniti Paludetto, Coronica, Toloto.

RAGOGNA	1
SAN DANIELE	1

RAGOGNA Indovina, Minuzzo, Anastasia, Persello, Baldassi, Bertoni, Vidoni, N. Marcuzzi, Valoppi, Andreutti, S. Marcuzzi. All. Pascuttini

SAN DANIELE Toppazzini, Facca, Picco, Concil, Calderazzo, Miano, Tavagnacco, Ziraldo, Sommaro (10'st Gori), Morandini, Pascutti. All. Rosso.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa al 20' S.Marcuzzi, al 41'Gor.

Note Espulso Facca. Ammoniti Indovina, Anastasia, Baldassi, S. Marcuzzi, Concil, Caderazzo.

VITTORIA CASALINGA

Diana con l'uomo in più ma la Fulgor è ostinata: decide il rigore di Croatto

Giorgio Micoli / GODIA

Alla fine il superbomber Croatto ha fatto la differenza. La Fulgor in dieci contro undici ha ribaltato le sorti del match contro un intrepido Diana - mai domo - e che in zona Cesarini con Ferrandico ha avuto la clamorosa palla del pareggio. Due gli episodi chiave della partita: l'espulsione per doppia ammonizione di Cianciaruso e il penalty decisivo per fallo sull'ottimo Mastromano. Partenza sprint: al 2' arriva l'eurogol di Gosparini che da fuori area lascia partire un bolide che si infila all'incrocio dei pali lasciando di stucco Belligoi. Al 20' cross di Zanin per Cianciaruso, deviazione fuori di poco. Due minuti più tardi punizione di Apicella, calciata benissimo e pareggio. Al 30' per doppia ammonizione viene espulso Cianciaruso. Al 34' Leonarduzzi in area trova il varco giusto e porta in vantaggio i biancoazzurri. Al 45' su azione di calcio d'angolo, di tuffo Croatto incorna e pareggia: 2 a 2. Nella ripresa al 13' diagonale di Apicella sopra la traversa. Al 21' il rigore firmato da Croatto. Il Diana si butta coraggiosamente in avanti alla ricerca di un meritato pareggio. Al 45' Ferrandico da due passi si fa parare con il piede da Zanin la palla del pari. —

Gabriele Croatto della Fulgor

FULGOR	3
DIANA	2

FULGOR GODIA Zanin S. 8, Mastromano 7, Zambreani 7, Monterisi 7 (40' st Sclausero 6), Paolini 7, Franzolini 7, Cianciaruso 5, Gosparini 8, Croatto 9, Zufferli 7 (22' st Gyamsi 6), Zanin T. (25' st Buttignol 6) 7. All. Michelutto.

DIANA Belligoi 7,5, Piazza 7, Miatto 7 (40' st D'Angelo 6), Lavia 7, D'Antoni 7, Barjaktarovic 7, Lauzana 7 (36' Torossi 6), Apicella 7, Douda 7 (13' st Venuto 6), Colautti 7 (40' pt Ferrandico 7), Leonarduzzi 7 (21' Pittoritti 6) All. Molaro.

Arbitro Iozzi di Trieste 7.

Marcatori Al 2' Gosparini, al 22' Apicella, al 34' Leonarduzzi, al 45' Croatto. Nella ripresa al 21' su rigore Croatto.
Note Espulso per doppia ammonizione Cianciaruso. Ammoniti D'Antoni e Venuto.

Prima Categoria Girone A

Ceolini-Tagliamento	4-3
Com. Lestizza-Calcio Aviano	0-2
Rivignano-Union Pasiano	4-0
Unione SMT-San Quirino	0-2
Vallenoncello-Montereale Valcellina	2-1
Vigonovo-Union Rorai	2-2
Virtus Roveredo-Cordenonese	0-2
Vivai Rauscedo-Camino	2-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vigonovo	13	5	4	1	0	13	4
Calcio Aviano	12	5	4	0	1	9	4
Camino	10	5	3	1	1	10	9
Unione SMT	10	5	3	1	1	11	5
Vallenoncello	10	5	3	1	1	8	8
Rivignano	9	5	3	0	2	10	7
Ceolini	7	5	2	1	2	6	6
Com. Lestizza	7	5	2	1	2	9	4
San Quirino	7	5	2	1	2	6	3
Union Rorai	7	5	2	1	2	8	10
Virtus Roveredo	6	5	2	0	3	5	8
Vivai Rauscedo	6	5	2	0	3	9	7
Cordenonese	4	5	1	1	3	4	5
Tagliamento	4	5	1	1	3	11	13
Montereale Valcellina	3	5	1	0	4	2	9
Union Pasiano	0	5	0	0	5	1	20

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Calcio Aviano-Unione SMT, Camino-Com. Lestizza, Cordenonese-Vivai Rauscedo, Montereale Valcellina-Virtus Roveredo, San Quirino-Vigonovo, Tagliamento-Vallenoncello, Union Pasiano-Ceolini, Union Rorai-Rivignano.

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Deportivo Junior	2-2
Buiese-Aurora Buonacquisto	0-0
Centro Sedia-Tarcentina	1-2
Fulgor-Diana	3-2
Palmarket Pagnacco-Sedegliano	0-4
Ragogna-San Daniele	1-1
Riviera-Torreanese	1-1
Trivignano-Mereto	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Basiliano	13	5	4	1	0	14	4
Centro Sedia	12	5	4	0	1	9	4
Fulgor	11	5	3	2	0	7	4
Aurora Buonacquisto	10	5	3	1	1	6	2
Trivignano	10	5	3	1	1	9	4
Deportivo Junior	7	5	2	1	2	6	6
Diana	7	5	2	1	2	9	9
Mereto	7	5	2	1	2	6	6
Riviera	7	5	2	1	2	7	6
Buiese	6	5	1	3	1	5	5
Ragogna	6	5	1	3	1	4	5
Sedegliano	4	5	1	1	3	7	9
Tarcentina	4	5	1	1	3	6	10
San Daniele	2	5	0	2	3	5	10
Torreanese	2	5	0	2	3	4	12
Palmarket Pagnacco	1	5	0	1	4	3	11

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Aurora Buonacquisto-Centro Sedia, Deportivo Junior-Ragogna, Diana-Buiese, Mereto-Palmarket Pagnacco, San Daniele-Trivignano, Sedegliano-Riviera, Tarcentina-Basiliano, Torreanese-Fulgor.

Prima Categoria Girone C

Domio-Zarja	1-0
I.S.M. Gradisca-Fiumicello	1-3
Isontina-Mladost	0-0
Isonzo-Roianese	1-1
Romana Monfalcone-Bisiaca	5-3
S. Giovanni-Calcio Ruda	4-0
Sovodnje-Costalunga	1-2
Trieste Victory Academy-Azzurra	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Isontina	13	5	4	1	0	12	2
Fiumicello	12	5	4	0	1	18	11
Azzurra	10	5	3	1	1	10	9
Isonzo	10	5	3	1	1	9	5
Romana Monfalcone	9	5	3	0	2	15	11
S. Giovanni	9	5	3	0	2	13	6
Sovodnje	9	5	3	0	2	17	10
Trieste Victory Ac	9	4	3	0	1	11	5
Calcio Ruda	6	5	2	0	3	14	9
Costalunga	6	5	2	0	3	7	7
Roianese	5	5	1	2	2	11	13
Bisiaca	3	4	1	0	3	5	16
Domio	3	4	1	0	3	3	11
Mladost	3	5	0	3	2	3	7
Zarja	3	5	1	0	4	4	15
I.S.M. Gradisca	0	4	0	0	4	1	16

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Azzurra-Isonzo, Bisiaca-Trieste Victory Academy, Calcio Ruda-Romana Monfalcone, Costalunga-I.S.M. Gradisca, Fiumicello-Domio, Mladost-Sovodnje, Roianese-Isontina, Zarja-S. Giovanni.

SECONDA CATEGORIA

Cussignacco a più 5 Il Nimis bloccato dall'Atletico Pasian

La capolista del girone C batte 1-0 l'Udine Keepfit Club Ga
Un gol di Pontoni regala alla Reanese i tre punti a Moimacco

Francesco Peressini
/ UDINE

Non conosce sosta la marcia, nel **girone C,** del Cussignacco, che ottiene la quinta vittoria in altrettante gare di campionato: a farne le spese stavolta è l'Udine Keepfit Club Ga, battuta di misura grazie ad un gol di Stefano Cossa. I biancorossi precedono di ben cinque lunghezze il gruppo delle più dirette inseguitrici, Nimis, Reanese e 3 Stelle. Il Nimis viene bloccato tra le mura amiche dall'Atletico Pasian di Prato, che mantiene la propria porta inviolata, mentre alla Reanese (nella foto) basta una rete nella ripresa di Pontoni per espugnare il terreno del Moimacco.

Vittoria anche per il 3 Stelle, che grazie alle reti realizzate da Di Rienzo e Bortolami supera i Rangers per 2-1. Una rete di Ideal Ogjai consente all'AssoSangiorgina di superare il San Gottardo e compiere un bel balzo in avanti in classifica.

Negli altri incontri, il Chiavris supera l'Udine United grazie alle reti di Davide Candon dal dischetto e di Gabriele Favero, che rendono ininfluente la rete di Niccolò Dario, mentre termina sull'1-1 il match tra Blessanese e Pozzuolo. Ha osservato il proprio turno di riposo il Donatello. Nel **girone D**, la Castionese passa per 1-3 sul campo del fanalino Flumignano e si porta in solitaria al vertice della classifica: di Dobrnjic, Simonetti e Donadonibus i gol degli ospiti, che rendono vana la rete, prima in campionato per i rossoblu, di Gurty.

Termina sull'1-1 il big match di giornata tra Palazzolo e Malisana, con i padroni di casa che passano a condurre, ma vengono raggiunti da una rete di Cojaniz. Sale al quarto posto il Flambro, che batte e appaia lo Zompicchia in classifica: di Alessandro Zanello e Mattia Piazza le reti dell'incontro. A quota 9 anche l'Union 91, che passa a Porpetto grazie agli acuti di Alessandro Nascimbeni e Devid Turco.

Terminano sul 2-2 sia il match tra Castions e Sesto Bagnarola (a segno Stefan Djorjevic e Serafin per i locali, Bagosi e Beggiato per gli ospiti), sia Morsano-Flambro, con il Morsano che rimonta con Innocente e Sclabas il doppio vantaggio ospite firmato da una doppietta di Piasente. Pareggio senza reti infine nell'anticipo di Sabato, che ha visto opposte Gonars e Bertiolo. Ha riposato la Ramuscellese. —

La Reanese ha battuto ieri a domicilio il Moimacco: a segno Pontoni

Poker al Cavolano La Vivarina resta in testa al girone A

I biancazzurri restano davanti a Liventina e Real Castellana
Nel girone B il Ciconicco ferma sul pari il Valeriano/Pinzano

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Si conferma la leadership della Vivarina in vetta al **girone A** di Seconda categoria. La truppa biancazzurra supera il Cavolano con un netto 4-1, grazie alle reti di D'Onofrio, Del Pioluogo e Bigatton (doppietta), e tiene la lunghezza di vantaggio sulla Liventina San Odorico, nel frattempo vittoriosa 2-0 lo Zoppola con un centro di Poletto e uno di Baah.

I vivarini, trafitti ieri solo dal rossonero Granzotto, tengono il primato anche in tutte le "proiezioni" virtuali, complice l'1-1 interno della Real Castellana - tre punti indietro e una gara in meno giocata - con il San Leonardo (Sisto per i viola, Rovedo per i monterealini): con un successo il team di Castions in occasione del turno di riposo della capolista, in altre parole, non andrebbe oltre all'aggancio.

Intanto, scendendo le posizioni, sono in tre a sgomitare in quarta posizione. Il Maniago è quella con la miglior vittoria di giornata, in virtù del 4-1 sullo United Porcia firmato da Giovanetti (doppietta), Palermo e Viel; inutile il sigillo ospite di Reganaz. Sempre poker, ma con un gol in più subito, per il Valvasone, 4-2 sul Polcenigo/Budoia: decisive le doppiette di Loriggiola e Peressin, contro le singole reti pedemontane di Zanatta e Tomasella. Chiude il tris il Pravis 1971, corsaro 3-1 a Prata con due centri di Fuschi e uno di De Lucca. In risalita, infine, il Sarone 1975-2017, che in una giornata all'insegna dei poker rifila anch'esso quattro reti, senza peraltro subirne, al Tiezzo 1954: a segno Esteban Borda, Tote, De Oliveira e Dassiè. A ritemprarsi, nel turno di riposo, la Purliliese.

Passando al **girone B**, l'inopinato 1-1 interno del Valeriano/Pinzano con la cenerentola Ciconicco costa alla truppa di Chieu, a cui non basta Del Toso, la discesa dal pulpito a vantaggio dell'Arteniese: bianconeri "traditi" dall'Arzino, sconfitto a domicilio 1-4 dagli udinesi. Per il resto il sorriso pieno ce l'ha solo il Barbeano, vittorioso 1-0 a Osoppo con rete di Pizzuto. Fa e disfa invece lo Spilimbergo, che nel 3-3 col Colloredo di Monte Albano regala anche un'autorete, salvandosi con un sigillo di Kerri e una doppietta di Sigalotti.

Infine il **girone D**, dove la Ramuscellese ha osservato il turno di riposo e Morsano e Sesto/Bagnarola si sono divise la posta con le rispettive avversarie in un 2-2 fotocopia: contro la Varmese la prima, con reti di Innocente e Sclabas; a Castions delle Mura la seconda, cui non bastano Bagosi e Gaggiato per andare oltre al singolo punto. —

La rosa del Cavolano, uscito sconfitto dal confronto con la Vivarina

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Liventina S.Odorico-Calcio Zoppola	2-0
Maniago-Femminile United	4-1
Prata-Pravis 1971	1-3
Real Castellana-San Leonardo	1-1
Sarone-Tiezzo 1954	4-0
Valvasone-Polcenigo	4-2
Vivarina-Cavolano	4-1
Ha riposato: Purliliese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vivarina	13	5	4	1	0	13	5
Liventina S.Odorico	12	5	4	0	1	13	6
Real Castellana	10	4	3	1	0	9	2
Maniago	9	5	3	0	2	10	7
Pravis 1971	9	5	3	0	2	13	6
Valvasone	9	5	2	3	0	12	9
San Leonardo	8	5	2	2	1	10	7
Sarone	6	5	2	0	3	8	9
Polcenigo	5	5	1	2	2	8	11
Calcio Zoppola	4	4	1	1	2	6	9
Cavolano	4	5	1	1	3	11	12
Purliliese	4	4	1	1	2	8	12
Tiezzo 1954	4	5	1	1	3	3	12
Femminile United	1	4	0	1	3	4	12
Prata	0	4	0	0	4	3	12

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Calcio Zoppola-Vivarina, Cavolano-Valvasone, Femminile United-Liventina S.Odorico, Polcenigo-Sarone, Pravis 1971-Real Castellana, San Leonardo-Purliliese, Tiezzo 1954-Prata. Riposa:Maniago.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arzino-Arteniese	1-4
Caporiacco-Majanese	7-0
Moruzzo-Coseano	5-2
Nuova Osoppo-Barbeano	0-1
San Daniele sq.B-Grigioneri	1-2
Spilimbergo-Colloredo Monte	3-3
Valeriano Pinzano-CAR Ciconicco	1-1
Ha riposato: Treppo Grande.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arteniese	12	5	4	0	1	14	6
Valeriano Pinzano	11	5	3	2	0	9	3
Colloredo Monte	10	5	3	1	1	14	12
Grigioneri	10	5	3	1	1	10	4
Coseano	9	5	3	0	2	14	13
Moruzzo	9	4	3	0	1	14	6
Spilimbergo	8	4	2	2	0	12	9
Barbeano	6	4	2	0	2	8	7
Caporiacco	6	5	2	0	3	17	13
Majanese	5	5	1	2	2	5	14
Arzino	4	5	1	1	3	7	11
San Daniele sq.B	4	5	1	1	3	10	11
Treppo Grande	2	4	0	2	2	3	10
CAR Ciconicco	1	4	0	1	3	4	14
Nuova Osoppo	1	5	0	1	4	4	12

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Arteniese-San Daniele sq.B, Barbeano-Arzino, CAR Ciconicco-Nuova Osoppo, Colloredo Monte-Treppo Grande, Coseano-Spilimbergo, Grigioneri-Caporiacco, Majanese-Moruzzo. Riposa:Valeriano Pinzano.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Assosangiorgina-San Gottardo	1-0
Blessanese-Pozzuolo	1-1
Calcio 3 Stelle-Rangers	2-1
Moimacco-Reanese	0-1
Nimis-Atletico Pasian	0-0
Udine Keepfit Club-Cussignacco	0-1
Udine United-Chiavris	1-2
Ha riposato: Donatello.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	15	5	5	0	0	16	3
Calcio 3 Stelle	10	5	3	1	1	10	8
Nimis	10	5	3	1	1	9	4
Reanese	10	4	3	1	0	6	2
Assosangiorgina	9	4	3	0	1	13	3
Chiavris	9	5	3	0	2	9	7
Atletico Pasian	8	4	2	2	0	6	1
San Gottardo	7	5	2	1	2	12	9
Udine United	5	5	1	2	2	6	6
Blessanese	4	5	1	1	3	6	18
Moimacco	4	5	1	1	3	3	6
Udine Keepfit Club	4	4	1	1	2	3	4
Pozzuolo	2	5	0	2	3	2	8
Rangers	1	5	0	1	4	3	10
Donatello	0	4	0	0	4	2	17

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Atletico Pasian-Calcio 3 Stelle, Chiavris-Assosangiorgina, Cussignacco-Donatello, Pozzuolo-Udine United, Rangers-Blessanese, Reanese-Nimis, San Gottardo-Udine Keepfit Club. Riposa:Moimacco.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Castions-Sesto Bagnarola	2-2
Comunale Gonars-Bertiolo	0-0
Flumignano-Castionese	1-3
Morsano-Varmese	2-2
Palazzolo-Malisana	1-1
Pol. Flambro-Zompicchia	2-0
Porpetto-Union 91	1-2
Ha riposato: Ramuscellese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Castionese	12	4	4	0	0	11	1
Palazzolo	11	5	3	2	0	14	6
Malisana	10	5	3	1	1	13	9
Pol. Flambro	9	4	3	0	1	6	3
Union 91	9	5	3	0	2	18	7
Zompicchia	9	5	3	0	2	7	10
Bertiolo	6	5	1	3	1	7	5
Porpetto	6	5	2	0	3	8	11
Ramuscellese	6	4	2	0	2	7	7
Morsano	5	5	1	2	2	7	6
Castions	4	5	1	1	3	10	14
Comunale Gonars	4	4	1	1	2	3	6
Sesto Bagnarola	4	4	1	1	2	7	11
Varmese	4	5	1	1	3	10	9
Flumignano	0	5	0	0	5	1	24

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Bertiolo-Ramuscellese, Castionese-Palazzolo, Malisana-Porpetto, Sesto Bagnarola-Flumignano, Union 91-Morsano, Varmese-Pol. Flambro, Zompicchia-Comunale Gonars. Riposa:Castions.

Seconda Categoria Girone E

Partita	Risultato
Corno Calcio-Gradese	2-1
Manzanese-Terzo	4-1
Moraro-Un.Friuli Isontina	0-5
Mossa-Villesse	1-3
San Vito al Torre-Buttrio	0-3
Strassoldo-Villanova	1-1
Torre T.C.-Seren. Pradamano	1-1
Ha riposato: La Fortezza.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	15	5	5	0	0	16	2
Villesse	13	5	4	1	0	11	4
Corno Calcio	12	4	4	0	0	14	4
Seren. Pradamano	10	5	3	1	1	15	13
Un.Friuli Isontina	10	5	3	1	1	14	8
Buttrio	7	4	2	1	1	6	5
La Fortezza	6	4	2	0	2	8	10
Terzo	6	5	2	0	3	11	13
Mossa	4	5	1	1	3	4	8
Torre T.C.	4	5	1	1	3	3	6
Villanova	4	5	1	1	3	4	10
Moraro	3	5	1	0	4	7	16
San Vito al Torre	3	4	1	0	3	5	12
Strassoldo	3	5	0	3	2	6	8
Gradese	0	4	0	0	4	2	7

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Buttrio-La Fortezza, Gradese-San Vito al Torre, Seren. Pradamano-Mossa, Terzo-Moraro, Un.Friuli Isontina-Torre T.C., Villanova-Manzanese, Villesse-Corno Calcio. Riposa:Strassoldo.

Seconda Categoria Girone F

Partita	Risultato
Aris S. Polo-Breg	3-4
Campanelle-Audax Sanrocchese	0-4
Montebello D.B.-Vesna	0-4
Muggia-C.G.S.	1-0
Muglia F.-Primorje	2-2
Opicina-Poggio	6-0
Turriaco-Pieris	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	12	4	4	0	0	9	1
Breg	9	4	3	0	1	10	9
Opicina	9	4	3	0	1	13	2
Pieris	7	4	2	1	1	8	5
Vesna	7	4	2	1	1	10	5
Audax Sanrocchese	6	4	2	0	2	6	5
Montebello D.B.	6	4	2	0	2	5	7
Poggio	6	4	2	0	2	6	11
C.G.S.	4	4	1	1	2	4	5
Muglia F.	4	4	1	1	2	6	7
Primorje	4	4	1	1	2	4	6
Turriaco	4	4	1	1	2	3	9
Campanelle	3	4	1	0	3	6	9
Aris S. Polo	0	4	0	0	4	4	13

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Audax Sanrocchese-Opicina, Breg-Campanelle, C.G.S.-Aris S. Polo, Montebello D.B.-Muglia F., Pieris-Primorje, Poggio-Turriaco, Vesna-Muggia.

VELA

Barcolana da record: per la prima volta a vincere è una donna

Il friulano Rizzi su Arca battuto solo da Deep Blue che aveva al timone l'imprenditrice Usa Wendy Schmidt

Wendy Schmidt, compagna dell'ex ceo di Google, bacia la coppona per il vincitore della Barcolana

Carlo Morandini / TRIESTE

Google batte la vela friulana. Si potrebbe sintetizzare così l'esito della Barcolana numero 54, un'edizione fortunata perché finalmente baciata dal vento. È stata l'edizione che si può definire del rilancio, con oltre 1600 barche iscritte e vento di bora fino a 30 nodi, che per poco non è andata ad Arca Sgr, di Furio Benussi, con a bordo il friulano Alberto Rizzi. Arca ha perso la regata di misura, dopo un entusiasmante match race che ha acceso l'entusiasmo per l'evento, a causa di una rottura. Ma perché Google? Perché la prima donna a vincere la Barcolana è l'americana Wendy Schmidt, la compagna dell'ex ceo del noto motore di ricerca web, che ha portato al successo Deep Blue, 85 piedi di lunghezza, 15 in meno rispetto alla barca che si era aggiudicata le ultime edizioni. «C'era da aspettarsi che con il vento forte la sfida si sarebbe giocata tra le nostre due barche», ha commentato Rizzi. Arca aveva infatti dominato in tempo reale le tre regate della Maxi Cup trofeo Portopiccolo, due su percorso costiero, l'ultima sullo stesso della Barcolana, disputate tutte con vento medio-leggero. Ieri invece mentre i due maxi si battevano alla pari, e Arca sfruttava la maggior dimensioni della superficie velica, con l'albero di 43 metri installato quest'anno capace di raccogliere nelle vele una grande quantità di vento e di assicurare così una maggiore spinta alla barca, sul terzo lato forse proprio a causa della maggiore pressione della bora sull'armo velico ha ceduto uno degli elementi che trattengono il gennaker allo strallo di prua. Un inconveniente che avrebbe potuto creare serie conseguenze allo scafo e all'equipaggio, contenuto grazie alla professionalità degli uomini di bordo e alla freddezza di chi ha coordinato l'operazione. Infatti in pochi minuti a bordo di Arca si è deciso di abbandonare in mare l'enorme vela ormai in balia del vento (300 m quadrati di superfici) per issare in un altrettanto breve lasso di tempo una vela più piccola, un genoa. Vela, che come spiega Rizzi avrebbe peraltro consentito alla barca di essere più manovriera, e nel caso delle andature di prua, con il vento proveniente quasi dalla direzione verso dov'era orientato lo scafo dello scafo, così com'era prevedibile, avrebbe permesso ad Arca di recuperare il distacco accumulato e di concludere ancora in match race, per decidere l'esito della 54esima Barcolana sul filo di lana. Ma il vento ha girato, ha rinforzato ancora sotto costa e per Deep Blue è stato più facile controllare la barca rivale

Spettacolare edizione: quest'anno nel golfo di Trieste finalmente tanto vento di bora

concludendo il percorso in 57 minuti e 47 secondi, ovvero a un minuto dal record della Barcolana. Wendy Schmidt era a Trieste per la prima volta, ma come ci ha detto, si è divertita moltissimo e ritornerà volentieri anche per l'edizione numero 55. La sua partecipazione, forse anche parte del successo, sono però da collegare a un velista triestino, Andrea Visentini, il tattico di bordo che regata con Wendy da diversi anni. È stato lui a suggerire all'armatrice-timoniera americana dove mettere la prua, di volta in volta. Ma se comunque Alberto Rizzi e Furio e Gabriele Benussi, su Arca, sono soddisfatti del risultato, lo è ancor di più l'armatore friulano Gabriele Lualdi, questa volta skipper della sua "E Vai", il quale con la proverbiale flemma e modestia, ha rilevato che l'11esimo posto assoluto con la sua barca di 75 piedi è un ottimo risultato. —

FORMULA 1

Verstappen pigliatutto: a Suzuka gara e Mondiale tra pioggia e polemiche

Verstappen resiste alla Ferrari di Leclerc alla prima curva

SUZUKA

Complice la pioggia torrenziale, dal caos di Suzuka (tra stop, rinvii, ripartenze e penalità inflitte – alla Ferrari di Leclerc – a tempo di record) Max Verstappen emerge con in tasca il secondo titolo mondiale piloti consecutivo di Formula 1. Un esito che, nel modo in cui è arrivato, lo ha lasciato per qualche istante senza parole. «Credo che il primo sia stato più emozionante, ma il secondo è più bello per le tante vittorie e il titolo costruttori. È un'annata speciale, che voglio ricordare perché non ne capitano spesso così», ha commentato l'olandese.

Un doppio brindisi, tuttavia, con un grosso interrogativo per il team austriaco che oggi conoscerà le conclusioni della Fia sull'inchiesta riguardante il rispetto del budget cap del 2021.

Per festeggiare il bis l'olandese della Red Bull, oltre a vincere – come puntualmente avvenuto, al termine dell'ennesima gara perfetta – doveva sperare che Charles Leclerc finisse terzo o più indietro: il ferrarista, in realtà, aveva tagliato il traguardo secondo, davanti a Sergio Perez, ma con un "salto" dell'ultima chicane all'ultimo giro, mentre lottava per respingere gli attacchi di Perez. Risultato: 5 secondi di penalità inflitti ancor prima del podio, che hanno retrocesso il monegasco al terzo posto. Verstappen (12ª vittoria in 18 gare) si è così visto consegnare il titolo iridato con quattro gare di anticipo. Decisiva anche la scelta della Fia – che causerà inevitabili polemiche – di considerare la corsa completata e attribuire il punteggio pieno, nonostante i soli 28 giri completati sui 53 previsti.

La pioggia è stata l'altra protagonista della giornata causando, dopo la prima partenza, lo stop dopo soli tre giri a causa dell'incidente che ha subito messo fuori gioco la "rossa" di Carlos Sainz, finito contro le barriere. Un trattore entrato in pista per recuperare le macchine ha fatto infuriare Gasly (AlphaTauri), memore dell'incidente costato la vita nel 2014 a Jules Bianchi, sullo stesso circuito. Poi si è rimasti in attesa di un raggio di sole, finché con due ore e un quarto di ritardo sul programma le vetture sono tornate in pista, dietro la safety car, tutte con gomme da bagnato, iniziando finalmente la gara vera che, al netto della girandola di pit-stop, si è trasformata nell'ennesima parata stagionale di Max Verstappen. —

CICLISMO UNDER 23

Buratti non è mai sazio: vince anche a Montecatini

MONTECATINI

Nicolò Buratti, azzurrino del Team Friuli, ha vinto il 71° Gp Del Rosso, corsa riservata agli under 23 e agli élite, a Montecatini. Il buttriese, atteso al passaggio tra i professionisti nelle prossime settimane, ha preceduto allo sprint Giacomo Garavaglia (Work Service). A 10" è arrivato Matteo Zurlo, veneto della Zalf Euromobil. Nella top 15 anche il figlio d'arte carpacchese Nicolò Di Bernardo (Sissio Team), giunto a 1'31". Undici le vittorie stagionali di Buratti: con le quattro vittorie di Fran Miholjevic, l'oro e il bronzo ai campionati italiani della cronosquadre e il prologo d'apertura del Giro del Fvg U23, il Team Friuli ha totalizzato 17 successi nel 2022. Domani, ultima corsa dell'anno, a Ponsacco.

Nicolò Buratti sul podio

A livello juniores, one team show della Borgo Molino al Gp Città di Cividale: sei atleti neroverdi al traguardo, con Matteo Rapporti davanti a tutti. Staccati di oltre 3 minuti tutti gli altri, regolati da Francesco Zampa (Tiepolo Udine). —

F.T.

MONDIALI GRAVEL

De Marchi strappa il 7° posto

L'argento di Daniel Oss (autore del selfie con la Nazionale), il settimo posto di Alessandro De Marchi e il nono di Davide Ballerini è il bilancio dell'Italia del Ct Daniele Pontoni ai Mondiali Gravel di Cittadella. Bronzo per Chiara Teocchi nella gara femminile vinta dalla francese Prevot.

CICLOCROSS A OSOPPO

Giro: super Sara Casasola nella seconda tappa

OSOPPO

Brava Sara Casasola, vittoriosa ieri al parco del Rivellino di Osoppo nella seconda tappa del Giro d'Italia di ciclocross. La majanese della Selle Italia Guerciotti ha vinto la gara delle donne open, consolidando il suo primato nella classifica generale. Nella top10 assoluta femminile, anche le under 23 Alice Papo e Lisa Canciani (Dp66) e Romina Costantini (Sorgente). Eccellente anche Marco Ponta (Fun Bike Cussigh), quarto assoluto e sul podio degli élite nella gara maschile vinta da Gioele Bertolini; top10 per Christian Calligaro (Ktm) e Luca Toneatti (Jam's Bike). Stefano Viezzi (Dp66) e Alessio Paludgnach (Bandiziol), rispettivamente 5° e 8° tra gli junior, dietro al vincitore Zanolini (SudTirol); terza tra le juniores Alice Sabatino (Jam's Bike), davanti alla compagna di squadra Tanya Donati e Bianca Perusin (Ceresetto). Tanti piazzamenti per i friulani a livello allievi ed esordienti e successo per Marco Del Missier (Dp66) tra i Master di fascia 1. —

Sara Casasola

F.T.

Serie A2

LE ALTRE PARTITE

Poker in alto Forlì con Raivio batte Rimini Fortitudo ok

UDINE

Quattro squadre in vetta a punteggio pieno nel girone Rosso di serie A2. A far compagnia all'Apu Old Wild West ci sono Forlì, Pistoia e Cento. I forlivesi di coach Antimo Martino, che in settimana hanno tesserato per due mesi Nik Raivio per far fronte all'infortunio di Vincent Sanford, hanno vinto il derby romagnolo giocato a Rimini con 22 punti di Valentini. Due su due anche per Pistoia, largamente vittoriosa in casa su Ferrara, Varnado firma 17 punti. Completa il poker di capolista la Tramec Cento, ospite fra due turni al Carnera: nel successo di Chiusi Tomassini fa lo Sherrill e realizza 24 punti con 6/9 dalla lunga distanza. Nel gruppo di centro classifica si registrano il primo hurrà della Fortitudo, autoritaria su Nardò, e di Chieti, che travolge una Ravenna in chiarissima difficoltà. Vrankic, assente a Cividale per un ritardo nel tesseramento, debutta con 18 punti e 11 rimbalzi.

Nel girone Verde le big Cantù e Vanoli Cremona provano già la fuga. Gli uomini di Meo Sacchetti strapazzano Rieti, sugli scudi l'ex Apu Stefan Nikolic, autore di 16 punti. Il team di Demis Cavina tiene il passo espugnando Agrigento nonostante la virgola di Lacey: ci pensa Cannon con 21 punti a referto. Buona la prima per Treviglio, corsara sul campo della Stella Azzurra dopo un overtime grazie a due liberi di Marini a 1" dalla fine. Piacenza coglie i primi due punti regolando Casale (Miaschi 22 punti), Latina supera l'Urania dopo un overtime (Rodriguez 22), la matricola Juvi Cremona rimonta la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani da -17 e vince trascinata da Blake (29) e Allen (24). Turno di riposo per Trapani. —

G.P.

Gesteco stop sul più bello

Rota stavolta perde la palla della possibile vittoria: peccato
Mantova ringrazia ma i ducali con un super Pepper ci sono

Simone Narzuzzi / MANTOVA

Chi di palla rubata ferisce… la Gesteco completi il proverbio. Dopo aver vinto infatti con Chieti in virtù di un recupero al photofinish, la formazione ducale ha assaporato ieri la dura legge del karma.

O di Miles, abile nel sottrarre a Rota la sfera al principio dell'azione che avrebbe potuto consegnare i due punti alle Eagles. A ottenere il bottino pieno, invece, è stata la formazione di casa. Al termine – va detto – di un match in cui Chiera e compagni han tutt'altro che sfigurato, rispondendo colpo su colpo alle punture inferte dagli Stings.

È una Gesteco pulita e al contempo efficace, allora, quella che apre le marcature in avvio trovandosi poi a comandare, a guidare i giochi. Promotore di questa leadership Dalton Pepper, subito a segno con le bombe del 7-12. La reazione dei padroni di casa, affidata a Cortese e Calzavara, produce il -2 al 6' (11-13). Ma è proprio quando i virgiliani sembrano poter mettere mano al volante che coach Pillastrini rimescola il suo quintetto buttando nella mischia, fra gli altri, l'ex di giornata Battistini. L'ala classe '95 ne infila quattro prima di chiudere il parziale con un tiro dalla media distanza che ferma il punteggio sul 17-21. Mantova incassa, appesantita da un impietoso 0/5 dall'arco. Lo score, ad ogni modo, viene pronto smussato da Veronesi in apertura di secondo quarto.

MANTOVA	78
GESTECO	73

17-21, 39-38, 53-52

STAFF MANTOVA Janelidze 4, Calzavara, 13, Ross 16, Miles 21, Cortese 3, Thioune 4, Criconia 5, Veronesi 12. Non entrati Cattelani, Lo, Vukobrat, Brusini. Coach Balli.

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 10, Chiera 3, Cassese 6, Rota 5, Mouaha 1, Battistini 14, Pepper 24, Nikolic, Dell'Agnello 10. Non entrato: Micalich. Coach: Pillastrini.

Arbitri Cappello di Agrigento, Martellosio di Milano e Coraggio di Frosinone.

Note Cividale: 19/45 al tiro da due punti, 7/20 da tre e 14/17 ai liberi. Mantova: 20/41 al tiro da due punti, 7/20 da tre e 17/17 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

E tanto basta agli Stings per rimontare il passivo: due triple e il 23-21 è servito. Sono reattivi comunque gli ospiti nel contestare le pretese dell'allungo virgiliane, trascinati, anche in questo frangente, da Pepper e Battistini. Ci si mette quindi Cassese e le Eagles volano di nuovo a +3: 25-28. Il vantaggio resiste, Pepper insiste, la sua tripla è un toccasana per tenere gli Stings in apnea. In debito d'ossigeno, Mantova tende la mano a Miles: lo Usa accelera, sgomma e riporta i compagni a galla (36-35).

Criconia fa di più: bomba dai 7 metri e Gesteco mandata negli spogliatoi sul 39-38. Il break placa la fame delle due contendenti. Nei minuti successivi alla ripresa della partita, infatti, non segna quasi nessuno. Tranne Miles (42-39) e Veronesi, ovviamente. Quella del classe '98 è la quarta marcatura personale dai 6,70. Forse la più letale, in quanto consente ai padroni di casa di svettare sino al 47-41. Pepper, tuttavia, non ci sta: il suo passaggio dietro la schiena spedisce Miani a canestro per il -4 Gesteco (47-43). Galvanizzato, l'ex Codroipese sale nuovamente in cattedra dando il "la" per la rimonta ducale. Dal 53-50 dell'ala friulana, infatti, conseguono i liberi di Pepper.

Poi la tripla di Pepper. A tutto Pepper, Cividale si ritrova sopra: 55-60, l'inerzia tutta dalla sua parte. Sul fronte opposto, però, Calzavara è on fire: la guardia di casa ricuce (59-60), al resto ci pensa Ross. Che, con un gioco da tre, aiuta la banda Valli a rimettere il muso davanti: 63-64. Il match si trasforma in un tira e molla continuo, con Rota e Dell'Agnello a metter la freccia per Cividale. Calzavara dal perimetro non sbaglia (71-68), Ross lo segue puntellando dalla lunetta. Sul 75-60, Pepper tiene in vita la Ueb da fuori. Anche perché, sul cambio di fronte, Mantova sbaglia. Le Eagles, quindi, ripartono, fra le mani la palla del pareggio (o del successo, che dir si voglia). Nel ripartire, però, Rota perde la maniglia e Miles, in contropiede, chiude una volta per tutte la sfida. —

Il presidente Micalich guarda avanti: «Così faremo belle cose»
L'ex Battistini sicuro: «Devo migliorare dal punto di vista mentale»

Pillastrini: «Puniti dagli errori» Ma il coach si tiene la prestazione

POST PARTITA

Il testa a testa con Mantova non ha premiato le aquile, punite nel finale da Miles. Ma per quanto il ko bruci, coach **Stefano Pillastrini** ci tiene a lodare i suoi per la prestazione offerta alla Grana Padano Arena:

Coach Pillastrini con Rota

«È difficile essere soddisfatti dopo una sconfitta. Ma analizzando la gara in maniera lucida possiamo dire di aver fatto senz'altro una buonissima partita».

Certo gli errori non sono mancati: «Nel finale ne abbiamo commessi alcuni. Si veda il rimbalzo concesso in attacco, quell'ultima palla persa. In generale, nel secondo tempo, che è stato il nostro momento buono, quello in cui avremmo potuto concretizzare, abbiamo sbagliato tante conclusioni facili, vicine all'area, costruite bene. Lo scorso anno eravamo bravi a far fruttare queste situazioni. Oggi non ci è riuscito». Peccato, allora. Perché la posta in palio era ghiotta: «Abbiamo affrontato una squadra ricca di talento. Venire qui a batterla sarebbe stato importantissimo. Anche perché, nel prosieguo del campionato, sono una compagine destinata a crescere moltissimo». Lodati gli avversari, il tecnico spezza nuovamente una lancia per i suoi: «Abbiamo fatto un buon lavoro. Siamo quasi tutti esordienti, solo Pepper ha già conosciuto questo torneo da protagonista. Dobbiamo quindi imparare a muoverci nella categoria». Sull'ex di turno, Battistini, coach Pilla conclude: «Il suo obiettivo è quello di dimostrare di essere un giocatore da A2. Le sue prime partite, in tal senso, sono alquanto confortanti». Chiamato in causa, **Leonardo Battistini** incassa e analizza il match: «So di avere tanti margini, ma posso fare di più, soprattutto dal punto di vista mentale. Mantova ci ha messo in difficoltà nel tiro. Gli americani, in particolare, hanno giocato una grande partita, riuscendo a restare solidi nel finale». Risultando quindi decisivi.

Vede il bicchiere mezzo pieno il presidente **Davide Micalich**: «È stata una partita fantastica sul campo di una società storica, blasonata. Di fronte a un avversario di spessore, non abbiamo mancato di tenere in mano le redini del gioco in diversi frangenti dell'incontro. Gli episodi non ci hanno premiato, ma succede: una volta ti va bene, una volta male. L'importante è aver giocato all'altezza della situazione». Per quanto amaro, dunque, il rientro in Friuli dona alle aquile maggiore consapevolezza nei propri mezzi. «Torniamo a Cividale sapendo di essere una squadra competitiva. Giocando così anche le prossime gare, ci toglieremo tantissime soddisfazioni». —

Serie A2

Epilogo amaro nerl finale per la Gesteco Cividale, la delusione di Dell'Agnello; sotto Chiera incisivo nel fianale e Pepper, protagonista di una grande partita
FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

QUI OLD WILD WEST

Sherrill dopo la gran partita di sabato al Carnera ne ha vista un'altra ieri al Friuli, sotto con Deulofeu

L'Apu si gode sceriffo Sherrill e lui la rimonta dell'Udinese

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è un nuovo sceriffo in città. Si chiama Keshun Sherrill e sabato sera aveva la pistola fumante: 25 punti con 16 colpi, colpendo spesso il bersaglio da lontano. Nella prima casalinga in campionato dell'Apu Old Wild West, tutti aspettavano Isaiah Briscoe. Il nome nuovo, l'ex Nba.

Un problemino muscolare l'ha costretto ai box, ed è così che la scena se l'è presa l'uomo di Cleveland. San Severo meditava lo scherzetto-bis, è partita forte, all'Apu girava la testa. Poi però Sherrill si è caricato la squadra sulle spalle e a colpi di triple ha rimesso le cose a posto. A fine gara, con i due punti in cassaforte, ci si è lustrati gli occhi con le sue cifre: 25 punti con 6 bombe a bersaglio. Per trovare un bottino simile nella storia recente della squadra bianconera bisogna tornare indietro di quasi due anni.

Era il 27 dicembre 2020 quando Dominique Johnson mando al tappeto l'Urania Milano con 30 punti personali e 6/8 da tre punti. Con questa prestazione Sherrill ha spazzato via le ultime diffidenze, qualora ce ne fosse bisogno. È stato fra i primi nuovi acquisti dell'Apu 2022/23, e a dirla tutta c'è chi ha storto il naso. Bisognava sostituire Cappelletti, non uno qualunque, le aspettative erano alte.

PROSSIMA AVVERSARIA

Chiusi, falsa partenza per l'ex rivelazione

Un solo acuto in Supercoppa e una falsa partenza in campionato per l'Umana Chiusi, prossima avversaria dell'Apu Old Wild West. La compagine toscana, satellite della Reyer Venezia, non sta ripetendo il percorso da matricola terribile dell'anno scorso, quando raggiunse la semifinale playoff proprio contro Udine. Dopo la beffarda sconfitta all'overtime a Lecce contro Nardò, ieri è arrivato un pesante rovescio casalingo per mano di Cento. Apu attenta, domenica Chiusi giocherà con il coltello fra i denti per non sprofondare.

Si faceva notare che il numero 73 bianconero non è un play puro, che è troppo piccolo, che la A2 turca non è un campionato di livello. Keshun Sherrill è arrivato in punta di piedi, si è subito fatto apprezzare in società per la sua dedizione e la voglia di ambientarsi. Poi sono arrivate le prime partite e si è potuta apprezzare la sua mano sempre calda da fuori, oltre alla propensione ad attaccare il ferro. Il talento, del resto, non è strettamente legato alla statura. Alcuni anno fa Marques Green, 162 centimetri, fece a fette la difesa dell'Apu con la divisa di Jesi. Sherrill è alto 1.75, appena un centimetro meno di Terrell McIntyre, altro "gigante" ammirato nel campionato italiano. È poi, diciamolo: questo ragazzo è proprio simpatico. Le sue stories su Instagram sono uno spasso, specialmente quando racconta i suoi progressi fra i fornelli.

Oppure come ieri, quando in tribuna allo stadio Friuli ha esultato per il gol di Perez che ha regalato il pareggio in rimonta all'Udinese contro l'Atalanta. Poi il selfie con Deulofeu. Continua così, Keshun. Racconta ai friulani le tue storie, emozionali con i tuoi canestri. —

L'ALTRO AMERICANO

Briscoe ai box Non c'è fretta per il recupero serve prudenza

Briscoe sabato al Carnera

UDINE

Prudenza. È questa la parola d'ordine in casa Apu in merito al recupero di Isaiah Briscoe, costretto a rimandare il debutto davanti al pubblico del Carnera per infortunio. A illustrare la situazione è il responsabile dell'area media Apu, Alessandro Grassi: «l'ecografia a cui si è sottoposto Briscoe ha evidenziato una tendinite con borsite reattiva. Prudentemente abbiamo deciso di fermarlo fino a quando non sarà a posto al 100%, anche perché si rischierebbe di far diventare cronico il problema. Il giocatore sta rispondendo bene alle terapie e verrà rivalutato a metà settimana».

Non c'è nessuna intenzione di accelerare un recupero, sia perché non si vogliono correre rischi inutili in questa fase della stagione, sia per la bontà del roster a disposizione di Boniciolli. Quest'Apu è in grado di vincere anche senza Briscoe, che potrà rientrare senza fretta quando sarà perfettamente a posto. Per questo è probabile che la guardia del New Jersey rimanga ai box anche domenica a Chiusi, e che il rientro slitti alla gara casalinga di sabato 22 ottobre contro Cento. Briscoe, inoltre, non ha svolto la preparazione con i compagni, altro motivo per essere prudenti. —

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

APU Old Wild West Udine - Allianz San Severo	75-69
Chieti - Orasì Ravenna	81-59
Fortitudo Bologna - HDL Nardò	86-62
GTG Pistoia - Kleb Ferrara	73-51
Rivierabanca Rimini - Unieuro Forlì	79-84
Staff Mantova - UEB Gesteco Cividale	78-73
Umana Chiusi - Tramec Cento	55-67

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022

Allianz San Severo - Fortitudo Bologna, HDL Nardò - Staff Mantova, Kleb Ferrara - Caffè Mokambo Chieti, Tramec Cento - Rivierabanca Rimini, UEB Gesteco Cividale - Orasì Ravenna, Umana Chiusi - APU Old Wild West Udine, Unieuro Forlì - GTG Pistoia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
GTG Pistoia	4	2	0	174	122
Unieuro Forlì	4	2	0	162	153
APU Old Wild West Udine	4	2	0	150	128
Tramec Cento	4	2	0	137	119
Caffè Mokambo Chieti	2	1	1	159	140
UEB Gesteco Cividale	2	1	1	154	156
Staff Mantova	2	1	1	152	151
Fortitudo Bologna	2	1	1	150	132
Allianz San Severo	2	1	1	145	140
HDL Nardò	2	1	1	143	166
Rivierabanca Rimini	0	0	2	144	160
Umana Chiusi	0	0	2	135	148
Orasì Ravenna	0	0	2	130	182
Kleb Ferrara	0	0	2	110	148

Serie A2 Maschile Girone Verde

Acqua S. Bernardo Cantù - Kienergia Rieti	66-49
Assigeco Piacenza - Novipiù Monferrato	65-61
Benacquista Latina - Urania Milano	93-91
Ferraroni JuVi Cremona - Reale Mutua Torino	86-81
Moncada Agrigento - Vanoli Cremona	66-73
Roma - Gruppo Mascio Treviglio	90-91

Ha riposato: 2B Control Trapani.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vanoli Cremona	4	2	0	163	153
Cantù	4	2	0	151	119
Benacquista Latina	2	1	1	163	182
Novipiù Monferrato	2	1	1	152	135
Assigeco Piacenza	2	1	1	152	151
Ferraroni JuVi Cremona	2	1	1	143	147
Kienergia Rieti	2	1	1	115	123
Gruppo Mascio Treviglio	2	1	0	91	90
2B Control Trapani	2	1	0	78	74
Urania Milano	0	0	2	161	178
Stella Azzurra Roma	0	0	2	149	177
Moncada Agrigento	0	0	2	140	151
Reale Mutua Torino	-1	1	1	167	145

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022

Gruppo Mascio Treviglio - Benacquista Latina, Kienergia Rieti - Moncada Agrigento, Novipiù Monferrato - 2B Control Trapani, Reale Mutua Torino - Assigeco Piacenza, Urania Milano - Ferraroni JuVi Cremona, Vanoli Cremona - Acqua S. Bernardo Cantù. Riposa:Stella Azzurra Roma.

SERIE A

Trieste ko ma fa soffrire la Virtus In testa ci sono pure due sorprese

La Virtus Bologna soffre ma piega Trieste nel posticipo della 2ª giornata di serie A. Ci pensano Mannion (16 punti), Belinelli (13) e Hackett (6 assist) a risolvere la gara per le "V nere" dopo la rimonta dei giuliani, tenuti a galla dal trio Bartley-Davis-Gaines, autori di 64 punti sugli 80 totali.

Più agevole il successo dell'Olimpia Milano a Scafati, 13 punti per un Melli quasi perfetto.

A punteggio pieno con le due big ci sono anche Tortona e Pesaro: la Ramondino band passa a Reggio Emilia col brivido, gli uomini di Repesa battono la Reyer in volata con i veneti che sbagliano pure il tiro del sorpasso. La Dinamo di Diop travolge la Scaligera di Cappelletti, Brescia (Petrucelli 31) supera Varese, Trento (Flaccadori 17) strapazza Treviso, Brindisi (Perkins 15) manda al tappeto Napoli. —

G.P.

Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Tezenis Verona	101-79
Carpegna PU - Reyer Venezia	90-89
Dolomiti Trento - Nutribullet Treviso	66-57
Germani Brescia - Openjob Varese	88-83
Givova Scafati - EA7 Armani MI	66-75
Happy Casa Brindisi - Gevi Napoli	77-70
UnaHotels RE - Bertram Tortona	59-63
Virtus Bologna - Pallacanestro Trieste	85-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Carpegna PU	4	2	0	190	163
Virtus Bologna	4	2	0	174	157
EA7 Armani MI	4	2	0	153	143
Bertram Tortona	4	2	0	139	129
Banco Sardegna SS	2	1	1	182	166
Tezenis Verona	2	1	1	179	198
Happy Casa Brindisi	2	1	1	174	170
Openjob Varese	2	1	1	170	169
Reyer Venezia	2	1	1	169	159
Germani Brescia	2	1	1	165	161
Dolomiti Trento	2	1	1	136	133
UnaHotels RE	2	1	1	129	121
Pallacanestro Trieste	0	0	2	154	185
Gevi Napoli	0	0	2	147	166
Givova Scafati	0	0	2	135	155
Nutribullet Treviso	0	0	2	115	136

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022

Bertram Tortona - Carpegna PU, EA7 Armani MI - Brindisi, Germani Brescia - Givova Scafati, Gevi Napoli - UnaHotels RE, Nutribullet Treviso - Banco Sardegna SS, Openjob Varese - Dolomiti Trento, Pallacanestro Trieste - Reyer Venezia, Verona - Virtus Bologna.

SERIE C SILVER

Calligaris, debutto da brividi Un quintetto di imbattute guarda già tutti dall'alto

Chiara Zanella / UDINE

La seconda giornata del campionato di serie C Silver Fvg non è stata priva di colpi di scena. Nella prima uscita stagionale, dopo il turno di riposo della prima giornata la Calligaris Corno di Rosazzo ha esordito con un ko contro la Dinamo Gorizia con il punteggio di 67–78 (Colli 18, Macaro 14). I padroni di casa non sono mai stati in partita subendo così il ritmo dei goriziani che volano a quota 4 punti in classifica.

«Dobbiamo ancora completare il processo di assemblamento di un gruppo in gran parte nuovo – racconta il coach di Corno Andrea Beretta – al termine della gara. Gorizia ha giocato un'ottima partita e noi, dal canto nostro, abbiamo tirato veramente male. Con 11/37 nel tiro da due è difficile provare a vincere e in generale il calendario non ci aiuta visto che, dopo questa gara con Gorizia, dovremo affrontare Cordenons che sicuramente è il team che si è maggiormente rinforzato durante l'estate».

Continuano la striscia di vittorie anche la CrediFriuli Cervignano che ha fermato in casa il Torre Basket sul 55–35 (Dijust 11, Brancati 9), l'Ubc Udine che ha vinto in trasferta contro il Basket 4 Trieste con il punteggio di 71–81 (Paradiso 24, Martinuzzi 14) e l'Intermek Cordenons che, sul fil del rasoio, ha fermato una Lussetti Servolana in crescita (73-70). Primo stop, invece, per l'AssiGiffoni Longobardi Cividale che nonostante i 27 punti messi a referto dall'ex Corno di Rosazzo Alessandro Petronio si è arresa contro la FlySolartech San Daniele sull'81-73 (21 dell'inossidabile Munini). Secondo ko consecutivo per la neopromossa Akk Bor fermata in trasferta dall'Humus Sacile (73 -67) che guadagna i primi due punti in classifica. Imbattute per ora, dunque, Cordenons, Cervignano, Dinamo Gorizia, San Daniele e Udine. È rimasta a riposo per questo turno la Vis Spilimbergo che rimane a 0 punti vista la sconfitta subita nella prima giornata. —

Dinamo, che impresa a Corno

Serie C Silver

4 Trieste - Udine BC	71-81
Calligaris Corno di Rosazzo - Dinamo Gorizia	67-78
Credifriuli - Torre	55-35
Humus - Akk Bor	73-67
Intermek Cordenons - OFM Lussetti TS	73-70
Libertas Acli - Longobardi	81-73

Ha riposato: Vis.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	4	2	0	153	123
Dinamo Gorizia	4	2	0	150	134
Udine BC	4	2	0	145	116
Libertas Acli	4	2	0	136	121
Credifriuli	4	2	0	109	78
Longobardi	2	1	1	148	146
Humus	2	1	1	140	139
4 Trieste	0	0	2	136	156
OFM Lussetti TS	0	0	2	115	137
Akk Bor	0	0	2	110	127
Torre	0	0	2	88	135
Calligaris Corno di Rosazzo	0	0	1	67	78
Vis	0	0	1	48	55

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Credifriuli - Vis, Dinamo Gorizia - 4 Trieste, Intermek Cordenons - Calligaris Corno di Rosazzo, Longobardi - Akk Bor, Torre - Humus, Udine BC - Libertas Acli. Riposa:OFM Lussetti TS.

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, partenza da dimenticare Ora va trovata subito la leader

Una partenza a tavoletta e un rush finale con le ruote sgonfie. È stato un esordio amaro per la nuova Delser, sconfitta per 56-68 al Benedetti dal Sanga Milano nella prima di A2 femminile. La gara ha confermato le sensazioni della vigilia, cioè che le Women Apu hanno bisogno di tempo per crescere dopo il profondo rinnovamento estivo. Coach Massimo Riga commenta così il debutto: «Abbiamo sofferto in diversi aspetti, soprattutto nelle situazioni di uno contro uno. Mi è piaciuto l'atteggiamento all'inizio, poi abbiamo perso fiducia. Abbiamo tanto da lavorare e abbiamo bisogno di trovare una leader che porti la squadra sulle spalle. Da questa partita ci prendiamo poco perché il risultato ci penalizza. Questa gara è utile per capire quanto dobbiamo lavorare per salire di livello». Il calendario non aiuta, domenica dura trasferta a Broni. —

G.P.

Serie A2 Femminile Nord

Alpo Basket - San Giorgio MN	43-47
BCB Bolzano - Ponzano	49-54
Carugate - Vicenza	74-58
Delser Udine - Sanga Milano	56-68
Futurosa Trieste ASD - Broni 2022	49-75
Treviso - Bolzano	66-65
Costamasnaga - Castelnuovo Scrivia	RINV. IL 23/11

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Broni 2022	2	1	0	75	49
Carugate	2	1	0	74	58
Sanga Milano	2	1	0	68	56
Treviso	2	1	0	66	65
Ponzano	2	1	0	54	49
San Giorgio MN	2	1	0	47	43
Bolzano	0	0	1	65	66
Vicenza	0	0	1	58	74
Delser Udine	0	0	1	56	68
BCB Bolzano	0	0	1	49	54
Futurosa Trieste ASD	0	0	1	49	75
Alpo Basket	0	0	1	43	47
Costamasnaga	0	0	0	0	0
Castelnuovo Scrivia	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Bolzano - Carugate, Broni 2022 - Delser Udine, Castelnuovo Scrivia - Alpo Basket, Ponzano - Costamasnaga, San Giorgio MN - BCB Bolzano, Sanga Milano - Treviso, Vicenza - Futurosa Trieste ASD.

Serie C Gold Girone Est Veneto

BC Jesolo - Oderzo	73-83
Codroipese - CUS Trieste	72-85
Jadran - San Donà	60-53
Virtus Murano - Sistema Bk Pordenone	62-55

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
CUS Trieste	4	2	0	160	146
Oderzo	4	2	0	141	122
Sistema Bk Pordenone	2	1	1	127	105
San Donà	2	1	1	125	123
Virtus Murano	2	1	1	111	113
Jadran	2	1	1	103	125
BC Jesolo	0	0	2	147	158
Codroipese	0	0	2	135	157

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Jadran - Codroipese, Oderzo - CUS Trieste, San Donà - Virtus Murano, Sistema Bk Pordenone - BC Jesolo.

Serie B Femminile Est Veneto

Giants Marghera - Ginn. Triestina	50-40
Oma Trieste - Junior San Marco	30-77
Sistema Rosa PN - Casarsa	65-56
Umana Venezia - Libertas Cussignacco	69-56

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Junior San Marco	2	1	0	77	30
Umana Venezia	2	1	0	69	56
Sistema Rosa PN	2	1	0	65	56
Giants Marghera	2	1	0	50	40
Casarsa	0	0	1	56	65
Libertas Cussignacco	0	0	1	56	69
Ginn. Triestina	0	0	1	40	50
Oma Trieste	0	0	1	30	77

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Casarsa - Giants Marghera, Ginn. Triestina - Umana Venezia, Junior San Marco - Sistema Rosa PN, Libertas Cussignacco - Oma Trieste.

Serie D Maschile Girone Est

Don Bosco Basket - Santos Basket 59-69, **Gradisca - Ronchi** 72-55, **Interclub Muggia - Kontovel Bk** 59-76, **Monfalcone Pall. - Alba** 60-54, **San Vito Pall. TS - Trieste 2004** 60-48. **Ha riposato: Several, U.S.D. Dom.**

CLASSIFICA

Santos Basket 4, Monfalcone Pall. 4, Kontovel Bk 2, Interclub Muggia 2, Gradisca 2, San Vito Pall. TS 2, Alba 0, Don Bosco Basket 0, Ronchi 0, U.S.D. Dom 0, Trieste 2004 0, Several 0.

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Alba - U.S.D. Dom, Don Bosco Basket - Monfalcone Pall., Ronchi - San Vito Pall. TS, Santos Basket - Gradisca, Trieste 2004 - Several. Riposa:Interclub Muggia-Kontovel Bk.

Serie D Maschile Girone Ovest

Casarsa - Lignano 67-73, **Collinare - Pasian di Prato** 88-56, **Majanese - Libertas Gonars** 62-61, **Nord Caravan Rorai - Pordenonese Monsile** 62-63, **Portogruaro - Fiume Veneto** 75-79, **Sacile - BT Udine** 72-50. **Ha riposato: Polisigma.**

CLASSIFICA

Fiume Veneto 4, Lignano 4, Pordenonese Monsile 4, Collinare 2, Majanese 2, BT Udine 2, Sacile 2, Pasian di Prato 2, Polisigma 2, Portogruaro 0, Nord Caravan Rorai 0, Casarsa 0, Libertas Gonars 0.

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
BT Udine - Casarsa, Fiume Veneto - Pasian di Prato, Libertas Gonars - Nord Caravan Rorai, Majanese - Portogruaro, Polisigma - Collinare, Pordenonese Monsile - Sacile. Riposa:Lignano.

IL DEBUTTO DELLA SUPERCOPPA FVG

L'Itas è come un rullo: non lascia scampo alla Cda

Match combattuto solo nel secondo set, alla fine Martignacco si impone 3-0. Ma in campionato sarà un'altra storia

18-25, 24-26, 20-25

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Campagnolo, Rossetto, Trampus, Monaco (L2), Caneva, Costantini. All. Leonardo Barbieri

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO Cabassa, Allasia, Sironi, Modestino, Granieri, Lazzarin, Wiblin, Bole, Cortella, Tellone, Eckl, Guzin. All. Marco Gazzotti

Arbitri Francesco Cadamuro e Riccardo Bertossa

Note Durata set: 25', 30', 28'

Alessia Pittoni / SAN GIORGIO DI NOGARO

Il derby chiama e il Friuli risponde. Nel palazzetto di San Giorgio di Nogaro si è sfiorato il tutto esaurito per un totale di circa 600 persone che, in occasione della prima edizione della Supercoppa del Friuli Venezia Giulia, hanno assistito al derby di A2 fra Itas Ceccarelli Group Martignacco e Cda Volley Talmassons che verrà replicato fra due settimane esatte in occasione della prima di campionato, quando in palio ci saranno i tre punti, i primi della stagione 2022-23. Ad aggiudicarsi il trofeo è stata l'Itas che si è imposta in tre set dimostrando di essere un passo avanti per quanto concerne l'amalgama e il ritmo di gioco.

La squadra di coach Gazzotti è scesa in campo con Allasia in regia, Sironi, premiata al termine come miglior giocatrice della Coppa, nel ruolo di opposta, Modestino ed Eckl centrali, Cortella e l'americana Wiblin in banda e Tellone libera. Dall'altra parte della rete Leonardo Barbieri ha risposto con Eze al palleggio in diagonale con Taborelli, Caneva e Costantini al centro, le ex Itas Rossetto e Milana in banda e De Nardi libera.

Non ci si poteva attendere, ovviamente, un match fra formazioni al top della forma, anche considerando i diversi cambi di rosa rispetto alla scorsa stagione, soprattutto in casa Cda, e in alcuni frangenti entrambi i sestetti hanno commesso errori non provocati; il derby è stato comunque piacevole e ha regalato e alcune azioni lunghe e combattute che hanno infiammato il pubblico e hanno permesso di intravedere l'impronta che le due squadre potranno avere quando i meccanismi si saranno oliati. Battuta e muro sono stati i fondamentali più convincenti in casa Cda, mentre l'Itas ha sfoderato un gioco più veloce e come sempre attento nei fondamentali di seconda linea.

Foto di gruppo per le ragazze di Itas e Cda che si sono date battaglia FOTOLONDERO

Particolarmente avvincente la seconda frazione, che ha visto la Cda recuperare dal 20-22 al 24-23 ma sprecare la palla set e lasciare spazio al sorpasso dell'Itas. «Abbiamo fatto una buona partita – ha detto Marco Gazzotti – ma sappiamo benissimo che fra quindici giorni, in campionato, sarà tutta un'altra storia. Sono soddisfatto, al di là del risultato, per la qualità del gioco che abbiamo proposto e per aver visto messo in pratica ciò che stiamo facendo in allenamento».

Positivo anche l'esame del match di coach Barbieri: «Siamo in linea con quello che ci siamo prefissati. Per noi era un test importante soprattutto in ricezione e non siamo andati male in nessun fondamentale. Siamo stati un po' ingenui in alcuni frangenti: dobbiamo essere un po' più cinici e capire l'avversario ma questo, nel tempo, arriverà». —

IL TROFEO

Incasso devoluto alla Lilt e alla Fai Sport

La Supercoppa Fvg si è rivelata un esperimento vincente. Il derby precampionato fra le due elite del volley femminile regionale è stato infatti un successo di pubblico e ha permesso di devolvere il ricavato dall'ingresso a offerta libera alla Lilt e all'associazione Fai Sport. «Siamo molto contenti della risposta dei tifosi – ha affermato il presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli che ha fortemente voluto l'iniziativa – e di aver contribuito a sostenere, in questo modo, due realtà importanti per il territorio. In una domenica che vedeva l'Udinese giocare in casa (nella partita di alta classifica con l'Atalanta finita in pareggio) e il popolo della Barcolana (decine di migliaia di persone) invadere Trieste, abbiamo riempito il palazzetto di San Giorgio di Nogaro e questo è un dato davvero confortante. Contiamo che la Supercoppa Fvg possa diventare d'ora in poi un appuntamento fisso di inizio stagione".

MONDIALI

Le azzurre ai quarti ancora contro la Cina

Sarà di nuovo la Cina, appena travolta per 3-0, con parziali importanti, l'avversaria dell'Italia nei quarti del Mondiale. Azzurre in campo sempre in Olanda, non più a Rotterdam ma ad Apeldoorn, domani alle 17 contro le asiatiche. È la rivincita di 4 e 8 anni fa. A Milano nel 2014 vinse la Cina a Tokyo nel 2018 l'Italia. In questi due frangenti si trattava di semifinali. I risultati di ieri hanno stabilito la griglia del tabellone principale. L'Italia ha vinto il girone precedendo Brasile, il Giappone vincitore ieri sull'Olanda e la Cina sorpassata dalle nipponiche al fotofinish pur vittoriosa sul Belgio. Stesso numero di vittorie per entrambe, 7, ma Giappone con un punto in più. Gli altri quarti: Brasile-Giappone, Polonia-Serbia e Usa-Turchia.

Serie A2 Maschile

Cantù - Agnelli TPS BG	0-3
Consoli Brescia - BAM Cantù	3-1
Lagonegro - Tonno Callipo	2-3
Motta di Livenza - Conad RE	2-3
Ravenna - Kemas S. Croce	1-3
Tinet Prata - Porto Viro	3-0
Videx Grottazzolina - Castellana Grotte	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Kemas S. Croce	3	1	0	3	1
Consoli Brescia	3	1	0	3	1
Agnelli TPS BG	3	1	0	3	0
Tinet Prata	3	1	0	3	0
Castellana Grotte	2	1	0	3	2
Tonno Callipo	2	1	0	3	2
Conad RE	2	1	0	3	2
Motta di Livenza	1	0	1	2	3
Lagonegro	1	0	1	2	3
Videx Grottazzolina	1	0	1	2	3
BAM Cantù	0	0	1	1	3
Ravenna	0	0	1	1	3
Cantù	0	0	1	0	3
Porto Viro	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Agnelli TPS BG - Tinet Prata, BAM Cantù - Motta di Livenza, Castellana Grotte - Ravenna, Conad RE - Lagonegro, Kemas S. Croce - Cantù, Porto Viro - Consoli Brescia, Tonno Callipo - Videx Grottazzolina.

SERIE A2 UOMINI

Prova di forza della Tinet: la battuta è stata micidiale contro Porto Viro all'esordio

Rosario Padovano / PRATA

Non poteva aspettarsi un debutto migliore la Tinet. Dopo avere pareggiato e perso le due amichevoli precampionato con il Porto Viro, nello scontro all'esordio coi polesani di coach Battocchio i passerotti si sono imposti per 3-0 con parziali molto netti: 25-22, 25-11, 25-16. Ricezione al 56% di perfezione. Un lavorone. Una prova di forza che impone due riflessioni.

La prima: con il ritorno di Mattia Boninfante in regia e Luca Porro in attacco il Prata ha aumentato del 40 se non del 50% la sua forza propulsiva in attacco e anche dalla linea di battuta. La seconda: in sede di mercato il direttore generale Sanna e il direttore sportivo Sturam sembra abbiano individuato i giocatori giusti in grado di ben figurare anche partendo dalla panchina. Ognuno sa cosa deve fare. Il nuovo arrivato Petras è sembrato un altro rispetto alle sfide che hanno preceduto il torneo di A2.

La Tinet in festa

Quella del nazionale cubano Gutierrez invece, che ai quarti a Lubiana ha giocato uno spezzone di gara contro l'Italia ai recenti Mondiali poi vinti dagli azzurri, è stata una conferma. L'opposto può crescere ancora. Lui, Petras e Porro sono stati i grandi cannonieri del match di sabato. Porro ha segnato 6 ace. Il centrale Katalan al solito è sembrato il capomastro del muro, con 2 punti.

«Sono molto felice del risultato e anche della prestazione – ha raccontato Luca Porro, mvp della gara –, non ho contato il numero di battute consecutive nel secondo set, ma sono state diverse. È un buon segno perché significa che la squadra con la battuta a favore mette giù diversi palloni».

Coach Dante Boninfante non poteva attendersi un risultato migliore. «È stato il debutto che sognavo – ha evidenziato il tecnico – ognuno ha dato il suo contributo azzeccando la prestazione. Sono molto felice di questo approccio al campionato. Ora sotto con le prossime sfide». Il pubblico ha risposto alla grande con oltre 500 presenze. —

Serie B Maschile Girone D

ASD Olimpia - Valsugana PD	3-2
Casalserugo - Portomotori Portogruaro	3-2
KS Rent Trentino - Carnio Carrozzeria	3-0
Piera Martellozzo PN - Miners TN	3-0
Silvolley - Cornedo	1-3
UniTrento - Il Pozzo	3-0
Volley Treviso - Massanzago	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Piera Martellozzo PN	3	1	0	3	0
Cornedo	3	1	0	3	1
KS Rent Trentino	3	1	0	3	0
Massanzago	3	1	0	3	0
UniTrento	3	1	0	3	0
ASD Olimpia	2	1	0	3	2
Casalserugo	2	1	0	3	2
Portogruaro	1	0	1	2	3
Valsugana PD	1	0	1	2	3
Silvolley	0	0	1	1	3
Carnio Carrozzeria	0	0	1	0	3
Volley Treviso	0	0	1	0	3
Il Pozzo	0	0	1	0	3
Miners TN	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 15/10/2022
Carnio Carrozzeria - Silvolley, Cornedo - Casalserugo, Il Pozzo - KS Rent Trentino, Massanzago - ASD Olimpia, Piera Martellozzo PN - UniTrento, Portomotori Portogruaro - Volley Treviso, Valsugana PD - Miners TN.

Serie B1 Femminile Girone C

Altafratte - Euromontaggi Group Porto	3-0
Fantini-Folceri - Blu Team	3-1
Giorgione - Volano TN	3-2
Il Colle PD - Nardi Volta	3-1
Piadena - Ipag Noventa	2-3
Spakka - Arena Volley VR	1-3
Ha riposato: Cortina Express Imoco.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Arena Volley VR	3	1	0	3	1
Il Colle PD	3	1	0	3	1
Altafratte	3	1	0	3	0
Fantini-Folceri	3	1	0	3	1
Ipag Noventa	2	1	0	3	2
Giorgione	2	1	0	3	2
Volano TN	1	0	1	2	3
Piadena	1	0	1	2	3
Blu Team	0	0	1	1	3
Nardi Volta	0	0	1	1	3
Spakka	0	0	1	1	3
Cortina Express Imoco	0	0	0	0	0
Group Porto	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 15/10/2022
Arena Volley VR - Il Colle PD, Blu Team - Piadena, Euromontaggi Group Porto - Giorgione, Ipag Noventa - Cortina Express Imoco, Nardi Volta - Spakka, Volano TN - Fantini-Folceri. Riposa:Altafratte.

Serie B2 Femminile Girone E

Asolo Volley - Estvolley	3-2
Clodia Volley - Fusion Venezia	3-0
CUS Venezia - Cutazzo-Belletti TS	3-1
Eagles Vergati - Ecoservice PN	3-1
Sangiorgina - Conegliano	2-3
Synergy Venezia - System Volley	3-1
Thermal Abano - Villadies	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Eagles Vergati	3	1	0	3	1
Synergy Venezia	3	1	0	3	1
Clodia Volley	3	1	0	3	0
CUS Venezia	3	1	0	3	1
Conegliano	2	1	0	3	2
Asolo Volley	2	1	0	3	2
Villadies	2	1	0	3	2
Thermal Abano	1	0	1	2	3
Estvolley	1	0	1	2	3
Sangiorgina	1	0	1	2	3
Cutazzo-Belletti TS	0	0	1	1	3
System Volley	0	0	1	1	3
Ecoservice PN	0	0	1	1	3
Fusion Venezia	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 15/10/2022
Cutazzo-Belletti TS - Asolo Volley, Ecoservice PN - Clodia Volley, Estvolley - Eagles Vergati, Fusion Venezia - Conegliano, Sangiorgina - Synergy Venezia, System Volley - Thermal Abano, Villadies - CUS Venezia.

SERIE B

Sorridono solo le ragazze della Farmaderbe Villa

UDINE

Sorridono solo le ragazze della Farmaderbe Villa Vicentina dopo la prima giornata dei campionati di serie B. La formazione di coach Sandri, in B2 femminile, è stata infatti l'unica provinciale ad aver portato a casa una vittoria espugnando, per 3-2, il campo di Abano Terme. La squadra della Bassa ha giocato a fasi alterne e l'allenatore ha effettuato diversi cambi a causa di alcune titolari con problemi fisici, facendo esordire le ragazze più giovani della rosa che hanno risposto positivamente alla chiamata. Nel primo turno di campionato sono andate a punti, sempre in B2, anche l'EstVolley San Giovanni al Natisone, che ha giocato una vera maratona in casa dell'Altivoleriese, chiusa solo sul 20-18 del quinto dalle venete, e la Pallavolo Sangiorgina, neopromossa, protagonista di una partita simile contro il Conegliano. A spuntarla sono state le ospiti alla fine di un tiratissimo quinto set, terminato addirittura con il punteggio di 25-27. Niente da fare, invece, per le altre regionali: sempre in B2 l'Ecoservice ChionsFiume si arrende in quattro set, in trasferta, al Vergati Sarmeola dopo aver vinto il primo parziale mentre la new entry System Volley è stata sconfitta con lo stesso punteggio da Venezia. In B maschile Il Pozzo si è inchinato in tre set al forte Unitrento. Nel posticipo il Piera Martellozzo Cordenons ha battuto in tre set, senza troppa fatica (25-18, 25-22, 25-14) il Miners Trento. Esordio amaro anche per la neopromossa in B1 Blu Team Pavia di Udine. —

Scelti per voi

Sopravvissuti
RAI 1, 21.25
In barca, dopo la tempesta, i sopravvissuti devono riparare una falla a costo di grandi sforzi. Intanto a bordo serpeggiano le tensioni ed esplodono i primi conflitti.Nel presente, il ritorno alla normalità sembra impossibile. Con **Lino Guanciale**.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Il comedy show condotto da **Stefano De Martino.** La puntata sarà un susseguirsi di prove e giochi tutti da ridere in compagnia di Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia.

Presa Diretta
RAI 3, 21.25
PresaDiretta è stata in Russia e ha attraversato l`Europa, per capire come le nuove fratture geopolitiche stanno disegnando nuovi equilibri mondiali. Conduce **Riccardo Iacona.**

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Serata in compagnia di **Alfonso Signorini** che, insieme a **Sonia Bruganelli** e **Orietta Berti**, ci racconta tutte le novità all`interno della casa. Intanto proseguono le nomination tra gli inquilini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Cerimonia di consegna delle insegne di Cavaliere dell'Ordine "Al merito del Lavoro" Attualità
12.15 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Sopravvissuti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Cose nostre Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.05 Castle Serie Tv
17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.55 Tg 2 Attualità
18.15 Italia - Brasile Calcio
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.20 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Giornate FAI d'Autunno Evento
15.35 #Maestri Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Presa Diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Controcorrente Attualità
7.50 Kojak Serie Tv
8.55 Miami Vice Serie Tv
9.55 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Poirot: Sfida a Poirot Film Giallo ('11)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18)
23.30 Pressing Lunedì Calcio

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 True Lies Film Azione ('94)
24.00 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)

TV8
15.45 L'atelier del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 L'amore al Look Lodge Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Honest Thief Film Thriller ('20)

NOVE
17.20 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
0.45 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Pacific Rim: La rivolta Film Fantascienza ('18)
23.25 Codice 999 Film Thriller ('16)
1.40 Gotham Serie Tv
3.00 Chuck Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 Un conto da regolare Film Thriller ('19)
23.05 Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza ('12)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.10 Narcos Serie Tv
2.40 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
12.40 Convoy - Trincea d'asfalto Film Dramm. ('78)
15.00 Seminole Film Western ('53)
16.50 Missione in Oriente - Il brutto americano Film Avventura ('63)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Che - Guerriglia Film Biografico ('08)
23.35 Syriana Film Drammatico ('05)

RAI 5 (23)
15.50 Candida Spettacolo
17.20 Apprendisti stregoni Spettacolo
18.15 OSN con Martha Argerich Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
21.15 La rivincita Film Drammatico
22.40 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE (24)
11.45 Julie & Julia Film Commedia ('09)
14.00 L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avventura ('96)
16.15 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
18.45 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
21.10 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
0.30 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Provaci ancora Prof! Fiction
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv
23.05 La nave dei sogni Bora Bora Film Commedia ('11)
0.45 La nuova squadra Fiction
2.35 Mood To Attualità

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Dallas Buyers Club Film Drammatico ('13)
23.30 Love Jessica Doc.
0.30 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
23.10 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 L'uomo della carità - Don Luigi di Liegro Film Biografico ('05)
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lif.
1.20 ArtBox Documentari
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
16.45 Le Tre Rose Di Eva 2 Teleromanzo
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 Rosamunde Pilcher: Un piacevole imprevisto Film Drammatico ('17)
23.10 Magic Mike XXL Film Commedia ('15)
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Catfish: False Identità Serie Tv
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 Rosewood Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Fiction
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari
22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Spettacolo
1.15 Destinazione paura Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.15 Giro al Sas. Giro al Sas Atletica leggera
17.50 Waterloo - Elite donne. Coppa del Mondo Ciclocross
18.50 Waterloo - Elite Uomini. Coppa del Mondo Ciclocross
20.10 7a giornata: Siena - Cesena. Campionato Italiano Serie C Calcio
22.30 C Siamo. Calcio
23.00 Calcio Totale. Calcio

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Fiorentina - Lazio

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 One Podcast

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: La formazione dei certificatori delle commissioni di esame per la conoscenza della lingua friulana
11.20 Tra le parole e il cuore: Musica, arte, poesia per la di recupero di ragazzi e ragazze ex tossicodipendenti
12.00 La voce di Calliope
12.30 Gr FVG
13.29 Memories
14.15 Mi chiamano Mimì: Le storie di musica di Rai5. le prime sotto le luci dei nostri teatri. I ricordi di Sala Tripcovich. Giuseppe Gibboni. Il primo concerto della Stagione Sinfonica 2022 del Verdi di Trieste
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Ephemera, il primo festival italiano della cultura immateriale ha casa in Friuli
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community Fvg
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Lo sapevo! gioco a quiz
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Effemotori
17.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Screenshot
18.45 Parliamone
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Goal Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero (D)
22.00 Rugby magazine / Start

IL 13TV
04.30 On Race Tv
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Speciale Tg: War&Love
07.00 Momenti particolari: Capre e Cashmere
08.00 Sanità allo specchio
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Cultura E
21.00 Occidente Oggi: Guerra e fame
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.30 The boat show
10.30 I grandi del calcio
11.00 Friuli industria
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 L'Altra Domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.30 The boat show
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.00 TG Sport
20.45 Speciale Primavera Udinese
21.00 Aspettando Udinese Tonight
21.15 Udinese Tonight
22.30 TG 24 News (D)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo variabile o temporaneamente nuvoloso. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, dal pomeriggio brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	14/17
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Cielo da variabile a poco nuvoloso con maggiore nuvolosità al mattino. In montagna nel pomeriggio non è escluso qualche locale rovescio. Sulla costa venti deboli di brezza ma in serata potrebbe soffiare Borino.

Tendenza: mercoledì cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna con maggiore nuvolosità al mattino nel Tarvisiano. Sulla fascia prealpina nel pomeriggio non è escluso qualche locale rovescio. Sulla costa di notte e al mattino soffierà Borino o Bora moderata, in giornata brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	22/24	21/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: molto nuvoloso con deboli piogge al Nordovest, più asciutto altrove con maggiori schiarite, soprattutto dal pomeriggio sul Friuli VG.

Centro: molto nuvoloso con piogge e qualche temporale in Toscana, asciutto su Lazio e versante adriatico con maggiori aperture.

Sud: nubi e piogge diffuse.

DOMANI

Nord: schiarite alternate ad annuvolamenti, con addensamenti più consistenti su Alpi occidentali e Romagna, senza fenomeni di rilievo.

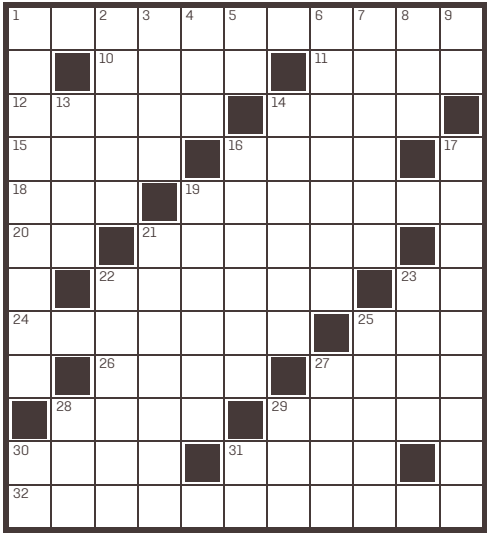
Centro: a tratti instabile su versante adriatico e zone interne.

Sud: instabile fino al pomeriggio con locali rovesci.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Bastante... ma nulla in più - **10** Ammasso stellare del Toro - **11** A Londra hanno una camera - **12** Con "guardie" in un gioco infantile - **14** Il re dal tocco aureo - **15** Gabbie per polli - **16** Rosberg pilota - **18** Una "room" che si riempie alle diciassette - **19** Apparecchio con erogatore spray - **20** A Roma era il numero due - **21** Un'antica Sibilla - **22** Antico suonatore di flauto - **23** Prime in salita - **24** Imbevuto di liquido - **25** Preposizione articolata - **26** Altro nome dei lecci - **27** Attraversa Lisbona - **28** Mitico re di Delo - **29** Il presidente argentino del "giustizialismo" - **30** Pone fine alla preghiera - **31** Messaggio nel web - **32** Teoria sull'origine della vita.

VERTICALI: 1 Dà inizio all'inverno - **2** Celebre scultore greco - **3** Un verbo... creato con due note - **4** Fatali a Cesare quelle di marzo - **5** La prima in calendario - **6** Era la sede delle Muse - **7** Lo è la legna bitorzoluta - **8** In mezzo a - **9** Una congiunzione eufonica - **13** Uomini senza fede - **14** Anagramma di mortai - **16** Dea della giusta vendetta - **17** Secondo la tradizione fu fondata da Ascanio - **19** Raffinato e solenne - **21** Sport delle Olimpiadi invernali - **22** Istituto universitario - **23** Colora i maccheroni - **25** Confezionano abiti - **27** Prova attitudinale - **28** Celano le esche - **29** Scrisse *Le avventure di Gordon Pym* - **30** Il cantante de *Alla fiera dell'est* (iniz.) - **31** Pordenone sulle targhe.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Con molta fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente la giornata, non vi dovrebbe essere difficile riuscirci. Incontri piacevoli.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

CANCRO
22/6 - 22/7

Nel corso della giornata sono previsti importanti incontri di lavoro. Non perdete la concentrazione e affrontateli con la migliore preparazione possibile. Amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche se ci sono degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri vi proteggono. Avrete un pizzico di fortuna in tutto quello che farete. Un legame si farà più intenso.

VERGINE
24/8 - 22/9

Novità inaspettate nel lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Approfittate del favore degli astri, che si manifesterà specialmente in mattinata. Il progetto è ambizioso, ma non mancano le possibilità di attuarlo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. IL consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E' quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di svago.

PESCI
20/2 - 20/3

Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,2	21,6	54 %	54 km/h
Monfalcone	13,0	22,0	48 %	19 km/h
Gorizia	13,7	22,5	48 %	37 km/h
Udine	14,3	22,4	48 %	36 km/h
Grado	16,0	22,4	51 %	39 km/h
Cervignano	12,0	23,0	50 %	19 km/h
Pordenone	13,4	23,2	48 %	27 km/h
Tarvisio	9,5	15,0	72 %	28 km/h
Lignano	16,9	22,6	56 %	40 km/h
Gemona	9,0	19,0	61 %	8,0 km/h
Tolmezzo	13,8	21,8	58 %	16 km/h
Forni di Sopra	11,2	16,8	73 %	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,9	0,39 m
Monfalcone	calmo	20,2	0,42 m
Grado	calmo	21,1	0,51 m
Lignano	calmo	21,2	0,49 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8,0	16	Copenaghen	9,0	16	Mosca	9,0	14
Atene	17	25	Ginevra	11	18	Parigi	10	20
Belgrado	13	22	Lisbona	16	25	Praga	7,0	16
Berlino	7,0	16	Londra	10	17	Varsavia	9,0	14
Bruxelles	7,0	18	Lubiana	9,0	18	Vienna	12	18
Budapest	14	20	Madrid	16	24	Zagabria	12	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	16
Bari	16	23
Bologna	14	22
Bolzano	13	20
Cagliari	16	22
Firenze	14	24
Genova	18	22
L'Aquila	9,0	20
Milano	14	20
Napoli	17	23
Palermo	21	26
R. Calabria	20	28
Roma	15	26
Torino	13	17
Venezia	14	23

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 ottobre 2022 è stata di 32.021 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

in collaborazione con:

15 - 16 OTTOBRE
FUTURE JOB FEST
Città Fiera

SABATO 15 OTTOBRE dalle 11.00 alle 19.00

CONTENUTI DELLA GIORNATA:

Ore 11.00:
APERTURA E TAGLIO DEL NASTRO
Alessia Rosolen, Assessore al Lavoro e alle Politiche Sociali della Regione Friuli-Venezia-Giulia, **Gianluca Casali**, **Sindaco di Martignacco**, **Antonio Maria Bardelli**, Fondatore Città Fiera e **Ileana Cucovaz**, Regional Manager di ManpowerGroup

Ore 11.35:
"IL LAVORO CHE CAMBIA. NUOVE COMPETENZE, NUOVE PROFESSIONI E OPPORTUNITÀ"
Gianni Fratte, Responsabile regionale della struttura Servizi alle Imprese

Ore 12.00:
"LA FABBRICA DEL FUTURO"
Professor Sortino, Direttore Scientifico del Laboratori Regionale per la Meccatronica Avanzata LAMA FVG.

Ore 12.30:
"I PROFESSIONISTI DELL'INNOVAZIONE PIÙ RICHIESTI DALLE AZIENDE"
Francesco Franca, senior consultant Experis

Ore 14.30:
"LA LEADERSHIP A LAVORO: COME SI PUÒ ESSERE LEADER OGGI?"
Francesca Ferini, HR Business Partner di Acciaierie Bertoli Safau S.p.A., e ManpowerGroup

Ore 16.00:
"ALLENARE LE SOFT SKILLS CON IL GAMING"
Intervengono:
CHRISTIAN VIERI
(in collegamento)
BERNARDO CORRADI
Founders PLB e ManpowerGroup.

Ore 17.30:
"IL PROGETTO NEETON SI PRESENTA": FORMAZIONE E SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO PER GIOVANI CHE NON STUDIANO E NON LAVORANO
Matteo Bellina, HR manager Gruppo Bosch Italia, e ManpowerGroup.

Ore 18.30:
"RESILIENZA E CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI: TRA GAMING E LAVORO"
Andrea Liberti, Store manager Bruno Euronics

INQUADRA IL QR CODE PER PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ DEL WEEKEND

DOMENICA 16 OTTOBRE dalle 11.00 alle 16.00

ESPORTS CHALLENGE
Tornei in presenza dei Talent di PLB, il progetto di esports di Bobo Vieri e Corradi
Interverranno lo psicologo dello sport **Mauro Lucchetta** (Psicologia Fly) e la nutrizionista **Maria Luisa Cravara**

cittafiera.it | **SEMPRE APERTO**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*